1998 ANNO MONDIAL

# GUERIN SPORTIVO

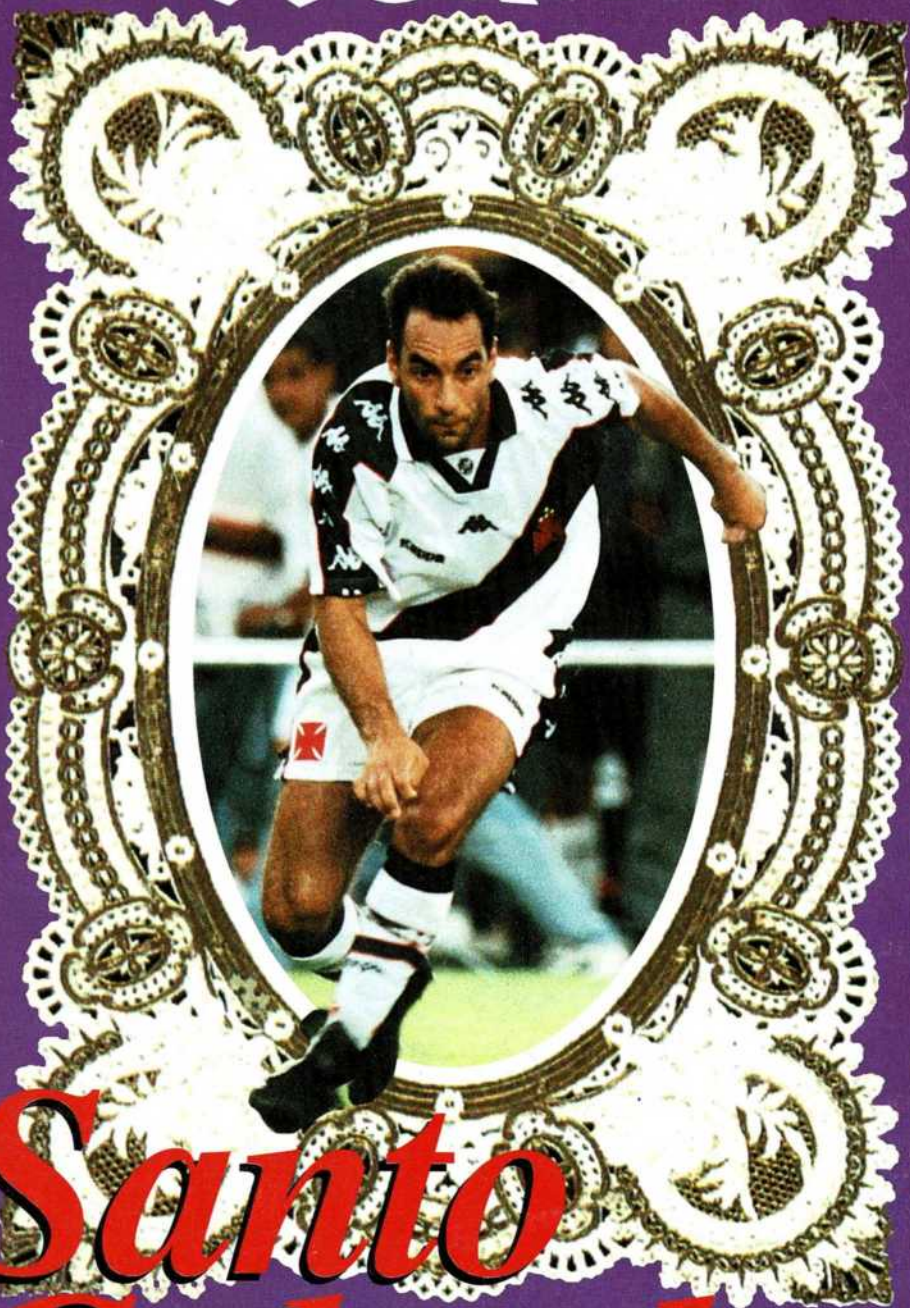
3

Direttore
Italo Cucci

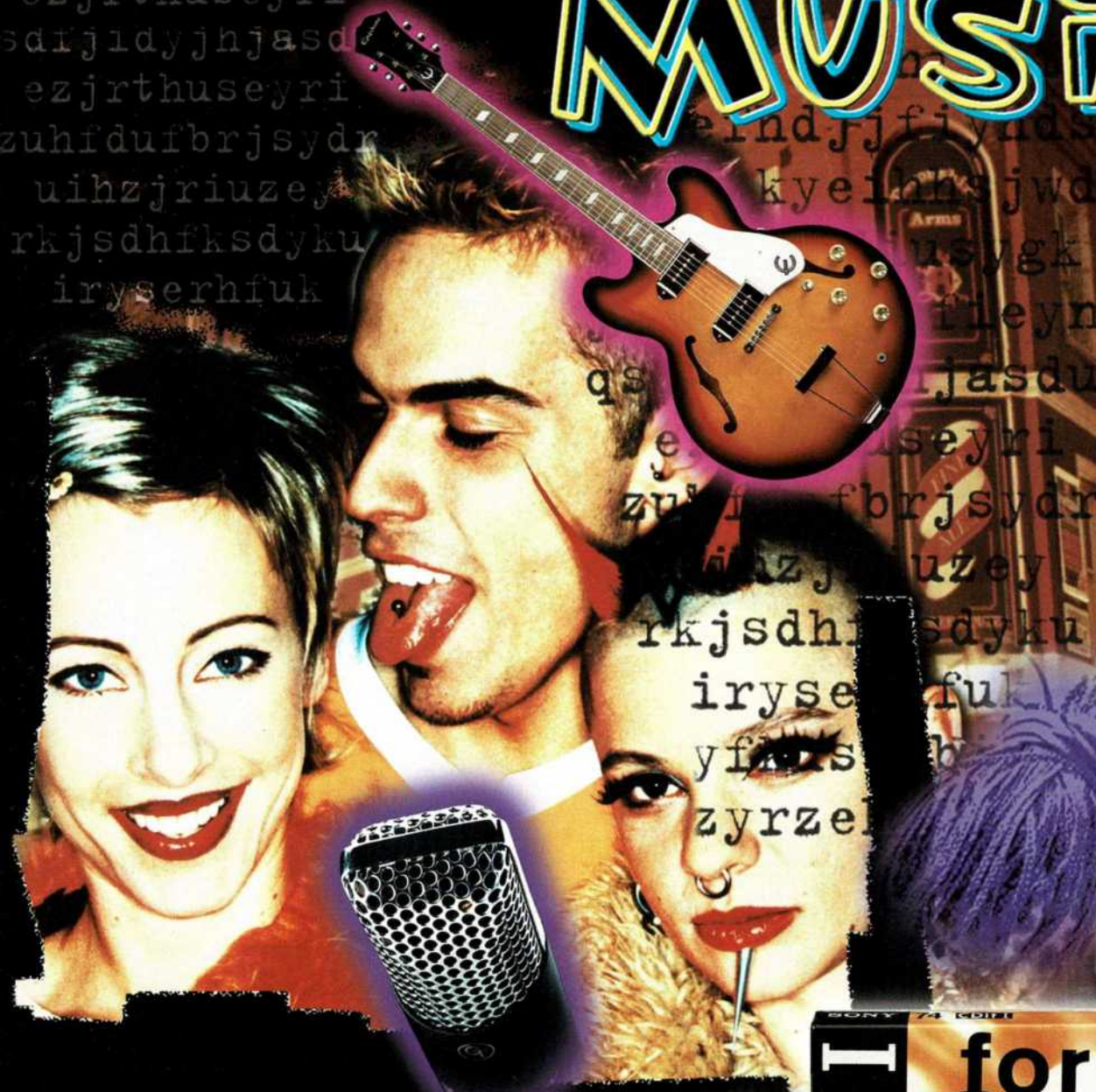
**FERRARI 98**
LUCA: "SE VINCO IL MONDIALE MI RAPO"

**NIGERIA**
GRANDE REPORTAGE DAL PAESE DI KANU

**INCHIESTA**
EDMUNDO E GLI AMICI

**A Firenze uno straniero vero. Dietro di lui la solita invasione di carneadi. E i giovani talenti nostrani appassiscono in panchina**

Edmundo Alves de Souza Neto

# Il Santo Goleador

Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912
Anno LXXXVII-N.3 (1179)
14-20 gennaio 1998 -
Sped. a.p. 45% - art. 2 comma 20/6 legge 662/96 - filiale BO
L. 4.500

# Sommario

N. 3 (1179) 14/20 gennaio 1998



**Il giornale è stato chiuso in redazione alle ore 21 di lunedì 12 gennaio 1998**

**LA NOSTRA SCHEDINA**

**Concorso n. 24 del 18 gennaio**

| | Partita | | |
|---|---|---|---|
| 1 | Atalanta-Udinese | X | |
| 2 | Bologna-Juventus | 2 | |
| 3 | Fiorentina-Lazio | 1 | 2 |
| 4 | Inter-Bari | 1 | |
| 5 | Lecce-Sampdoria | X | |
| 6 | Napoli-Brescia | 1 | |
| 7 | Parma-Milan (ore 20,30) | X | 2 |
| 8 | Roma-Piacenza | 1 | 2 |
| 9 | Vicenza-Empoli | 1 | 2 |
| 10 | F. Andria-Venezia | X | |
| 11 | Foggia-Salernitana | 2 | |
| 12 | Siena-Como | 1 | X |
| 13 | Palermo-Avellino | 1 | |

Questo sistema costa L. **25.600**


GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**

VICEDIRETTORE **Paolo Facchinetti**
CAPOREDATTORI **Andrea Aloi**, **Alfredo M. Rossi**

CAPOSERVIZIO **Marco Strazzi**
REDATTORI **Matteo Dalla Vite**, **Rossano Donnini**, **Gianluca Grassi**, **Matteo Marani**

FOTOGRAFO (inviato) **Maurizio Borsari**
GRAFICI **Piero Pandolfi**, **Luigi Raimondi**, **Vanni Romagnoli**

SEGRETERIA **Elena Graziosi**
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi**

**Il nostro indirizzo E-mail è: guerin@Joy.dsnet.it**

# Indice

di Italo Cucci

Doveva essere la giornata della Roma demolita dal Milan, dell'Inter frastornata: ma i facili profeti hanno toppato di nuovo. E la domenica si è consegnata alla storia per uno striscione all'Olimpico. Gli ultrà laziali lo hanno dedicato a Claudio, un rapinatore ucciso dalla polizia, un figlio di nessuno che per madre ha avuto solo una curva

# IL CUORE DEL BRANCO

Nella scuola italiana che cerca un rapporto - fin qui negatole - con la realtà, si progetta un viaggio conoscitivo nel mondo dello sport. Non per approfondirne le discipline e le statistiche - immagino - ma per coglierne i risvolti sociali. Quando si dice che la partita di pallone è metafora della vita non si fa banale sociologia: basta aver voglia di approfondire l'assunto per avere la risposta a tanti interrogativi che - diciamolo ipocritamente, sì - ci assillano. Ogni tanto, per la forza di una insaziabile curiosità che mi spinge a raccontare le esperienze di un mestiere costruito sulla curiosità, salgo non metaforicamente in cattedra e, davanti a un gruppo di improbabili allievi della Luiss - spesso più qualificati di me che non sono laureato - "insegno" giornalismo sportivo. Quando sarà il momento, vorrei dedicare a questi apprendisti stregoni la storia di Claudio Marsili, così come l'ha narrata - con stringata scelta di parole e di sentimenti - il "Corriere della Sera" di lunedì. Perché all'Olimpico, in occasione di Lazio-Lecce, è comparso un gigantesco striscione, un tazebao della Curva Nord, che diceva "**Claudio, per sempre nei nostri cuori**".
Claudio chi? E perché quel silenzio, quell'idea di morte diffusa in uno stadio pronto a celebrare una chiassosa festa della vita? Forse l'ennesima puntata del romanzo "Malalazio", una lunga linea nera di lutti e di lacrime? «**Claudio Marsili era un ultrà**» scrive il "Corriere" «**e come tanti ultrà era anche un bandito. Claudio Marsili è morto. Ed è morto da bandito, non da ultrà. Venerdì scorso, mentre a Roma tentava di rapinare una banca, una guardia giurata l'ha fatto secco con tre colpi. Tifava Lazio, Claudio. Nel branco della Curva Nord era un duro. Sempre presente, all'Olimpico e in trasferta. E quando c'era da menare, non si tirava indietro. Ieri il branco l'ha voluto ricordare con uno striscione e 45 minuti di silenzio. Claudio era nato e cresciuto nella parte più nera di Trastevere, a due passi dal carcere di Regina Coeli, tra balordi e contrabbandieri da strapazzo. Aveva 32 anni e una montagna di precedenti penali: droga, furti, rapine. La società lo ha lasciato crescere selvaggio. Emarginato. Ma nel branco, nel tifo, nel calcio aveva trovato qualcuno che credeva finalmente in lui. E che non ha voluto emarginarlo nemmeno da morto**». Non ho tolto una parola, non ho aggiunto una virgola. Sto con le parole di un amico che mi ha telefonato all'alba di lunedì per segnalarmi "uno strano necrologio del Corriere". Già. Necrologio. Trentadue anni. Tre colpi. Fatto secco. Ultrà. Forza Lazio. Curva Nord. Terra di nessuno. Bandito. Criminale? Esiliato?
Il Benpensante arriccia il naso, è infastidito, sospetta una "apologia di reato", s'immagina una silenziosa ribellione all'Ordine Costituito. Una minaccia allo Sparatore. Altri nascondono la notizia, vergognosi. Sono quelli che alla poesia di una morte scomoda preferiscono la concretezza di un "vammori ammazzato". Disdegnano la solidarietà. Vita da cane, morte da cane. E invece quella gioventù che ha un solo mito - la Lazio, ma anche mille altre squadre, ovunque - ha celebrato nella sua chiesa (lo stadio) la sua silenziosa cerimonia funebre

in omaggio a uno di loro che veniva dalla borgata (ma potevano anch'essere i Parioli), cresciuto in una famiglia senza luce e senza amore, negato al lavoro e dal lavoro respinto, come dalla società che lo ha sempre ignorato anche nelle statistiche ufficiali, Perché l'età del malessere ha avuto cantori come Pasolini ma non assistenti sociali e forse manco più preti missionari nella Terra di Nessuno. Oddìo, magari qualcuno ci dirà che Claudio era tutt'altro, forse soltanto uno zero assoluto assurto all'onore delle cronache romane in un pomeriggio d'inverno tutto occupato dal defenestramento di Demetra dagli Amori Sbagliati (e anche questa è una storia d'amore fuori dei canoni: Pupi, ti piacerebbe raccontarla?); che Claudio forse era scomodo anche a casa sua, che l'hanno accompagnato e lasciato al Verano in fretta e furia, fortunato s'era nato nel Profondo Sud dove avrebbero invitato le prèfiche a piangerlo e femmine in lutto avrebbero gridato "Claudio Claudio" mostrando i pugni alla Legge... Ma cos'è, questo, un film? - dice uno. Paccottiglia neorealista - dice un altro. Sembra proprio un film; è un cumulo di banalità socialeggianti. Dicono proprio così. Per continuare a fregarsene. Perché quelli come Claudio sono figli di nessuno. E invece noi siamo contenti - vero? - dei nostri Bravi Ragazzi che frequentano le scuole private, si vestono come Noel Gallagher, vanno a ballare al Cube, magari tifano Lazio, o Roma, o Juve - questo si sa, basta vederli truccati la domenica - ascoltano radioradio e radioincontro e magari gli telefonano per dirgli il pensiero di squadra ma anche i tormenti dell'anima Perché nessuno, fra gli orgogliosi benpensanti di casa, ha tempo di ascoltarli. "Aveva una doppia vita", "Non sapevamo che frequentasse certe compagnie", "Era un bravo ragazzo", "Non capiamo come possa essere successo": questo è il repertorio delle banalità borghesi quando cade il Ragazzo Bene. E io dico che è sempre meglio uno striscione a far da cornice a una giovinezza inondata da un romanissimo sole d'inverno: **"Claudio per sempre nei nostri cuori"**. In memoria di uno di noi.
Andate a scuola, domani, e chiedete all'insegnante di parlarne. Tema: "La violenza negli stadi e lo sport nella scuola".

# MORIERO, CHI ERA COSTUI?

È stata una domenica molto romana, con struggenti attimi d'abbandono e improvvisi refoli di vento. All'Olimpico come a San Siro. Proprio come qualche giorno prima nei due derby, Lazio-Roma e Milan-Inter. E protagonisti i romani, veri, presunti o involontari. Come Zeman che borbottando "*Io la prudenza la uso solo per guidare l'automobile*", propone a San Siro una versione prudentissima della Roma talché rinuncia a una chiara vittoria sul Milan. Dice Capello che il Milan è stato inguaiato dal derby di giovedì in cui aveva strapazzato e mortificato l'Inter. Zeman, insomma, si sarebbe adeguatamente premunito, preoccupato della cinquina e delle ganzate che hanno sconvolto Milano e il pensiero debole di certa critica. In realtà, le articolesse esaltanti e

segue

deprimenti di metà settimana avevano sortito effetti deleteri solo su Zeman, inducendolo a non correre rischi davanti a quel Diavolo Scatenato. Che in realtà era soltanto una tempesta in un bicchier d'acqua. Anzi, in una Coppa Italia. Li avete letti gli articoli, li avete sentiti gli sproloqui dei Grandi Intenditori di Calcio che finalmente avevano trovato nel Milan il Fiero Oppositore della stracoppia Inter & Juve, la cartina di tornasole delle debolezze nerazzurre? Questi sono gli aruspici che hanno divinato il futuro del campionato dalla lettura delle viscere del Derby della Madunina. Alla faccia. Capisco lo sconquasso multimediale per il trionfo della Lazio sulla Roma, visto che numericamente era una novità assoluta (mai Lazio-Roma 4-1) e anche perché la Capitale, spesso proiettata verso traguardi nazionali, finisce sempre per accontentarsi dei primati locali, cittadini, di borgata: la Lazio ha superato la Roma? È come se avesse vinto lo scudetto! Così si seccano le lingue, così si consumano i polpastrelli ingobbiti: a raccontar palle. Palle senza fine. Perché poi torna il campionato e a far la parte di chi vince per guadagnarsi lo scudetto son sempre loro due, la Juve e l'Inter, accompagnate all'altare dalle rivelazioni di turno: la ritrovata Sampdoria cui Boskov lascia le briglie sul collo esaltandone la giovinezza, l'effervescente Fiorentina che aspetta il suo Edmundo per esaltarsi vieppiù, o spegnersi. E dall'Udinese, inesperta Signora della Buona Provincia Italiana cui l'onesto Zac non rivela in tempo le furbizie del

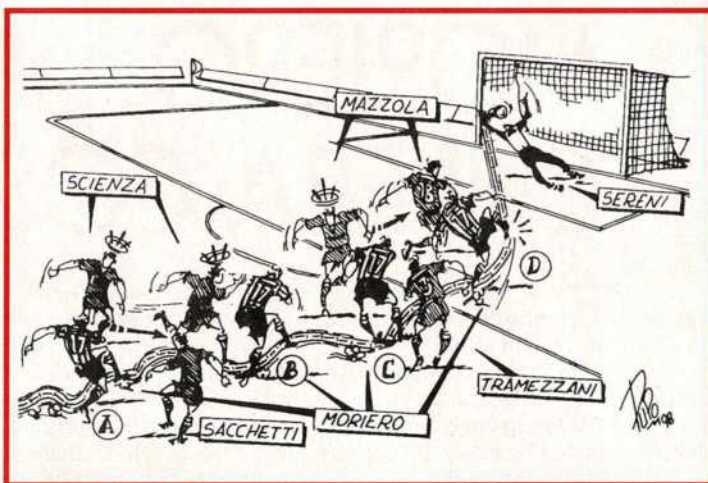
**UNO SCRITTORE, SERGIO MALDINI, RACCONTA LA SUA UDINE**

# Lo stadio a Nord-Est

Sergio Maldini vive fra Roma e il Friuli. Giornalista con esperienza di sport, nel 1953 ha vinto il Premio Hemingway con "I sognatori". Nel '68 - era al "Carlino"- il Premio Estense per "Il giornalista riluttante". "La casa a Nord- Est" del '92 ha ottenuto grande successo e il Premio Campiello. Ultimi romanzi: "La stazione di Varmo" e "Bologna brucia".

*Di certo Udine sente oggi i riflettori puntati su di sé: il brivido di gioia che accompagna i gol segnati da Bierhoff va oltre l'avaro spazio domenicale, si sparge in città, perdura nel cuore dei tifosi, come se questi riacquistino improvvisamente un'infanzia perduta. Non esiste sermone di politico, od omelia di arcivescovo, che possa ottenere uno stato di grazia così unanime. La "piccola patria" di Nord-Est dimentica le sue frustrazioni storiche, i suoi complessi di terra di frontiera, e soprattutto la sua solitudine. È un fenomeno abbastanza curioso: alla mondializzazione delle società umane, che il calcio anticipa di gran lunga sulle faticose costruzioni degli statisti, Udine oppone tutto il fascino di una provincia incolume.*

*Se le compagini del calcio sono multietniche e cosmopolite, i simboli di appartenenza delle città che le esprimono recano ancora stemmi "medievali" staremmo per dire: la poesia, e spesso la deliziosa goffaggine dello strapaese. Perché l'entusiasmo di Udine poggia su due motivi: uno, l'insularità, l'altro la trasformazione del concetto stesso di "provincia". Il gioco del calcio, che forse deve il suo universalismo al bisogno naturale dell'uomo di prendere un po' tutto a pedate, è la più grande mediazione culturale dei nostri tempi. Il Friuli negletto e malinconico delle villotte, del* ***di bessoi*** *(da soli), delle culture contigue slava e tedesca, con l'Udinese e quel mite Bierhoff dall'aspetto roseo di un manichino in una vetrina della Standa, assume di colpo un connotato estraneo ma rincuorante: anche noi siamo come gli altri, forse meglio degli altri, anche noi facciamo parte di quella famiglia che fino a oggi ci aveva costretto un po' ai margini. Poiché l'insularità è una delle ragioni più profonde del modo di pensare e di vivere di questo Nord-Est. Non è l'insularità geografica della Sicilia circondata dal mare, ma come la Sicilia, il Friuli si sente ignorato dai governi centrali, pensa che l'«altra» Italia non si accorga di lui: però adesso che abbiamo* ***quasi*** *gli stessi punti della Juve, adesso che abbiamo battuto l'Inter, e l'Ajax di Amsterdam, e la Roma e la Lazio a casa loro, adesso smettetela di guardarci dall'alto in basso. Non siamo più soli, e vi preghiamo, non spegnete questo nostro momento di amore.*

*L'altro motivo, il concetto di "provincia". Spesso nel calcio sentiamo definire provinciali le squadre di città minori, e con tale termine immaginiamo risultati minori anche in altri campi della società civile. Ma anche qui oc-*

**Moriero fra Scienza e Sacchetti (*foto Borsari*) dà inizio allo slalom che lo porterà a urlare "mammamia, gol!"(*Dis. Pupo*)**

**Bierhoff "presenta" Udine, la città che gli ha dato successo insieme alla nazionale tedesca. La FIFA gli ha dedicato la copertina del suo Magazine. Maldini sogna che resti udinese**

*corre distinguere. Oggi fra la metropoli e la provincia non vi è più quella distanza che esisteva ai tempi di Balzac: da una parte Parigi, dall'altra la campagna, dove tutto accadeva mesi se non anni dopo. Oggi Udine e Bergamo ricevono le stesse informazioni, e nello stesso momento, di Roma e Milano. E il gioco del calcio, in tali città, è più o meno lo stesso.*

*Ciò che costituisce un lato negativo è il pensiero "corto" dei veri provinciali, sia che vivano a Udine o a New York. Ma noi dobbiamo ipotizzare un grande calciatore a Udine non meno che a Milano o Torino, e sarebbe un'ottima cosa se l'Udinese il prossimo anno rimanesse esattamente la stessa, con gli stessi giocatori, e lo stesso allenatore: Zaccheroni che sembra sempre un po' sonnolento e imbambolato, ma che poi inventa "tridenti". Nessuno penserebbe che sotto i suoi abiti rigorosamente domenicali (sta sempre per andare a messa, si direbbe) esista il cuore (perfido) di uno stratega.*

*Lasciare l'Udinese così com'è è un'astuzia che sfiora l'ovvietà. Ma Bierhoff continuerebbe a essere l'asso di una grande squadra, e il Friuli, abbandonato per sempre il suo stato di solitudine, si accorgerebbe che la compagnia altrui è meglio sognarla che ottenerla, e che l'indipendenza di certi mercoledì è forse meno angosciosa di una domenica gridata allo stadio.*

**Sergio Maldini**

Galeone pirata: il quale organizza in Friuli, pro Napoli e pro domo sua, il più barbaro catenaccio dell'anno, rischiando per ciò la vittoria e guadagnando un forse inutile pareggio; e tuttavia mostrando che, se avesse archiviato in tempo le teorie progressiste iscrivendosi al corso "Non è mai troppo tardi: Primo Non Prenderle", avrebbe concesso al Napoli sicure *chance* di salvezza.
Ma sarebbe sostanzialmente una domenica senza storia se non ci mettesse un "*mammamia*" Francesco Moriero. Un gol-partita, il suo, così narrato dalla Rosea: "**Stroppa commette un errore sulla trequarti e perde palla. Va a prenderla Moriero che da centrocampo parte deciso verso la porta del Piacenza: salta Sacchetti, semina Scienza e non si cura della spinta dell'avversario, evita Tramezzani che sta per commettere un fallo da dietro... A questo punto Moriero è in area, all'altezza del dischetto, e infila di destro Sereni con un preciso diagonale**".
Mammamia! Eurogol? Golazo? Gollissimo? Supergol? No, quelli "alla Moriero" li chiameremo "Mammamia". Nota: Moriero gioca nell'Inter. Segna per l'Inter e conferma il primato dell'Inter. Ciò, per molti, è fastidioso e sconveniente. Meglio non ammettere che nel "brutto gioco" di Simoni ci sta anche il Bel Moriero; meglio buttarla sul Fenomeno: sì - strillano i titoli, i gazzettieri e gli Opinionisti - il Fenomeno è Moriero. Intanto Ronaldo fa la conoscenza con Pietro Vierchowod, che per uno che viene da lontano è sempre un'emozione.
La domenica si travasa nel lunedì e dalla bocca di rosa di Elenoire si trascorre alle labbra strizzate degli Opinionisti Amareggiati, ai culdigallina degli Obiettori di Coscienza (*o così o pomì*), alle epiglottidi degli Urlatori della Notte che alla fine intonano un coro alla Petrolini: "*Moriero - tu sei proprio un uomo vero - Moriero - Moriero!!!!*".
Penso agli Esperti romani, a Sensi, a Zeman, eppoi agli Esperti milanesi, Galliani (*pardon*) Capello, che si rigirano insonni nel letto di Procuste: "Moriero, chi era costui?". E m'infilo sotto le lenzuola.
Buonanotte pirla.

Arriva Edmundo, uno straniero vero. A differenza di altri senza arte né parte. Il Pallone Nostrum raccoglie e accoglie. E l'invasione continua. A scapito degli italiani

Cribari (Empoli)

Dichio (Lecce)

Cesar Gomez (Roma)

# EDMUNDO E GLI AMICI

Helguera (Roma)

Kovacic (Brescia)

Hugo (Samp)

n è da meno...

Edmundo (in azione con la maglia del Vasco da Gama) circondato dai nuovi arrivi di quest'anno: si fermerà mai questa invasione?

# IL PAESE DEI **CURDI**

**di Matteo dalla Vite e Matteo Marani**

Oggi che il Mediterraneo è affollato di navi curde quanto Los Angeles di automobili, il calcio non voleva forse mancare all'appuntamento con la storia. Nella corsa convulsa alla solidarietà, presidenti e dirigenti di calcio hanno messo tutto il loro zelo per aiutare i paesi calcisticamente più poveri. Quelli dell'Est europeo, ma anche i Fratelli Africani e gli Amici del Sud America. E gli olandesi e gli svedesi? Si potevano forse discriminare quei "poveracci" del Nord? Macché.

**ASSISTENZA.** Mentre l'antico Mare Nostrum dei latini si riempiva di boat-people, con scene dantesche in un Duemila che credevamo moderno, gli aerei e i cieli si affollavano di calciatori. Dal passato oscuro, dai meriti discutibili, dal futuro indecifrabile. Fatto sta che dall'asilo politico siamo passati allegramente a quello calcistico. Se il censorio cancelliere tedesco Kohl avesse chiesto lumi a Beckenbauer e non solo al suo capo di gabinetto, la protesta contro la "morbidezza" italica avrebbe assunto toni ben più aspri. C'è da scommetterci. Con una non proprio piccola differenza fra il calcio e la politica: il costo dell'intera operazione. Nel caso del pallone, infatti, parliamo di sostegni sotto forma di ingaggi stellari, di contratti firmati in calce a centinaia di miliardi, quelli che fornirebbero quintali di somatostatina ai pazienti del professor Di Bella. Ma tant'è. Il calcio, proprio il simbolo dell'Italia insieme alla pizza, al sole e alla sua celebre accoglienza, non poteva segnare il passo in questo momento di gravosa assistenza.

**UOMINI E NO.** In questa stagione sono arrivati più stranieri che in un secolo di calcio, festeggiato mestamente proprio in questi giorni. A discapito ancora degli italiani, rappresentati dai Montella e dai Morfeo, dal significativo Martusciello di Empoli, da gente emarginata in provincia come Sgrò e Giannichedda. Non solo. Siccome la legge della domanda e dell'offerta si applica (ahinoi!) non esclusivamente all'economia politica ma anche alle leggi del calcio, l'esito è stato sconsolante. Di quattro stranieri giunti nello Stivale, non più di uno, mediamente, ha saputo meritarsi la permanenza. Perché per i Ronaldo e i Leonardo che hanno reso quanto ci si aspettava da loro, e per altri come Tal Banin e West, che hanno persino superato le attese, ci sono fior di bidoni accantonati nell'angolo degli spogliatoi. Uomini e no, per dirla con Vittorini.

**I SOLITI IGNOTI.** Vi ricorda qualcosa Vagner? O forse vi è più familiare il nome di Smoje? Il primo era stato preso in estate dalla Roma. Anzi, era stato imposto come questione di vita o di morte, dovendo essere lui lo spartiacque fra le ambizioni di scudetto e gli stenti di centroclassifica. Peccato che da allora il brasiliano sia rimasto più tempo in panchina che sul palcoscenico della Serie A, apparendo in pubblico appena tre volte. E così il secondo, che ha trovato il suo piccolo angolo di celebrità nella Primavera del Milan, come del resto il "fiammifero" Recoba, acceso e spento in un batter di vento. Ancora una volta il flop era in realtà già scritto, volendolo vedere. Non nel destino, come bluffano i presidenti, bensì nella carriera di questi emeriti sconosciuti. Bastava un almanacco, preferibile sempre a intermediari, procuratori e alberghi per trattative lunghe notti intere. Lo spagnolo Helguera, per fare l'e-

segue a pagina 15

Edmundo Alves de Souza Neto è arrivato proprio

# Con Bati o al posto di Bati?

## Cecchi Gori lo ha voluto nella Fiorentina pensando a un futuro senza Batistuta. Che il brasiliano però non potrà mai sostituire

**Vittorio Cecchi Gori (a sinistra) l'avrà pensata giusta? Per l'intanto Edmundo (a fianco,** foto Pegaso**) mostra con orgoglio la sua maglia. E Bati (sopra,** foto Sabe**) sembra perplesso...**

Un asso in più per il nostro torneo: Edmundo, bomber dell'ultimo campionato brasiliano. Giocherà nella Fiorentina, il club che ne aveva meno bisogno. Con Batistuta capocannoniere, Oliveira tornato sui livelli di Cagliari e il fantasioso Morfeo ad assecondarli, la squadra di Malesani è quella, insieme alla Juventus, che ha segnato di più, 33 gol in 15 partite. I problemi della Fiorentina che stenta a decollare e che tanto spesso fa arrabbiare Vittorio Cecchi Gori non riguardano di certo la prima linea (che ha pure validi rincalzi in Robbiati e Flachi, oltre che in Kanchelskis), bensì la difesa e nel centrocampo, dove Malesani, dopo la cessione di Piacentini all'Atalanta, ha gli uomini contati. Lo si è visto anche in Coppa

**MA A FIRENZE L'ENTUSIASMO PER "O' ANIMAL" É ALLE STELLE**

## Tutta sua la città

**di Enzo Bucchioni**

Non crediamo (e non lo pretendiamo) che il signor Alves de Souza Neto, detto Edmundo, conosca la storia d'Italia. Ma qualcuno gli spieghi alla svelta che a Firenze sono nati e cresciuti i Guelfi e i Ghibellini: è una città che parteggia, si divide, ama e odia. Come poche, forse come nessuna. Edmundo è fortunato: Firenze lo ama già. Ed è come partire in discesa. Senza conoscerlo, come in una di quelle strane relazioni che una volta nascevano per posta e oggi, a volte, divampano su Internet, la città lo ha prima atteso con ansia, adesso lo abbraccia affettuosa. Sarà per quella faccia da simpatico-duro, per le sue spacconate, o forse solo perché è brasiliano e ricorda Julinho e Amarildo che hanno portato a Firenze gli unici scudetti della storia viola, fatto sta che Edmundo è già un idolo senza avere giocato neanche un solo minuto. Porta in dote, e non è poco, due record: 29 gol segnati nel campionato brasiliano, sei in una sola partita. Nessuno ha fatto meglio. Neanche Pelé, Zico e Ronaldo. Quei gol adesso li aspetta Firenze, li aspetta la Fiorentina. Lo scatto bruciante, il dribbling secco, ma anche la capacità di far gioco e la sponda per i compagni, sono le sue qualità che eccitano e fanno sognare i tifosi viola. Riuscirà a convivere con Batistuta? È la domanda che più inquieta. Firenze ha già risposto sì. Edmundo capocannoniere del campionato brasiliano che si unisce a Batistuta capocannoniere di quello italiano: una miscela esplosiva per qualsiasi difesa. Edmundo + Batistuta, una coppia che nessuna squadra al mondo può vantare. "El Camion" e "O' Animal" assieme: il campionato della Fiorentina potrebbe ricominciare domenica.

# nella squadra che ha meno bisogno di attaccanti

Italia contro la Juventus, quando in terza linea, a causa delle squalifiche di Padalino e Tarozzi, ha dovuto schierare il giovane Mirri (una sola presenza da titolare in Serie A). E quando il diciannovenne difensore ha dovuto lasciare il campo per infortunio, Malesani lo ha sostituito con Bettarini - un esterno - retrocedendo in difesa Schwarz: una mossa dettata dall'assoluta emergenza.

Nella rosa attuale della Fiorentina ci sono 5 difensori (Padalino, Firicano, Falcone e Tarozzi, nessuno eccezionale, più il giovane Mirri), 3 esterni (Serena, Kanchelskis e Bettarini), 5 centrocampisti (Cois, Schwarz, Rui Costa, più Bigica - ormai improponibile davanti al pubblico fiorentino - e Amoroso, giovane che sembra essersi bruciato nella sfortunata gara con l'Empoli) e 4 attaccanti (Batistuta, Oliveira, Morfeo e Robbiati; Flachi è stato ceduto nei giorni scorsi). Malesani deve pregare perché i suoi difensori e centrocampisti titolari siano sempre disponibili.

Insomma, di tutto questa Fiorentina aveva bisogno, meno che di un altro attaccante. E che attaccante. Edmundo nell'ultimo torneo brasiliano ha segnato 29 reti in 26 partite, cifra record. Nessuno, neppure Pelé, Zico, Romario, Bebeto e Ronaldo erano arrivati così in alto. "O Animal", da quando è stato acquistato dalla Fiorentina nel luglio scorso è apparso trasformato, facendo vedere cose straordinarie. "O Animal", non come si diceva di Pasquale Bruno, affezionatosi a una sigla diffamatoria, ma - spiega la lingua portoghese - come vera e irrazionale forza della natura.

Il brasiliano, che vuole riconquistare un posto nella Seleção per Francia 98, non può rimanere in panchina. Qualcuno fra Oliveira e Morfeo dovrà lasciargli il posto. Un peccato, una scelta estremamente difficile per Malesani. Perché Oliveira dopo più di un anno di prove altalenanti, sta facendo finalmente vedere anche a Firenze quello che vale, ora che l'intesa con Batistuta è arrivata e che può nuovamente giocare da punta pura. Rifargli fare il tornante vorrebbe probabilmente dire perderlo di nuovo. Morfeo, uno dei grandi talenti emergenti del calcio italiano, il posto in squadra se lo è guadagnato con tanto coraggio, arrivando persino alla provocazione: meglio in campo a Lecce che in panchina a Firenze.

Chi ha portato Edmundo a Firenze? E perché? È stato proprio Vittorio Cecchi Gori a volerlo l'estate scorsa, quando la frattura con Batistuta sembrava irreversibile. Portare Edmundo a Firenze per 13 miliardi con le cifre che corrono di questi tempi è stato un affare. Oggi il brasiliano vale molto di più. Se Cecchi Gori lo volesse vendere, guadagnerebbe subito qualche miliardo. Ma lui lo vuole in campo, in fretta, anche per preparare un futuro senza "Batigol". Un futuro che sembra ormai vicino.

Però Edmundo per caratteristiche tecniche (è una punta atipica, che parte da lontano, nel Vasco portava il numero 10 che in Brasile ha sempre un preciso significato), fisiche (è alto solo 1,73 metri) e psicologiche, non potrà mai essere il sostituto di Batistuta. Tutt'al più una spalla di grande qualità dell'argentino. Gabriel è ormai una parte di storia della Fiorentina, scritta con più di 100 reti in Serie A.

Cecchi Gori negli ultimi tempi si è scontrato spesso con il suo capitano, anima della squadra viola, sempre pronto a difendere i compagni e l'allenatore Malesani. E anche a denunciare i limiti del club viola, che più che nei giocatori si riscontrano nei dirigenti. Vittorio troppo spesso dimentica che, come dice la sigla di "Goleada", programma di punta della sua rete televisiva *«tanto c'ha ragione chi fa gol»*. E Batistuta di reti ne fa tante.

**Rossano Donnini**

## In Brasile è già nella storia

Edmundo Alves de Souza Neto, calcisticamente Edmundo, è nato a Rio de Janeiro (Brasile) il 2 aprile 1971. Sposato, ha una figlia di due anni e otto mesi. Attaccante, è alto 1,73 m e pesa 72 kg.
Cresciuto nel Vasco da Gama (con il quale ha vinto il campionato carioca nel '92), nel 1993 è passato al Palmeiras, dove è rimasto fino al 1995, vincendo nella stagione 1993-94 il campionato paulista, quello nazionale e il torneo Rio-São Paulo. In seguito ha militato nel Flamengo (insieme a Romario) e nel Corinthians, per tornare al Vasco da Gama nel 1997, con il quale ha vinto l'ultimo campionato brasiliano di cui è stato il capocannoniere con 29 reti, quota record. Suo anche il primato di reti segnate in una sola gara del torneo nazionale, 6, rifilate al São João.
Con la Seleção ha conquistato la Coppa America 1977: nella finale con la Bolivia, dopo aver segnato la rete d'apertura del 3-1 auriverde, ha rifilato un pugno in faccia al difensore avversario Cristaldo. L'arbitro non se n'è accorto, ma Zagallo sì: lo ha immediatamente sostituito e da allora non l'ha più chiamato in nazionale.
La Fiorentina lo ha acquistato l'estate scorsa per 13 miliardi e da allora Edmundo sembra cambiato: meno risse, più gol.
Con la squadra viola è vincolato fino al 2001, con un'opzione per l'anno successivo. Guadagnerà circa due miliardi netti a stagione.

**Edmundo col Vasco da Gama** (foto Coelho)**. Sotto, Robbiati e, a destra, Morfeo** (foto Sabe)**: di troppo?**

## E questi, che ci stanno a fare?

Calderon

foto A.S.

# L'invasione degli Indefinibili

Non solo Ronaldo. Purtroppo. Ma nemmeno Leonardo o Sakic, Konsel o Banin, ovvero stranieri dell'ultima ondata che hanno ben impressionato o sfondato nel calcio italiano. Già, assieme a loro sono arrivati giocatori più o meno conosciuti che ancora nessuno è riuscito a definire: il capobanda è Kluivert, le Incognite sono Javorcic o Rivas, Soares, Pineda o Tomic. Ma anche Allbäck, Martinez, Helguera o Vagner, gente acquistata secondo chissà quale disegno. Ecco la lista per capirne di più su gente ancora incomprensibile.

### DA MARTIN RIVAS, L'UFO NERAZZURRO, A CESAR GOMEZ, LO ZERO DE ROMA

| NOME | RUOLO | NAZIONALITÀ | DATA DI N. | CLUB | PRES. | GOL | GIUDIZIO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Markus Allbäck** | A | Svezia | 5-7-1973 | Bari | 4 | - | Inconsistente |
| **Ivan Javorcic** | C | Croazia | 24-1-1979 | Brescia | – | – | Chi l'ha visto? |
| **Niljenko Kovacic** | A | Criazia | 19-3-1973 | Brescia | 1 | – | Rimandato |
| **Fabio Cribari** | D | Brasile | 13-2-1975 | Empoli | 3 | – | Superfluo |
| **Miodrag Vukotic** | D | Jugo. | 8-11-1973 | Empoli | 1 | – | Da rivedere |
| **Edmundo** | A | Brasile | 2-4-1971 | Fiorentina | – | – | Intrigante |
| **Alvaro Recoba** | A | Uruguay | 17-3-1976 | Inter | 2 | 2 | Toccata e fuga |
| **Martin Rivas** | D | Uruguay | 10-2-1977 | Inter | – | – | Quando lo vedremo... |
| **Cesar Pellegrin** | D | Uruguay | 5-3-1979 | Juventus | – | – | Un nuovo Sorin? |
| **Marcelo Zalayeta** | A | Uruguay | 5-12-1978 | Juventus | – | – | Talento. Da Italia? |
| **Daniele Dichio** | A | Inghilterra | 19-10-1974 | Lecce | 3 | 1 | Meglio le sfilate |
| **Andres Martinez** | C | Uruguay | 16-10-1972 | Lecce | 10 | – | Impreciso |
| **Dejan Govedarica** | C | Jugoslavia | 2-10-1969 | Lecce | 10 | 1 | C'è di peggio |
| **Serhi Atelkin** | A | Ucraina | 8-1-1972 | Lecce | 4 | – | Sfonderà? |
| **Samir Beloufa** | D | Francia | 27-8-1979 | Milan | – | – | Promette |
| **Patrick Kluivert** | A | Olanda | 1-7-1976 | Milan | 14 | 3 | Ci fa o ci è? |
| **Andreas Andersson** | A | Svezia | 10-4-1974 | Milan | 11 | 1 | Fumoso |
| **Dario Smoje** | D | Croazia | 19-9-1978 | Milan | – | – | Si vedrà? |
| **Winston Bogarde** | D | Olanda | 22-10-1970 | ex Milan | 3 | x | Nessun rimpianto |
| **José Calderon** | A | Argentina | 24-10-1970 | Napoli | 6 | – | Pippero |
| **William Prunier** | D | Francia | 14-8-1967 | Napoli | x | x | È scappato? |
| **Aljosa Asanovic** | C | Croazia | 14-12-1965 | Napoli | 3 | – | Concreto |
| **Adailton** | A | Brasile | 24-1-1977 | Parma | 3 | 1 | Sprecato in panca |
| **Cesar Gomez** | D | Spagna | 23-10-1967 | Roma | 3 | – | Come se non ci fosse |
| **Ivan Helguera** | C | Spagna | 28-3-1975 | Roma | 3 | – | Macchinoso |
| **Rogerio Vagner** | C | Brasile | 19-3-1973 | Roma | 10 | – | Evanescente |
| **Miguel Hugo** | D | Portogallo | 11-8-76 | Sampdoria | 7 | – | Una sì e una no, una sì... |
| **Paco Soares** | A | Brasile | 14-12-1979 | Sampdoria | – | – | Lo vedremo mai? |
| **Angel Morales** | A | Argentina | 14-6-1975 | ex Sampdoria | 8 | – | Inadatto |
| **Mauro Navas** | D | Argentina | 20-10-1974 | Udinese | – | – | Fidiamoci di Zac |
| **Mauricio Pineda** | D | Argentina | 13-7-1975 | Udinese | – | – | Idem come sopra |
| **Goran Tomic** | A | Croazia | 18-3-1977 | Vicenza | – | – | Sarà solo Primavera? |

Atelkin

### IN ATTESA DI QUESTI...

| NOME | RUOLO | NAZIONALITÀ | DATA DI N. | CLUB | POSSIBILE DESTINAZIONE |
|---|---|---|---|---|---|
| **Antonio Carlos "Zago"** | D | Brasile | 18-5-1970 | Corinthians | **Roma** |
| **Marcelo Salas** | A | Cile | 24-12-1974 | River Platez | **Lazio?** |
| **Bruno N'Gotty** | D | Francia | 10-6-1971 | P.S.G. | **Milan?** |
| **Stephane Guivarc'h** | A | Francia | 6-9-1970 | Auxerre | **Inter** |
| **Patrick Blondeau** | D | Francia | 27-1-1968 | Sheffield W. | **Milan?** |
| **Samuel Johnson** | D | Ghana | 25-7-1963 | Anderlecht | **Napoli?** |

Morales

foto Borsari

Vagner

foto De Benedictis

foto Santandrea

Kluivert

foto A.S.

**ET VOILÀ! DUE PICCOLI URUGUAGI VESTONO ALLA BIANCONERA**

# Pellegrin, l'aeroplano

César Eduardo Pellegrin è un difensore laterale di fascia sinistra tanto attento in marcatura quanto possente in fase di spinta. Nel Danubio non sempre ha vissuto giornate da titolare ma tutte le volte in cui Miguel Piazza (il tecnico che gli diede fiducia in Prima Divisione) lo ha lanciato ha potuto contare su un'arma micidiale per gli avversari, perché quando prende velocità sulla fascia diventa una vera e propria variante tattica per la manovra offensiva della squadra. Non a caso, infatti, i compagni del reparto d'attacco gli lasciano spesso gli spazi vuoti per andare a concludere a rete: il famoso inserimento da dietro che non t'aspetti. Insomma, un giocatore moderno, universale: capace di attaccarsi all'avversario con grinta e pulizia e di attaccare con tempismo e efficacia. Duttile quanto basta, si tratta quindi di un giocatore che saprà essere utile al calcio italiano: nelle mani di Lippi, poi, il ragazzo avrà certamente un deciso salto di qualità.

**Raúl Tavani**

## LA SCHEDA

**Esordio nella prima divisione:** 5-9-1996 in River Plate-Danubio 4-1

**Partecipazioni nelle Selezioni nazionali giovanili:** Torneo sudamericano Under 17 in Perù nel 1995 (segna un gol); Torneo Sudamericano Under 20 in Cile e Mondiale Under 20 in Malesia nel 1997.

**Partecipazioni con la Nazionale maggiore:** Coppa Re Fahad nel 1997 (1 presenza)

| ANNO | CLUB | TORNEO | PRES. | GOL |
|---|---|---|---|---|
| 1996 | Danubio | Serie A | 5 | - |
| 1997 | Danubio | Serie A | 10 | - |

foto Giglio

# Zalayeta, forza d'urto

Marcelo Zalayeta è l'ultima perla della nuova generazione uruguaiana, un talento "costruito" nella cava del club Danubio, club che è una vera e propria istituzione nell'allevare i calciatori già dai primi passi. Alcun anni addietro un dirigente che lavora nelle divisioni minori, "Coco" Regueiro, disse: *«Abbiamo un giocatore che andrà molto lontano, è un colored imponente dotato di qualità tecniche formidabili: ha qualcosa di Francescoli, un po' di Ruben Sosa e per certi versi assomiglia a Schiaffino. È ingegnoso, segna e gioca per la squadra»*. A quell'epoca, Zalayeta aveva appena diciassette anni e giocava nella squadra di Quarta divisione. All'inizio Zalayeta sembrava lento però, osservandolo attentamente, si intuì che si trattava di un impressione e basta: dotato di lunghe leve, Zalayeta ha una progressione demolitrice su un corpo che sembra un carrarmato inarrestabile per quanto tosto e poderoso. A queste caratteristiche vanno sommati il suo naturale talento, la sua abilità nello smarcamento, la grande capacità realizzativa e un'ottima visione di gioco. Un altro aspetto positivo è costituito dal fatto che sa usare il corpo per proteggere la palla e si sa far valere anche nel gioco aereo.

**r.t.**

foto Giglio

## LA SCHEDA

**Esordio nella prima divisione:** 24-3-1996 in Danubio-Wanderers 2-0

**Presenze nelle Selezioni nazionali giovanili:** Torneo sudamericano Under 17 nel 1995 in Perù; Torneo Sudamericano Under 20 in Cile nel 1997 (realizza cinque gol); Mondiale Under 20 in Malesia nel 1997 (segna quattro gol e riceve il pallone d'argento come secondo miglior giocatore del Torneo).

**Partecipazione con la Nazionale maggiore:** Coppa Re Fahad 1997 (4 partite e 1 gol).

| ANNO | CLUB | TORNEO | PRES. | GOL |
|---|---|---|---|---|
| 1996 | Danubio | Serie A | 32 | 12 |
| 1997 | Penarol | Serie A | 32 | 13 |
| 1997 | Penarol | Copa Lib. | 9 | 1 |

**Ha vinto:** Un campionato uruguaiano 1997; ha conquistato un secondo posto nel Mondiale Under 20 in Malesia.

# Sopra la panca l'italiano impreca

## Da Scapolo a Pecchia, da Robbiati a Mezzano: ecco la lista dei nostri ragazzi sacrificati al "dio" esotico. Ma per fortuna ci sono i Martusciello...

Niente **Balbo** e niente **Bierhoff**. Niente **Ronaldo** e niente **Djorkaeff**. Ma chi, allora? Semplice: italiani. Da **Signori** (doppietta rinfrescante) a **Montella** (eurogol), da **Morfeo** (di testa!) a **Moriero** (mamma mia!) e poi da **Maniero** a **Vergassola** e **Hubner**. Totale: la barca-Italia va e se la lasciamo andare procede che è una bellezza. L'ultima domenica di campionato ci ha regalato acuti di Madrepatria, perché anche Maniero ha realizzato una doppietta e perché insomma, se andiamo a vedere, la Juve continua a rincorrere l'Inter con **Del Piero** e **Ferrara**. Morale? Italiani fondamentali, stranieri importantissimi ma solo a certi livelli. Anche perché quando tolgono spazio ai nostri, nessuno (più o meno apertamente) gode. Ma chi sono questi Schiacciati? Prendete, per esempio, **Robbiati**: è il miglior complemento a Batistuta, eppure se ne sta in panca perché devono giocare Oliveira e Rui Costa. Non che la Fiorentina abbia problemi in fase realizzativa, ma adesso che arriva l'ottimo Edmundo sarà ancora più difficile. Occhio, ora, a **Maini**: stagionissima a Vicenza, è approdato al Babele-Milan come se avesse vinto la luna e adesso deve accontentarsi di qualche sprazzo di gloria. Nemmeno di questo può godere Cristiano **Scapolo**: nella Roma blindata (nel senso che giocano sempre gli stessi) di Zeman, non ha giocato che spezzoncini di pochissimi minuti. Puntiamo ora sul Milan: c'è **Cardone** che, avuta la fiducia di Capello, per diverse ragioni potrebbe vedersi sorpassato da Nilsen. C'è anche il caso di **Fresi**, ragazzo che sarebbe titolare ovunque (e che la Roma voleva) ma che all'Inter viene usato con parsimonia e (vedi Inter-Juve) come arma tattica. Né ci si può dimenticare, per esempio, di **Ganz** che è andato al Milan perché schiacciato da Ronaldo-Djorkaeff, di **Mezzano** che sembrava la rivelazione e che adesso è coperto da un Sartor o un West (come **Paganin**, che ha scelto Bologna). Non si può. Così come non è opportuno dimenticare **Venturin** (schiacciato da Almeyda), **Tacchinardi**, **Pecchia** (adesso che è arrivato anche Davids, si fa molto dura) e **Orlandini**, freccia di destra (o di sinistra) coperto da Stanic o Blomqvist. Insomma, gli esempi non mancano: lo stesso **Locatelli** domenica scorsa ha deciso Udinese-Napoli giocando dal primo minuto perché Amoroso non c'era Per fortuna, allora, che ci sono gli **Sgrò**, i **Giannichedda**, i **Bachini** e i **Martusciello**: sennò sai che tristezza...?

| GIOCATORE | RUOLO | DATA DI NASCITA | SQUADRA |
|---|---|---|---|
| **Anselmo Robbiati** | A | 1-1-70 | Fiorentina |
| **Salvatore Fresi** | D-C | 16-1-73 | Inter |
| **Luca Mezzano** | D | 1-8-77 | Inter |
| **Fabio Pecchia** | C | 24-8-73 | Juventus |
| **Alessio Tacchinardi** | C | 23-7-75 | Juventus |
| **Giorgio Venturin** | C | 9-7-69 | Lazio |
| **Francesco De Francesco** | A | 21-8-77 | Lecce |
| **Giampiero Maini** | C | 29-9-71 | Milan |
| **Giuseppe Cardone** | D | 3-3-74 | Milan |
| **Mirko Conte** | D | 12-8-74 | Napoli |
| **Stefano Fiore** | C | 17-4-75 | Parma |
| **Federico Giunti** | C | 6-8-71 | Parma |
| **Filippo Maniero** | A | 11-9-72 | Parma |
| **Pierluigi Orlandini** | C | 9-10-72 | Parma |
| **Cristiano Scapolo** | C | 5-10-70 | Roma |
| **Matteo Pivotto** | D | 5-9-74 | Roma |
| **Antonio Chimenti** | P | 30-6-70 | Roma |
| **Marco Delvecchio** | A | 7-4-73 | Roma |
| **Carmine Gautieri** | C | 20-7-70 | Roma |
| **Marcello Castellini** | D | 2-1-73 | Sampdoria |
| **Alessio Scarchilli** | C | 10-9-72 | Sampdoria |
| **Simone Vergassola** | C | 24-1-76 | Sampdoria |
| **Tomas Locatelli** | C | 9-6-76 | Udinese |

**Sgrò si salva: lui in campo ci va**

foto Borsari

Locatelli

foto Borsari

Scapolo

foto Borsari

### IL TRAM CHE SI CHIAMAVA

Questo furente mercato di stranieri giocatori e sedicenti tali, ha un lontano coreografico precedente di quando Bosman era ancora di là da venire come uomo e non solo come legge. Narrano infatti le cronache che nel primo dopoguerra, quando ogni 15 giorni approdava a Genova la nave proveniente dal Sudamerica, sbarcassero una decina di signori con le scarpe da calcio al collo (si dice, ma forse al-

Pecchia

foto Borsari

Vergassola

foto Richiardi

DESIDERIO

meno una valigia l'avevano...) in cerca di fortuna. Procuratore ante litteram era il tranviere dell'Uite (Unione Italiana Tramvie Elettriche, nonna dell'attuale Amt) che li riconosceva a occhio, li caricava sulla sua vettura e li portava al campo. Allora di calcio sudamericano si sapeva molto poco e sull'autenticità dei documenti anagrafici dei pretendenti non c'era da giurare, almeno a giudicare dall'aspetto fisico. Ne arrivò uno che giocava con il basco per nascondere la pelata e un altro con una gambata di vene varicose che pareva la cartina del Po con tutti i suoi affluenti e raramente erano sotto i quaranta. Se falliva la prova a Genova, si tentava altrove e qualcuno è anche riuscito a scendere in campo. Adesso di calcio estero si sa di più, ma francamente qualcuno dei nuovi arrivati avrebbe diritto a un posto d'onore sul quel tramway che si chiamava... desiderio, magari con il biglietto di ritorno.

## Il Paese dei Curdi

segue da pagina 9

sempio più sconvolgente, era stato anche lui assiduamente rincorso dalla Roma. E trovarlo non fu facile, in quanto persino la stampa spagnola si era dimenticato di metterlo fra i protagonisti (sic) della Serie B iberica. Il solito ignoto.

Se qualcuno volesse sbizzarrirsi avrebbe di che scegliere fra il materiale umano e folkloristico del mercato. Simile a Samarcanda più che alla piazza Affari di cui amano dibattere gli stessi presidenti. Degli oltre cento nuovi arrivi di quest'anno, alcuni sono francamente fantasmi, ombre come i volti alienati dei curdi sbarcati in Puglia in queste settimane e annunciati per i prossimi mesi. Allback del Bari, a proposito di Puglia, nondimeno Tomic del Vicenza, Ramzi dell'Udinese, Kovacic del Brescia: nomi che dicono poco agli stessi addetti ai lavori, immaginarsi agli altri. Nei giorni dell'arrivo di Edmundo, detto "O Animal", soprannome volutamente frainteso da certa stampa di parte, la stessa che al contrario non ha mai voluto approfondire la probità di Kluivert, era giusto ricordare tutto questo. Dietro la vetrina c'è anche lo scantinato, sempre più ingombro di ferrivecchi purtroppo.

**VERO.** Edmundo Alves de Souza Neto è uno straniero vero, il primatista del campionato brasiliano con 29 reti. Un giocatore di valore internazionale, tanto che la generosa informazione carioca lo ha accostato a monsieur Pallone d'Oro Ronaldo. Forse eccessivo, ma indicativo del valore dell'ormai 27enne ragazzo nato appena fuori Rio de Janeiro. Ma il fiore all'occhiello dell'ultimo movimento di import-98 non può far dimenticare la legione retrostante, i Bogarde rinnegati e i Klinsmann in fuga. Fra i nuovi arrivi di queste settimane, chi meriterà la pagnotta? Gli juventini-uruguagi Zalayeta e Pellegrin saranno utili a Madama o verranno invece scartati in fretta e furia? Luciano Moggi, uno che se ne intende assai di talenti, è sicuro del loro rendimento. Vedremo. E l'altro uruguaiano Rivas, cosa saprà fare in un'Inter già intasata di stranieri e aggrappata, all'atto pratico, alle prodezze del leccese Moriero? L'Udinese, altro dilemma, farà di Navas e Pineda due calciatori autentici, cosa riuscita quest'anno con Gargo e Walem ma fallita (fino a prova contraria) con Louhenapessy e Ramzi? C'è di che discutere, per il bene del botteghino e di mamma Tv che nella fiera delle vanità ci sguazza sempre da padrona.

**INTEGRAZIONE.** La Bidonville, già puntualmente denunciata dal Guerin Sportivo in estate, ha nel frattempo lasciato aperte le porte . E abilmente sono entrati tutti, all'assalto delle sue stanze come gli albanesi o i curdi delle nostre spiagge. L'Italia, in tutti e due i casi, è stata invasa senza poter opporre resistenza, passivamente dimessa. Ha accettato la realtà, mostrando il viso soddisfatto per dimostrarsi civile e ottimista, unica diga di dignità. Cos'altro fare? Nemmeno l'inno del Piave con il suo "Non passa lo straniero" è più studiato come un tempo nelle scuole. Perché stupirsi? Oggi si legge in inglese, mica più in latino, si discute dell'integrazione razziale e non della storia patria, ci si diletta con le inspiegabili "toppate" di Kluivert come i nostri padri facevano con Calloni. Il segno del progresso è questo. Piaccia o non piaccia.

**TUTTO VA BEN?** L'altro lunedì, per la presentazione dell'argentino Lopez, i tifosi del Genoa erano in settemila a Sestri Ponente. Sconvolgente, eppure comprensibile. Perché c'è pur bisogno di attaccarsi ancora una volta al sogno, alla speranza, a un altro Edmundo capace di lasciare un segno nel magmatico calcio italiano. Tanto, se dovesse mettersi male, un riparo ci sarà anche per lui, un passaggio di frontiera dalla Terra dei Curdi all'Europa di Schengen, e qualcuno farà finta che nulla sia successo. Non sono lontani i fallimenti del napoletano Calderon, la fragilità del doriano Matute, esaltato dall'altro crack Menotti come una grande stella. *Chiagne e fotti.* Questo è ciò che conta nel Paese dei curdi e degli opportunisti.

**Matteo Dalla Vite**
**Matteo Marani**

## COBAS LATTE E POLIZIA: PACE FATTA... A CALCI

Di scintille fra Cobas del latte e forze dell'ordine ce n'erano state parecchie, scontri compresi in Veneto. I problemi derivanti dalle quote di produzione e dalle famose multe non sembrano destinati a risolversi in tempi brevi, ma per una volta i contrasti hanno avuto come teatro non le autostrade, bensì uno stadio di calcio. Poliziotti - in maglia azzurra - e allevatori - completo naturalmente bianco - si sono infatti affrontati su un campo alla periferia di Modena *(a fianco e sopra, foto Vignoli)*. Il match, nato da un'idea di un allevatore, Davide Balugani, è stato vinto dai poliziotti, a segno con Loiola al 20' del primo tempo. Pienamente raggiunto il proposito di rasserenare gli animi: al termine della partita, giocatori (e familiari) si sono ristorati con una grigliata collettiva. E poi dicono che il calcio è solo uno sport come tanti...

## BARATTA-GOL, MEGLIO DI BATISTUTA

Tanti proclami per i cento gol di Batistuta, che entra nel ristretto clan dei "centenari", festeggiamenti più discreti e intimi, invece, per gli altrettanti centri di Giovanni Baratto. Ventotto anni anni, napoletano, cannoniere dell'Igea Virtus (squadra di Barcellona Pozzo di Gotto, nel Messinese) e del Girone I del Campionato Nazionale Dilettanti, con un trascorso in C2 (a Castrovillari) ed esordi fra castel di sangro e Campobasso, è salito alla ribalta per la sua "abitudine" al gol. Diciotto centri in nove partite: nessuno, dalla A al CND ha fatto meglio di lui. Eppure lui non si accontenta: *«Ho ancora un girone di ritorno per segnare qualche altro gol. Non dovrebbe essere difficile, anche perché la squadra mi assiste e mi mette in condizione di andare a segno con facilità»*. E non sono "golletti" o, come direbbe la Gialappa's "gollonzi", ma colpi da... fenomeno: pallonetti calibrati, tiri al volo, rovesciate, quello di Baratto è un repertorio vasto. *«Svario molto, non mi piace stare fermo ad aspettare la palla »* dice Giovanni *«di gol spettacolari ne ho fatti, e anche di importanti»*. Uno su tutti? *«Quello realizzato a Castrovillari contro la Paolana che ci diede la certezza della C2. ma spero che il prossimo sia ancora più bello e decisivo». (r.n.)*

## DESIDERI, BRESCIANI E OSIO: RIECCOLI IN C1

Dalla massima serie alla C1. Per rimettersi in gioco, per sfidarsi, per non smettere di assaporare il gusto della sfida e del campo. Succede a Marco Osio, 32 anni (ex Empoli, Parma, Toro e, addirittura, Palmeiras con annesso titolo nel campionato paulista), passato ora alla Pistoiese, dopo un infruttuoso tentativo di sbarcare in Inghilterra. A Stefano Desideri, 33 anni, già alla Roma, all'Inter e all'Udinese che sbarca a Livorno. E a Giorgio Bresciani, 29 anni, risalito dalla C alla A col Bologna e pronto a nuove scalate col Siena.

## QUANTA SQUALIFICA? VEDIAMO LA PROGNOSI

Una notizia davvero rivoluzionaria arriva dal Portogallo, dove la Lega ha condannato il difensore del Porto, Paulinho Santos *(sotto a sinistra)*, a restare lontano dai campi di gioco finché non si sarà completamente ristabilito João Pinto del Benfica *(sotto, a destra)*, cui Santos ha rotto in uno scontro la mascella con una gomitata. I medici parlano di un mese di prognosi per João Pinto e tanto durerà la squalifica di Santos, che già in un'altra occasione aveva "trattato" con estrema rudezza lo stesso giocatore del Benfica. Discutibile sul piano giuridico, la decisione della Lega lusitana costituirà di sicuro, d'ora in avanti, un deterrente contro la violenza sui campi.

## EVANI, UN GLADIATORE PER LA CARRARESE

Una storia di sport vero, di sudore, gioia, passione. É quella scritta in 18 anni di professionismo da Alberigo Evani, detto Bubu *(sotto, foto Santandrea)*, già colonna del Milan, poi della Sampdoria e della Reggiana. Fino alla chiusura in bellezza decisa nei giorni scorsi: Evani, nato a Massa 35 anni veste adesso la maglia della Carrarese, C1, girone A. La squadra di Carrara naviga in pessime acque, un centrale difensivo della sua esperienza potrebbe restituire un po' di fiducia ai ragazzi di Boldini. Il futuro? *«Il mio obiettivo è restare a Carrara per allenare»* ha detto Bubu *«Quando smetterò di giocare? La società mi ha offerto due anni di contratto, ma ho subito chiarito una cosa: se alla fine del campionato non riesco più a divertirmi, smetto»*.

## PIVETTI E CONSORTE IN SQUADRA CON BISCARDI

New entry prestigiosa nella squadra del Processo di Biscardi, in onda tutti i lunedì su Tmc: a polemizzare e discutere, fra moviole e "bombe" di Maurizio Mosca, arriva Irene Pivetti, l'ex presidente della Camera ora leader del movimento Italia Federale. *«É solo un divertimento»* ha confessato la Pivetti *«non c'entra quello che sono stata. Qualcuno potrebbe biasimare la mia scelta? Peggio per lui, significa che è privo di senso dell'umorismo»*. In studio, la Pivetti sarà affiancata dal giovane marito, Alberto Brambilla che - potenza dell'amore - l'ha convertita alla fede juventina, facendola dimenticare la prima passione milanista. Non è la prima volta che Irene Pivetti scende sportivamente in campo. Poco tempo fa aveva rivolto al governo un'interpellanza sul mancato uso della moviola in campo.

## PERUGIA, È L'ORA DEL PEROTTI BIS

È la settima panchina a movimentarsi quest'anno nella serie cadetta. E ha il sapore del *deja vu*: Attilio Perotti, 51 anni, torna ad allenare il Perugia con cui aveva iniziato il torneo prima di essere giubilato da Luciano Gaucci. Fallito il suo sostituto Albertino Bigon (che solo l'anno scorso ha vinto il campionato Svizzero col Sion!), la società ha deciso di tornare all'antico e ha sottoscritto con Perotti un contratto di sei mesi. Un rapporto a termine, insomma, su una piazza calda e non solo per motivi... presidenziali. Il tecnico trova una squadra piuttosto cambiata, a partire dall'attacco, dove ora giocano Melli e Tovalieri. Versavel e Thorninger? In vendita.

## BARI SFODERA UN TRIO SVEDESE

Terzetto di svedesi in giro per Bari. Due sono figure ben note in città: Klas Ingesson e il neo-acquisto Markus Allbäck. L'ultimo, visto il fisico leggermente "abbondante", non è un calciatore, anche se porta un nome assai nobile: è Thomas Nordahl, figlio di Gunnar, bomber rossonero degli anni 50. Thomas, che fa il giornalista in Svezia ed è sceso al Sud per intervistare i connazionali. Nella foto sopra *(De Benedictis)*, eccolo, a sinistra, in compagnia di Allbäck e Ingesson.

## TIFO, RAPINE E VITE VIOLENTE

Due ultrà della Roma avrebbero seguito le trasferte della squadra giallorossa per mettere a segno delle rapine in banca. Si tratta solo di sospetti, ma la notizia ha un retrogusto romantico che fa venire in mente "I soliti ignoti" (anche allora, la Roma). Ben più drammatico lo striscione esposto domenica scorsa dalla curva nord dell'Olimpico durante Lazio-Lecce: "Claudio, per sempre nei nostri cuori". Claudio Marsili era un tifoso della Lazio, rimasto ucciso nella capitale durante un tentativo di rapina. Storie diverse, che sembrano però uscite insieme da "Ragazzi di vita" di Pasolini.

# SEGRETISSIMO

**a cura di Maurizio Crosetti**

*Le autorità sanitarie di Rio de Janeiro hanno fatto distribuire 100 mila profilattici ai 90 mila spettatori che hanno assistito a Vasco da Gama-Palmeiras allo stadio Maracanã.*
**(Corriere dello Sport)**
L'operazione è stata coordinata da Roberto "Dinamite", portavoce della Società per il benessere familiare impegnata nella lotta all'Aids. Il pubblico degli stadi, dicono le autorità sanitarie, si colloca nella fascia maggiormente a rischio. I 10 mila profilattici in più non sono stati restituiti.

*Deferito il presidente Corioni perché ha definito pazzesco il rigore concesso da Boggi in Bologna-Brescia 2-1.*
**(La Gazzetta dello Sport)**
Corioni non sarà sempre stato un dirigente modello, ma essere puniti per un aggettivo è un po' troppo. Una boiata pazzesca, come disse Fantozzi a proposito della Corazzata Potemkin. In compenso, a Piacenza sono stati graziati sette ultrà per buona condotta: non risulta che fossero stati diffidati per uso improprio di aggettivo qualificativo.

*«Il vostro mestiere di giornalisti è intervistare Tizio su Caio, poi andare da Caio a riferire, magari forzando un po'».*
**(Marcello Lippi in conferenza stampa, prima di Inter-Juventus)**
Libera interpretazione della professione giornalistica, magari forzando un po'. È la sindrome della tagliola, la certezza che gli uomini del taccuino vivono per tendere agguati. Qualcuno lo fa, però Lippi non distingue. Peccato, perché una volta non era così e con lui si poteva parlare, anche alzando la voce, ma almeno si diceva qualcosa. Adesso, invece, è un teatrino quotidiano. È probabile che Lippi arrivi un giorno in Nazionale. Il luogo dove, qualche anno fa, il suo quasi predecessore Sacchi definì i cronisti "commercianti di parole", magari forzando un po'. Cambiano più le persone degli schemi.

*«La mia mamma è di Firenze e mio papà è morto da cinque anni. Lasciateli in pace».*
**(Marcello Lippi dopo i cori d'insulti del pubblico viola)**
Qui Lippi ha ragione da vendere. I canti contro la sua famiglia, a curva e gola spiegata, sono stati una vergogna come sempre lo sono quelli che riguardano tragedie, morti, disgrazie, dal Liverpool a Superga e in ogni stadio d'Italia. In attesa che qualcuno si dissoci non solo quando è il bersaglio. Che qualche dirigente o giocatore smetta di giocare e dica che il pubblico non ha sempre ragione, soprattutto il proprio. C'è chi ha provato: l'hanno costretto a cambiare città oppure è stato preso a ceffoni. A Firenze, un anno fa, alla Juve tirarono sassi. Ma questi canti sul padre di Lippi feriscono di più.

*Rampulla, l'eterna sicurezza. Ravanelli, idea fissa del Milan. Galeone pensa positivo.*
**(titoli sulla Gazzetta dello Sport del 7 gennaio)**
Giornata non proprio profetica. Rampulla regalerà due gol alla Fiorentina, il Milan dirà "per Ravanelli non c'erano le condizioni", a Galeone leggeranno la classifica del Napoli.

*Ad Appiano i tifosi dell'Inter fanno saltare uno specchietto all'auto di Ronaldo.*
**(La Gazzetta dello Sport)**
Il calcio è lo specchio della realtà.

*Samantha Bredford, centrattacco della squadra femminile del Newport, campionato dilettanti inglese, al termine della partita con il Notts United è fuggita con il guardalinee.* **(Ansa)**
Al cuore non si comanda, neppure quando rotola in fallo laterale. Però Samantha non era fidanzata, non ha provocato danni alla sua squadra, in campo non si è fatto distrarre dall'amore e anzi ha giocato piuttosto bene. Ha detto che tornerà presto e che nessuno riuscirà a rubarle il posto. Invece si sa poco del guardalinee. Soltanto il nome, Barbara.

ROYAL CANIN
Apri la porta
ai nuovi
AMICI!
Adotta un animale abbandonato. Rivolgiti al canile.
Ringraziamo l'Editore per questo spazio
SCIA

La rivalutazione del contropiede, il diffuso eclettismo di molti tecnici. Storia di un calcio mutevole e del granitico boemo. Che racconta...

**di Matteo Dalla vite**

**ROMA.** Manicheo e maniacale, impassibile e immutabile, bianco o nero, cerchiobottista mai è poi mai. Sdengo è la solita icona fatta di nuvole di fumo, di tre concetti in quattro sigarette, di simpatici sorrisini che dicono-non dicono, di sguardi fissi coi quali prender tempo per dar la risposta migliore. La sua. Zeman ti vede, innesta il solito moviolone e fa: *«Ah, il Guerino: perché Guerino venire sempre quando cose vanno male?».* Per parlarne, mister. E per capire. È il day-after del derby andato male e a male, è il giorno in cui si processa. È il giorno, soprattutto, in cui un tecnico può anche rimettersi in discussione. Un tecnico qualsiasi però, non Zeman. Che il Guerino, quest'anno, ha seguito nella sua evoluzione-involuzione-rivoluzione: obiettivamente. La chiacchierata

segue

# La mia vita controvento

## Zeman/segue

che segue è un concentrato ad alta godibilità di Verità (tecniche, tattiche e umane) Zemaniane. E non c'è vincolo temporale che tenga: un botta-risposta con lui è sempre attuale, perché lui non cambia, è granitico, dal lunedì alla domenica, da quando è nato a quando lascerà un club per allenare la nazionale ceca. *«Chissà, invecchiando forse lo farò. Se è un sogno? Perché no, ma ancora non ci penso, anche perché non vedermi tutti i giorni sul campo mi farebbe un brutto effetto. Ovvero, il contrario di ciò che molti vorrebbero...».*

**Questione di antipatia?**
Non ne ho idea.

**Secondo lei Zeman è più simpatico o antipatico?**
Io mi reputo un simpatico. Molto simpatico. Oltretutto ho la grande soddisfazione di ricevere decine e decine di lettere da ogni parte d'Italia.

**Il contenuto?**
Apprezzamenti: e il fatto che arrivino dal profondo Nord al profondo Sud mi stimola ancora di più.

**Apprezzamenti sul suo gioco o sulla persona?**
Su tutto.

**Le chiedono mai "quando vincerà qualcosa"?**
Vede, alcuni parlano di me co-

Zona? Uomo? Pressing? Basta con le etichette, l'importante è... contaminare

# Qui succede un 98

**di Adalberto Bortolotti**

Che tipo di calcio ci riserva il Novantotto? Bella domanda. Il galà che ha aperto il nuovo anno, Inter-Juventus, al di là delle antiche e superate etichette, ha opposto ancora una volta due antitetiche filosofie di gioco: il calcio di attesa e di rimessa dell'Inter contro il calcio d'iniziativa della Juve. La Juve ha fatto la partita, ma l'Inter l'ha vinta. Sin qui, nulla di nuovo sotto il sole. Alfredo Di Stefano (per amore del quale ho rimediato una squalifica a vita dai brasiliani) dice che i colpevoli dell'andazzo siamo noi italiani. Negli Anni Settanta avremmo "corrotto" il nobile gioco del pallone, privilegiando le ragioni del risultato a quelle dello spettacolo. Ancora queste malinconie. Non esiste spettacolo che non tenga conto del risultato. Il Real di Di Stefano è rimasto famoso per la scintillante qualità dei suoi fraseggi e per le prodezze dei suoi fuoriclasse; ma se non avesse vinto le prime cinque Coppe dei Campioni in fila, col cavolo che sarebbe entrato nel mito. E vincere, per il compianto Santiago Bernabeu e la sua corte, era così importante, da giustificare qualche robusta pressione (diciamo così) sugli arbitri. L'olandese Horn, che giustiziò la Fiorentina nella finalissima del '57, fu in seguito tolto dai ranghi. Questa del bel gioco sganciato dal risultato è una favola che ci portiamo dietro da un sacco di tempo. Nel calcio si gioca per vincere e lo spettacolo consiste nel vincere giocando bene.

Mi scuso per la digressione e rientro in

**La bicicletta in ritiro, la lezione di tattica accompagnata dalla gestualità: l'impassibile Zeman non è... poi così glaciale. Sotto, ai tempi della Lazio e con l'immancabile sigaretta**

momenti? Non può. Perché non sa. E poi...

**Già, e poi?**

Se non vinci lo scudetto sei un fallito: la verità è che si parla sempre troppo.

**Lei ha sempre detto di credere nello scudetto, anche quando era a Foggia: incoscienza, coerenza o cosa?**

Semplice ricerca del meglio: bisogna credere in ciò che si fa e partecipare con l'idea di infrangere ogni record. Sennò, puoi anche startene a casa.

**Zeman è più coerente o testardo?**

Realista in ciò in cui crede.

**Se un giorno dovesse svegliarsi e non essere più Zeman, cosa cambierebbe del suo gioco?**

Non ho fantasia, lasci stare.

**La coerenza tattica è un suo punto di forza: ma quando non arriva il Grande Risultato cosa diventa?**

Rimane il mio credo. E basta.

**La novità tattica dell'anno è?**

Il 3-4-3, che è una variante del 5-3-2 ben svolto dall'Udinese e anche dalla Fiorentina.

**Lei lo farà mai?**

Dipende dalle situazioni tattiche, di partenza e di evoluzione: non siamo fermi sul campo, ci si muove e di conseguenza può verificarsi una situazione tattica diversa.

**Una volta disse: «Cambiame di un tecnico che non ha mai vinto. Dipende dai punti di vista, ovvero capire cos'è realmente un grande risultato.**

segue

**Uno scudetto, forse?**

Ecco: come fa la gente a chiedere lo scudetto quando non conosce le situazioni, quando non vive quotidianamente uno spogliatoio e un insieme di

tema. Due giorni dopo lo scontro al vertice di San Siro, in Coppitalia la Lazio attendista (nell'occasione) di Eriksson ha strapazzato la solita arrembante Roma di Zeman. Che alla fine ha detto: «*La mia squadra mi è piaciuta da matti*». Ai tifosi un po' meno, specie a quelli che per la rabbia hanno assalito l'auto di Nesta.

Si va dunque verso la beatificazione del contropiede? Un momento. La squadra del giorno resta sempre l'Udinese, col suo coraggioso (non spregiudicato) 3-4-3. Cioè, per uscire dall'algebra, un numero di attaccanti esattamente pari al numero dei difensori. Che poi Zaccheroni riesca a difendersi efficacemente con una formazione offensiva, ecco, questo è il punto focale del discorso.

Io credo che la critica calcistica, senza offesa per alcuno, sia ancorata a molti pregiudizi. La storia, che pochi si curano di rivisitare, ci insegna che le squadre italiane non hanno mai avuto tanti attaccanti veri in formazione come ai tempi del catenaccio. La vituperata Inter di Foni, campione d'Italia nel '53 e nel '54, giocava

segue

## DICIASSETTE ANNI DI SDENGO

Nato il 12-5-47 a Praga (Rep. Ceca)

| STAGIONE | SQUADRA | SERIE | CLASSIFICA | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1981-82 | **Palermo** | giov. | | | | | | |
| 1982-83 | **Palermo** | giov. | | | | | | |
| 1983-84 | **Licata** | C2/d | 12 | 11 | 12 | 11 | 38 | 40 |
| 1984-85 | **Licata** | C2/d | 1 Prom. | 15 | 14 | 5 | 58 | 30 |
| 1985-86 | **Licata** | C1/b | 12 | 11 | 9 | 14 | 40 | 41 |
| 1986-87 | **Foggia** | C1/b | sost. | 12 | 9 | 7 | 26 | 20 |
| 1987-88 | **Parma** | B | sost. | 1 | 2 | 4 | 5 | 11 |
| 1988-89 | **Messina** | B | 8 | 13 | 12 | 13 | 46 | 42 |
| 1989-90 | **Foggia** | B | 8 | 15 | 9 | 14 | 45 | 38 |
| 1990-91 | **Foggia** | B | 1 Prom. | 21 | 9 | 8 | 67 | 36 |
| 1991-92 | **Foggia** | A | 9 | 12 | 11 | 11 | 58 | 58 |
| 1992-93 | **Foggia** | A | 12 | 10 | 12 | 12 | 39 | 55 |
| 1993-94 | **Foggia** | A | 9 | 10 | 13 | 11 | 46 | 33 |
| 1994-95 | **Lazio** | A | 2 | 19 | 6 | 9 | 69 | 34 |
| 1995-96 | **Lazio** | A | 3 | 17 | 8 | 9 | 66 | 38 |
| 1996-97 | **Lazio** | A | sost. | 6 | 5 | 7 | 19 | 18 |
| 1997-98 | **Roma** | A | | | | | | |

## Zeman/segue

**re modulo nella stessa gara è un atteggiamento negativo». E adesso?**

Dipende da come la si legge: io sono convinto che una grande squadra non debba mai adeguarsi all'avversario ma far sì che avvenga il contrario. Io ho una mia fisionomia e la porto avanti: questo è il concetto.

**E quando porta alla sconfitta?**

Preferisco andare avanti per la mia strada. Prenda il derby di martedì scorso: mi hanno criticato perché sul 2-1 per la Lazio potevo tenere il risultato, vista la gara di ritorno. E se andando avanti avessimo vinto 3-2? La solita storia del senno di poi...

**Lei ha mai detto: "Ho sbagliato"?**

Se una squadra perde è ovvio che la responsabilità della sconfitta coinvolga anche il suo allenatore. Vede, il problema è che qualcuno pensa che io insegni come farsi soffiare il pallone o che dica agli uomini in barriera di muoversi e far

**A fianco, Bierhoff, terminale implacabile dell'Udinese di Zaccheroni. A destra, Zeman nell'ultimo derby**

## Bortolotti/segue

con Lorenzi, Nyers e Skoglund, mentre Armano, che era l'ala tornante dello scandalo, segnava più di dieci gol all'anno. Il Milan di Sacchi, sinonimo di calcio d'assalto, non aveva mai più di due punte e nel vittorioso campionato '87-88 ha segnato poco (43 gol in 30 partite) ma subìto pochissimo (14 reti appena). Ha cioè vinto per la sua impenetrabilità difensiva, non per la sua potenza di fuoco.

Una volta liberatici di tanti scomodi luoghi comuni, sarà più facile decifrare il panorama tattico che ci attende. In apparenza molto variegato, nella sostanza piuttosto uniforme. Prendiamo l'Inter, la squadra in controtendenza. La vera diversità, rispetto alla concorrenza, è che Simoni tranquillamente confessa di giocare difesa e contropiede, e semmai ci ricama pure sopra, per un sottile e comprensibile spirito polemico verso chi lo ha massacrato a inizio stagione (salvo votarsi a folgorante conversione davanti ai successi). Gli altri fanno magari lo stesso, ma lo ammantano di complicati giri di parole.

L'Udinese, dunque, gioca il tre-quattro-tre, ma non è molto lontana dal Parma iniziale di Nevio Scala che giocava il cinque-tre-due. Tre centrali di difesa, con due laterali che pendolano lungo le fasce, essendo di volta in volta terzini, mediani, ali. La differenza è in attacco. Scala aveva due punte fisse, ispirate da un play-maker (Zoratto), Zac ha tre attaccanti veri, dei quali però uno soltanto, il centrale Bierhoff, tiene la posizione. Poggi e Amoroso, all'e-

filtrare la punizione: questo è ingiusto.

**E cos'è giusto?**
Il risultato che si raggiunge col bel gioco.

**Ha mai vinto una partita giocando male?**
È capitato, ma mi sono sentito piccolo così.

**Cos'è l'Utopia?**
Vincere giocando male.

**Beh, è capitato mille volte...**
Confesso che questa tesi l'ho scoperta nei miei primi giorni italiani. E sto cercando chi l'ha messa in giro. È una tesi illogica, priva di ogni senso.

**Oggi si vince col contropiede.**
Il contropiede c'è sempre stato e sempre ci sarà.

**L'Inter, la Nazionale, la Lazio nell'ultimo derby: il contropiede è rivalutato.**
Effettivamente è vero. C'è stato un periodo in cui veniva utilizzato poco, mentre adesso ne vedo un ritorno prepotente.
**Esempio: Inter-Juve, i bianconeri che si sfogano un tempo, nerazzurri che colpiscono contrattaccando. Finale, 1-0.**
E io sto con quella Juve.

**Un po' come con la Roma del derby: primo tempo aggressivo, poi contropiede laziale e zac...**
Confermo ciò che ho sempre detto: quella Roma del primo tempo è stata la migliore della stagione. Così come quella Juve a Milano.

**La fase difensiva non è curata, lei pensa solo ad attaccare: è così, giusto?**
Se io sto dietro, aspetto, e i miei avversari arrivano otto volte al tiro vuol dire che ho sbagliato tattica. E che se non prendo gol sono stato fortunato, non bravo.

**Un gioco basato sulla condizione atletica: arma a doppio taglio, no?**
Chiaro che se avessi dieci centometristi vincerei il campionato. Ma non è così.

**E allora, quando cala la forma giusta ecco il patatrac.**
Ma è anche questione di testa. In questo gioco devi credere: se ti distrai, se non lo concepisci più è un bel problema.

**Ma la Roma ha gente da scudetto?**
La Roma ha ottimi giocatori:

segue

sterno, rientrano in copertura, garantendo così gli equilibri. Qual è allora la differenza fra una squadra che giochi con un solo attaccante di ruolo e due tornanti (diciamo il Vicenza) e l'Udinese che allinea, con le stesse funzioni, tre attaccanti doc? Che in fase di iniziativa l'Udinese è molto più pericolosa, perché ciascuno dei tre ha il gol nel sangue. Mentre in fase di contenimento, è ugualmente coperta.

Il segreto, si fa per dire, di Zaccheroni è di utilizzare punte autentiche in ruoli anche di raccordo. E di avere sulle fasce elementi polivalenti (all'ottimo e collaudato Helveg si è aggiunto Bachini, che è una delle grandi rivelazioni stagionali) capaci di difendere e contrattaccare ad alto ritmo. Logico che i due soli centrocampisti di riferimento siano sottoposti a un superlavoro. Ma le tre sostituzioni consentono di ruotare gli uomini nel settore più esposto e delicato. E qui, in effetti, Giannichedda (altra scoperta: e poi non si dica che i centrocampisti italiani non vanno oltre ad Albertini e Di Matteo), Statuto, Walem, Cappioli e Gargo, adeguatamente avvicendati,

segue

## Zeman/segue

lo dico oggi così come lo dicevo quando venivano convocati in Nazionale. Purtroppo da un giorno all'altro molti cambiano opinione.

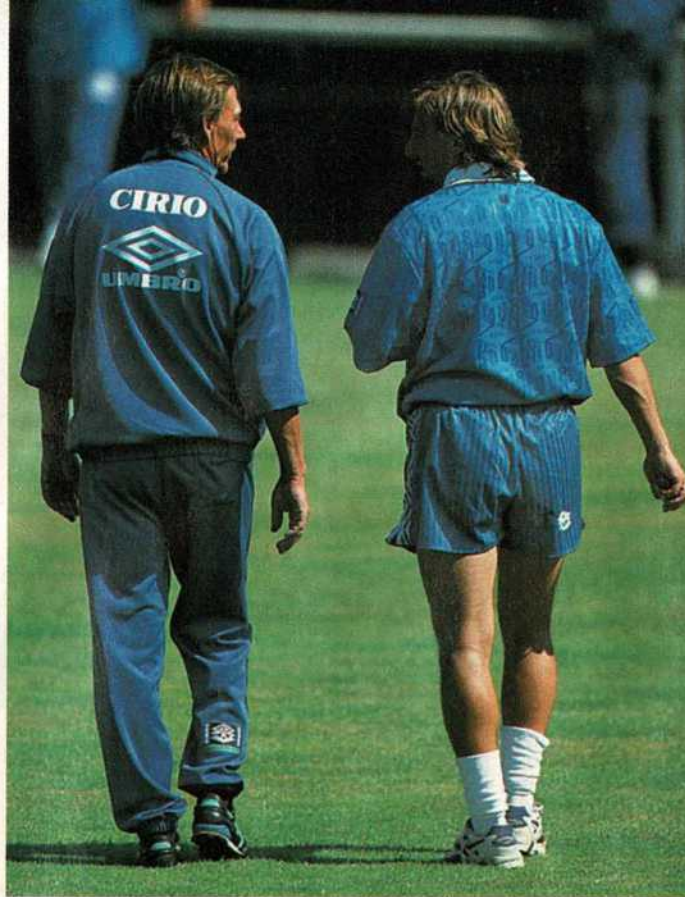
**Lei è contro le spese folli.**
Io voglio i giocatori giusti, non quelli che per forza costano decine di miliardi. Se a Roma avessimo preso Torricelli, Iuliano, Montero sarebbe saltata la città, perché la gente vuole giocatori costosissimi salvo poi criticarli quando non prendono palla.

**Insomma, si vince al di là dei nomi, e con un solo viatico: il gioco.**
Quello bello: solo il bel gioco porta alla vittoria.

**Se durante una partita vede giocar male la sua squadra preferisce perdere?**
Non sono il tipo che cerca di vincere coi giochetti, i falli o cose scorrette: voglio vincere, ma attraverso il bel calcio.

**Cos'è per lei il libero?**
Una scelta.

**Cos'è per lei una critica?**
So solo che ne ho ricevute, ne ricevo e ne riceverò sempre e che molte non hanno mai fotografato lo stato reale delle cose.

**Chiudiamo: Zeman senza il calcio cosa sarebbe?**
Sarei da qualche parte a insegnare sport.

**Quale sport?**
Qualsiasi.

**E il calcio senza Zeman come sarebbe?**
Sarebbe più brutto. O...

**Oppure?**
Oppure più bello, visto che tanti dicono che faccio solo danni...

**Matteo Dalla Vite**

**Sopra, Zeman con Beppe Signori: nessuno dei due, ora, è più laziale. A fianco, Sdengo dà lezioni a Totti durante il derby di Coppa Italia: proprio il Principino è il più convinto estimatore di Zeman, che comunque vada rimane sempre amato dalla tifoseria romanista**

## Bortolotti/segue

possono mettere in campo forze sempre fresche.

L'Udinese è un riuscito esempio di camaleontismo tattico, là dove Zeman (che viene impropriamente accostato a Zaccheroni come profeta di calcio offensivo) è legato a un modulo più rigido. Proprio Zeman ha recentemente dichiarato di non approvare le squadre che cambiano modulo in corsa, adattandosi alla partita e all'avversario. Il suo credo è opposto: una Roma sempre fedele a se stessa, e siano gli altri ad adeguarsi, se vogliono.

Con tutto il rispetto, mi pare che si vada nella direzione opposta. Negli schemi che accompagnano questo servizio, si cerca di fissare lo schieramento tipo di alcune formazioni, ma per buona parte di esse si tratta di pura convenzione. La Lazio cambia pelle, a seconda che Eriksson scelga due punte più Mancini, o due punte compreso Mancini. Ne risultano modificate le posizioni e le funzioni dello stesso Mancini, di Jugovic, di Nedved e, ovviamente, dei due arieti d'attacco. La stessa

❑ **Dolce Vita.** «La dolce vita ha spesso bruciato giocatori di talento, per questo a Roma è più difficile vincere».

❑ **Ecco perché**. «Boksic nella Lazio è un copro estraneo, Gascoigne non crescerà mai».

❑ **Modulo.** «Modulo e sistemi di allenamento non li cambierò mai, qui a Roma come in un'altra città. Per coprire il campo non esiste un modulo migliore del 4-3-3».

❑ **Mister x.** «È meglio acquistare degli sconosciuti che gettare i miliardi al vento per giocatori affermati che non hanno stimoli».

❑ **Scelta.** «Se potessi scegliere un campione prenderei Rivera: è stato capace di far segnare undici gol a Maldera».

❑ **Fumo.** «Non conto le sigarette che fumo ogni giorno, altrimenti mi innervosirei e fumerei di più».

❑ **Contratto.** «Firmo contratti di un solo anno per non creare legami imbarazzanti. Per essere libero, per non pesare sulla società. È una scelta che ho sempre fatto e che non intendo tradire».

❑ **Nemico.** «Eriksson? Guardate gli almanacchi e i suoi risultati da quando è in Italia. Noi due abbiamo ottenuto piazzamenti simili. Ma poi conta la squadra. Io ero al Foggia, lui alla Roma».

❑ **Metodi.** «Coi miei metodi non è mai morto nessuno».

❑ **Ladro.** «Preferisco perdere coi consensi della gente piuttosto che uscire dal campo con un risultato che mi fa sentire un ladro».

❑ **Chiacchiere.** «Non avrei mai immaginato che qui a Roma si facessero tante chiacchiere. Provinciali? Peggio, qui vedo roba da piccolo paese».

❑ **Derby.** «In passato ho visto diversi derby a Torino. Magari vincevano i granata, ma poi gli scudetti andavano alla Juve. A dimostrazione che il derby è una partita che vale come le altre».

❑ **Scudetto.** «Io ci credo sempre. Ci credevo anche quando ero a Foggia».

❑ **Zona.** «Con la zona se un difensore commette un errore ha sempre un compagno pronto a riparare».

❑ **Sogno.** «Il mio sogno è quello di attaccare in otto».

**Bologna** (3-4-3)

Sterchele

Paganin Torrisi Paramatti

Magoni Cristallini Marocchi Nervo

Baggio Andersson Kolyvanov

Fiorentina, ritoccando la collocazione sul campo di Rui Costa, o Morfeo, o Oliveira, è in grado di cambiare profondamente il proprio gioco, anche senza ricorrere a sostituzioni. Come il Bologna, in cui Nervo può essere terzo attaccante, quarto centrocampista esterno, o persino difensore di fascia; e Baggio trequartista o terza punta effettiva.

Del resto, non abbiamo visto molte Juventus diverse, sin qui? Zidane rifinitore alle spalle di Inzaghi e Del Piero, versione edulcorata del tridente, oppure Zidane in linea con i centrocampisti, o persino in panca, a vantaggio di un interno puro. E l'impiego sulla fascia destra di Torricelli o Di Livio non è solo una scelta individuale, è un'opzione tattica.

In sostanza, mentre noi continuiamo a baloccarci con le formulette aritmetiche, il calcio del Novantotto ha già cambiato strada. È un calcio cangiante, dove zona, uomo, pressing, hanno un valore non più assoluto, ma relativo. E dove la contaminazione dei moduli è la nuova parola d'ordine.

**Adalberto Bortolotti**

In diretta e in esclusiva,

IL GRANDE SPORT RENDE

IL MEGLIO DELLO SPORT IN DIRETTA E IN ESCLUSIVA PER TE. IL TORNEO AUSTRALIAN OPEN '98, CON IL CAMPIONE USCENTE PETE SAMPRAS E TUTTI

**• DECODER ANALOGICO IN COMODATO GRATUITO • SOLO 53.000 LIRE AL MESE PER**

# L'URLO del *silenzioso*

## Il "Matador" del River Plate, riservato nella vita ma esplosivo in campo, dopo l'Argentina si prepara a conquistare l'Italia: arriverà al Parma o alla Lazio. Per lui un coro di elogi, da Francescoli a Zamorano, suo collega d'attacco in Nazionale

**Il prezzo della fama: dalle copertine alla pubblicità, ormai tutti si contendono Salas, che però non ama i giornalisti troppo invadenti. A fianco, ecco il campione cileno esultare con la maglia del River Plate** (foto Rem)

Il cileno più conteso del mondo si chiama Marcelo Salas e ha compiuto 23 anni lo scorso 24 dicembre. Sicuramente è l'unico prodotto "made in Cile" che in meno di quindici mesi ha aumentato di almeno dieci volte la sua valutazione. Il River Plate lo ha acquistato nel settembre del 1996 per 3.700.000 dollari (poco più di 6 miliardi di lire). Il trasferimento è stato molto criticato perché il procuratore Gustavo Mascardi solo una settimana prima aveva acquistato Salas dall'Universidad de Chile per 2.700.000 dollari... su ordine dello stesso River. Da quella strana operazione è nato il più formidabile affare che il club "millonario" ha realizzato negli ultimi vent'anni. La quotazione di Salas in questi mesi è salita fino a 25-30 milioni di dollari. Più del doppio di quanto incassato per la cessione di Ariel Ortega al Valencia, 12.300.000 dollari, cifra record nella storia del calcio argentino.

La prima vittoria in Argentina Marcelo Salas l'ottenne la sera che disse *«no»* all'ex Ct della nazionale Carlos Bilardo, che nel 1996 dirigeva il Boca Juniors. Salas attese due ore negli uffici del club prima che un dirigente minore lo ricevesse per comunicargli che era intenzione del Boca acquistare soltanto il 50 per cento del suo cartellino e di aspettare sei mesi prima di riscattare l'altra metà per verificare come si sarebbe inserito nella squadra. Quella sera Bilardo, che lo considerava *«un attaccante come tanti e troppo basso»*, lo convocò per l'allenamento del giorno successivo *«per vedere come si comportava in campo»*. La reazione di Salas fu decisa: *«Ancora non ho firmato nulla, e se non firmo non lavoro»* disse prima di prendere l'aereo per il Cile. Qualsiasi altro giocatore cileno sarebbe impazzito dalla gioia all'idea di poter giocare in Argentina. *«Ma io non potevo accettare di essere messo alla prova dal Boca o da qualsiasi altro club argentino. O mi acquistavano subito o me ne andavo. Non hanno capito il mio valore»* ricorda Salas.

Sei mesi dopo Salas appariva sui campi argentini con la maglia del River. Esordiva il 29 settembre, proprio contro il Boca, segnando un gol. *«L'Argentina è un'enorme vetrina. Negli anni trascorsi all'Universidad de Chile fra gare ufficiali e amichevoli avevo segnato 99 gol, ero stato bicampione dopo 25 anni, avevo disputato tantissime partite nelle nazionali giovanili. Tutto questo bastava appena per avere un provino nel calcio argentino. Invece, alla settima rete realizzata in Argentina già mi cercavano dei club europei»* riflette Salas. Statisticamente ogni gol segnato in Argentina ha aumentato la sua valutazione di un milione di dollari. Per vedere Salas hanno preso l'aereo Alex Ferguson, manager del Manchester United, osservatori del Barcellona, dirigenti della Lazio e del Parma. Da tempo è nel mirino della Juventus, lo segue il Milan. Probabilmente verrà acquistato da Parma o Lazio.

Ma perché tutti vogliono questo calciatore che i connazionali hanno soprannominato "El Matador", che è stato il più giovane capitano nella storia

segue

imiliardaria per il goleador ventitreenne Marcelo Salas

## Salas/segue

della nazionale del suo paese, e che insieme a Ivan Zamorano forma la temibile "Za-Sa", l'arma con cui i cileni contano di castigare l'Italia come nel 1962? *«È rapido in area, difende bene la palla con entrambi i piedi. Poi non è uno di quelli a cui interessa soltanto segnare: segue il suo marcatore, lo contrasta, arretra a centrocampo a cercare la palla se non gli arriva. E quando tira, mette sempre il pallone a fil di palo. Quando è partito per l'Argentina era già un buon giocatore, ora è pressoché completo»* sostiene Nelson Acosta, Ct della nazionale cilena, di Marcelo Salas. *«Non ricordo un solo suo gol dove il pallone non sia entrato in porta proprio dove lui voleva che entrasse»* afferma il suo compagno Enzo Francescoli, che ora a 36 anni, dopo i trionfi dello scorso dicembre, sta pensando al ritiro. *«Non mi piace quando lo definiscono il mio successore. Salas è molto di più: se continua di questo passo sarà uno degli attaccanti più importanti del mondo nei prossimi dieci anni»* conclude l'uruguaiano che in Italia ha giocato con Cagliari e Torino.

Salas non è l'uomo dei gol inutili. Le sue reti sono quasi sempre decisive. Raramente segna nella stessa partita due o tre gol: lui si limita a realizzare quello che basta per regalare la vittoria alla sua squadra. Due reti le ha dovute fare per assicurare al River Plate la Supercoppa Sudamericana (2-1 sul São Paulo). Suo il gol che ha garantito il 27° scudetto della storia del club "millonario". La freddezza in area, la capacità di ragionare anche nelle situazioni più calde, ne hanno fatto il miglior giocatore dell'odierno panorama argentino. Oltre che il meglio pagato. Da 450.000 mila dollari, recentemente è passato a 1.790.000 dollari l'anno. Salas è anche un conteso veicolo pubblicitario. La sua immagine è stata usata per il lancio della Pepsi in Cile (60.000 dollari per la firma di un contratto per la Cordigliera delle Ande), è un testimonial della Nike (400.000 dollari), fa pubblicità per una birra e ha da poco fatto depositare il marchio "Marcelo Matador Salas" nel registro dei brevetti di Santiago del Cile.

Salas aspira a guadagnare tutto il denaro possibile *«nei prossimi cinque anni per poi ritirarmi dal calcio e iniziare a godermi la vita»*. Non può quindi sprecare l'opportunità di rappresentare insieme a Zamorano la "cara de los chilenos" (la faccia dei cileni) a Francia 98. I gol nel River Plate e nella nazionale cilena (16 in 32 partite) hanno attirato le attenzioni dei giornalisti su questo ragazzo nato a Temuco, la città di Pablo Neruda. Il mondo vuole sapere chi è l'ultimo Pallone d'Oro sudamericano. *«Nessuno riesce a spiegare come ha fatto questo ragazzo cileno di poche parole, proveniente da una città di provincia, a conquistare Bue-*

### LA CARRIERA

**José Marcelo Salas Melinao**
Nato a Temuco (Cile), il 24 dicembre 1974
Attaccante, m 1,73, kg 71
Cresciuto nel Santos Football Club, è passato all'Universidad de Chile nel 1990, esordendo in campionato quattro anni più tardi.

| STAG. | SQUADRA | SERIE | PRES. | RETI |
|---|---|---|---|---|
| 1994 | Un. de Chile | A | 27 | 28 |
| 1995 | Un. de Chile | A | 24 | 17 |
| 1996 | Un. de Chile | A | 11 | 5 |
| 1996 (A) | River Plate | A | 14 | 11 |
| 1997 (C) | River Plate | A | 10 | 4 |
| 1997 (A) | River Plate | A | 19 | 10 |

Conta 32 presenze e 16 reti nella nazionale cilena.
A= apertura; C = clausura

**Marcelo Salas festeggia con Hernan Diaz il successo nella Coppa Libertadores** (foto Rem). **Sopra, in azione col River e, a destra, con la nazionale cilena** (foto Amex Sport)

## Due passioni: gol e soldi

Oltre che per le qualità calcistiche, Salas impressiona anche per l'attaccamento al denaro. In tanti articoli è stato riportato che ha avuto un'infanzia difficile per le condizioni economiche. Ma *«Salas non è mai stato povero»* ha scritto "El Mercurio" nel servizio sul calciatore. Nato a Temuco, a 600 chilometri a sud di Santiago, Salas discende per parte di madre dagli Indios Mapuches, ed è cresciuto nell'umile rione Ros Tapiales. Con il padre Morning Rosenberg, la madre Alicia Melinao e una sorella abitava in una modesta casa in affitto da un parente. Un'infanzia normale quella di Salas, senza stenti. L'amore per i soldi forse dipende semplicemente dal fatto che ha intenzione di ritirarsi presto, fra cinque anni. Per poi godersi una vita da ricco.

## Da Chamelo a Matador

Il primo soprannome che Marcelo Salas ha avuto è stato quello di "Chamelo". Così era chiamato quando all'età di 16 anni da Temuco andò a Santiago per giocare nell'Universidad de Chile. Discordante, invece, l'origine del suo attuale soprannome: "Matador". La versione più diffusa sostiene che è stato originato dal suo modo di esultare dopo il gol, simile a quello dei toreri. Un'altra, invece, racconta che qualche anno fa, mentre nel programma televisivo "Extra Jovenes" passavano le immagini delle sue reti, il complesso musicale "Los Fabulosos Cadillac" gli dedicò una canzone che terminava appunto con l'appellativo di "Matador", il nome con il quale oggi tutti lo conoscono.

*nos Aires senza inciampare una sola volta sotto le luci dell'instancabile "show business argentino". Non si riesce a capire come sia riuscito a rimanere sempre lo stesso anche davanti al vertiginoso aumentare della sua quotazione, a mantenersi lucido in situazioni e in un mondo dove persino Ivan Zamorano ha commesso errori»* si domandava il giornale "El Mercurio" in un articolo di copertina lo scorso 26 ottobre. Un pezzo che però non è piaciuto al calciatore.

Di Salas si dicono molte cose, ma raramente si conosce il suo pensiero. Parla il giusto, anzi, anche meno del giusto. Le sue risposte sono sempre concise, due o tre parole poi se ne sta zitto. I cileni lo amano, anche se non coltiva la sua immagine come fa Zamorano, che quando muore una giraffa allo zoo di Santiago subito invia i soldi per acquistarne un'altra. Zamorano alza il telefono per rispondere a qualsiasi radio cilena che lo chiama in Italia. Salas, invece, non parla mai. Il suo gesto più marcato è quando festeggia il gol appoggiandosi sul ginocchio sinistro, come fanno i toreri spagnoli dopo aver ucciso il toro. Da qui, si dice, il soprannome di "El Matador".

In un'Argentina dove la gente crede più nella stampa che nei politici, nei magistrati e nella Chiesa, Salas è probabilmente il calciatore che meno si concede ai giornalisti. Preferisce evitarli, ricorrendo anche alla fuga pur di non trovarseli davanti. *«Perché se loro possono decidere quando pubblicare un servizio io non posso gestire il mio tempo libero e dividerlo con chi mi pare?»* ha dichiarato Salas al settimanale cileno "Don Balon". La sua reticenza a concedersi gli ha procurato qualche critica. *«Arrogante, ma sin un pelo de tonto»* (arrogante, però senza neppure un pelo di stupidità) lo ha definito "El Mercurio".

Salas, che da bambino sognava sulle prodezze di Diego Maradona, quel Maradona che ora invece disprezza per *«le cose che ho saputo di lui e per le abitudini che ha dentro e fuori dai campi»*, qualche volta assume atteggiamenti tipici del "Pibe de Oro". Durante una conferenza stampa chiese se era presente il giornalista di "El Mercurio" e lo invitò ad andarsene. *«Non voglio che tu sia presente in questa sala»* gli disse seccamente.

Cosa ha cambiato quel ragazzino allegro, figlio di un autista di autobus, che a Temuco si divertiva a giocare a calcio anche sotto la pioggia nel Santos Fútbol Club, squadra che ancora oggi non ha sede e telefono? Perché è diventato così chiuso e schivo, preoccupato di misurare le parole? *«Io sono molto sensibile, ma quasi mai lo dimostro. In certi momenti mi indurisco e non sento più nulla. È come se avessi attorno una corazza. Che mi sono costruito a sedici anni, quando lasciai la mia città per andare nella capitale Santiago a giocare nell'Universidad de Chile. E questa corazza ora non posso più toglierla»* ha confessato Salas a "Cosas", la rivista che ha fotografato in esclusiva il suo matrimonio con Carolina Messen, l'unico magazine che sia riuscito a entrare nel suo appartamento di Buenos Aires. La foto di Marcelo Salas in cucina davanti ai fornelli mentre assaggia da un tegame un intingolo di pollo è la sola immagine sottratta alla sua intimità familiare. La rivista assicura che non c'è stato bisogno di denaro per far breccia nella corazza del "Matador".

**Marcelo Larraquy**

**MARCELO & ANTONIO, DURI DI FASCINO**
**Salas ha dichiarato la sua intenzione di mollare col calcio non appena avrà guadagnato abbastanza da godersi la vita. Se poi Marcelo, vero "duro che piace", si annoiasse da pensionato, potrebbe sempre tentare, vista la sua somiglianza con Antonio Banderas, la strada del cinema**

# Il grande vecchio

## Sguazzero, che lo ebbe al Como vent'anni fa, assicura: «Uno dei più grandi atleti». Il preparatore del Piacenza concorda: «Pare uno di venticinque anni. Anzi, è meglio dei più giovani». È nato così il gol-lungavita di Bergamo

Como

Fiorentina

Roma

**di Matteo Marani**

*Guardi che parliamo di un atleta fuori del comune, di un uomo che potrebbe correre benissimo i centro metri in dieci e cinque».* Il professor Fulvio Sguazzero, azzurro della velocità alle Olimpiadi di Città del Messico nel 1968, è autorizzato più di chiunque altro a parlare di Pietro Vierchowod, il "nonno" del calcio che l'altra domenica a Bergamo ha segnato il gol numero 37 della carriera. Uno solo in meno dei suoi anni

Incredibile, straordinaria, un affronto alle leggi della natura: la prodezza del difensore più anziano della Serie A ha sorpreso tutto il mondo del calcio, ma non il professore Sguazzero, oggi preparatore atletico del Torino. Giusto 20 anni fa, nel Como, fu lui a lavorare per primo sui muscoli d'acciaio e a capire le potenzialità di quel ragazzino che sarebbe diventato un giorno lo Zar, il centrale difensivo più forte degli Anni 80, nonché spettro di gente come Maradona e Van Basten. E ora Ronaldo.

*«Pietro fu preso perché in un'amichevole aveva fermato il nostro centravanti Cappellini, già giocatore di Inter e Fiorentina. Non sapeva trattare la palla, questo proprio no. Fu Pezzotti, oggi secondo di Lippi alla Juve, a opporsi quando il presidente del Como voleva cederlo perché tecnicamente scarso. Disse Pezzotti*: "Facciamo come al Torino: prendiamo dei grandi atleti e insegniamo loro a giocare a calcio". *E le garantisco che dal punto di vista fisico Pietro era impressionante. In allenamento facevamo i balzi nell'area di rigore, che come si sa misura sedici metri. Io e lui uscivamo in quattro balzi, gli altri restavano indietro di tre metri. Tre metri, ha capito?».*

*«Le racconto un altro aneddoto. Una mattina venne al campo per fare il muro. Si trattava di educarlo tecnicamente. Beh, per lui sembrava che da quell'esercizio dipendesse la sorte dei suoi genitori. Perché la volontà*

Samp

Juventus

Perugia

Piacenza

Milan

*è l'altra arma di Pietro*». Da allora ne sono passati di "balzi" e di "muri" sotto i ponti del campione, dagli Anni di piombo si è passati per gli Ottanta, Tangentopoli e la moneta unica europea. Vierchowod ha vinto nel frattempo due scudetti, una Coppa dei Campioni, ha vestito, esclusa l'Inter, le maglie di tutte le più importanti squadre italiane. È stato 45 volte in azzurro, tre volte ai Mondiali. Eppure lo spirito e la tenacia sono rimasti gli stessi di un tempo. Ancora oggi, a Piacenza, è il primo ad arrivare agli allenamenti e l'ultimo ad andarsene. E quando glielo si ricorda, lui minimizza: «*Lo faccio perché se ho bisogno di farmi massaggiare posso farlo in anticipo, in modo da essere puntuale all'orario d'inizio*». Un fatto che l'allenatore Guerini ha apprezzato molto: «*È stato un arricchimento per tutto lo spogliatoio*».

Piccoli segnali, però indicativi, di dove si trovi l'elisir di lunga vita di Pietro Vierchowod. Gli altri sono nascosti nella normalità della vita privata: nessuna sigaretta, mai alcun vizio, una moglie, Carmen, e due figli in grado di trasmettergli la necessaria fiducia e la giusta serenità sul lavoro. «*Le dico che Pietro potrebbe dimostrare venticinque o ventisei anni*» interviene Gianfranco Baggi, preparatore atletico del Piacenza, da quindici anni collaboratore della società emiliana, «*ma rischierei di fare un torto a Vierchowod, perché ci sono calciatori di quell'età molto più deboli fisicamente*». Baggi non nasconde la sorpresa provata quest'anno dopo i primi test di Cooper: «*Non me lo sarei mai immaginato: Pietro ha ancora grandissima forza e tanta velocità. Ma soprattutto ha un'assoluta freschezza fisica, sembra un ragazzino. Credo che dipenda dall'entusiasmo, dalla sua capacità di trovare motivazioni, cosa che di solito scompare nei giocatori al raggiungimento di una certa età. Ho avuto anche Giuseppe Gentile, ma Vierchowod*

segue

RICORDI E PRESENTE DELLO ZAR

## «I ragazzini mi stanno dietro»

**Vierchowod, quante sigarette ha fumato nella vita?**
Nessuna, anche se l'unico guaio fisico che ho avuto è stato proprio un pneumotorace. Per il resto, non ho avuto seri problemi fisici.

**Importante per conservarsi...**
Direi indispensabile. Come fondamentale è condurre una vita regolare. Non mi sono mai privato di nulla, ma ho sempre fatto tutto con moderazione. E questo mi ha regalato almeno cinque o sei anni.

**Non ha mai pensato solo per un attimo di smettere?**
Una volta sola, a ventisette anni. Venivo da una stagione brutta e in estate non ero più sicuro di restare nel calcio. Da allora non ci ho più pensato, anzi, dopo i trent'anni sono finito nelle squadre più importanti: Milan e Juve. Con quest'ultima ho anche vinto la Coppa dei Campioni. Comunque non basta la tenacia, ci vuole che il fisico ti sorregga. E quello dipende solo da madre natura.

**Con lei è stata generosa?**
Generosissima.

**Senta Vierchowod, come sono questi ragazzini di oggi?**
Molto diversi da noi, senza dubbio. Si abbattono con più facilità, una volta si superavano problemi maggiori per arrivare in alto ed era più preparato a tutto. A superare ogni cosa. Oggi al primo contrattempo crollano in tanti.

**Dica la verità: qualcuno le ha dato del "lei".**
No, perché fra calciatori ci si dà sempre del "tu", ma ho trovato molti che mi raccontano che giocavano con la mia figurina. Purtroppo, più si va avanti e più aumentano i collezionisti di figurine.

**Il calcio degli Anni 70 e quello, ormai prossimo, del Duemila. Cosa è cambiato?**
È diventato più snervante, più assillante, ma sono i tempi che cambiano. Ora c'è troppa Tv, esistono troppi giornali, una volta era tutto più ridotto, più contenuto. E alla fine si brucia in fretta ogni cosa: il discorso vale per il calcio, ma vale anche per il mondo dello spettacolo. Un cantante durava decenni, adesso esce dall'hit-parade dopo un paio di settimane.

**Cosa farà Vierchowod da grande?**
Vorrei provare a fare l'allenatore. Almeno provare. L'anno scorso ho preso il patentino di terza categoria, per quello di seconda, invece, dovrei smettere di giocare. Aspettiamo a prenderlo... Fin tanto che mi sentirò all'altezza non smetterò con il calcio. E oggi mi sento benissimo, in grandissima forma, i ragazzini mi stanno ancora dietro...

## Vierchowod/segue

*ha un fisico molto più integro. Secondo me, visto oggi, può continuare benissimo il prossimo anno e forse anche dopo i quaranta*».

Sarebbe la ventesima stagione in Serie A, la prossima di Vierchowod, e costituirebbe un ulteriore avvicinamento ai primatisti assoluti di longevità: Stanley Matthews, che appese le scarpette a 50 anni; il nostro Silvio Piola, in attività fino ai 40 (la stessa di Alfredo Di Stefano); e soprattutto Dino Zoff, campione del mondo in Spagna a 40 e in campo fino all'età di 42 anni. «*Smetterò quando mi renderò conto di non riuscire più a star dietro ai giovani*» dice lui appena finito l'allenamento, il milionesimo della sua vita. Il 6 aprile festeggerà l'ennesimo compleanno ancora nei panni di calciatore professionista, ma per ora,nessuna voglia di smettere, considerando tra l'altro che il gol a Bergamo lo ha segnato al 94', proprio quando i ragazzini erano ormai troppo stanchi per stargli dietro. E poi, in un Paese che rincorre sempre di più la salute fisica, il fitness, la moda del vivere sani e belli, un "vecchietto" del genere è un bell'incoraggiamento per tanti...

**Matteo Marani**

**LO PSICOLOGO RENZO VIANELLO**

## È la paura di finire

«A impressionarmi, ancor prima del gol all'Atalanta, è stata l'esultanza di Vierchowod dopo aver segnato. Sembrava un debuttante piuttosto che un veterano di 38 anni. Se un calciatore resiste così a lungo è perché le motivazioni vanno oltre il fatto agonistico. Si tratta di ragioni che definirei esistenziali: si ha la sensazione che qualcosa rischi di finire e allora si fa di tutto per evitarlo, per rimandare l'addio definitivo. Con l'avanzare dell'età si perdono infatti l'incoscienza e l'egocentrismo per diventare consci dei problemi e dei limiti. È quella che chiamo "gioia della consapevolezza", della quale sembra godere proprio il nostro Vierchowod. Se tutti possono durare così a lungo nello sport? Le risorse interne non sono uguali in ogni uomo, per cui non è una regola valida per chiunque. Vale per chi con la caparbietà sa supplire a carenze fisiche. E poi è il potere liberatorio del calcio, una manifestazione quasi catartica. A Coverciano, durante alcuni stage cui ho partecipato come relatore, ho visto gli allenatori di calcio saltare persino il pranzo per cimentarsi in una partita. Un fatto che non ha pari in nessun altro sport. Anzi, i tecnici delle altre federazioni, per divertirsi, giocavano pure loro a pallone. È questa l'immensa forza del calcio che fa bene anche a uno navigato come Vierchowod».

**psicologo della Nazionale durante la gestione-Sacchi*

**IL MEDICO CARLO TRANQUILLI**

## C'è l'orologio biologico

«Esistono ruoli, come quelli della difesa o quelli del centrocampo, in cui la resistenza è più importante della capacità aerobica, della potenza esplosiva. Questo non vuol dire che quello di Vierchowod sia un fatto consuetudinario. È anzi un fatto anomalo, che dipende dai geni ancor prima che dall'applicazione. Bisogna essere chiari: ognuno di noi porta dentro un orologio biologico ed è quello a stabilire i tempi. È ovvio che una vita moderata, perfettamente professionale, aiuti a prolungare l'attività agonistica, ma viene ancor prima l'eredita ricevuta dai propri genitori. In Vierchowod, senza dubbio, si nota una grande volontà, che ha sicuramente radici nella scelta umana di non volere abbandonare un mondo frequentato da decenni. Come dicevo, l'attenzione nel lavoro e la meticolosità nell'alimentazione sono fatti importanti per posticipare di qualche stagione il normale termine della carriera, ma non sufficienti. Il dna e la determinazione contano di più. È innegabile che ci siano atleti ancora potenzialmente in forma che si ritirano perché non trovano più stimoli, non sopportano più gli sforzi. E invece, in casi come quelli di Vierchowod, la maturità permette di superare meglio la fatica. È il ragionamento che si può applicare a maratoneti e marciatori: più adulti sono e più sanno supplire al calo di potenza con l'aumento della resistenza».

** medico dell'Under 21.*

**Parlando di Vierchowod, ecco qui tre pubblicazioni che scrutano gli aspetti atletici. I testi sono: "Fisiologia del calcio" di Jens Bangsbo per Kells; "La fatica nel gioco del calcio", edito per sempre per Kells che raccoglie gli atti del quarto congresso preparatori atletici; "La preparazione fisica nel calcio" di Jens Bangsbo per Kells**

### I GRANDI VECCHI DELLO SPORT MONDIALE: DA ANDRETTI A FOREMAN

| ATLETA | SPORT | NAZ | ETA' E IMPRESE |
|---|---|---|---|
| **Oscar Swahn** | Tiro | Sve | A 72 anni ha vinto l'argento alle Olimpiadi 1912 |
| **Enzo Maiorca** | Sub | Ita | A 57 anni scende a 101 metri di profondità |
| **Tazio Nuvolari** | Auto | Ita | A 54 anni vince il circuito di Parma su ferrari 125S |
| **Al Oerter** | Atletica | Usa | Ha gareggiato fino a 50 anni, oro in 4 Olimpiadi |
| **Aladar Gerevich** | Scherma | Ung | A 50 anni vince un oro alle Olimopiadi di Roma 60 |
| **Mario Andretti** | Auto | Usa | In F.Indy fino a 54 anni, a 58 gareggia ancora a Le Mans |
| **Archie Moore** | Boxe | Usa | Ha combattuto fino a 52 anni, a 48 mondiale mediomass. |
| **George Foreman** | Boxe | Usa | È in attività, a 50 anni. A 46 è stato mondiale massimi |
| **Giacomo Conti** | Bob | Ita | A 47 anni ha gareggiato alle Olimpiadi Invernali 1956 |
| **Nolan Ryan** | Baseball | Usa | Ha giocato nella lega pro fino a 46 anni |
| **Manuel Fangio** | Auto | Arg | A 46 anni campione del mondo per la quinta volta |
| **Fergus Andersson** | Moto | Gr.B. | A 47 anni è deceduto in gara |
| **Liselotte Linsenhoff** | Equitazione | Ger | A 45 anni oro olimpico a Monaco 72 nel dressage |
| **Eraldo Pizzo** | Pallanuoto | Ita | A 44 anni conquista lo scudetto |
| **Ken Rosewall** | Tennis | Aus | A 44 anni ancora grande |
| **Maria Canins** | Ciclismo | Ita | A 44 anni mondiale veterane mountain bike |
| **Dino Meneghin** | Basket | Ita | A 45 anni ancora in serie A |
| **Costante Girardengo** | Ciclismo | Ita | Ha corso fino a 43 anni, a 42 ha vinto l'ultima gara |
| **Hans Muller** | Moto | Ger | A 46 anni campione del mondo |
| **Reinhold Messner** | Alpinismo | Ita | A 42 anni conquista l'ultimo 8.000. A 50 va al Polo Nord |
| **Nigel Mansell** | Auto | Gr.B. | A 40 anni vince la F.Indy. A 39 mondiale in F.1 |
| **Maurilio De Zolt** | Sci/Fondo | Ita | A 44 anni ha vinto l'oro Olimpico (4x10 km) nel 1994 |
| **Francesco Moser** | Ciclismo | Ita | A 42 anni ha corso 51,840 km in un'ora |
| **Joop Zoetemelk** | Ciclismo | Ola | A 40 anni ha vinto l'Amstel Gold Race |

*Commenti, risultati, classifiche, curiosità dai cinque Continenti*

**Spagna**

Nel derby di Madrid vince... il Barcellona

Vieri

**Francia**

Mercato: a volte ritornano (a casa)

Vialli

**Inghilterra**

Manchester club del 2000: parola di Vialli

**L'ex laziale ritrova la via del gol: esplode contro il Parma e firma la prima doppietta per la Samp nel clamoroso 5-2**

**In questo flash, la voglia di lottare e di emergere di Signori** (FotoRichiardi)

# Signori si nasce

## La tattica

# PUNTE? MEGLIO UNA E MEZZA

È ormai una tendenza. A livello di vertice, la formula offensiva più efficace sembrerebbe quella di affiancare a una punta autentica, classico riferimento d'area, un attaccante polivalente, mobile e disposto ai rientri, di quelli che si definivano una volta trequartisti. L'esempio più calzante viene dall'Inter: accanto a Ronaldo non un altro sfondatore, ma Youri Djorkaeff. Abbandonata la coppia nel derby di Coppitalia col Milan, dove è stato tentato il rilancio di Zamorano, gli effetti sono stati disastrosi. Anche perché Capello aveva... rubato l'idea: vicino a Ganz, non il fallimentare Kluivert, ma l'imprevedibile Savicevic. A sua volta il Milan, tornato a Ganz-Kluivert contro la Roma, è tornato anche alla sterilità, dopo l'abbuffata del giovedì sera. Mentre l'Inter, ripristinato il tandem titolare a Piacenza, ha ripreso la corsa. La stessa Juve abbina Inzaghi, uomo d'area, a Del Piero, attaccante di manovra, come fa la Lazio con Mancini-Boksic e – tridente a parte – pure Roma e Udinese, che hanno rispettivamente in Balbo e Bierhoff l'ariete e in Totti (più Paulo Sergio) e Amoroso (più Poggi) l'attaccante di fantasia. In chiave difensiva, ormai stabile il ricorso di Lippi ai tre centrali, con Birindelli accanto a Ferrara e Montero. In tal modo i due laterali (Torricelli o Di Livio a destra, Pessotto o Dimas a sinistra) possono irrobustire il centrocampo e regalare maggior libertà a Zidane.

## La rivelazione

# Vergassola

Ligure, di La Spezia, formatosi nella Carrarese, compirà i ventidue anni fra dieci giorni. Il regalo se l'è già fatto. Gran partita contro il Parma e due gol (è risultato superfluo il tocco finale di Thuram) alla difesa (ex) più forte del campionato. Onore alla grinta di questo ragazzo e al fiuto del vecchio Vujadin, nel senso di Boskov. Menotti puntava a occhi chiusi sul suo fumoso Morales, Boskov è andato subito sull'autarchico e ha lanciato in mischia questo ragazzo che ha piedi buoni e polmoni a mantice. Si sfrega le mani Mantovani junior: la Sampdoria si è ritrovata in casa un altro piccolo (?) patrimonio.

## I protagonisti

# Boksic & Signori

Quando un affare contestato torna utile a tutti. La partenza di Beppe Signori, capitano e bandiera, dalla Lazio ha suscitato scandalo. Ma per ora è stato un guadagno. Per la Lazio, che da allora vola. Per la Sampdoria, che ha trovato un grande attaccante, ha liquidato il declinante Klinsmann e ha costituito un tandem da sogno con Montella. Per Signori, che ora gioca con continuità, e dopo un indispensabile rodaggio ha ripreso a bombardare la porta avversaria. Per Boksic, che era allergico al turn over, e che con maggiore serenità interiore ora concretizza il suo gioco dirompente con i gol che prima falliva in quantità industriale.

## Matita rossa matita blu

# TU QUOQUE THURAM...

Segno blu di assoluta eccezionalità, perché **Lilian Thuram,** che io considero il più forte e continuo difensore centrale oggi in circolazione, sbaglierà non più di due partite all'anno. Quando lo fa, però, non bada a mezze misure. A Genova, il colored francese naufraga con tutto il Parma e a una prestazione oggettivamente disastrosa tenta di aggiungere la ciliegina di autogol. L'importante è esagerare. È invece ormai abbonato agli svarioni difensivi il suo connazionale **Candela,** in forza (si fa per dire) alla Roma. Solo rosso, questa volta, perché il Milan lo perdona. E un rosso anche a **Roberto Mancini,** malgrado sia il sontuoso regista di una Lazio alluvionale. Roberto a un metro e mezzo dalla porta si mangia un gol di quelli che non si possono sbagliare. Poi si riscatta con un tacco smarcante per Fuser che è il bijou degli assist. A proposito di mangiagol: blu, in compartecipazione, ai due **Andersson,** svedesi ma non parenti (se non nella vocazione alle magre sotto porta), il Kennet del Bologna (*in alto*) e

## Alla prossima...

# FRA BAGGIO E DEL PIERO UN DUELLO DA "DIECI"

Dopo avergli negato la rivincita sul Milan, non credo che Ulivieri sarà così crudele da sottrarre a Robibaggio anche l'appuntamento con la Juve. Va bene la ragion di stato (e di squadra) ma perché uccidere il sentimento? Bologna-Juve è la partita di

**di Adalberto Bortolotti**

l'Andreas del Milan (*in basso*). E il solito blu a **Kluivert**, basta il suo rientro perché il Milan si ritrovi in panne, dopo i fasti del derby-Coppa. Arbitri in discreta giornata, rosso a **Borriello** che in Piacenza-Inter grazia vistosamente Vierchowod ma non Mazzola (i falli su Ronaldo non sono uguali per tutti) e poi sorvola su un rigore (Zanetti addosso a Rastelli), per dare il vantaggio (?) a Murgita.

cartello, perché i rossoblù sono in vigorosa ripresa, otto punti nelle ultime quattro partite, gli stessi raccolti nelle prime undici, e la loro difesa da colabrodo si è fatta quasi impenetrabile. Sempre nelle ultime quattro gare, una sola rete subìta, perdipiù su autogol. La Juve è obbligata a vincere, perché l'Inter ospitando il Bari va accreditata dei tre punti. Stuzzicante il confronto tra Baggio e Del Piero, che ne ha preso il posto in bianconero e la cui esplosione fu il vero motivo della cessione dell'ex Codino. E chi ha detto che i grandi numeri dieci sono destinati all'estinzione? Parma-Milan, con Ancelotti ex di lusso, doveva essere una sfida scudetto: sarà piuttosto un premio di consolazione, con obiettivo un piazzamento. Più avvincente, sul piano spettacolare, Fiorentina-Lazio, squadre dai grandi attacchi, votate al gioco, con individualità straordinarie: facile pronosticare che la decisione verrà dalla prodezza di un solista. Batistuta ha il gol sempre in canna, ma avete visto come sta segnando Boksic, una volta allergico alla porta?

**Del Piero e Baggio: due talenti che hanno dato tanto alla Juve. Ulivieri schiererà Robi contro i bianconeri?**

## Panchina su

### Simoni

I massacratori di inizio stagione, che a malincuore avevano appena deposto le armi, si erano rifatti vivi in forze dopo la disfatta nel derby. Gigi li ha zittiti ancora, con una subitanea resurrezione. Siglata, guarda caso, da una prodezza di quel Moriero che va considerato il suo autentico capolavoro personale. Giocatore rifiutato da tutti e invece innalzato a livelli da Fenomeno-bis. L'Inter sta marciando a medie record ha vinto undici partite su quindici, e c'è ancora chi storce il naso. Il Milan, che ha ballato una sola notte, è dietro di dodici punti. Il calcio a volte è strano, ma i suoi commentatori sanno esserlo di più.

## Panchina giù

### Ancelotti

A Genova si sfalda l'ultima certezza, quella di una difesa bunker che, nel bene e nel male, aveva sempre tenuto il Parma in linea di galleggiamento. Un centrocampo senza genio difficilmente porta a grandi traguardi (direi mai, guardando indietro). Questo è stato il torto di un giovane e bravo allenatore, che ha rifiutato innesti di qualità in nome della compattezza di squadra. E dopo aver bocciato l'idea del trequartista (Zola in esilio, Baggio all'indice), eccolo costretto a giocare la ripresa di Genova con tre punte pure (Chiesa, Crespo, Maniero). Una retromarcia tattica clamorosa, che però è servita solo ad addolcire lievemente la pillola.

## Blob

❑ **Avversari.** «Durante la vittoria nel derby non prendevo in giro l'Inter. Io non manco di rispetto agli avversari. Semplicemente stavo ridendo a crepapelle per una barzelletta su Rosy Bindi». *(Adriano Galliani, Corriere della Sera)*.

❑ **Essere.** Ravanelli è del Milan! (*Stadio-Corriere dello Sport,* apertura di prima pagina a caratteri di scatola, 8 gennaio).

❑ **Non essere.** Ravanelli, il Milan rinuncia *(Da tutti i giornali,* 11 gennaio*)*.

❑ **Poter essere.** «Ravanelli, a maggio ne riparliamo». (*Adriano Galliani, Gazzetta dello Sport,* stesso giorno).

❑ **Zitti.** Juve in silenzio, ma solo sui nerazzurri. Per evitare nuove polemiche, i bianconeri non daranno più giudizi sui diretti avversari (*la Repubblica,* 11 gennaio).

❑ **Anzi no.** «Non cerchiamo un Ronaldo, ci bastano i nostri palloni d'oro. L'Inter? Nel derby si è deconcentrata ma il campionato è un'altra storia». (*Roberto Bettega, la Stampa,* stesso giorno).

❑ **Ottimisti.** All'Inter si è accesa la spia della riserva. Moriero non vola più, Sartor nemmeno, Simeone è appannato. Simoni fa di tutto per tirare su i suoi ma la botta del derby è stata terribile. La rosa sembrava sterminata ma tra infortuni e cessioni... Kanu ne ha sempre una, Mezzano e Winter hanno ripreso da poco... (*Il Resto del Carlino,* scheda su Piacenza-Inter).

❑ **Pessimisti.** «Se potessi, all'Inter toglierei Moriero. Tutte le volte che l'ho visto erano 90' di scatti, affondi e rientri. Impressionante». *(Vincenzo Guerini, la Gazzetta dello Sport)*.

❑ **Velinari.** Il fatto più clamoroso della settimana è la notizia riportata da un settimanale di spettacoli che recita quanto segue: Maurizio Mosca assedia, concupisce e infine conquista una graziosa velina bionda. *(Gianmaria Gazzaniga, il Giornale)*.

❑ **Figli.** «Tempo fa Malesani mi aveva giurato sui suoi figli che non avrebbe lasciato Verona. Quando ha firmato per la Fiorentina l'ho chiamato e sapete cosa mi ha risposto? Che lui di figli non ne ha, che ha solo due figlie femmine». *(Luigi Corioni, presidente del Brescia, la Gazzetta dello Sport)*.

❑ **Portafortuna.** Il derby della befana può essere combattuto e vinto con serenità. Oggi si gioca solo il primo tempo e un pareggio con qualche gol sarebbe un ottimo risultato. Al prossimo appuntamento ci presenteremo per saldare il conto. (*Paolo Liguori, il Messaggero,* rubrica, rubrica "Curva sud").

❑ **Errorini.** «Contro la Roma vinciamo 4-0». *(Alain Boksic, il Giornale)*.

❑ **Misura.** Un derby con quattro gol della Lazio non si era mai visto e alla Roma si può perdonare di tutto, ma questo no. Onta incancellabile, maglia macchiata. Da domani si cerca il colpevole, a chi si deve l'oltraggio? (*Roberto Renga, il Messaggero,* fondo di prima pagina).

**a cura di Luca Bottura**

# Serie A In un turno con pochi gol, si riaffaccia lo 0-0. Lippi au

## Così alla 15ª giornata
11 gennaio

**Bari-Atalanta 0-0**
**Brescia-Fiorentina 1-3**
**Empoli-Bologna 0-0**
**Juventus-Vicenza 2-0**
**Lazio-Lecce 4-0**
**Milan-Roma 0-0**
**Piacenza-Inter 0-1**
**Sampdoria-Parma 5-2**
**Udinese-Napoli 1-1**

## I prossimi due turni

18 gennaio
16ª giornata - ore 14.30

**Atalanta-Udinese**
**Bologna-Juventus**
**Fiorentina-Lazio**
**Inter-Bari**
**Lecce-Sampdoria**
**Napoli-Brescia**
**Parma-Milan** (20.30)
**Roma-Piacenza**
**Vicenza-Empoli**

25 gennaio
17ª giornata - ore 14.30

**Bari-Napoli**
**Brescia-Parma**
**Empoli-Inter**
**Juventus-Atalanta**
**Lazio-Bologna**
**Milan-Fiorentina**
**Piacenza-Lecce**
**Sampdoria-Roma** (20.30)
**Udinese-Vicenza**

CLASSIFICA

| SQUADRA | PUNTI | TOTALE | | | | | | IN CASA | | | | | | FUORI CASA | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | G | V | N | P | GOL F | GOL S | G | V | N | P | GOL F | GOL S | G | V | N | P | GOL F | GOL S |
| **Inter** | **36** | 15 | 11 | 3 | 1 | 31 | 13 | 7 | 5 | 2 | 0 | 13 | 6 | 8 | 6 | 1 | 1 | 18 | 7 |
| **Juventus** | **32** | 15 | 9 | 5 | 1 | 33 | 12 | 8 | 7 | 1 | 0 | 23 | 7 | 7 | 2 | 4 | 1 | 10 | 5 |
| **Udinese** | **30** | 15 | 9 | 3 | 3 | 29 | 24 | 8 | 5 | 2 | 1 | 17 | 12 | 7 | 4 | 1 | 2 | 12 | 12 |
| **Parma** | **26** | 15 | 7 | 5 | 3 | 27 | 16 | 7 | 4 | 2 | 1 | 13 | 6 | 8 | 3 | 3 | 2 | 14 | 10 |
| **Lazio** | **25** | 15 | 7 | 4 | 4 | 26 | 14 | 8 | 6 | 0 | 2 | 19 | 7 | 7 | 1 | 4 | 2 | 7 | 7 |
| **Fiorentina** | **24** | 15 | 6 | 6 | 3 | 33 | 17 | 7 | 3 | 3 | 1 | 16 | 5 | 8 | 3 | 3 | 2 | 17 | 12 |
| **Roma** | **24** | 15 | 6 | 6 | 3 | 25 | 16 | 7 | 3 | 2 | 2 | 16 | 10 | 8 | 3 | 4 | 1 | 9 | 6 |
| **Milan** | **24** | 15 | 6 | 6 | 3 | 19 | 13 | 8 | 2 | 4 | 2 | 7 | 6 | 7 | 4 | 2 | 1 | 12 | 7 |
| **Sampdoria** | **23** | 15 | 6 | 5 | 4 | 30 | 28 | 8 | 5 | 2 | 1 | 19 | 12 | 7 | 1 | 3 | 3 | 11 | 16 |
| **Vicenza** | **18** | 15 | 5 | 3 | 7 | 18 | 30 | 7 | 2 | 2 | 3 | 10 | 15 | 8 | 3 | 1 | 4 | 8 | 15 |
| **Bologna** | **16** | 15 | 3 | 7 | 5 | 22 | 23 | 7 | 3 | 3 | 1 | 15 | 10 | 8 | 0 | 4 | 4 | 7 | 13 |
| **Bari** | **16** | 15 | 4 | 4 | 7 | 12 | 23 | 8 | 1 | 4 | 3 | 3 | 11 | 7 | 3 | 0 | 4 | 9 | 12 |
| **Empoli** | **15** | 15 | 4 | 3 | 8 | 21 | 28 | 8 | 3 | 1 | 4 | 11 | 11 | 7 | 1 | 2 | 4 | 10 | 17 |
| **Brescia** | **14** | 15 | 4 | 2 | 9 | 19 | 27 | 7 | 3 | 2 | 2 | 14 | 12 | 8 | 1 | 0 | 7 | 5 | 15 |
| **Piacenza** | **13** | 15 | 2 | 7 | 6 | 12 | 20 | 8 | 1 | 5 | 2 | 4 | 6 | 7 | 1 | 2 | 4 | 8 | 14 |
| **Atalanta** | **13** | 15 | 3 | 4 | 8 | 14 | 25 | 8 | 1 | 2 | 5 | 9 | 14 | 7 | 2 | 2 | 3 | 5 | 11 |
| **Lecce** | **11** | 15 | 3 | 2 | 10 | 12 | 30 | 7 | 2 | 1 | 4 | 8 | 11 | 8 | 1 | 1 | 6 | 4 | 19 |
| **Napoli** | **6** | 15 | 1 | 3 | 11 | 13 | 37 | 7 | 1 | 1 | 5 | 5 | 13 | 8 | 0 | 2 | 6 | 8 | 24 |

## Come segnano i goleador

| GOLEADOR | DX | SX | TE | A. | F.A. | RIG. | PUN. | CASA | FUORI | TOT |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Batistuta** (Fiorentina) | 11 | 1 | 2 | 10 | 4 | 0 | 2 | 7 | 7 | 14 |
| **Del Piero** (Juventus) | 8 | 3 | 0 | 11 | 0 | 3 | 0 | 10 | 1 | 11 |
| **Montella** (Sampdoria) | 1 | 8 | 2 | 9 | 2 | 4 | 0 | 6 | 5 | 11 |
| **Bierhoff** (Udinese) | 5 | 1 | 5 | 10 | 1 | 1 | 0 | 7 | 4 | 11 |
| **Baggio** (Bologna) | 9 | 1 | 0 | 9 | 1 | 6 | 1 | 8 | 2 | 10 |
| **Hubner** (Brescia) | 6 | 3 | 0 | 7 | 2 | 1 | 0 | 7 | 2 | 9 |
| **Ronaldo** (Inter) | 5 | 4 | 0 | 7 | 2 | 2 | 2 | 4 | 5 | 9 |
| **Balbo** (Roma) | 3 | 3 | 3 | 9 | 0 | 1 | 0 | 6 | 3 | 9 |
| **Djorkaeff** (Inter) | 6 | 0 | 1 | 4 | 3 | 1 | 1 | 3 | 4 | 7 |
| **Inzaghi** (Juventus) | 5 | 1 | 1 | 7 | 0 | 0 | 0 | 5 | 2 | 7 |
| **Oliveira** (Fiorentina) | 4 | 2 | 0 | 6 | 0 | 0 | 0 | 3 | 3 | 6 |
| **Boksic** (Lazio) | 2 | 3 | 1 | 5 | 1 | 0 | 0 | 5 | 1 | 6 |
| **Crespo** (Parma) | 3 | 1 | 2 | 6 | 0 | 0 | 0 | 1 | 5 | 6 |
| **Bellucci** (Napoli) | 5 | 1 | 0 | 6 | 0 | 1 | 0 | 3 | 3 | 6 |
| **Andersson** (Bologna) | 2 | 0 | 3 | 5 | 0 | 0 | 0 | 3 | 2 | 5 |
| **Martusciello** (Empoli) | 3 | 1 | 1 | 3 | 2 | 0 | 0 | 3 | 2 | 5 |
| **Nedved** (Lazio) | 4 | 1 | 0 | 4 | 1 | 0 | 0 | 3 | 2 | 5 |
| **Totti** (Roma) | 4 | 1 | 0 | 4 | 1 | 0 | 1 | 2 | 3 | 5 |
| **Poggi** (Udinese) | 1 | 3 | 1 | 3 | 2 | 0 | 1 | 3 | 2 | 5 |
| **Di Napoli** (Vicenza) | 0 | 5 | 0 | 3 | 2 | 0 | 2 | 3 | 2 | 5 |

## Numeri

**300** il numero delle presenze in serie A di Roberto Baggio.
**33** i gol messi a segno dagli attacchi più prolifici del campionato che sono quelli di Juventus e Fiorentina.
**17** sono gli anni di differenza tra Pietro Vierchowod e Ronaldo. E a Piacenza se ne sono accorti in pochi.
**7** il totale dei giocatori espulsi del Piacenza. Mazzola è stato l'ultimo.
**5** le partite inanellate consecutivamente con gol dal croato della Lazio Boksic.
**4** le vittorie di Marcello Lippi su Francesco Guidolin.
**2** le reti segnate daL giovane sampdoriano Vergassola. Per lui sono i primi gol della carriera in A.
**1** i pareggi interni dell'Empoli. Lo "0" è stato cancellato con il Bologna e adesso la sola squadra senza "X" in casa è rimasta la Lazio.

## Bari 0

**Schema:** 1-3-4-2
**Formazione:** **Mancini 6 - De Rosa 7 - Manighetti 5.5 (34' st Marcolini ng), Neqrouz 6.5, Sala 6 - Bressan 5.5 (7' st Doll 5.5), Volpi 6, Ingesson 6, De Ascentis 6.5 - Masinga 6, Guerrero 5.5.**
**Panchina:** 27 Indiveri, 3 Sordo, 23 Sassarini, 18 Olivares, 29 Allback.
**Allenatore:** **Fascetti 6.**
**Reti:** **nessuna.**
**Assist:** nessuno.
**Pali:** nessuno.
**Tiri in porta:** 9 (5 fuori).
**Rigori:** nessuno.
**Angoli:** 6. **Fuorigioco:** 3.
**Ammonito:** Manighetti.
**Espulsi:** nessuno.
**Falli commessi:** 19.
**Stranieri utilizzati:** 5.

## Atalanta 0

**Schema:** 1-4-3-2
**Formazione:** **Fontana 6.5 - Carrera 6.5 - Bonacina 6.5, Sottil 6.5, Mirkovic 6, Dundjerski 6.5 - Piacentini 6, Gallo 6, Carbone 6 (10' st Zenoni 6) - Caccia 5.5, Sgrò 5.5 (23' st Lucarelli 5.5).**
**Panchina:** 12 Pinato, 16 Englaro, 22 Rustico, 25 Mutarelli, 32 Zanini.
**Allenatore:** **Mondonico 6.**
**Reti:** **nessuna.**
**Assist:** nessuno.
**Pali:** nessuno.
**Tiri in porta:** 7 (3 fuori).
**Rigori:** nessuno.
**Angoli:** 0. **Fuorigioco:** 2.
**Ammonito:** Dundjerski.
**Espulsi:** nessuno.
**Falli commessi:** 18.
**Stranieri utilizzati:** 2.

**Arbitro:** Pairetto di Nichelino 6.5

**Spettatori:** 6.142 paganti, 12.862 abbonati; 135.695.000 incasso, più 263.700.000 quota abb.
**La statistica:** il Bari rimane la squadra meno prolifica di A in fatto di gol segnati in casa: appena tre.

## Brescia 1

**Schema:** 4-4-2
**Formazione:** Cervone 6 - Adani 6, Bia 5.5, Savino 5, Kozminski 5.5 (36' st Barollo ng) - A. Filippini 6.5, E. Filippini 6.5, Banin 6 (23' st Pirlo 6), Diana 5.5 - Hubner 6, Neri 5.5 (36' st Bonazzoli ng).
**Panchina:** 11 Zunico, 4 De Paola, 29 Criniti, 31 Corrado.
**Allenatore:** Ferrario 5.5.
**Rete:** 8' st Hubner rig.
**Assist:** nessuno.
**Pali:** Neri.
**Tiri in porta:** 14 (8 fuori).
**Rigori:** Hubner, gol.
**Angoli:** 2. **Fuorigioco:** 7.
**Ammoniti:** nessuno.
**Espulsi:** nessuno.
**Falli commessi:** 16.
**Stranieri utilizzati:** 2.

## Empoli 0

**Schema:** 3-5-2
**Formazione:** Roccati 6.5 - Fusco 6, Baldini 6.5, Bianconi 6 - Ametrano 5.5 (17' st Cappellini 6), Pane 6, Ficini 6, Bisoli 5.5, Tonetto 6 - Florijancic 5.5, Esposito 6.
**Panchina:** 35 Mazzi, 8 Bettella, 14 Pecorari, 36 Lucenti, 16 Pratali, 26 Martino.
**Allenatore:** Spalletti 6.
**Reti:** nessuna.
**Assist:** nessuno.
**Pali:** nessuno.
**Tiri in porta:** 9 (6 fuori).
**Rigori:** nessuno.
**Angoli:** 5. **Fuorigioco:** 3.
**Ammoniti:** Florijancic e Ficini.
**Espulsi:** nessuno.
**Falli commessi:** 24.
**Stranieri utilizzati:** 1.

## Juventus 2

**Schema:** 3-4-1-2
**Formazione:** Peruzzi ng. - Birindelli 6, Ferrara 7, Montero 6.5 - Di Livio 6 (32' st Pecchia ng), Conte 6.5 (32' st Pessotto ng), Davids 6.5, Dimas 6 - Zidane 6 - Inzaghi 6.5, Del Piero 7.
**Panchina:** 12 Rampulla, 13 Iuliano, 20 Tacchinardi, 35 Rigoni, 18 Fonseca.
**Allenatore:** Lippi 6.5.
**Reti:** 26' pt Del Piero rig.; 31' st Ferrara.
**Assist:** nessuno.
**Pali:** nessuno.
**Tiri in porta:** 9 (5 fuori).
**Rigori:** Del Piero, gol.
**Angoli:** 6. **Fuorigioco:** 1.
**Ammoniti:** Ferrara e Zidane.
**Espulsi:** nessuno.
**Falli commessi:** 23.
**Stranieri utilizzati:** 4.

## Lazio 4

**Schema:** 4-4-2
**Formazione:** Marchegiani 6.5 - Pancaro 6.5, Nesta 6.5, Negro 7, Chamot 6 - Fuser 6.5 (33' st Gottardi ng), Almeyda 6.5, Jugovic 7.5, Rambaudi 6.5 (22' st Venturin 6.5) - Mancini 7.5 (41' st Marcolin ng), Boksic 8.
**Panchina:** 22 Ballotta, 3 Lopez, 20 Grandoni.
**Allenatore:** Eriksson 7.
**Reti:** 10' st Rambaudi, 30' Fuser, 39' e 47' Boksic.
**Assist:** Mancini, Pancaro e Jugovic.
**Pali:** Jugovic e Venturin.
**Tiri in porta:** 13 (4 fuori).
**Rigori:** nessuno.
**Angoli:** 12. **Fuorigioco:** 8.
**Ammonito:** Venturin.
**Espulsi:** nessuno.
**Falli commessi:** 10.
**Stranieri utilizzati:** 4.

## Fiorentina 3

**Schema:** 3-4-3
**Formazione:** Toldo 6.5 - Tarozzi 5.5, Firicano 6, Falcone 6.5 - Serena 6, Cois 7, Rui Costa 6 (46' st Bigica ng), Schwarz 6 - Morfeo 6.5 (33' st Mirri ng), Batistuta 6.5, Oliveira 7.
**Panchina:** 22 Fiori, 11 Bettarini, 24 Amoroso, 17 Kanchelskis, 23 Robbiati.
**Allenatore:** Malesani 6.5.
**Reti:** 3' st Morfeo, 16' Batistuta, 35' Rui Costa.
**Assist:** Serena e Cois.
**Pali:** Oliveira.
**Tiri in porta:** 16 (7 fuori).
**Rigori:** nessuno.
**Angoli:** 3. **Fuorigioco:** 7.
**Ammoniti:** Serena e Tarozzi.
**Espulsi:** nessuno.
**Falli commessi:** 15.
**Stranieri utilizzati:** 4.

**Arbitro:** Bazzoli di Merano 6

**Spettatori:** 11.364 paganti, 4.621 abbonati; 348.855.000 incasso, più 101.000.000 quota abbonati.
**La statistica:** si allunga a dieci la striscia di partite utili dei viola. È la serie si più lunga del momento.

## Bologna 0

**Schema:** 3-4-3
**Formazione:** Sterchele 6.5 - Paramatti 6.5, Torrisi 6, Mangone 6.5 - Nervo 6, Cristallini 6, Marocchi 6, Magoni 6 - Baggio 6, Andersson 5.5, Kolyvanov 5.5 (21' st Fontolan 6).
**Panchina:** 22 Brunner, 17 Foschini, 21 Dall'Igna, 29 Gentilini, 30 Paganin, 33 Tarantino.
**Allenatore:** Ulivieri 6.
**Reti:** nessuna.
**Assist:** nessuno.
**Pali:** nessuno.
**Tiri in porta:** 7 (5 fuori).
**Rigori:** nessuno.
**Angoli:** 5. **Fuorigioco:** 2.
**Ammoniti:** Torrisi e Andersson.
**Espulsi:** nessuno.
**Falli commessi:** 31.
**Stranieri utilizzati:** 2.

**Arbitro:** De Santis di Tivoli 6.5

**Spettatori:** 5.380 paganti, 4.220 abbonati; 233.450.000 incasso, più 147.823.529 quota abbonati.
**La statistica:** nella sua storia il Bologna non è mai passato a Empoli (tre pari e una sconfitta).

## Vicenza 0

**Schema:** 4-5-1
**Formazione:** Brivio 6.5 - Stovini 5.5, Canals 6, Dicara 6, Coco 5.5 - Schenardi 6, Baronio 5 (23' st Firmani 5.5), Ambrosini 6, Maspero 5.5 (23' st Ambrosetti 5.5), Zauli 6 - Luiso 5.
**Panchina:** 26 Falcioni, 16 Beghetto, 20 Di Napoli, 19 Otero, 25 Tomic.
**Allenatore:** Guidolin 5.
**Reti:** nessuno.
**Assist:** nessuno.
**Pali:** nessuno.
**Tiri in porta:** 2 (2 fuori).
**Rigori:** nessuno.
**Angoli:** 1. **Fuorigioco:** 2.
**Ammoniti:** Canals, Zauli e Brivio.
**Espulsi:** nessuno.
**Falli commessi:** 16.
**Stranieri utilizzati:** 1.

**Arbitro:** Tombolini di Ancona 6

**Spettatori:** 1.698 paganti, 40.338 abbonati; 694.516.720 incasso, più 610.910.678 quota abbonati.
**La statistica:** con quella di domenica salgono a 22 i successi interni della Juventus sul Vicenza.

## Lecce 0

**Schema:** 4-4-2
**Formazione:** Lorieri 6.5 - Sakic 6, Cyprien 6, Viali 5, Rossini 5 - Rossi 6 (25' st Martinez 5), Govedarica 6, Conticchio 5.5, Casale 5.5 (40' st Dichio ng) - Atelkin 5 (1' st De Francesco 5), Palmieri 6.
**Panchina:** 12 Aiardi, 32 Iannuzzi, 5 Baronchelli, 17 Annoni.
**Allenatore:** Prandelli 5.
**Reti:** nessuna.
**Assist:** nessuno.
**Pali:** nessuno.
**Tiri in porta:** 9 (6 fuori).
**Rigori:** nessuno.
**Angoli:** 5. **Fuorigioco:** 0.
**Ammonito:** Palmieri.
**Espulsi:** nessuno.
**Falli commessi:** 10.
**Stranieri utilizzati:** 6.

**Arbitro:** Serena di Bassano 7

**Spettatori:** 6.186 paganti, 32.238 abbonati; 217.045.000 incasso, più 955.506.052 quota abbonati.
**La statistica:** vittoria numero sei della Lazio all'Olimpico contro il Lecce (quattro i pareggi).

# Serie A Moriero corre come l'Inter. Boskov affonda Ancelotti

## Milan 0

**Schema:** 4-4-2
**Formazione:** Taibi 6 - Cardone 6, Desailly 6.5, Maldini 6.5, Ziege 6 - Ba 5.5, Albertini 6.5, Boban 6.5, Leonardo 7 (34' st Maini ng) - Kluivert 4, Ganz 5.5 (19' st Andersson 5).
**Panchina:** 1 Rossi, 24 Smoje, 26 Comazzi, 22 Daino, 32 Donadoni.
**Allenatore:** Capello 6.
**Reti:** nessuno.
**Assist:** nessuno.
**Pali:** nessuno.
**Tiri in porta:** 7 (3 fuori).
**Rigori:** nessuno.
**Angoli:** 4. **Fuorigioco:** 8.
**Ammonito:** Albertini.
**Espulsi:** nessuno.
**Falli commessi:** 16.
**Stranieri utilizzati:** 7.

## Roma 0

**Schema:** 4-3-3
**Formazione:** Konsel 6 - Cafu 6.5, Petruzzi 6.5, Aldair 6.5, Candela 6 - Tommasi 5.5, Di Biagio 6, Di Francesco 6 (43' st Tetradze ng) - Paulo Sergio 6.5, Balbo 5 (14' st Delvecchio 5.5), Totti 6.5.
**Panchina:** 12 Chimenti, 16 Pivotto, 3 Dal Moro, 8 Scapolo, 19 Gautieri.
**Allenatore:** Zeman 6.
**Reti:** nessuno.
**Assist:** nessuno.
**Pali:** Totti.
**Tiri in porta:** 9 (4 fuori).
**Rigori:** nessuno.
**Angoli:** 3. **Fuorigioco:** 11.
**Ammoniti:** Aldair, Di Biagio e Paulo Sergio.
**Espulsi:** nessuno.
**Falli commessi:** 18.
**Stranieri utilizzati:** 7.

**Arbitro:** Treossi di Forlì 6

**Spettatori:** 8.293 paganti, 44.233 abbonati; 320.232.000 incasso, più 1.197.691.800 quota abb.
**La statistica:** da undici anni la Roma non vince in casa del Milan (2-0 a tavolino nel 1987.

## Piacenza 0

**Schema:** 1-3-4-2
**Formazione:** Sereni 6 - Sacchetti 6.5- Valoti 6.5, Vierchowod 7, Tramezzani 5 (36' st Valtolina 6) - Piovani 6 (13' st Rastelli 6), Bordin 6 (28' st Murgita 6), Mazzola 6, Scienza 6.5 - Dionigi 5.5, Stroppa 6.
**Panchina:** 22 Marcon, 21 Tagliaferri, 15 Piovanelli, 27 Buso.
**Allenatore:** Guerini 6.5.
**Reti:** nessuno.
**Assist:** nessuno.
**Pali:** nessuno.
**Tiri in porta:** 14 (8 fuori).
**Rigori:** nessuno.
**Angoli:** 6. **Fuorigioco:** 3.
**Ammoniti:** Stroppa, Mazzola, Rastelli, Piovani e Vierchowod.
**Espulso:** 44' st Mazzola.
**Falli commessi:** 25.
**Stranieri utilizzati:** nessuno.

## Inter 1

**Schema:** 1-3-4-2
**Formazione:** Pagliuca 8 - Bergomi 6.5 - Colonnese 6, Galante 5.5, West 6.5 - Moriero 7, Zanetti 6, Zé Elias 6, Simeone 5.5 (21' st Branca 6) - Djorkaeff 6, Ronaldo 6.
**Panchina:** 12 Mazzantini, 25 Torretta, 34 Capuano, 28 Polenghi, 9 Zamorano.
**Allenatore:** Simoni 6.5.
**Rete:** 24' st Moriero.
**Assist:** nessuno.
**Pali:** Moriero.
**Tiri in porta:** 9 (2 fuori).
**Rigori:** nessuno.
**Angoli:** 3. **Fuorigioco:** 0.
**Ammoniti:** Moriero, Simeone e Galante.
**Espulsi:** nessuno.
**Falli commessi:** 22.
**Stranieri utilizzati:** 6.

**Arbitro:** Borriello di Mantova 5.5

**Spettatori:** 9.970 paganti, 7.538 abbonati; 438.520.000 incasso, più 268.768.367 quota abbonati.
**La statistica:** Sesta vittoria esterna dell'Inter e diciannovesimo punto lontano da San Siro.

## Sampdoria 5

**Schema:** 5-3-2
**Formazione:** Ferron 6 - Vergassola 7 (39' st Castellini ng), Mannini 6.5, Mihajlovic 6.5, Hugo 5.5, Laigle 6 - Boghossian 7 (45' st Lamonica ng), Veron 6.5 (29' st Scarchilli 6), Franceschetti 7 - Montella 7.5, Signori 7.
**Panchina:** 12 Ambrosio, 7 Pesaresi, 24 Dieng, 27 Paco.
**Allenatore:** Boskov 7.
**Reti:** 6' pt Montella, 25' Signori, 32' Vergassola; 4' st Vergassola, 38' Signori pun.
**Assist:** Mihajlovic e Montella.
**Pali:** Boghossian.
**Tiri in porta:** 16 (2 fuori).
**Angoli:** 2. **Fuorigioco:** 3.
**Ammoniti:** Mannini, Boghossian e Laigle.
**Espulsi:** nessuno.
**Falli commessi:** 11.
**Stranieri utilizzati:** 5.

## Parma 2

**Schema:** 4-4-2
**Formazione:** Buffon 5.5 (3' st Nista 6.5) - Mussi 5, Thuram 5.5, Cannavaro 5.5, Benarrivo 5 - Stanic 5 (1' st Crespo 5.5), Sensini 5.5, Baggio 5.5 (1' st Giunti 6), Blomqvist 5 - Chiesa 5, Maniero 6.5.
**Panchina:** 2 Zé Maria, 6 Milanese, 16 Apolloni, 9 Crippa.
**Allenatore:** Ancelotti 5.
**Reti:** 8' e 12' st Maniero.
**Assist:** Chiesa e Mussi.
**Pali:** nessuno.
**Tiri in porta:** 10 (4 fuori).
**Rigori:** nessuno.
**Angoli:** 4. **Fuorigioco:** 2.
**Ammoniti:** Benarrivo, Sensini e Giunti.
**Espulsi:** nessuno.
**Falli commessi:** 25.
**Stranieri utilizzati:** 5.

**Arbitro:** Rodomonti di Teramo 6

**Spettatori:** 5.257 paganti, 19.146 abbonati; 205.949.000 incasso, più 424.696.660 quota abb.
**La statistica:** l'unico successo del Parma in casa della Sampdoria rimane quello del 1931 (2-1 al Liguria).

## Udinese 1

**Schema:** 3-4-3
**Formazione:** Turci 6 - Gargo 5.5, Calori 6 (41' st Genaux ng), Pierini 6 - Bachini 6, Giannichedda 6, Walem 5 (16' st Statuto 6.5), Cappioli 5.5 (16' st Jorgensen 6) - Poggi 5.5, Bierhoff 5.5, Locatelli 6.5.
**Panchina:** 32 Frezzolini, 15 Zanchi, 30 Pineda, 29 Apiah.
**Allenatore:** Zaccheroni 6.
**Rete:** 47' st Crasson aut.
**Assist:** nessuno.
**Pali:** nessuno.
**Tiri in porta:** 17 (14 fuori).
**Rigori:** nessuno.
**Angoli:** 5. **Fuorigioco:** 4.
**Ammoniti:** nessuno.
**Espulsi:** nessuno.
**Falli commessi:** 16.
**Stranieri utilizzati:** 5.

## Napoli 1

**Schema:** 1-3-3-3
**Formazione:** Taglialatela 7 - Goretti 6.5 - Crasson 6, Ayala 7, Sergio 6.5 - Rossitto 6.5, Asanovic 5 (27' st Longo ng), Allegri 6.5 (20' st Altomare 6) - Turrini 5.5, Protti 6 (38' st Zamboni ng), Bellucci 6.5.
**Panchina:** 23 Coppola, 24 Conte, 5 Facci, 29 Bruno.
**Allenatore:** Galeone 6.
**Rete:** 27' pt Bellucci.
**Assist:** Protti.
**Pali:** nessuno.
**Tiri in porta:** 4 (3 fuori).
**Rigori:** nessuno.
**Angoli:** 1. **Fuorigioco:** 0.
**Ammoniti:** Crasson, Allegri, Sergio, Rossitto, Goretti e Turrini.
**Espulso:** 35' st Turrini.
**Falli commessi:** 18.
**Stranieri utilizzati:** 3.

**Arbitro:** Rossi di Ciampino 6

**Spettatori:** 8.870 paganti, 14.964 abbonati; 253.030.000 incasso, più 351.637.771 quota abb.
**La statistica:** da 11 anni il Napoli non vince in casa dell'Udinese. Nel 1987 decisero De Napoli e Maradona.

# E il TORO carica ancora

## I granata vincono sul campo del Chievo e braccano il Cagliari, autore a Venezia di una super-rimonta. Genoa ancora deludente

**a cura di Alfio Tofanelli**

Gianni Di Marzio ha assicurato che i nove punti con cui il Venezia ha "scavato" il solco nei confronti della quinta, il Verona, mettono i lagunari al sicuro da ogni sorpresa. Siamo abbastanza d'accordo, ma attenzione alla regolarità di rendimento momentaneamente dimenticata dalla Novellino-band. Il 2-2 di Sant'Elena, conquistato dal Cagliari in prodigiosa rimonta, solleva giustificate perplessità.

Qualcosa scricchiola nell'ingranaggio corale di Schwoch e compagni. Ai prossimi turni le sentenze chiarificatrici. Non scricchiola niente, invece, nella Salernitana by Rossi che ha liquidato anche la pratica Reggina e viaggia più che mai col vento in poppa, lassù dove la Serie A sembra ormai a portata di mano. Per di più, la capolista resta imbattuta, troneggiante, inscalfibile. E l'Arechi impazza, proprio nella stagione che sembra destinata al cambio della guardia col Napoli, nell'assumere la leadership del calcio regionale. Intanto accelerano le altre due che si stabilizzano nel quartetto d'oro formato promozione. Diciamo del Cagliari, ritrovato nel carattere e negli stimoli (Ventura ha sudato freddo, ma finalmente sembra aver quadrato il cerchio), come l'impresa di Venezia ha testimoniato, e soprattutto del Toro versione Reja, capace di superare con disinvolta sicurezza l'ostacolo Chievo per puntellare una scalata che acquista toni trionfalistici. Il tutto al servizio di un proficuo lavoro di cesello che ha ormai isolato il poker dal resto della compagnia.

Un poker senza il morto, quindi? Sembrerebbe di sì, considerando anche l'ennesimo harakiri di Verona e Perugia. I gialloblù hanno ancora una volta evidenziato la loro allergia al gol in trasferta, andando a dominare a Lucca senza raccogliere neppure una briciola. E il Perugia, sia pure in piena zona-recupero, ha vanificato contro il Pescara l'ennesima "rivoluzione" gaucciana, ampliando il distacco dalla zona che conta. C'è una morale in questi capitomboli. Per il Verona è giunto il momento di rivedere precisi concetti di fondo. Cagni non può lamentarsi di verdetto immeritato a Porta Elisa perché il suo Verona ha "fatto" partita per 90' tondi. Dominare e perdere non significa giocar bene e meritare. Caso mai è il contrario. Se i gol non arrivano, pur tenendo costantemente il "pallino", qualcosa che non va ci deve pur essere. Quanto al Perugia le "rivoluzioni" di cui sopra producono precise risultanze: squadra senza identità, senza un filo logico, senza nerbo e carattere. Troppi "mercenari" ad alternarsi da una domenica all'altra. E siamo già a metà campionato....

Telex dal resto della comitiva: risale la Lucchese da quando De Canio ha capito che i punti contano più dello spettacolo, resiste il Treviso ora che è ufficializzato "matricola-rivelazione", sta trovando passo e continuità la Reggiana, continua la prodigiosa risalita del Monza che ha vinto ad Ancona ed ha perso una sola volta sotto la gestione Bolchi.

Per contro restano in naftalina le speranze del Genoa, precipitano le azioni di Padova e Castel di Sangro, comincia a sentire odor di bruciato l'Ancona ed anche il Chievo non ha più la disinvolta sicurezza di poche domeniche or sono.

**Venezia-Cagliari 2-2: da sinistra a destra un contrasto Schwoch-Villa, il gol di Cossato e quello di Muzzi** (Foto Santandrea)

### I PERSONAGGI

## Ventura ha trovato la coppia-bomber

Prima ci aveva provato con Banchelli e Silva, poi con l'alternativa Carruezzo. Ventura cercava la coppia-gol che garantisse punti e classifica. Finalmente l'ha trovata, inserendo in pianta stabile Muzzi a fianco di Silva, che ogni domenica è puntuale all'appuntamento con il gol. E così il Cagliari, nella classifica dei marcatori, sciorina a quota 12 un tandem che ricomincia a far sognare la Sardegna. Il gol, appunto. È sempre questa la soluzione di tutti i problemi. E nessuno meglio di Ventura lo sa bene, lui che un anno fa issò in alto il Lecce proprio con la prolificità della pregiata ditta Francioso-Palmieri.

### IL FATTO

## Anche il Verona nella scuderia Parmalat

Sembra fatta l'acquisizione del Verona da parte della Parmalat. Voci sempre più insistenti prospettano l'ufficializzazione dell'affare entro poco tempo. Emissario di Tanzi nella città scaligera sarebbe Giambattista Pastorello, a suo tempo illuminato "manager" del Parma targato Nevio Scala. Se son rose fioriranno, ma è certo che a Verona l'accadimento sarebbe accolto con largo entusiasmo. Non fosse altro perché il Parma, da autentica multinazionale calcistica quale è diventata, manderebbe all'ombra dell'Arena autentici "pezzi" da novanta capaci di rinverdire fausti trascorsi scudettati.

# Serie B Impresa del Castel di Sangro che rimonta due gol al Gen

## Così alla 17ª giornata

11 gennaio

Ancona-Monza 0-1
C. di Sangro-Genoa 3-3
Chievo-Torino 0-2
Lucchese-Verona 1-0
Padova-Treviso 0-0
Perugia-Pescara 1-1
Ravenna-Foggia 3-1
Reggiana-Fid. Andria 1-0
Salernitana-Reggina 2-0
Venezia-Cagliari 2-2

## I prossimi due turni

18 gennaio
18ª giornata - ore 14.30

**Cagliari-Ancona**
**Fid. Andria-Venezia**
**Foggia-Salernitana**
**Genoa-Ravenna**
**Monza-Reggiana**
**Pescara-Chievo**
**Reggina-Padova**
**Torino-Perugia***
**Treviso-Lucchese**
**Verona-C. Di Sangro**
17/1 ore 14.30

25 gennaio
19ª giornata - ore 14.30

**Ancona-Foggia**
**Caste di Sangro-Treviso**
**Chievo-Cagliari**
**Lucchese-Torino**
**Padova-Genoa**
**Perugia-Monza**
**Ravenna-Verona**
**Reggiana-Pescara***
**Salernitana-Fid. Andria**
**Venezia-Reggina**
25/1 ore 14.30

CLASSIFICA

| SQUADRA | PUNTI | TOTALE | | | | | | IN CASA | | | | | | FUORI CASA | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | G | V | N | P | GOL F | GOL S | G | V | N | P | GOL F | GOL S | G | V | N | P | GOL F | GOL S |
| **Salernitana** | **37** | 17 | 10 | 7 | 0 | 36 | 14 | 9 | 8 | 1 | 0 | 21 | 4 | 8 | 2 | 6 | 0 | 15 | 10 |
| **Venezia** | **34** | 17 | 10 | 4 | 3 | 27 | 13 | 9 | 6 | 2 | 1 | 15 | 6 | 8 | 4 | 2 | 2 | 12 | 7 |
| **Cagliari** | **29** | 17 | 7 | 8 | 2 | 23 | 15 | 9 | 4 | 5 | 0 | 13 | 5 | 8 | 3 | 3 | 2 | 10 | 10 |
| **Torino** | **28** | 17 | 8 | 4 | 5 | 26 | 22 | 8 | 6 | 1 | 1 | 17 | 8 | 9 | 2 | 3 | 4 | 9 | 14 |
| **Verona** | **25** | 17 | 7 | 4 | 6 | 23 | 14 | 8 | 6 | 1 | 1 | 21 | 7 | 9 | 1 | 3 | 5 | 2 | 7 |
| **Perugia** | **24** | 17 | 6 | 6 | 5 | 17 | 19 | 9 | 4 | 4 | 1 | 14 | 10 | 8 | 2 | 2 | 4 | 3 | 9 |
| **Treviso** | **23** | 17 | 5 | 8 | 4 | 18 | 17 | 8 | 5 | 3 | 0 | 13 | 4 | 9 | 0 | 5 | 4 | 5 | 13 |
| **Lucchese** | **23** | 17 | 6 | 5 | 6 | 16 | 17 | 9 | 5 | 1 | 3 | 10 | 7 | 8 | 1 | 4 | 3 | 6 | 10 |
| **Reggiana** | **22** | 17 | 6 | 4 | 7 | 12 | 14 | 9 | 6 | 1 | 2 | 9 | 3 | 8 | 0 | 3 | 5 | 3 | 11 |
| **Fid. Andria** | **21** | 17 | 5 | 6 | 6 | 19 | 21 | 8 | 4 | 3 | 1 | 9 | 3 | 9 | 1 | 3 | 5 | 10 | 18 |
| **Pescara** | **21** | 17 | 5 | 6 | 6 | 20 | 23 | 8 | 5 | 2 | 1 | 15 | 6 | 9 | 0 | 4 | 5 | 5 | 17 |
| **Reggina** | **21** | 17 | 5 | 6 | 6 | 15 | 18 | 8 | 3 | 3 | 2 | 7 | 6 | 9 | 2 | 3 | 4 | 8 | 12 |
| **Chievo** | **21** | 17 | 5 | 6 | 6 | 13 | 19 | 9 | 2 | 5 | 2 | 7 | 8 | 8 | 3 | 1 | 4 | 6 | 11 |
| **Ravenna** | **19** | 17 | 4 | 7 | 6 | 15 | 16 | 8 | 4 | 4 | 0 | 10 | 3 | 9 | 0 | 3 | 6 | 5 | 13 |
| **Monza** | **19** | 17 | 3 | 10 | 4 | 18 | 23 | 8 | 2 | 6 | 0 | 10 | 7 | 9 | 1 | 4 | 4 | 8 | 16 |
| **Ancona** | **18** | 17 | 4 | 6 | 7 | 21 | 25 | 9 | 2 | 3 | 4 | 14 | 16 | 8 | 2 | 3 | 3 | 7 | 9 |
| **Genoa** | **18** | 17 | 5 | 3 | 9 | 24 | 29 | 8 | 4 | 2 | 2 | 14 | 9 | 9 | 1 | 1 | 7 | 10 | 20 |
| **Foggia** | **18** | 17 | 4 | 6 | 7 | 21 | 26 | 8 | 4 | 2 | 2 | 11 | 8 | 9 | 0 | 4 | 5 | 10 | 18 |
| **C. di Sangro** | **15** | 17 | 2 | 9 | 6 | 23 | 32 | 9 | 1 | 6 | 2 | 17 | 20 | 8 | 1 | 3 | 4 | 6 | 12 |
| **Padova** | **14** | 17 | 3 | 5 | 9 | 10 | 20 | 9 | 2 | 5 | 2 | 6 | 4 | 8 | 1 | 0 | 7 | 4 | 16 |

## Marcatori

**15 gol:** Di Vaio (Salernitana).
**10 gol:** Schwoch (Venezia, 3 r.).
**9 gol:** Ferrante (Torino).
**8 gol:** Chianese (Foggia, 1 rig.); Artistico (Salernitana, 1 r.).
**7 gol:** Muzzi (Cagliari, 2 r.); Biagioni (Fid. Andria, 5 r.); Paci (Lucchese, 2 r.); Lorenzini (Reggina); Aglietti (Verona, 3 r.).
**6 gol:** Longhi (C.Sangro, 5 r.); Bernardini (Perugia, 4 r.); Pisano (Pescara, 1 r. / 3 Genoa, 2 r.).
**5 gol:** Silva (Cagliari); Zanchetta (Chievo, 4 r.); Palumbo (Fid. Andria); Vukoja (Foggia); Nappi (Genoa); Francioso (1 Monza / 4 Ravenna); Saurini (Padova); Buonocore (Ravenna); Cossato (Venezia); De Vitis (Verona, 1 r.).

**Dario Silva del Cagliari: 5 reti. Con Muzzi (a 7) fa coppia-gol** (FotoSantandrea)

## Spettatori

*compresa quota abbonati

**Salernitana-Reggina**
22.795 paganti per 428.061.775 di incasso
**Perugia-Pescara**
7.215 paganti per 189.775.000 di incasso
**Padova-Treviso**
7.119 paganti per 153.975.000 di incasso
**Venezia-Cagliari**
6.766 paganti per 137.832.000 di incasso
**Reggiana-Fid. Andria**
4.814 paganti per 98.225.000 di incasso
**C. di Sangro-Genoa**
4.453 paganti per 49.316.500 di incasso
**Chievo-Torino**
4.420 paganti per 60.452.806 di incasso
**Ancona-Monza**
4.369 paganti per 77.380.569 di incasso
**Lucchese-Verona**
4.034 paganti per 84.696.210 di incasso
**Ravenna-Foggia**
3.713 paganti per 67.049.287 di incasso

### Ancona 0

**Schema:** 4-3-3
**Formazione:** Cesaretti 6 - Camplone 6, Ricci 5.5, Ripa 5.5, Altobelli 5.5 - Monza 5.5, Coppola 6 (25' st Monterbino ng), Tentoni 5.5 - Petrachi 6, Erceg 5.5 (35' st Martinetti ng), Lucidi 5 (34' st Pellegrini ng).
**Panchina:** 12 Dei, 2 Luceri, 13 Di Nicolantonio, 16 Briaschi.
**Allenatore:** Giorgini 5.5.
**Ammonito:** Ricci.

### Monza 1

**Schema:** 1-3-4-2
**Formazione:** Abbiati 6.5 - Galtier 6.5 - Moro 6.5, Pedroni 6.5, Castorina 6 - Crovari 6.5, Cavallo 6.5, D'Aversa 6 (43' Bisconti ng), Erba 6 - Campolonghi 6.5 (34' st Gallo ng), Clementini 6 (13' st Roberts 6.5).
**Panchina:** 34 Radaelli, 3 Sadotti, 4 Saini, 5 Zappella.
**Allenatore:** Bolchi 6.
**Rete:** 38' st Roberts.
**Ammoniti:** Crovari, Campolonghi, Castorina e Clementini.

**Arbitro:** Sirotti di Forlì 6.5

### Perugia 1

**Schema:** 4-3-3
**Formazione:** Pagotto 6.5 - Tangorra 5.5, Matrecano 5.5, Materazzi 6, Colonnello 5.5 (33' st Guastalvino ng) - Traversa 4, Bernardini 6, Grossi 6 - Rapajc 6 (41' st Guidoni ng), Tovalieri 5.5 (25' st Rutzittu ng), Melli 7.
**Panchina:** 12 Docabo, 2 Russo, 20 Lombardo, 33 Manicone.
**Allenatore:** Perotti 5.5.
**Rete:** 11' st Bernardini rig.
**Ammoniti:** Materazzi e Traversa.
**Espulso:** 17' st Traversa.

### Pescara 1

**Schema:** 4-4-2
**Formazione:** Bordoni 6 - Lamacchi 6, Cannarsa 5.5, Zanutta 6, Mezzanotti 6 - Palladini 6, Gelsi 7, Di Toro 6 (25' st Moretti ng), Francesconi 6 (10' st Di Giannatale 6) - Pisano 6.5 (48' st Di Già ng), Cammarata 5.
**Panchina:** 12 Cecere, 6 Ruznic, 26 Bernardini, 31 Esposito.
**Allenatore:** Viscidi 6.5.
**Rete:** 46' st Pisano rig.
**Ammoniti:** Cannarsa e Lamacchi.
**Espulso:** 44' pt Cammarata.

**Arbitro:** Cardella di Torre del G. 6

# oa. Padova sempre crisi, Verona sterile in trasferta

**C.di Sangro 3**

**Schema:** 4-4-2
**Formazione:** Lotti 5.5 - Cesari 5 (24' st Panzanaro 6.5), D'Angelo 5.5, Vanigli 6, Rimedio 6 - Teodorani 6 (18' st Bernardi 6), Longhi 6, Cristiano 6, Tresoldi 6.5 - Spinesi 7, Baglieri 6.
**Panchina:** 12 Cudicini, 2 Andreotti, 8 Alberti, 20 Cornacchini, 31 Zilic.
**Allenatore:** Jaconi 6.
**Reti:** 8' pt Longhi rig.; 33' st Panzanaro, 42' Spinesi.
**Ammoniti:** Cristiano, D'Angelo, Baglieri e Panzanaro.

**Genoa 3**

**Schema:** 3-4-3
**Formazione:** Ielpo 5.5 - Pereira 6, Giampietro 5, Lombardi 6 - Nicola 5.5, Eli 6.5 (30' st Dolcetti ng), Bortolazzi 6, Bonetti 5 - Kallon 6.5 (19' st Ruotolo ng), Nappi 6.5, Giampaolo 6 (27' st Pizzi ng).
**Panchina:** 16 Doardo, 32 Ferrari, 34 Luciani, 36 Lopez.
**Allenatore:** Burgnich 6.
**Reti:** 1' Bortolazzi, 19' pt Nappi; 18' st Kallon.
**Ammoniti:** Ielpo e Bonetti.

**Arbitro:** Dagnello di Trieste 7

**Chievo 0**

**Schema:** 4-5-1
**Formazione:** Borghetto 6 - Chiecchi 5.5, D'Angelo 5.5, D'Anna 5.5, Guerra 5.5 (14' st Lanna 6) - Zauri 5.5, Zanchetta 5 (21' st Rinino ng), Melosi 6, Cinetti 5.5 (5' st Marazzina 6), Melis 5.5 - Cerbone 5.
**Panchina:** 12 Gianello, 15 Lombardini, 24 Cossato, 30 Scardoni.
**Allenatore:** Baldini 6.
**Ammoniti:** Borghetto, D'Anna, Cinetti e Guerra.

**Torino 2**

**Schema:** 3-4-3
**Formazione:** Pastine 6.5 - M. Bonomi 7, Fattori 6.5, Maltagliati 7 - Pusceddu 6.5, Tricarico 6.5, Nunziata 6, Brambilla 6.5 (45' st Ficcadenti ng) - Sommese 6.5 (1' st Asta 6.5), Ferrante 7, Foglia 7 (35' st Carparelli ng).
**Panchina:** 12 Biato, 6 Cravero, 32 Sandor, 33 Citterio.
**Allenatore:** Reja 6.
**Reti:** 46' pt Foglia; st 31' Ferrante.
**Ammoniti:** Nunziata e Brambilla.

**Arbitro:** Nucini di Bergamo 6.5

**Lucchese 1**

**Schema:** 4-4-2
**Formazione:** Squizzi 7 - Longo 6.5, Innocenti 6.5, Wome 6.5, Guzzo 6 - Russo 6 (23' st Taccola 6), Amerini 6.5 (32' st Rossi 6), Favo 6, Vannucchi 5.5 - Stellone 6.5, Vendrame 6 (15' st Biancone 6).
**Panchina:** 12 Landucci, 5 Fogli, 2 Manzo, 18 Fialdini.
**Allenatore:** De Canio 6.
**Rete:** 4' pt Stellone.
**Ammoniti:** Favo, Innocenti, Wome e Taccola.

**Verona 0**

**Schema:** 1-3-3-3
**Formazione:** Battistini 6 - Lucci 6 - Gonnella 5 (32' pt De Vitis 5), Caverzan 6 (35' st Ghirardello ng), Vanoli 6 - Giandebiaggi 6, Corini 6.5, Colucci 5.5 - Manetti 5.5, Aglietti 5, Binotto 5.5 (3' st Iacopino 6).
**Panchina:** 12 Iezzo, 4 Giunta, 24 Siviglia, 25 Italiano.
**Allenatore:** Cagni 6.
**Ammoniti:** Caverzan e Manetti.

**Arbitro:** Branzoni di Pavia 6

**Padova 0**

**Schema:** 4-4-2
**Formazione:** Castellazzi 6.5 - Turato 6, Mariani 6, Cristante 6, Nicoli 5.5 (46' st Fig ng) - Mazzeo 5.5 (30' st Montrone ng), Pellizzaro 6.5, Lantignotti 6, Ferrigno 6 (41' st Mohamed ng) - Saurini 5, De Franceschi 5.5.
**Panchina:** 24 Bacchin, 24 Brioschi, 26 Tognon, 29 Pistore.
**Allenatore:** Pillon 6.
**Ammoniti:** Saurini e Pellizzaro.

**Treviso 0**

**Schema:** 4-4-2
**Formazione:** Mondini 6.5 - Adani 6.5, Di Bari 6.5, Susic 6.5, Rossi 6.5 - De Poli 6 (18' st Bortoluzzi ng), Boscolo 6, Pasa 5, Bonavina 6.5 - Fiorio 5.5 (20' st Ardenghi ng) - Talalaev ng (30' pt Ambrosini 6).
**Panchina:** 1 Ramon, 9 Pradella, 20 Clementi, 25 Gobbato.
**Allenatore:** Bellotto 6.5.
**Ammoniti:** Pasa e Boscolo.
**Espulso:** 19' st Pasa.

**Arbitro:** Bolognino di Milano 6.5

**Ravenna 3**

**Schema:** 4-4-2
**Formazione:** Rubini 6 - Sogliano 6.5, D'Aloisio 6.5, Rinaldi 6.5, Gabrieli 6.5 - Sotgia 6.5, Rovinelli 6.5 (14' st Pregnolato 6.5), Bergamo 7, Centofanti 7 - Pietranera 6 (26' st Mussi ng), Buonocore 7 (42' st Bertarelli ng).
**Panchina:** 12 Sardini, 24 Ponzo, 31 Melucci, 32 Dell'Anno.
**Allenatore:** Sandreani 6.5.
**Reti:** 25' pt Buonocore; st 20' Gabrieli, 25' Centofanti.
**Ammoniti:** Rovinelli, Sotgia e Bergamo.

**Foggia 1**

**Schema:** 3-4-3
**Formazione:** Roma 5.5 - Bianco 5.5, Malusci 5.5, Bruni 5.5 - Cozzi 6 (27' st Franceschini ng), Bettoni 6 (38' st Perrone ng), Fiorin 6, Matrone 5.5 (1' st Guarino 5.5) - Vukoja 5.5, Chianese 6, Di Michele 6.5.
**Panchina:** 31 Betti, 32 Florio, 14 De Feudis, 16 Axeldal.
**Allenatore:** Caso 5.5
**Rete:** 9' pt Di Michele.
**Ammoniti:** Chianese, Bettoni e Bianco.

**Arbitro:** Sputore di Vasto 6.5

**Reggiana 1**

**Schema:** 4-4-2
**Formazione:** Berti ng - Caruso 6.5, Galli 6.5, Cevoli 6 - Cherubini 5.5, Marasco 6.5, Zanetti 6.5, Sullo 6.5 - Della Morte 5.5 (27' st Parente 6.5), Banchelli 6, Vecchiola 5.5 (19' st Minetti ng, 41' st Margheriti ng).
**Panchina:** 12 Abate, 30 Grimaudo, 37 Coppola, 38 Zini.
**Allenatore:** Varrella 6.
**Rete:** 6' pt Caruso.
**Ammoniti:** Marasco e Banchelli.

**Fid. Andria 0**

**Schema:** 4-5-1
**Formazione:** Pantanelli 6.5 - Martelli 6, Scarponi 6, Recchi 6, Di Sauro 6 (8' st Nardi ng) - Marzio 5.5, Olive 6, Cappellacci 5.5, Doga 6, Frezza 6 (15' st Gajic 5.5) - Biagioni 6.
**Panchina:** 22 Siringo, 13 Sarcinella, 19 Palumbo.
**Allenatore:** Papadopulo 6.
**Ammoniti:** Martelli, Recchi e Di Sauro.

**Arbitro:** Strazzera di Trapani 6

**Salernitana 2**

**Schema:** 4-3-3
**Formazione:** Balli 6 - Galeoto 6.5, Ferrara 6, Cudini 6.5, Tosto 6.5 - Giov. Tedesco 7, Breda 7.5, Giac. Tedesco 6.5 - Ricchetti 5.5 (13' st Kolousek ng), Artistico 6.5 (33' st Greco ng), De Cesare 7 (41' st Rachini ng).
**Panchina:** 28 Ivan, 29 Franceschini, 2 Del Grosso, 30 Fini.
**Allenatore:** Rossi 7.
**Reti:** 36' pt De Cesare; 28' st Artistico.
**Ammoniti:** Artistico, Breda e Giov. Tedesco.

**Reggina 0**

**Schema:** 4-4-2
**Formazione:** Micillo 6 - Diliso 5, Napolitano 6, Ziliani 6, Morabito 6 - Pinciarelli 5 (42' pt Marino 6, 47' st Pagani ng), Monticciolo 6, Sesia 6, Perrotta 5 - Lorenzini 5, Pirri 5 (31' st Pasino ng).
**Panchina:** 12 Cerretti, 6 Aloisi, 19 Di Sole, 16 Campo.
**Allenatore:** Colomba 5.5.
**Ammonito:** Perrotta.
**Espulso:** 30' st Perrotta.

**Arbitro:** Preschern di Mestre 7

**Venezia 2**

**Schema:** 4-4-2
**Formazione:** Gregori 6 - Brioschi 7, Pavan 6, Filippini 6, Dal Canto 6 - Bresciani 5.5 (28' st Marangon ng), Miceli 5.5, Iachini 6, Pedone 6 - Schwoch 6.5, Cossato 6 (26' st Gioacchini ng).
**Panchina:** 12 Bandieri, 8 Antonioli, 10 Polesel, 22 Zironelli, 25 Ballarin.
**Allenatore:** Novellino 6.
**Reti:** 39' pt Schwoch rig., 41' Cossato.
**Ammoniti:** Schwoch, Cossato, Brioschi e Iachini.

**Cagliari 2**

**Schema:** 3-4-3
**Formazione:** Scarpi 6 - Villa 6, Zanoncelli 7, Grassadonia 6.5 - Berretta 6.5, Sanna 6.5, Lønstrup 6.5, Macellari 6.5 - Muzzi 6.5, Carruezzo 5.5 (11' st Vasari 6), Silva 6.5 (31 'st Cavezzi ng).
**Panchina:** 12 Franzone, 18 Lantieri, 21 Centurioni, 26 Lambertini, 28 De Patre.
**Allenatore:** Ventura 6.
**Reti:** 10' st Muzzi, 13 Silva.
**Ammoniti:** Zanoncelli, Lønstrup, Grassadonia e Sanna.
**Espulso:** 43' st Lønstrup.

**Arbitro:** Trentalange di Torino 6

17ª GIORNATA

# A metà del cammino

di Francesco Gensini

Regine d'inverno con mezza promozione in tasca: da domenica scorsa, giornata numero 17 in archivio, ne abbiamo sette (ci sono un paio di ex aequo). Nel girone A di C1 al giro di boa passa per primo il Livorno, capace di conquistare la 13esima vittoria stavolta ai danni dell'Alzano e di rispondere all'attacco del Cesena (3-1 al Saronno). Dopo tre mesi torna a vincere anche la Pistoiese (2-1 al Lecco), il Lumezzane "vede" i playoff. Nel girone B, da pronostico, il Cosenza (2-0 al Casarano) tiene a distanza la Ternana (2-1 alla Lodigiani al 94'), ma a far notizia adesso sono le crisi di Ascoli e Palermo. Scendiamo in C2 dove la Pro Patria (1-0 a Cittadella) corona l'inseguimento al Varese (1-1 a Leffe); idem il Rimini che batte il Pisa (2-0) ed approfitta dello scivolone della Spal a La Spezia (0-2) per agguantare i biancazzurri ferraresi in testa alla classifica; infine, il girone C guidato dal Trapani dopo il colpo esterno dei siciliani ad Avezzano (1-0) e il tonfo del Tricase.

## Bomber & Numeri

**C1 girone A**
9 gol: Ferrari (Alzano, 3); Mirabelli (Cremonese); Grabbi (Modena, 2); Cimarelli (Montevarchi, 3).
**C1 girone B**
12 gol: Margiotta (Cosenza).
**C2 girone A**
7 gol: 4 giocatori
**C2 girone B**
11 gol: Cancellato (Spal, 3).
**C2 girone C**
9 gol: Mosca (Trapani, 3).

**94** il minuto del gol di Mayer, decisivo per la vittoria della Ternana.
**80** i minuti giocati da Osio alla sua prima partita con la Pistoiese. Per lui una bella partita e anche un palo.
**36** come le reti del Livorno, la squadra in assoluto più prolifica della C.
**0** sono le sconfitte della Ternana, l'unica formazione di C ancora imbattuta.

## Le prossime partite

**C1 (18/1/98, ore 14.30). Girone A:** Alessandria-Montevarchi, Alzano-Carpi, Brescello-Lumezzane, Cremonese-Carrarese, Fiorenzuola-Prato, Lecco-Saronno, Livorno-Pistoiese, Modena-Cesena, Siena-Como.
**Girone B:** Atl. Catania-Lodigiani, Battipagliese-Cosenza, Casarano-Ischia, Gualdo-Giulianova, Juve Stabia-Acireale, Nocerina-Fermana, Palermo-Avellino, Ternana-Ascoli, Turris-Savoia.
**C2 (18/11/98, ore 14.30). Girone A:** Albinese-Voghera, Biellese-Leffe, Cittadella-Cremapergo, Ospitaletto-Mestre, Pro Patria-Mantova, Pro Vercelli-Pro Sesto, Sandonà-Solbiatese, Triestina-Giorgione, Varese-Novara.
**Girone B:** Castel S. Pietro-Fano, Iperzola-Spal, Maceratese-Arezzo, Pisa-Baracca, Rimini-Torres, Spezia-Tolentino, Tempio-Pontedera, Teramo-Viterbese, Vis Pesaro-Viareggio.
**Girone C:** Bisceglie-Astrea, Castrovillari-Avezzano, Catania-Frosinone, Cavese-Tricase, Crotone-Chieti, Juveterranova-Catanzaro, Olbia-Benevento, Sora-Marsala, Trapani-Albanova.

## SERIE C1 - GIRONE A

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Livorno** | **39** | 17 | 13 | 0 | 4 | 36 | 20 |
| **Cesena** | **37** | 17 | 11 | 4 | 2 | 23 | 7 |
| **Cremonese** | **36** | 17 | 11 | 3 | 3 | 25 | 16 |
| **Lumezzane** | **28** | 17 | 8 | 4 | 5 | 24 | 17 |
| **Como** | **25** | 17 | 6 | 7 | 4 | 19 | 16 |
| **Lecco** | **25** | 17 | 6 | 7 | 4 | 17 | 18 |
| **Modena** | **22** | 17 | 6 | 4 | 7 | 21 | 19 |
| **Alzano** | **22** | 17 | 5 | 7 | 5 | 19 | 18 |
| **Brescello** | **19** | 17 | 4 | 7 | 6 | 18 | 22 |
| **Prato** | **19** | 17 | 4 | 7 | 6 | 14 | 18 |
| **Pistoiese** | **19** | 17 | 5 | 4 | 8 | 10 | 15 |
| **Fiorenzuola** | **18** | 17 | 3 | 9 | 5 | 13 | 14 |
| **Alessandria** | **18** | 17 | 3 | 9 | 5 | 14 | 18 |
| **Montevarchi** | **17** | 17 | 3 | 8 | 6 | 21 | 24 |
| **Carpi** | **17** | 17 | 3 | 8 | 6 | 13 | 21 |
| **Siena** | **16** | 17 | 3 | 7 | 7 | 16 | 26 |
| **Saronno** | **15** | 17 | 1 | 12 | 4 | 12 | 15 |
| **Carrarese** | **10** | 17 | 1 | 7 | 9 | 14 | 25 |

### Alessandria-Cremonese 1-0
ALESSANDRIA: Lazzarini 6; Costi 6,5, Orocini 6,5; Lizzani 6, Biagianti 6, Bellini 6,5; Fantini 7 (39' st Notaristefano ng), Bettoni 6,5, Giraldi 6,5 (34' st Scaglia ng), Vivani 6,5, Gasparini 6 (48' st De Martini ng). All.: Orrico.
CREMONESE: Razzetti 5,5; Compagnon 6, Zoppetti 5; Albino 6, Gualco 6, Galletti 6; Serafini ng (29' pt Catanese 6), Guarneri 6 (27' st Castagna ng), Godeas 5,5, Pessotto 5,5, Mirabelli 6. All.: Marini.
ARBITRO: Cossero di Udine 5,5.
MARCATORE: st 7' Fantini.

### Brescello-Prato 0-0
BRESCELLO: Bonato 6,5; Terrera 6 (42' st Malpeli ng), Crippa 6; Bertolotti 6,5, Delpiano 6,5, Da Rold 6; Campana 6, Trapella 6 (7' st Albieri 6), Inzaghi 5,5, Melotti 5,5, De Silvestro 6 (35' st Centanni ng). All.: D'Astoli.
PRATO: Aldegani 6,5; Ambrogioni 6,5, Lanzara 6; Piccioni 6, Legrottaglie 6,5, Mauro 5,5 (1' st De Simone 6); Vallarella 5,5 (42' st Magherini ng), Campolattano 6, Veronese 5,5, Schiavon 5, Morfeo 6 (30' st Brunetti ng). All.: Vitale.
ARBITRO: Benedetto di Messina 6.

### Como-Fiorenzuola 0-0
COMO: Nicoletti 7; Sconziano 5,5 (43' st Tomassini ng), Rossi 5; Gattuso 6, Baraldi 5,5, Radice 5; Ferracuti 6, De Agostini 6 (25' st Pelatti ng), Cecconi 5, Brizzi 5,5, Vignaroli 5,5 (9' st Marziano 5). All.: Beretta.
FIORENZUOLA: Fabbri 6,5; Di Muri 6,5, Farris 6; Sala 6,5, Pioli 6, Milana 7; Ferraresso 6 (44' st Consonni ng), Bolla 6, Micciola 6,5 (45' st Circati ng), Lunardon 6,5 (45' st Vecchio ng), Mazzoleni 6. All.: Cavasin.
ARBITRO: Palmieri di Cosenza 7.

### Livorno-Alzano 3-1
LIVORNO: Palmieri 6; Ogliari 6, Geraldi 6; Vincioni 7, Presicci 6, Cordone 6; Merlo 6,5, Nardini 7 (42' st Ferretti ng), Bonaldi 6,5 (35' pt Scichilone 7), Scalzo 6 (29' st Stancanelli ng), Ramacciotti 6. All.: Stringara.
ALZANO: Simoni 6; Garlini 6, Bonfanti 6; Quaglia 5, Romualdi 6,5, Solimeno 6; Zenoni 6 (28' st Obbedio ng), Zanini 6,5, Ferrari 6 (28' st Gallicchio ng), Madonna 6,5, Memmo 6,5. All.: Foscarini.
ARBITRO: Battaglia di Messina 6.
MARCATORI: pt 7' Bonaldi (L), 21' Memmo (A); st 14' e 49' Scichilone (L).

### Lumezzane-Carrarese 1-0
LUMEZZANE: Bianchessi 6,5; Belleri 6,5, Brevi 6; Zamuner 7, Sonzogni 7, Donà 6; Sella 6, Boscolo 6,5, Maffioletti 6,5, Taldo 6 (42' st Salvi ng), Nitti 6 (16' st Zubin 6). All.: Gustinetti.
CARRARESE: Rosin 6,5; Nincheri 6, Benassi 6; Cognata 6, Marcucci 6, Lombardo 6; Trotta 6 (33' st Rossi ng), Di Terlizzi 6,5 (42' st Ratti ng), Benfari 6,5, Evani 6, Menchetti 6 (22' st Polidori ng). All.: Boldini.
ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno 5,5.
MARCATORE: st 31' Zamuner.

### Modena-Siena 1-1
MODENA: Bigliazzi 6; Pellegrini S. 6, Di Bin 6,5; Bacci 6,5, Lancini 6, Caputi 5,5; Mandelli 6 (24' st Scazzola ng), Brescia 5, Grabbi 7, Alessio 6,5, Putelli 5. All.: Scanziani.
SIENA: Mareggini 6; Argilli 6, Pepi 6; Masini 6, Voria 6, Mobili 6,5 (22' st Vezzosi ng); Puccinelli 6, Di Donato 6,5, Bresciani 5,5 (17' st Ferraro 6), Fioretti 6, D'Ainzara 6 (42' st Graziani ng). All.: Silipo.
ARBITRO: Evangelista di Avellino 5.
MARCATORI: pt 2' Mobili (S), 40' Grabbi (M).

### Montevarchi-Carpi 1-2
MONTEVARCHI: Tosti 5; Rosati 5, Moretti 6 (33' pt Tarini 5,5); Del Bianco 6, Gola 6, Rossi 6; Cimarelli 6, Affatigato 6 (34' st Caruso ng), Corradi 5,5, Botteghi 5,5 (1' st Michelini 6), Masi 6. All.: Discepoli.
CARPI: Di Magno 6,5; Cupi 7, Maddè 6,5; Landonio 7 (32' st Mazzocchi ng), Alfieri 6, Sala 6; Birarda 6, Pulga 6, Bernardi 6 (43' st Lorieri ng), Ricchiuti 6 (34' st Lorenzi ng), Corradi 6,5. All.: De Vecchi.
ARBITRO: Cecotti di Udine 6.
MARCATORI: st 24' Cimarelli (M) rig., 28' Landonio (C), 33' Rosati (M) aut..

### Pistoiese-Lecco 2-1
PISTOIESE: Verderame 5,5; Morello 6, Perugi 6; Papiri ng (24' pt Sanò 6,5), Livon 6, Medri 7; Castiglione 6, Bosi 6,5, Pierotti 6,5, Osio 6 (35' st Greco ng), Ciocci 6 (1' st Pittana 5). All.: Sala.
LECCO: Monguzzi 6,5; Colombo 6, Archetti 6; Gasparini 6,5, Giaretta 6, Allegretti 6; Sala 6,5, Damiani 5 (1' st Zanardo 6), Saudati 5,5 (29' st Orlandi ng), Tagliani 6,5, Bonazzi 5,5. All.: Cadregari.
ARBITRO: Lombardi di Lanciano 6,5.
MARCATORI: pt 10' Pierotti (P), 33' Ciocci (P), 46' Sala (L).

### Saronno-Cesena 1-3
SARONNO: Spinelli Gl. 6; Macchi 6, Bravo 6; Grossi 6,5, Ungari 6,5, Molinari 6; Vigiani 6 (32' st Pini ng), Zago 6, Rocchi 6, Cattaneo 6, Garghentini 6. All.: Trainini.
CESENA: Scalabrelli 6; Mantelli 7, Serra 6; Parlato 6,5, Rivalta 6, Superbi 6,5; Longhi 6, Gadda 6,5, Agostini 6, Bianchi 6 (28' st Tamburini ng), Masitto 6 (43' st Comandini ng). All.: Benedetti.
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta.
MARCATORI: pt 4' Ungari (S), 6' Agostini (C) rig.; st 17' Mantelli (C), 21' Parlato (C).

## SERIE C1 - GIRONE B

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Cosenza** | **36** | 17 | 11 | 3 | 3 | 26 | 11 |
| **Ternana** | **33** | 17 | 8 | 9 | 0 | 17 | 7 |
| **Gualdo** | **31** | 17 | 9 | 4 | 4 | 16 | 12 |
| **Avellino** | **24** | 17 | 6 | 6 | 5 | 16 | 15 |
| **Juve Stabia** | **23** | 17 | 4 | 11 | 2 | 14 | 12 |
| **Savoia** | **23** | 17 | 5 | 8 | 4 | 16 | 15 |
| **Nocerina** | **22** | 17 | 5 | 7 | 5 | 17 | 17 |
| **Ischia** | **22** | 17 | 6 | 4 | 7 | 11 | 15 |
| **Acireale** | **21** | 17 | 5 | 6 | 6 | 12 | 12 |
| **Fermana** | **21** | 17 | 5 | 6 | 6 | 17 | 21 |
| **Giulianova** | **20** | 17 | 5 | 5 | 7 | 16 | 16 |
| **Palermo** | **20** | 17 | 5 | 5 | 7 | 17 | 18 |
| **Battipagliese** | **20** | 17 | 4 | 8 | 5 | 14 | 20 |
| **Lodigiani** | **18** | 17 | 3 | 9 | 5 | 13 | 17 |
| **Atl. Catania** | **17** | 17 | 3 | 8 | 6 | 13 | 14 |
| **Turris** | **17** | 17 | 3 | 8 | 6 | 12 | 13 |
| **Ascoli** | **16** | 17 | 2 | 10 | 5 | 12 | 15 |
| **Casarano** | **14** | 17 | 3 | 5 | 9 | 14 | 23 |

### Acireale-Savoia 3-1
ACIREALE: Orlandoni 7; Anastasi ng (14' pt Torre 6,5), Rencricca 7; Pisciotta 6,5, Migliaccio 7, Bonanno 6,5; Martini 6,5, Stefani 6, Romairone 6,5 (39' st Damiani ng), Puglisi 7,5, Ferrigno 7 (37 st Scala ng). All.: Cuccureddu.
SAVOIA: Morrone 5; Bonadei 6, Nocerino 6 (30' st Femiano 6,5), Marin 5, Carannante 6,5, Cecchi 6;, Ambrosino 6,5, D'Antimi 5 (13' st Di Nardo 5,5), Marsich 5,5 (13' st Musumeci 6,5), Dolcetti 6,5, Califano 5,5. All.: D'Arrigo.
ARBITRO: Gabriele di Frosinone 6,5.
MARCATORI: pt 24' Ferrigno (A) rig., 30' Puglisi (A); st 23' Ambrosino (S), 34' Puglisi (A).

### Ascoli-Juve Stabia 0-0
ASCOLI: Di Bitonto 6; Pandullo 6, Bucaro 6; Deoma 6 (37' st Di Criscio ng), Luzardi 6, Sussi 5; Dell'Oglio 6, Marchegiani 5 (34' st La Vista ng), Pelosi 6, Caruso 5, Pompei 5,5 (25' st Aquino ng). All.: Esposito.
JUVE STABIA: Bifera 6,5; Monaco 6, Feola 5,5 (37' st Orlando ng); Nicodemo 6, Amodio 6, Caccavale 5,5 (24' st De Francesco ng); Di Meglio 6, Menolascina 6, Matticari 5,5 (42' st De Liguori ng), Fontana 6, Puca 5. All.: Ferrari.
ARBITRO: Fausti di Milano 6.

### Battipagliese-Avellino 1-1
BATTIPAGLIESE: Schettino 6,5; Bennardo 6, Langello 6; Giugliano 6 (34' st Neroni ng), Bucciarelli 6,5, Schettini 6,5; Russo 6, Olivari 6,5 (46' st Pesacane ng), Di Baia 6,5, Fonte 6, D'Antò 6 (25' st Amoruso ng). All.: Chiancone.
AVELLINO: Sassanelli 6; Bocchino 6, Fasce 6; Baldini 6,5, Di Meo 6,5, Abeni 6; Matzuzzi 6,5 (5' st Elia 6), D'Alessio 6, Cecchini 6, Anaclerio ng (29' pt Di Salvatore 6), Vadacca 6,5 (35' st Cardinale ng). All.: Morinini.
ARBITRO: D'Agostini di Frosinone 6.
MARCATORI: st 29' Schettini (B) aut., 36' Russo (B).

### Cosenza-Casarano 2-0
COSENZA: Saviero 6; Montalbano 6,5, Mazzoli 7; Parisi 6, Malogò 6,5, Riccio 6 (18' st Morello 6); Toscano 6 (27' st Fresta ng), Moscardi 7, Margiotta 6 (34' st Manca ng), Logarzo 6, Tatti 6,5. All.: Sonzogni.
CASARANO: Giannitti 5,5; Pianu 5 (1' st Mazzoni 5), Perrotta 6; Levanto 6,5, Borsa 5,5, La Spada 6; Imbriani 5, Quaranta 6, Corvo 5, Ferraro 5,5 (20' st Giacobbo 5,5), Amore 6 (29' st Delle Donne ng). All.: De Pasquale.
ARBITRO: Cuttica di Alessandria 6,5.
MARCATORI: pt 28' Mazzoli; st 4' Tatti.

### Fermana-Palermo 2-1
FERMANA: Ripa 6; Miccoli 7, Cardarelli 6,5; Mengo 7, Di Fabio 7, Portanova 7; Salvagno 6,5 (44' st Di Matteo ng), Scoponi 6,5, Pandolfi 7,5 (45' st Bugiolacchi ng), Manfredini 4,5, Pelliccia 7 (21' st Vessella 6). All.: Iaconi.
PALERMO: Bonaiuti 6; Compagno G. 4,5, Antonaccio 5,5; De Sio 5 (1' st Pocetta 5), Finetti 5,5 (18' st Compagno R. 5), Orfei 6; Dittgen 6, Cardinale 6, Scarafoni 5,5, Barone 6, Massara 5,5 (9' st Landini 6). All.: Arcoleo.
ARBITRO: Baglioni di Prato 6.
MARCATORI: pt 6' Pandolfi (F); st 25' Pandolfi (F) rig., 28' Scarafoni (P) rig..

### Giulianova-Atl. Catania 3-2
GIULIANOVA: Merletti 7; Dei 6, Scaringella 7; Bellavista 6, Bertoni 5,5 (46' pt Parisi 6), Pagliaccetti 6; Calcagno 6, Catalano 6, Artico 7,5, Campolo 6,5 (33' st Saggiomo ng), Di Corcia 6 (20' st Calvaresi ng). All.: Alessandrini.
ATL. CATANIA: Amato 6,5; Cuicchi 5,5 (34' st Pittilino ng), Sulcis 6; Mariotto 6, Nobile 5,5, Infantino 5; Moro 5,5 (13' st Sandri 6), Bombardini 6,5, Cecchini 6,5, Caramel 6, Lerda 5 (29' st Marino ng). All.: Foti.
ARBITRO: Soffritti di Ferrara 6,5.
MARCATORI: pt 34' Cecchini (A), 35' Artico (G); st 2' Calcagno (G), 37' Caramel (A), 47' Artico (G).

### Gualdo-Turris 1-0
GUALDO: Savorani 6; Alfieri 6, De Angelis 6; Bellotti 6,5, Luzi 6,5, Del Nevo 6; Tedoldi 6, Rovaris 5,5 (34' st Magnani ng), Torino 6 (43' st Pellegrini ng), Briano 6, Cicconi 6,5. All.: Nicoletti.
TURRIS: Berardi 6,5; Trinchera 6, Cunti 6 (37' st Nordi ng); Tarantino 6, Cinetto 6,5, Deruggiero 6; Barrucci 5,5 (20' st Bevo), Gallaccio 5,5 (20' st Gespi ng), Verolino 5,5, Tomaselli 6, Liguori 6. All.: Geretto.
ARBITRO: Dondarini di Finale E.5,5.
MARCATORE: st 10' Cicconi rig..

### Nocerina-Ischia 0-2
NOCERINA: Criscuolo 6; Erra 5 (7' st Esposito 5), Marra 5 (37' pt Toti 6); De Iuliis 5, D'Angelo 5,5, Di Rocco 5; Pallanch 6, Avallone 5, De Palma 5, Di Maggio 5, Arco 5 (29' st Rubino ng). All.: Simonelli.
ISCHIA: Di Muro 6; Colletto 6, Vitali 6,5; Libassi 6,5, Ruggiero 6, Cappelletti 6,5; Terrevoli 6,5, Verveer ng (11' pt Ciaramella 6), Ricci 7 (46' st Aquino ng), Turcheschi, Barbera 6,5 (26' st De Angelis ng). All.: Rispoli.
ARBITRO: Linfatici di Viareggio 6.
MARCATORI: pt 12' Barbera; st 28' Ricci.

### Ternana-Lodigiani 2-1
TERNANA: Bini 6; Brambati 5,5 (1' st Mayer 6,5), Onorato 6; Modica 6, Silvestri 5,5, Stellini 6,5; Bellotto 6, Brevi 6,5, Borgobello 6, Guatteo 5 (1' st Rizzolo 6), Arcadio 5,5 (16' st Scotti 6). All.: Del Neri.
LODIGIANI: Tambellini 6; Pellegrino 6, Gennari 6; Binchi 6,5, Giampieretti 6, Savini 6; Sorrentino R. 5,5 (26' st Canale ng) (45' st Anselmi ng), Testa 6, Gorgone 6, Arioli 5,5 (16' st Corona 5,5). All.: D'Adderio.
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta 6.
MARCATORI: pt 2' Pellegrino (L); st 10' Bellotto (T) rig., 49' Mayer (T).

# polista in C/2, con il Trapani re solitario del girone sudista

## SERIE C2 - GIRONE A

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Varese** | **34** | 17 | 9 | 7 | 1 | 20 | 10 |
| **Pro Patria** | **34** | 17 | 10 | 4 | 3 | 19 | 10 |
| **Biellese** | **30** | 17 | 8 | 6 | 3 | 20 | 15 |
| **Triestina** | **29** | 17 | 7 | 8 | 2 | 23 | 13 |
| **Mantova** | **25** | 17 | 7 | 4 | 6 | 17 | 14 |
| **Cittadella** | **24** | 17 | 6 | 6 | 5 | 16 | 14 |
| **Albinese** | **24** | 17 | 6 | 6 | 5 | 15 | 13 |
| **Voghera** | **21** | 17 | 4 | 9 | 4 | 17 | 15 |
| **Giorgione** | **20** | 17 | 4 | 8 | 5 | 14 | 14 |
| **Mestre** | **20** | 17 | 5 | 5 | 7 | 12 | 16 |
| **Pro Vercelli** | **19** | 17 | 4 | 7 | 6 | 15 | 16 |
| **Pro Sesto** | **19** | 17 | 3 | 10 | 4 | 14 | 15 |
| **Sandonà** | **19** | 17 | 4 | 7 | 6 | 13 | 17 |
| **Cremapergo** | **17** | 17 | 3 | 8 | 6 | 11 | 15 |
| **Leffe** | **17** | 17 | 3 | 8 | 6 | 9 | 14 |
| **Novara** | **16** | 17 | 3 | 7 | 7 | 11 | 17 |
| **Solbiatese** | **15** | 17 | 3 | 6 | 8 | 10 | 20 |
| **Ospitaletto** | **14** | 17 | 2 | 8 | 7 | 12 | 20 |

### Cittadella-Pro Patria 0-1
CITTADELLA: Zancopè 6,5; Simeoni 6, Sarrocino 6,5; Migliorini 6, Zanon 7, Giacomin 6,5; Pupita 6,5 (39' st Scarpa ng), Rimondini 6, Zirafa 6, Caverzan 6,5, Grassi 6 (22' st Colitti 6). All.: Glerean.
PRO PATRIA: Righi 7; Dato 6,5, Tubaldo 7; Casabianca 6,5, Bandirali 6,5, Rusconi 6 (33' st Toniolo ng); Olivari 6 (1' st Bonomi 6), Calvio 6,5, Lunini 6, Giani 6,5, Provenzano 6,5. All.: Garavaglia.
ARBITRO: Sciamanna di Ascoli Piceno 5,5.
MARCATORE: st 38' Tubaldo.

### Cremapergo-Triestina 0-2
CREMAPERGO: Limonta 5,5; Sanfratello 6,5, Pedron 6,5; Fommei 6, Prandelli 6, Paleni 5,5; Oliva 6,5, Pepe 6,5, Gentili 6, Carraro 5,5 (25' st Abbattista ng), Federici 6. All.: Ciulli.
TRIESTINA: Vinti 6,5; Manni 6 (40' st Beretti ng), Birtig 6,5; Modesti 6, Benetti 6,5, Bambini 6,5; Coti 7, Catelli 6, Tiberi 6, Riccardo 5,5 (16' st Canella ng), Zampagna 8 (35' st Hervatin ng). All.: Beruatto.
ARBITRO: Griselli di Livorno 7.
MARCATORI: pt 39' Zampagna; st 31' Zampagna.

### Giorgione-Ospitaletto 1-0
GIORGIONE: Fortin 6; Favaro 6,5 (44' st Daniel ng) Movilli 6,5; Marchetto 6,5, Ossari 7, Groppi 6,5; Dalle Nogare 6 (17' st Campioli 6), Conte 7, Baggio 6, Mantovani 6, Tollardo 6 (47' st Cartini ng). All.: Capuzzo.
OSPITALETTO: Gamberini 7; Beltrame 6, Bertoni 6; Pedrocchi 5,5, Veschi 5, Borra 5,5; Piovanelli 6 (10' st Pedroni 5,5), Maffeis 6, Gori 5, Preti 6, Paolino 5 (39' st Ferrari ng) All:. Inversini.
ARBITRO: Ambrosino di Torre del Greco 5,5.
MARCATORE: pt 5' Marchetto.

### Leffe-Varese 1-1
LEFFE: Cortinovis 6; Gruttadauria 6,5, Civero 6,5; Rocchi 6,5, Lucarelli 6,5, Mignani 7; Fattori 6, Schiavi 6,5 (24' st Cefis ng), Cortesi 5 (33' st Gritti ng), Bottazzi 6,5, Garofalo 5. All.: Veneri.
VARESE: Brancaccio 6; De Stefani 6,5, Citterio 6; Borghetti 5,5, Tolotti 5,5, Dondo 6; Ferronato 6 (45' st Gheller ng), Gorini 6, Sala 6, Porro 6 (5' st Cavicchia 6), Possanzini 6 (40' st Tutone ng). All.: Roselli.
ARBITRO: Pirrone di Messina 6.
MARCATORI: st 30' Sala (V), 35' Mignani (L) rig..

### Mantova-Mestre 0-1
MANTOVA: Bellodi 6; Consoli 6,5, Martini 6,5; Trentini 6, Liberati 6, Perini 6 (27' st Tenzon ng); Nistri 6, Ferrari 6, Dellagiovanna 5,5, Avanzi 5,5, Soave 6 (16' st Prete 5,5). All.: Agostinelli.
MESTRE: Cima 7; Molinari 6, Vianello F. 6; Vecchiato 6,5, Siviero 7, Perenzin 6; Rizzioli 6,5 (14' st Montalbano 6), Panucci 5,5 (3' st Bertan 6), Marino 7, Sormani 6,5 (34' st Scozzi ng), Zian 6. All.: Dal Fiume.
ARBITRO: Ponzalli di Firenze 6,5.
MARCATORE: 16' Perini (Mn) aut..

### Novara-Albinese 0-2
NOVARA: Ghizzardi 6; Corti 6, Galli 5,5; Consonni 6, Del Monte 5, Morotti 6; Nicolini 5,5, Pensalfini 5,5 (1' st Petrone 6), Giordano 5,5 (20' st Barbantani ng), Pani 6, Bonetto 6,5 (36' st Pravatà ng). All.: Chierico.
ALBINESE: Redaelli 7; Remonti 6, Pelati 6,5; Poloni 7, Marchesi 6, Mosa 6; Morlacchi 6,5, Imberti 6,5 (39' st Biava ng), Bolis 6,5, Del Prato 6, Bonavita 6 (26' st Rastelli ng). All.: Piantoni.
ARBITRO: Nigro di Torre del Greco 5.
MARCATORI: pt 14' Poloni, 38' Bonavita rig..

### Pro Sesto-Biellese 2-2
PRO SESTO: Malatesta 6; Beltrame 5, Rossetti 5,5 (42' st Meda ng); Merenda 5,5, Campi 5, Taribello 5,5; Maiolo 5,5, Ambrosoni 6, Beretta 6, Caliari 6,5, Nino 5,5 (24' st Marzini 6). All.: Motta.
BIELLESE: Gazzoli 6; Mascheroni 5,5, Mandelli 5,5; Greco 5,5 (17' st Guidetti 6,5), Mazzia 6, Campese 6,5; Giannini 7, Cretaz 7, Comi 6, Terraneo 6,5, Passariello 6. All.: Bacchin.
ARBITRO: Bianco di Mestre 6.
MARCATORI: st 2' Mascheroni (B) aut., 6' Giannini (B), 10' Beretta (P), 18' Terraneo (B).

### Solbiatese-Pro Vercelli 0-0
SOLBIATESE: Romanato 6,5; Arno 6, Lucarini 6,5; Gardini 7, Bianchini 6, Foresti 6; Sacchini 6, Vanoli 6, Guerzoni 6 (33' st Bogdanov ng), Quaresmini 6 (24' st Lorenzi ng), Piro 5,5 (32' st Morgandi ng). All.: Ramella.
PRO VERCELLI: Trombini 6,5; Ragagnin 6, Bertolone 6; Col 6, Argentesi 6, Rindone 6; Testa 5,5, Cavaliere 6, Bagnoli 5,5 (43' st Fabbrini ng), Valentino 6 (36' st Zeoli ng), Barbiero 5,5 (34' pt Gabasio 6). All.: Caligaris.
ARBITRO: Alario di Civitavecchia 5,5.

### Voghera-Sandonà 4-1
VOGHERA: Fontana 6,5; Scipioni 6, Ricci 6,5; Dozio 6,5, Arienti 6 (10' st Franchi 6), Preite 6; Riccadonna 6 (35' st Cinquetti ng), Sensibile 7, Russo 6,5, Sciaccaluga 6,5 (39' st Misso ng), Gay 7. All.: Sala.
SANDONA': Zandonà 6; Russo 6, Graziano 6; Pallanch 6,5, Andreotti 6, Zocchi 6,5; Polmonari 6, Smonio 6, Alteri 6 (39' st Barban ng), Antonello 6,5 (39' st Facchini ng), Cunico 6,5. All.: Tedino.
ARBITRO: Niccolai di Livorno 6.
MARCATORI: pt 17' Cunico (S); st 12' Riccadonna (V) rig., st 23' Russo (V), 38' e 42' Gay (V).

## SERIE C2 - GIRONE B

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Spal** | **33** | 17 | 10 | 3 | 4 | 23 | 12 |
| **Rimini** | **33** | 17 | 9 | 6 | 2 | 20 | 9 |
| **Baracca** | **29** | 17 | 9 | 2 | 6 | 23 | 16 |
| **Viterbese** | **28** | 17 | 7 | 7 | 3 | 25 | 21 |
| **Teramo** | **27** | 17 | 7 | 6 | 4 | 21 | 17 |
| **Spezia** | **25** | 17 | 6 | 7 | 4 | 17 | 14 |
| **Arezzo** | **24** | 17 | 7 | 3 | 7 | 13 | 19 |
| **Pisa** | **23** | 17 | 6 | 5 | 6 | 17 | 17 |
| **Vis Pesaro** | **23** | 17 | 6 | 5 | 6 | 17 | 19 |
| **Fano** | **22** | 17 | 5 | 7 | 5 | 15 | 13 |
| **Tolentino** | **21** | 17 | 3 | 12 | 2 | 15 | 15 |
| **Maceratese** | **20** | 17 | 5 | 5 | 7 | 14 | 15 |
| **Viareggio** | **19** | 17 | 4 | 7 | 6 | 20 | 20 |
| **Pontedera** | **19** | 17 | 4 | 7 | 6 | 18 | 19 |
| **Castel S. Pietro** | **18** | 17 | 3 | 9 | 5 | 16 | 19 |
| **Torres** | **17** | 17 | 3 | 8 | 6 | 19 | 25 |
| **Iperzola** | **13** | 17 | 3 | 4 | 10 | 12 | 23 |
| **Tempio** | **10** | 17 | 1 | 7 | 9 | 14 | 26 |

### Arezzo-Teramo 0-5
AREZZO: Tardioli 6; Cipolli 6, Spinelli 5; Chiarini 5, Palmieri 6, Marfeo 5 (17' st Mearini 5,5); Baiocchi 5 (11' st Campanile 6), Signorini 5, Pilleddu 5,5 (22' st Firli 5,5), Balducci 6, Lupo 5,5. All.: Cosmi.
TERAMO: Grilli 6,5; Zanini 6, Corazzini 6,5; Menna 6, De Amicis 6,5, De Angelis 6,5; Pagano 7 (35' st Paradiso 6), De Cresce 6, Nicoletti 7, Natali 6,5 (43' st Ferrari ng), Arancio 6 (33' st Bertarelli 7). All.: Donati.
ARBITRO: Semeraro di Taranto 6.
MARCATORI: pt 35' Pagano; st 4' e 11' Nicoletti, 45' e 48' rig. Bertarelli.

### Baracca-Maceratese 1-0
BARACCA: Gnudi 7; Giuliodori 6,5, Falcone 6; Campofranco 6,5, Tosi 6,5, Silvestri 6,5 (23' st Ricci Piccoloni 6); Buscè 7, Zamboni 6,5, Spagnolli 7 (46' st Fiorani ng), Ceredi 6,5, Di Corcia 6,5 (14' st Carlet 6). All.: Rossi.
MACERATESE: Spuri 6,5; Consorti 6 (17' st Marcangeli 6), Naccarella 6; Lo Polito 6, Tomei 6, Mastropasqua 6; Tatomir 6,5 (34' st Terzaroli ng), Carillo 6,5, Zanin 6, Paoloni 6, Mercuri 6,5 (36' st Carnevali ng). All:. Balugani.
ARBITRO: Mandolito di Cosenza 6.
MARCATORE: pt 4' Spagnolli.

### Pontedera-Fano 1-0
PONTEDERA: Pugliesi 7; Magnani 6, Borghi 6,5; Garfagnini 6, Fanani 6 (45' pt Venturelli 6), Stringardi 5,5; Figaia 6, Ardito 6, Menegatti 6 (39' st Micchi ng), Galli 6,5 (25' st Fiorentini 6), Randazzo 6. All.: Reggiani-Tazzioli.
FANO: Ginestra 6; Sottini 6, Castelli 6 (1' st Bonaldo 6); Mazzaferro 5,5, Ulivi 6, Costantino 6; Volcan 6, Maloccari 6 (1' st De Feis 5,5), Catani 6,5, Zanvettor 6 (17' st Cupellaro 6), Selva 6. All.: Becchetti-Rubinacci.
ARBITRO: Lecci di Varese 6.
MARCATORE: pt 26' Galli.

### Rimini-Pisa 2-0
RIMINI: Sansonetti 7; Ballanti 6, Morabito 6,5; Masini 7, Bellemo 6,5, Striuli 7; De Amicis 7, Buratti 7 (39' st Ferrari ng), Tedeschi 7,5 (49' st Losi ng), Franzini 7, Pompini 7 (20' st Damato 6,5). All.: Melotti.
PISA: Infanti 7; Stafico 6,5, Barbini 6 (15' st Cavallo 6); Balducci 6,5, Baroni 6, Cei 5; Niccolini 6,5, Cristiani 6, Pagliarini 6,5, Andreotti 6, Neri 6,5. All.: Clagluna.
ARBITRO: Nicotera di Aprilia 7.
MARCATORI: st 7' Pompini, 43' Damato.

### Spezia-Spal 2-0
SPEZIA: Adami 5,5; Moro 6,5, Gutili 6; Rossi 6,5, Sottili 7, Lazzoni 7; Chiappara 6,5, Campedelli 6,5 (10' st Barontini 6,5), Zaniolo 7,5 (37' st Eritreo ng), Bracaloni 6, Andreini 7 (47' st Arzelà ng). All.: Filippi.
SPAL: Pierobon 6; Venturi 6 (28' st Assennato 6), Salamone 6; Pari 6, Airoldi 6, Fimognari 6; Russo 6, Greco 6, Gennari 6, Affuso 6 (13' st Cacciola 5,5), Aldrovandi 6 (34' st Visentin ng). All.: De Biasi.
ARBITRO: Cavuoti di Vasto 6,5.
MARCATORI: st 13' Barontini, 27' Andreini.

### Tolentino-Viterbese 0-0
TOLENTINO: Aprea 6; Moretti 6,5, Vitali 6 (36' pt Botticelli 6); Manoni 6,5, Savio 6, Pazzi 6,5; Gaspa 6 (40' st Casoni ng), Liberti 6, Fanesi 6,5, Maenza 6, Clementi 6 (1' st Sopranzi 6,5). All.: Castori.
VITERBESE: Fimiani 6,5; Martini 6, Tamburro 6,5 (19' st Pagano 6); Battisti 6, Nardecchia 6,5, Parlato 6; Lucchini 6, Guernier 6, Fermanelli 6,5 (33' st Didù ng), Ettori 6, Foschi 6,5. All.: Attardi.
ARBITRO: Ingenito di Nocera Inferiore 6.

### Torres-Iperzola 1-0
TORRES: Rossi 6; Luceri 6, Trovalusci 6,5 (17' st Dettori 5,5); Chessa 6, Sabatelli 6, Chechi 6; Rivolta 6 (29' st Masia ng), Felici 6 (39' st Rusani ng), Costanzo 5,5, Frau 7, Sanna 5,5. All.: Mari.
IPERZOLA: Benatelli 6; Cavina 5,5, Micco 6,5; Farneti 6, Salvalaggio 6, Frisari 6 (31' st Sicuranza ng); Beltrami 5,5 (37' pt Tomei 6), Novello 6, Mezzini 5,5, Biagi 6, Di Natale 6 (24' st Modelli 5,5). All.: Perani.
ARBITRO: Venere di Schio 6,5.
MARCATORE: pt 24' Frau.

### Viareggio-Tempio 1-1
VIAREGGIO: Ciucci 5,5; Specchia 6, Gazzoli 5,5 (1' st Prunecchi 5,5); Coppola 6, Doni 6, Bertocchi 5,5; Mariniello 6 (15' st Catania 6,5), Cosenza 6, Porfido 6, Carsetti 6, Rubinacci 5,5 (1' st Bonuccelli 6). All.: Buglio.
TEMPIO: Visentin 5,5; Lepri 6, Nativi 6; Pinna 6,5, Panetto 6, Frau 6; Raineri 6,5 (35' st Fois ng), Biso 6,5, Tribuna 6 (21' st Borrotzu ng), Carboni 6 (43' st Giannini ng), Varchetta 6,5. All.: Zecchini.
ARBITRO: Micoli di Tivoli 6.
MARCATORI: pt 47' Varchetta (T); st 30' Carsetti (V).

### Vis Pesaro-C. S. Pietro 1-0
VIS PESARO: Battistini 6; Antonioli 6, Boccaccini 5,5; Cecchi 6, Miano 5,5, Lasagni 6; Albanesi 6 (1' st Clara 5), Casoni 6, Protti 6,5 (48' st Bartolini ng), Panisson 5,5 (69' st Tronto ng), Fioravanti 6,5. All.: Pagliari.
CASTEL SAN PIETRO: Finucci 5; Baroncini 6 (35' st Sonnu ng), Mengoli 5,5; Angelini 6,5, Ramponi 7, Fiumana 6; Scarpa 6, Novelli 5,5, Padolecchia 5 (31' st Gastasini ng), Sacchetti 6 (8' st Traini 6), Francabandiera 5,5. All.: Arrigoni.
ARBITRO: Ponzio di Vercelli 6.
MARCATORE: st 27' Fioravanti.

## SERIE C2 - GIRONE C

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Trapani** | **31** | 17 | 9 | 4 | 4 | 19 | 8 |
| **Sora** | **30** | 17 | 7 | 9 | 1 | 17 | 11 |
| **Tricase** | **28** | 17 | 8 | 4 | 5 | 21 | 20 |
| **Catanzaro** | **27** | 17 | 7 | 6 | 4 | 16 | 13 |
| **Marsala** | **26** | 16 | 7 | 5 | 4 | 23 | 12 |
| **Benevento** | **25** | 17 | 7 | 4 | 6 | 19 | 13 |
| **Crotone** | **25** | 17 | 7 | 4 | 6 | 18 | 14 |
| **Castrovillari** | **24** | 17 | 6 | 6 | 5 | 20 | 19 |
| **Avezzano** | **24** | 17 | 6 | 6 | 5 | 13 | 14 |
| **Frosinone** | **19** | 16 | 4 | 7 | 5 | 16 | 16 |
| **Bisceglie** | **19** | 17 | 4 | 7 | 6 | 13 | 17 |
| **Catania** | **19** | 17 | 3 | 10 | 4 | 11 | 15 |
| **Cavese** | **18** | 17 | 3 | 9 | 5 | 18 | 26 |
| **Juveterranova** | **17** | 17 | 3 | 8 | 6 | 16 | 19 |
| **Astrea** | **17** | 17 | 3 | 8 | 6 | 17 | 24 |
| **Chieti** | **15** | 17 | 3 | 6 | 8 | 14 | 17 |
| **Albanova** | **15** | 17 | 2 | 9 | 6 | 15 | 21 |
| **Olbia** | **13** | 17 | 4 | 6 | 7 | 19 | 26 |

### Astrea-Olbia 3-0
ASTREA: Assogna 6; Salvatore 6, Mattei 6; Giordani 6,5, Legnani 6,5, Gallo 6,5 (41' st Piccheri ng); Polidori 7, Paris 6, Venturi 6,5, Marziale 6,5, Cordelli 6,5 (49' st Capozzi ng). All.: Sabadini.
OLBIA: Pinna 5,5; Mariani 5,5, Fruglietti 5,5; Di Gioia 5,5, Bacci 6, Caocci 6 (11' st Persia 5,5); Molino 6, Calcagno 5,5, Rassu 6, Bencistà 6, Pierantozzi 5,5. All.: Sorbi.
ARBITRO: Ciccoianni di Ascoli Piceno 6.
MARCATORI: pt 9' e 41' Polidori; st 47' Cordelli.

### Avezzano-Trapani 0-1
AVEZZANO: Lafuenti 6; Zanotto 6, Manni 6,5; Pietrucci 6,5, Giubilato 6, Cavataio 6,5; Di Nicola 6, Cazzarò 6, Meacci 6 (1' st Bozzetti 6), Montesanto 6, Bellè 6,5. All.: Di Pucchio.
TRAPANI: Dei 7; Fusco 6, Incrivaglia 6,5; Giacalone 6, Esposito 6, Cataldi 6 (32' st Lo Monaco ng); Coletto 5,5, De Gregorio 7, Mosca 6, Gianguzzo 6 (43' st Lupo ng), Zaini 5,5 (35' st Lo Bue ng). All.: Pagliari.
ARBITRO: Castellani di Verona 6.
MARCATORE: st 21' Giubilato (A) aut..

### Catania-Chieti 0-0
CATANIA: Giorgianni 6,5; Intrieri 6, Tasca 6; D'Aviri 5,5 (32' st Malafronte ng), Furlanetto 6, Di Dio 6; Brutto 6, Rossi 6, Lugnan 5,5, Faieta 6 (26' st Signorelli ng), Costa 5 (15' st Ricca 6). All.: Gagliardi.
CHIETI: Pisano 7; Madocci 6,5, Bovio 6; Rubino 6, D'Eustacchio 6,5, Di Spirito 6,5; Turchi 6, D'Elia 5,5 (12' st Palazzini 6), Rebesco 5,5 (48' st Lapini ng), Laghi 5,5 (1' st Di Matteo 5,5), Gardini 5,5. All.: Florimbi.
ARBITRO: Manganelli di Milano 6.

### Catanzaro-Albanova 1-0
CATANZARO: Bizzarri 6; Lo Sacco 6, Mancini 6,5; Illario 6, Pizzimenti 6, Castagna 6; Camporese ng (15' pt Vanzetto 6), Picasso 6,5 (44' st Battafarano ng), Acampora 6, Loreti 6,5 (29' st Natale ng), Marra 6,5. All.: Specchia.
ALBANOVA: Galati 6; De Simone 6, Pisano 5; Corradino 6, Scognamiglio 5,5, Cavaliere 5; Pizzo 6,5 (25' st Basile ng), Torlo 5,5 (28' st Castellani ng), Buoncammino 6, Incitti 6,5, Fumarola 5,5 (15' st Russo ng). All.: Santosuosso.
ARBITRO: Lampertico di Milano 6,5.
MARCATORE: st 20' Marra rig..

### Cavese-Bisceglie 2-0
CAVESE: Lucenti 6,5; Siniscalco 6, Martinelli 6; Evangelisti 6 (12' st Amato 6), Arcuti 6 (17' st Sardone ng), Pastore 6; Limetti 6,5 (33' st Voza ng), Carafa 6, Ambrosi 7,5, Lo Pinto 6,5, Piemonte 6. All. Capuano.
BISCEGLIE: Roca 5,5; Monopoli 5, Caggianelli 5,5; Di Bari 6, Baldini 5,5, Daleno 5; Cavaliere 5 (20' st De Leonardis ng), Silvestri 6 (31' st D'Apice ng), Napoli 5,5, Gerundini 5,5 (18' st Frazzica ng), Pizzulli 5. All. Papagni.
ARBITRO: Gasparoni di Ancona 6,5.
MARCATORE: pt 24' Ambrosi; st 19' Ambrosi.

### Juveterranova-Frosinone 2-1
JUVETERRANOVA: Brugnano 7; Milazzo 6, Cherubini 6; Misiti 6,5, Rufini 6, Consagra 6 (1' st Runza 6); Di Meo 7 (25' st Perrelli ng), Comandatore 6, Di Dio 6, Perricone 6,5 (30' st Carosella ng), Conte 7. All.: Amirata.
FROSINONE: Assante 6; Bagaglini 6, Prochilo 6; Zaccagnini 6 (15' st Bonfanti 6), Cipriani 6, Germoni 6; Brandani 6, De Matteis 6,5, Campilongo 6,5, Perrotti 6, Spilli 6 (27' st Anselmi 6). All.: Ripari.
ARBITRO: Lambertini di Bologna 6,5.
MARCATORI: pt 15' Di Meo (J), 39' Conte (J), 41' Campilongo (F).

### Marsala-Benevento 0-0
MARSALA: Aprile 6,5; Coppola 6,5, Ingrosso 6; Leto 6,5, Fabiani 6,5, Fortini 6 (22' st Tondo ng); Erbini 6,5, Picconi 6, Direnzo 6 (22' st Spocchi ng), Barraco 6,5, Sorce 6 (9' st Semplice 6). All.: Morgia.
BENEVENTO: Armellini 7; De Solda A. 6,5, Petitto 6,5; Maiuri 6, Mancini 6, Luisi 6 (39' st Mastroianni ng); Guida 6, Sampino 6,5, Bombardini 6 (14' st Massaro 6), D'Ermilio 6 (29' st De Simone ng), D'Isidoro 6. All.: Silva.
ARBITRO: Pieri di Genova 6.

### Sora-Crotone 2-1
SORA: Costantini 6; Marcuz 6, Contadini 6; Monari 6,5, Ferretti 6, Cavallo 6 (9' st Manni 6); Pieroni 5,5 (1' st Capparella 7), Ripa 6, Caliano 6,5, Bencivenga 5,5, D'Amblè 5,5 (19' st De Carolis 6,5). All.: Castellucci.
CROTONE: Piazza 7; Giampà 6,5, Morelli 5,5 (2' st Tagliente 5); Della Bona 6,5, Russo 6, Moschella 6; Parise 6, Grieco 6,5, Caputo 6, Tortora 6,5 (42' st Mortelliti ng), Porchia 6 (25' st Scianniminanico 5). All.: Morrone.
ARBITRO: Tomasi di Conegliano 5,5.
MARCATORI: pt 9' Caliano (S), 10' Tortora (C); st 49' De Carolis (S).

### Tricase-Castrovillari 2-4
TRICASE: Ambrosi 5; Chianello 6, Giordano 5,5; Bucciarelli 5, Cirillo 5, Mazzotta G. 5; Di Tommaso 5 (7' st Tinelli 6), Lasalandra 5 (20' st Contaldo 5,5), Ria 6,5, Mitri 6,5, Nichil 5 (7' st Iacobelli 5). All.: Russo.
CASTROVILLARI: Menghini 6,5; Varchetta 5,5, Chiappetta 6; De Rosa 6,5, De Sanzo 6, Di Cunzolo 6; Bertuccelli 8 (36' st Nocera ng), Di Giulio 6,5, Marulla 6,5, Andreoli 7, Trocini 6,5 (17' st Sanseverino ng). All.: Dellisanti.
ARBITRO: Ferone di Terni 6.
MARCATORI: pt 25' Andreoli (C); st 2' Bertuccelli (C), 17' Ria (T) rig., 26' e 32' Bertuccelli (C), 39' Mitri (T).

## Sampdoria-Parma 5-2

**Montella apre le marcature portando a 11 il bottino personale: 1-0** (Foto Pegaso)

**Palla in rete, Signori urla la sua felicità: 2-0** (Foto Pegaso)

**Vergassola mette a segno il 3-0** (Foto Pegaso)

**Vergassola-bis, Nista è battuto: 4-0** (Foto Pegaso)

**Maniero consola il Parma: 4-1** (Foto Pegaso)

**Ancora Maniero: 2-4. E il Parma spera...** (Foto Pegaso)

**Magistrale punizione di Signori, è il gol del 5-2, quello che stronca le residue labili speranze degli emiliani** (Foto Pegaso)

## Piacenza-Inter 0-1

**Il clamoroso 5-0 subito dal Milan nel derby di Coppa Italia appena qualche giorno prima, aveva messo in allarme i tifosi dell'Inter e gli stessi vertici nerazzurri. Che quella batosta fosse frutto di un momentaneo calo di tensione, lo ha dimostrato la partita di Piacenza. L'Inter utilitaristica e spietata ha colto i tre punti grazie a una "fenomenale" rete di Moriero: sopra la fase conclusiva** (Foto Richiardi)

## Udinese-Napoli 1-1

**Il Napoli si è illuso a lungo di poter uscire da Udine con un clamoroso colpo di mano: in vantaggio con un gol di Bellucci** (sopra, Foto Anteprima)**, è stato raggiunto nei minuti di recupero con un autogol di Crasson su tiro di Locatelli** (a fianco, Foto Anteprima). **Per l'Udinese, uno schiaffo alle ambizioni**

# Bomber COPPA ITALIA

Maurizio Ganz esulta. Gioia intensissima, la sua: ha appena segnato il gol del 2-0 all'Inter, la squadra che poche settimane prima l'aveva ceduto al Milan (Foto Sabattini)

**QUARTI DI FINALE-ANDATA**

MARTEDÌ 6 GENNAIO
**Lazio-Roma 4-1**
Marcatori: 2' Boksic (L), 32' Jugovic (L), 39' Balbo rig.(R), 75' Mancini (L), 80' Fuser (L)
(ritorno mercoledì 21 ore 20.45)

MERCOLEDÌ 7 GENNAIO
**Fiorentina-Juve 2-2**
Marcatori: 4' Rui Costa (F), 42' aut. Montero (F), 64' Inzaghi (J), 72' Zidane (J)
(ritorno martedì 20 ore 20.45)
**Parma-Atalanta 1-0**
Marcatore: 37' Chiesa
(ritorno giovedì 22 ore 20.45)

GIOVEDÌ 8 GENNAIO
**Milan-Inter 5-0**
Marcatori: 29' Albertini (rig.), 33' Ganz, 44' Savicevic, 46' aut. Colonnese, 60' Nilsen
(ritorno mercoledì 21 ore 18.45)

## Due derby dieci gol!

D'improvviso, due fiammate: il Milan distrugge l'Inter, la Lazio annichilisce la Roma. Scintille di contorno: la Juve che rimonta due gol alla Fiorentina e il Parma che preannuncia la batosta di Genova stentando contro l'Atalanta. Succede nella tre giorni di Coppa Italia - andata dei quarti - che precede la domenica di campionato. Clamorosa la stangata subita dai giallorossi di Zeman, trafitto velenosamente già dopo due minuti di gioco da Boksic. Storico addirittura il 5-0 inflitto da Capello a Simoni, con Ganz, da poco ex dell'Inter, a esultare più di tutti. Il risultato del derby di Milano ha fatto discutere fino alla vigilia della 15.a di campionato. Con le solite esagerazioni: *Capello ha trovato il suo Milan, adesso può puntare allo scudetto*, si è scritto. E ancora: *l'Inter umiliata scopre i suoi problemi*. Per un po' qualcuno ha confuso la Coppa Italia col campionato, tanto che Simoni a un certo punto si è chiesto se davvero l'Inter fosse ancora in testa alla classifica. Il campionato ha rimesso le cose a posto. Il Milan è stato fermato dalla Roma e pur allungando la sua striscia positiva a 9 giornate, ha confermato la sua incapacità di realizzare (un paradosso, dopo il 5-0: è un dato di fatto però che ha segnato solo 19 reti in 15 partite) e si è collocato a 12 punti dall'Inter. Che alla sua maniera è andata a vincere a Piacenza confermandosi capolista.

# Bomber COPPA ITALIA

## Milan-Inter 5-0

**Albertini dal dischetto, dopo mezz'ora di gioco, apre le danze: 1-0** (FotoFumagalli)

## Parma-Atalanta 1-0

**Chiesa risolve la partita con questo tiro: 1-0**

## Fiorentina-Juventus 2-2

**Rui Costa, tiro-gol: 1-0 (FotoAP). Montero sta per deviare nell**

# Bomber COPPA ITALIA

## Lazio-Roma 4-1

**In alto a sinistra: Boksic dopo l'1-0** (FotoAP)**; a destra: il 2-0 firmato Jugovic** (Foto Mezzelani)**. Al centro: Balbo accorcia dal dischetto** (Foto Mezzelani)**. A sinistra: il pallonetto di Mancini scavalca Konsel**(Foto Mezzelani).**Sopra: Fuser calcia per il 4-1**

## Juventus-Vicenza 2-0

**In alto, il gol di Del Piero dal dischetto. Sopra, il raddoppio di Ciro Ferrara** (Foto Mana)

## SERIE A **15. giornata**

**ITALIANI: 15 GOL**
2 reti: **Signori**, **Vergassola** (Sampdoria), **Maniero** (Parma); 1 rete: **Hubner** (Brescia), **Morfeo** (Fiorentina), **Del Piero**, **Ferrara** (Juventus), **Rambaudi**, **Fuser** (Lazio), **Moriero** (Inter), **Montella** (Sampdoria), **Bellucci** (Napoli) .

**STRANIERI: 4 GOL***
2 reti: **Boksic** (Lazio, *Croazia*); 1 rete: **Batistuta** (Fiorentina, *Argentina*), **Rui Costa** (Fiorentina, *Portogallo*)
***Crasson** (Napoli, *Belgio*) ha segnato un'autorete.

## Brescia-Fiorentina 1-3

**In alto il gol di Morfeo (0-1) e il pareggio su rigore di Hubner** (Foto Vescusio). **Sopra, Batistuta sta per scoccare il tiro dell'1-2. Per l'argentino è il gol numero 14 in quindici giornate, e senza mai aver realizzato dal dischetto** (Foto Nucci). **Qui a fianco Rui Costa definisce il punteggio: 1-3** (Foto Vescusio)

## Lazio-Lecce 4-0

**Dopo i quattro gol rifilati alla Roma nel derby di Coppa Italia del 6 gennaio, la Lazio si conferma macchina da gol anche col Lecce. Sopra, i gol di Fuser e di Rambaudi per l'1-0 e il 2-0** (FotoMezzelani). **A sinistra e sotto la doppietta di Boksic che completa il poker di gol biancazzurro** (FotoMezzelani). **Il croato sta offrendo prestazioni straordinarie, tali da non far rimpiangere ai tifosi la partenza di Signori**

# Dilettanti Capoliste in affanno, inseguitrici addormentate

## GIRONE A - Alle prime basta un gol

| CLASSIFICA | P | G |
|---|---|---|
| Sanremese | 42 | 19 |
| Camaiore | 36 | 19 |
| Massese | 30 | 19 |
| Ivrea | 28 | 19 |
| Casale | 28 | 19 |
| V. d'Aosta | 28 | 19 |
| Castelnuovo | 28 | 19 |
| Pavullese | 27 | 19 |
| Imperia | 25 | 19 |
| Ponsacco | 25 | 19 |
| Cuneo | 25 | 19 |
| Derthona | 23 | 19 |
| Valenzana | 23 | 19 |
| Fossanese | 23 | 19 |
| Pietrasanta | 17 | 19 |
| Pinerolo | 16 | 19 |
| Savona | 14 | 19 |
| Entella | 13 | 19 |

**Prossimo turno (18/1/98, ore 14,30)**
Casale-Pavullese, Castelnuovo-Ivrea, Derthona-Massese, Entella-Sanremese, Fossanese-Savona, Imperia-Camaiore, Pietrasanta-V. d'Aosta, Pinerolo-Valenzana, Ponsacco-Cuneo

RISULTATI

**Camaiore-Pinerolo 1-0**
92' Gemignani
**Casale-Pietrasanta 2-0**
56' Fiacchi, 79' Ulivi
**Cuneo-Fossanese 3-1**
13' Rovera (C), 20' Labrozzo (F), 46' Moschetti (C) rig., 58' Rovera (C)
**Ivrea-Ponsacco 3-1**
12', 46' Bonomo (I), 33' Tolomei (P), 85' De Paola (I)
**Massese-Imperia 1-1**
26' Iannolo (I) rig., 43' Bedin (M) rig.
**Pavullese-Valenzana 0-1**
60' Conti
**Sanremese-Castelnuovo 1-0**
50' Calabria
**Savona-Derthona 1-3**
21' Buzzetti (D) rig., 27' Botta (S) aut., 42' Obbedisano (S), 53' Merlo (D)
**V. d'Aosta-Entella 3-0**
51' Fermanelli, 85' Calamita, 92' Girelli

## GIRONE B - Reti bianche nel big-match

| CLASSIFICA | P | G |
|---|---|---|
| Borgosesia | 44 | 19 |
| Legnano | 37 | 19 |
| Meda | 34 | 19 |
| Fanfulla | 33 | 19 |
| Verbania | 32 | 19 |
| Mariano | 31 | 19 |
| Selargius | 28 | 19 |
| Trevigliese | 26 | 19 |
| Corbetta | 25 | 19 |
| Cantalupo | 24 | 19 |
| Ponte S. Pietro | 23 | 19 |
| S. Teresa | 23 | 19 |
| Sparta | 22 | 19 |
| S. Paolo d'A. | 17 | 19 |
| Pavia | 16 | 19 |
| Calangianus | 15 | 19 |
| Castelsardo | 14 | 19 |
| Atl. Sirio | 12 | 19 |

**Prossimo turno (18/1/98, ore 14,30)**
Atl. Sirio-Selargius, Calangianus-Legnano, Cantalupo-Meda, Corbetta-Mariano, Fanfulla-Castelsardo, S. Teresa-Pavia, Sparta-Ponte S. Pietro, Trevigliese-Borgosesia, Verbania-S. Paolo d'A.

RISULTATI

**Calangianus-Verbania 1-2**
55' Oristano (C), 59' Pingitore (V), 85' Blaseotto (V)
**Castelsardo-Cantalupo 3-2**
6' Fadda (CAS), 24' Oggiano (CAS), 37' Casula (CAS) rig., 86', 91' (rig.) Zagassi (CAN)
**Legnano-Borgosesia 0-0**
**Mariano-Trevigliese 1-1**
25' Milani (T), 41' Brivio (M)
**Meda-Atl. Sirio 3-0**
30', 83' Valente, 63' Galimberti
**Pavia-Fanfulla 0-2**
33' Morandi, 96' Sarri
**Ponte S. Pietro-Corbetta 1-0**
58' Perico
**S. Paolo d'A.-S. Teresa 0-0**
**Selargius-Sparta 2-1**
18' Andorro (SP), 53' Congiu (SE) rig., 87' Ruggieri (SE) rig.

## GIRONE C - Montichiari tiene il ritmo

| CLASSIFICA | P | G |
|---|---|---|
| Montichiari | 36 | 19 |
| Trento | 35 | 19 |
| Sassuolo | 34 | 19 |
| Castelfranco | 31 | 19 |
| Reggiolo | 29 | 19 |
| Legnago | 29 | 19 |
| Collecchio | 29 | 19 |
| Fidenza | 27 | 19 |
| Bagnolese | 26 | 19 |
| Valdagno | 24 | 19 |
| Arco | 24 | 19 |
| Arzignano | 23 | 19 |
| Alto Adige | 21 | 19 |
| Tecnoleno | 21 | 19 |
| Darfo | 20 | 19 |
| Settaurense | 19 | 19 |
| Boca | 17 | 19 |
| Schio | 15 | 19 |

**Prossimo turno (18/1/98, ore 14,30)**
Arco-Settaurense, Arzignano-Trento, Bagnolese-Fidenza, Boca-Sassuolo, Castelfranco-Collecchio, Darfo-Reggiolo, Legnago-Tecnoleno, Montichiari-Valdagno, Schio-Alto Adige

RISULTATI

**Arzignano-Montichiari 0-1**
66' Pau
**Collecchio-Bagnolese 3-2**
43', 46' Riviera (B), 45', 67' Melli (C), 50' Ravasi (C)
**Fidenza-Darfo 2-1**
23' Boninsegna (F), 54' Serra (D), 65' Ferroni (F)
**Reggiolo-Schio 3-1**
21' Gatti (R), 50' Voltolini (S), 58' Broccanello (R), 65' Niocolini (R)
**Sassuolo-Castelfranco 1-1**
26' Conte (C), 40' Paradiso (S)
**Settaurense-Legnago 0-0**
**Tecnoleno-Boca 3-1**
48' Casadio (B), 60', 88' Gatti (T), 73' Parazani (T)
**Trento-Alto Adige 2-1**
19' Orlandi (T), 22' Marzi (A), 69' Giulietti (T) rig.
**Valdagno-Arco 1-1**
67' Ischia R. (A), 82' Risatti (A) aut.

## GIRONE D - Faenza stesa da... Piccoli

| CLASSIFICA | P | G |
|---|---|---|
| Faenza | 42 | 19 |
| Pievigina | 34 | 19 |
| Caerano | 31 | 19 |
| Imolese | 29 | 19 |
| S. Lucia | 27 | 19 |
| Adriese | 26 | 19 |
| Bassano | 26 | 19 |
| Rovigo | 26 | 19 |
| Forlì | 25 | 19 |
| Martellago | 25 | 19 |
| Santarcangiolese | 24 | 19 |
| Luparense | 24 | 19 |
| Portoviro | 24 | 19 |
| Pordenone | 24 | 19 |
| Cormonese | 22 | 19 |
| Sanvitese | 21 | 19 |
| Argentana | 14 | 19 |
| Tamai | 14 | 19 |

**Prossimo turno (18/1/98, ore 14,30)**
Bassano-Luparense, Cormonese-Argentana, Faenza-S. Lucia, Martellago-Caerano, Pievigina-Imolese, Pordenone-Adriese, Portoviro-Santarcangiolese, Rovigo-Sanvitese, Tamai-Forlì

RISULTATI

**Adriese-Cormonese 0-1**
48' Buzzinelli
**Caerano-Faenza 4-1**
1' Sambo (C), 70', 83', 90' Piccoli (C), 87' Protti (F)
**Forlì-Argentana 1-0**
21' Ghetti
**Imolese-Bassano 0-1**
66' Olmesini
**Luparense-Martellago 1-0**
52' Cecchin
**S. Lucia-Pordenone 1-1**
49' Brustolin (P), 51' Meneghin (S)
**Santarcang.-Rovigo 3-1**
30', 65' Magi (S), 57' Amadori (S), 85' Nicolazzi (R) rig.
**Sanvitese-Pievigina 0-0**
**Tamai-Portoviro 3-2**
20', 75' Bortolin (T) rig., 40' Del Sorbo (P), 65' Piccinin (T), 92' Maistro (P)

## GIRONE E - Gubbio senza problemi

| CLASSIFICA | P | G |
|---|---|---|
| Gubbio | 44 | 19 |
| Narnese | 38 | 19 |
| Castelfiorentino | 35 | 19 |
| R. Impruneta | 32 | 19 |
| Poggibonsi | 28 | 19 |
| Colligiana | 27 | 19 |
| Sangiovannese | 26 | 19 |
| Venturina | 26 | 19 |
| Aglianese | 24 | 19 |
| Grassina | 24 | 19 |
| Ellera | 23 | 19 |
| Città di Castello | 22 | 19 |
| Foligno | 21 | 19 |
| Sestese | 20 | 19 |
| Sansepolcro | 17 | 19 |
| Barberino | 16 | 19 |
| Pontevecchio | 16 | 19 |
| F. Juventus | 11 | 19 |

**Prossimo turno (18/1/98, ore 14,30)**
Aglianese-Grassina, Castelfiorentino-R. Impruneta, C. di Castello-Barberino, Ellera-Colligiana, Foligno-Narnese, Poggibonsi-Gubbio, Pontevecchio-F. Juventus, Sangiovannese-Sestese, Sansepolcro-Venturina

RISULTATI

**Aglianese-Pontevecchio 2-0**
53' Ermini, 85' Vigna
**Colligiana-Foligno 1-0**
80' Santoro
**F. Juventus-Ellera 0-0**
**Grassina-Barberino 1-0**
80' Rontani
**Gubbio-Città di Castello 2-0**
67' Giacometti, 75' Martinetti
**Narnese-Castelfior. 0-1**
39' Iacona
**R. Impruneta-Sansep. 1-0**
70' Falleni
**Sestese-Poggibonsi 1-0**
33' Melani
**Venturina-Sangiovan. 0-1**
20' Benatti

## GIRONE F - Scivolone Sambenedettese

| CLASSIFICA | P | G |
|---|---|---|
| L'Aquila | 43 | 19 |
| Rieti | 40 | 19 |
| Sambenedettese | 31 | 19 |
| San Marino | 31 | 19 |
| N. Jesi | 28 | 19 |
| Riccione | 26 | 19 |
| V. Senigallia | 26 | 19 |
| Camerino | 25 | 19 |
| Urbania | 24 | 19 |
| Nereto | 24 | 19 |
| Mosciano | 23 | 19 |
| Monterotondo | 22 | 19 |
| Guidonia | 22 | 19 |
| Luco dei Marsi | 21 | 19 |
| Santegidiese | 21 | 19 |
| Lucrezia | 19 | 19 |
| Pineto | 14 | 19 |
| Ortona | 13 | 19 |

**Prossimo turno (18/1/98, ore 14,30)**
Camerino-Ortona, L'Aquila-San Marino, Luco dei Marsi-Pineto, Monterotondo-Sambenedettese, Mosciano-Rieti, Riccione-Nereto, Santegidiese-Guidonia, Urbania-Lucrezia, V. Senigallia-N. Jesi

RISULTATI

**Camerino-Monterotondo 3-1**
46' Vitelli (C), 56', 74' (rig.) Bellomo (C), 60' Marchionni M. (M)
**Guidonia-Mosciano 1-2**
30', 56' Shllaku (M), 69' Bizzarri (G)
**Lucrezia-L'Aquila 1-3**
13' Cosa (LA), 46' Di Napoli (LA), 79' Busca (LU), 85' Boccia (LA)
**N. Jesi-Urbania 2-2**
4' Silvi (U), 20' Juvalò (N) rig., 22' Brasile (N), 58' Sbrega (U)
**Nereto-Luco dei Marsi 1-0**
7' De Bernardis
**Ortona-Rieti 2-3**
6' Mosca (R), 13' Mazzagatti (O) rig., 45' Mattiuzzo (R), 75' Pennone (O), 85' Provitali (R)
**Pineto-V. Senigallia 0-0**
**Samb.-Riccione 2-3**
10' Iacono (R) rig., 12' Bosaglia (R), 21', 66' Basilico (S), 49' Ceramicola (R)
**S. Marino-Santegidiese 0-1**
39' Calloni rig.

## GIRONE G - Stecca il Giugliano

| CLASSIFICA | P | G |
|---|---|---|
| Campobasso | 46 | 19 |
| Giugliano | 44 | 19 |
| Terracina | 38 | 19 |
| Civitavecchia | 37 | 19 |
| Isola Liri | 31 | 19 |
| Latina | 26 | 19 |
| Anagni | 26 | 19 |
| Caivanese | 25 | 19 |
| Internapoli | 24 | 19 |
| Ceccano | 23 | 19 |
| Ladispoli | 22 | 19 |
| R. Piedimonte | 22 | 19 |
| Pro Cisterna | 19 | 19 |
| G. Cardito | 19 | 19 |
| Pozzuoli | 18 | 19 |
| Larino | 15 | 19 |
| Fiumicino | 13 | 19 |
| Casertana | 9 | 19 |

**Prossimo turno (18/1/98, ore 14,30)**
Campobasso-Caivanese, Casertana-Anagni, Ceccano-Ladispoli, Civitavecchia-Internapoli, G. Cardito-Latina, Giugliano-Larino, Pozzuoli-Terracina, Pro Cisterna-Fiumicino, R. Piedimonte-I. Liri

RISULTATI

**Anagni-Fiumicino 3-1**
70' (rig.), 81' Zefferi (A), 79' Montesi (F), 80' Sacchi (A)
**Caivanese-Pro Cisterna 1-1**
8' Sibili (C), 19' Liberti (P)
**Casertana-G. Cardito 1-0**
25' Pastore rig.
**Internapoli-Campobasso 1-1**
21' Ciotola (I), 47' Izzillo (C)
**Isola Liri-Civitavecchia 1-1**
18' Cinelli (I), 36' De Angelis (C)
**Ladispoli-Pozzuoli 0-0**
**Larino-Ceccano 0-1**
70' Vitti
**Latina-Giugliano 2-1**
27' Colonna (L), 48' Prosia (L), 91' Castellone (G) rig.
**Terracina-R. Piedimonte 1-0**
6' Trolli aut.

## GIRONE H - Giornata da 28 gol

| CLASSIFICA | P | G |
|---|---|---|
| Nardò | 38 | 20 |
| Noicattaro | 36 | 20 |
| Fasano | 35 | 20 |
| Potenza | 34 | 20 |
| Taranto | 34 | 20 |
| Rotonda Sapri | 33 | 20 |
| Melfi | 33 | 20 |
| S. Anastasia | 33 | 20 |
| Rutigliano | 31 | 20 |
| Terzigno | 28 | 19 |
| Cerignola | 27 | 20 |
| Martina | 26 | 20 |
| Pro Ebolitana | 24 | 20 |
| Maglie | 23 | 20 |
| Altamura | 23 | 20 |
| Nola Sanità | 23 | 20 |
| Angri | 14 | 20 |
| Lagonegro | 5 | 20 |
| Matera | 2 | 19 |

**Prossimo turno (18/1/98, ore 14,30)**
Altamura-Nola Sanità, Cerignola-Terzigno, Fasano-Nardò, Martina-Rutigliano, Noicattaro-Taranto, Potenza-Lagonegro, P. Ebolitana-Matera, Rotonda Sapri-Melfi, S. Anastasia-Angri (riposa Maglie)

RISULTATI

**Angri-Pro Ebolitana 1-3**
22' Nastri (P), 48' Moschella (P), 75' Careri (A), 84' Guariglia (P)
**Fasano-Martina 4-0**
34' (rig.), 47' Cappuccilli, 63' Cassano, 89' Fanfani rig.
**Lagonegro-Noicattaro 0-1**
47' Caserta
**Maglie-Altamura 3-4**
29', 50' Scarpa (A), 56', 65' Corona (A), 43', 80', 92' (rig.), Luperto (M)
**Matera-Cerignola 1-1**
13' Morisco (C), 17' Tataru (M)
**Melfi-Potenza 2-1**
5' Sciaroppa (M), 37' Delvecchio (M), 49' Prisciandaro (P) rig.
**Nardò-Nola Sanità 2-0**
53' Ianuale, 84' Monaco rig.
**Rutigliano-R. Sapri 2-1**
4' Guzzetti (RS), 46' Santoruvo (RU), 58' Olive (RU)
**Taranto-S. Anastasia 2-0**
80' Bellacicco, 88' Cosa

*riposava Terzigno*

## GIRONE I - Ragusa ci prova ma è 0-0

| CLASSIFICA | P | G |
|---|---|---|
| Messina | 47 | 19 |
| Ragusa | 33 | 19 |
| Igea | 32 | 19 |
| Milazzo | 32 | 19 |
| Vittoria | 29 | 19 |
| Corigliano | 29 | 19 |
| Sciacca | 29 | 19 |
| Locri | 28 | 19 |
| Lamezia | 24 | 19 |
| Mazara | 24 | 19 |
| Cirò | 23 | 19 |
| Silana | 22 | 19 |
| Orlandina | 22 | 19 |
| Bagheria | 21 | 19 |
| Sancataldese | 20 | 19 |
| Rossanese | 18 | 19 |
| Rende | 14 | 19 |
| Caltagirone | 3 | 19 |

**Prossimo turno (18/1/98, ore 14,30)**
Lamezia-Igea, Locri-Sancataldese, Mazara-Ragusa, Messina-Bagheria, Milazzo-Sciacca, Orlandina-Corigliano, Rende-Caltagirone, Rossanese-Cirò, Vittoria-Silana

RISULTATI

**Bagheria-Rossanese 2-0**
51' Semilia, 95' Marino
**Caltagirone-Mazara 0-5**
8', 27', 54', 90' Romano, 77' Sgnorello
**Cirò-Orlandina 1-1**
50' Moscelli (C), 68' Giaconia (O)
**Corigliano-Locri 0-0**
**Milazzo-Rende 2-0**
25' Perotti, 77' Corona
**Ragusa-Messina 0-0**
**Sancataldese-Vittoria 1-1**
8' Farruggia (S), 85' Cannavò (V)
**Sciacca-Igea 1-0**
29' Pejanovic
**Silana-Lamezia 0-1**
90' Caputo

Spagna  Pari inutile a Madrid

# Belle e impossibili

## Nel derby Atlético e Real regalano emozioni ma sono frenate dai soliti difetti. E a guadagnarci è il Barcellona

Tra le due litiganti, gode solo il Barcellona. Atlético e Real, per la verità, ci hanno provato, mettendo a ferro e fuoco il "Calderòn" di Madrid. Ritmo serrato, duelli vibranti, botte date e ricevute in egual misura. Derby da capogiro. Che ai punti avrebbe premiato sicuramente i biancorossi di casa (bravo Cañizares a negare in un paio di occasioni il gol a Kiko), costretti invece a rimediare in extremis con José Mari, buttato nella mischia più per disperazione che per reale calcolo tecnico, al duetto tutto brasiliano (cross dalla sinistra di Roberto Carlos e allungo vincente del neoentrato Savio) che a metà ripresa aveva fatto sognare i tifosi merengue.

Il pareggio finale tuttavia finisce indirettamente per fare il gioco degli azulgrana di Van Gaal (benché bloccati sul pareggio a San Sebastian) e soprattutto ribadisce gli attuali limiti tattici delle due più pericolose rivali del Barcellona. Prendiamo il Real Madrid. A centrocampo è ancora buio pesto. Heynckes sfoglia la margherita: meglio il suo "rombo", con Redondo a far filtro davanti alla difesa, Seedorf e Guti larghi sulle fasce e Raúl vertice alto in appoggio alle due punte, o il "doppio centrale" alla Capello, con Seedorf nel mezzo al fianco di Redondo, Victor o Amavisca, ora infortunato, a destra e Raúl a sinistra? Insomma, meglio un Real spregiudicato ma esposto inevitabilmente a qualche rischio di troppo in difesa (diciassette gol subìti nelle ultime dodici giornate) o un Real più prudente, pragmatico, pronto a colpire di rimessa sfruttando anche il più piccolo errore degli avversari? Dopo aver lavorato a lungo sulla prima soluzione, con l'Atlético il tecnico tedesco ha rispolverato, a furor di popolo e di... spogliatoio, il vecchio schema. L'esperimento tuttavia è riuscito a metà. La difesa ha ballato meno del solito, ma tra il centrocampo e i due attaccanti (lo spento Suker e Raúl, schierato al posto dell'infortunato Mijatovic) si è creato un vuoto che solo l'ingresso di un trequartista come Savio, ha in parte colmato. Si ripropone quindi il problema iniziale, che a questo punto solo Karembeu può risolvere. L'utilizzo dell'ex sampdoriano sulla destra, infatti, riporterebbe Seedorf al centro e consentirebbe a Raúl di tornare a far danni sulla sinistra, partendo dalla posizione che più gli è congeniale per incrociarsi con Suker (o Morientes) e Mijatovic. Un giusto compromesso che garantirebbe a Heynckes fantasia e solidità.

Annotazione finale sull'Atlético. Se è vero che a volte la miglior difesa è l'attacco, il 4-1-5 dei colchoneros va di là di ogni immaginazione. Le sovrapposizioni di Lardin e Caminero, le incontenibili percussioni centrali di Juninho (peccato per quella sua dribblomania...), la presenza e il fiuto del gol di Vieri e Kiko, danno a tratti l'impressione di un fiume in piena, travolgente e devastante. Spettacolo garantito quando decidono di spingere sull'acceleratore, con un unico limite: per puntare seriamente al titolo occorre qualcosa di più della generosa copertura di Bejbl. Ma Antic saprà rinunciare a uno dei suoi cinque Moschettieri?

**g.g.**

**In alto, a destra** (foto AP)**, un duello ad alta quota tra Kiko e Hierro nel derby di sabato tra Atlético e Real**

SUPERCOPPA EUROPEA

## Barça, attento alle rimonte

Tutta nel segno di Luis Enrique la finale di andata della Supercoppa Europea, disputata al Camp Nou e vinta dal Barcellona sul Borussia Dortmund per 2-0. Il "Fenomeno" di Louis Van Gaal ha spianato la strada al successo dei blaugrana andando in rete dopo neppure dieci minuti. Un gol dedicato a Elena Cullell, divenuta sua moglie lo scorso 27 dicembre. Il Barcellona, dopo aver sprecato numerose occasioni, ha poi raddoppiato nella ripresa con Rivaldo su rigore. Il Borussia Dortmund di Nevio Scala, privo di ben nove titolari fra infortuni e squalifiche, ha fatto quello che ha potuto, facilitato anche dalla disorganizzazione del Barça, piuttosto deludente in diversi elementi. Un Borussia al completo può ancora sperare di far suo il trofeo nel ritorno di Dortmund il prossimo 11 marzo. In fondo il Barcellona di Van Gaal sembra essersi specializzato nel farsi rimontare. È successo a Salamanca, quando vinceva 3-1 e poi ha perso 3-4, ed è accaduto anche a San Sebastian con la Real Sociedad, quando negli ultimi otto minuti si è fatto rimontare due reti.

POSTICIPO DELLA 19. GIORNATA
**Salamanca-Barcellona 4-3**
*Anderson (B) 12', Zegarra (S) 44', Luis Enrique (B) 50', Giovanni (B) 68', Cesar Brito (S) 80' rig. e 84', Silvani (S) 87'*

20. GIORNATA
**Atlético Madrid-Real Madrid 1-1**
*Savio (R) 68', José Mari (A) 86'*
**Betis-Valladolid rinviata** (per la morte del presidente del Valladolid Marcos Fernandez)
**Deportivo La Coruña-Tenerife 1-0**
*Djalminha 87'*
**Espanyol-Athletic Bilbao 0-1**
*Guerrero 60'*
**Mérida-Oviedo 2-1**
*Pompei (O) 33', Sabas (M) 41' e 43'*
**Real Sociedad-Barcellona 2-2**
*Luis Enrique (B) 39', Anderson (B) 70', Loren (R) 82', De Paula (R) 89'*
**Salamanca-Santander 0-0**
**Saragozza-Celta 1-0**
*Acuña 57'*
**Sporting Gijón-Compostela 0-2**
*Popov 51', Ohen 55'*
**Valencia-Maiorca posticipata**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Barcellona | 41 | 19 | 13 | 2 | 4 | 43 | 26 |
| Real Madrid | 40 | 20 | 11 | 7 | 2 | 35 | 18 |
| Real Sociedad | 36 | 20 | 9 | 9 | 2 | 28 | 14 |
| Athletic Bilbao | 35 | 20 | 9 | 8 | 3 | 30 | 21 |
| Atlético Madrid | 34 | 20 | 9 | 7 | 4 | 42 | 26 |
| Espanyol | 32 | 20 | 8 | 8 | 4 | 27 | 14 |
| Celta | 31 | 20 | 9 | 4 | 7 | 30 | 25 |
| Betis | 29 | 18 | 8 | 5 | 5 | 26 | 25 |
| Saragozza | 28 | 20 | 7 | 7 | 6 | 30 | 34 |
| Maiorca | 27 | 19 | 7 | 6 | 6 | 26 | 18 |
| Santander | 24 | 20 | 6 | 6 | 8 | 21 | 24 |
| Oviedo | 24 | 20 | 5 | 9 | 6 | 20 | 26 |
| Mérida | 23 | 20 | 6 | 5 | 9 | 19 | 28 |
| Deportivo La Coruña | 22 | 20 | 4 | 10 | 6 | 20 | 23 |
| Valencia | 21 | 19 | 6 | 3 | 10 | 21 | 25 |
| Salamanca | 21 | 20 | 5 | 6 | 9 | 17 | 24 |
| Compostela | 20 | 20 | 4 | 8 | 8 | 25 | 34 |
| Valladolid | 20 | 19 | 5 | 5 | 9 | 17 | 27 |
| Tenerife | 18 | 20 | 4 | 6 | 10 | 16 | 31 |
| Sporting Gijón | 3 | 20 | 0 | 3 | 17 | 16 | 46 |

**ERRATA CORRIGE:** nella 18. giornata Sporting Gijon-Valencia 0-3 (e non 3-0).

# Come il **Man** non c'è **nessuno**

## L'attaccante del Chelsea non ha dubbi: i Red Devils valgono quanto il Milan di Sacchi e la prima Juventus di Lippi. E il loro dominio può durare a lungo...

Testimone e protagonista di successi che hanno scritto la Storia dell'ultimo decennio calcistico europeo. Testimone dello spettacolare Milan-olandese di Sacchi che per due volte di seguito (1989 e 1990) si aggiudicò la Coppa dei Campioni triturando Steaua Bucarest e Benfica. E successivamente di quello, meno appariscente ma non per questo meno convincente, che nel 1994 Fabio Capello portò alla vittoria contro il Barcellona di Cruijff, a degna conclusione dello straordinario ciclo rossonero che ha avuto in Franco Baresi la sua immagine più bella e significativa. Infine protagonista della resurrezione juventina targata Lippi, culminata con la conquista della Champions League 1996, frutto di una magistrale lezione tattica impartita a chi (l'Ajax) fa da sempre dell'organizzazione un modello temuto e ammirato. Tre flash, tre squadre, tre stili: tre modi di essere sempre e comunque in copertina. Tre ricordi vivi nella mente di Gianluca Vialli: «*Arrivato a questo punto della carriera posso dire di aver avuto la fortuna di giocare in una grande squadra come la Juventus e di aver incontrato avversarie di valore mondiale, prima fra tutte il Milan dominatore della scena nazionale e internazionale*».

THE SPORT

THE SPORT 9

'This United team is one of the finest Europe has ever seen'

Vialli believes nothing can stop Ferguson's men claiming Champions League glory

What do YOU think?

Fergie always keeps it simple

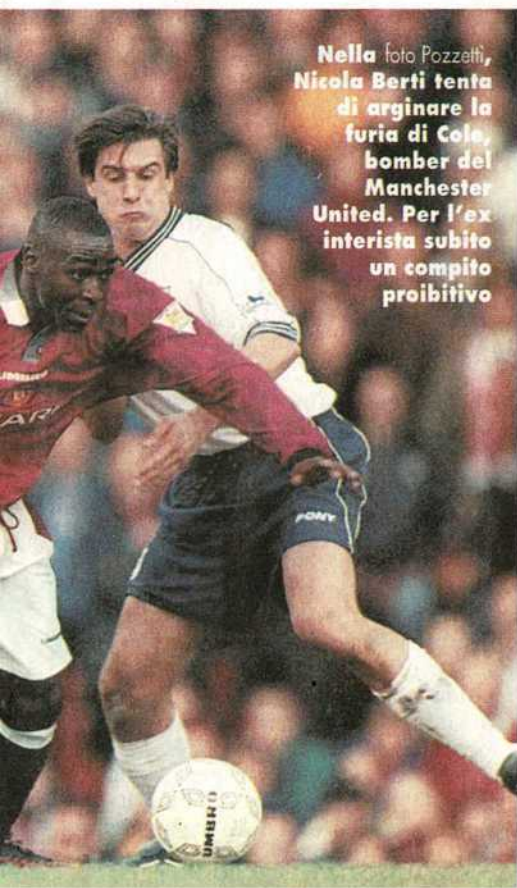
Considerazioni dalle quali l'attaccante del Chelsea parte per azzardare la sua previsione. In un'intervista apparsa sul tabloid inglese "The Express", Vialli pone il Manchester United di Alex Ferguson sullo stesso piano di quei due Milan e della "sua" Juventus. «*Il Milan degli anni Novanta, all'epoca, era inimitabile. Però i Red Devils che ho visto in questo scorcio di stagione hanno parecchie cose in comune con i rossoneri di allora. Non ho dubbi, vinceranno loro la Coppa dei Campioni. Sono ben allenati, giovani, spietati e senza punti deboli; hanno fame di vittorie e metodi di preparazione simili a quelli di Juve e Milan. Vi dirò di più: il loro dominio in Europa è destinato a durare a lungo*». Ammirazione sincera, quella di Luca. Che anche al termine dell'incontro di Coppa perso nettamente dal Chelsea contro Diavoli Rossi (3-5, dopo essere stato sotto di cinque reti) è uscito dal campo a braccetto con David Beckham, sussurrandogli nell'orecchio parole che dovevano essere di apprezzamento visto i sorrisi dello "Spice Boy". E che suonano come una resa degli uomini di Gullit. Ma qual è la vera differenza tra Manchester United e Chelsea? Steve Clarke, compagno di Vialli che vanta oltre 300 presenze nei Blues, la pensa così: «*I giocatori di qualità sono presenti sull'uno e sull'altro fronte. Cambia invece la mentalità, la voglia di vincere. Loro, a differenza nostra, inseguono il successo con maggiore convinzione, non perdono occasione per colpire duro, ti costringono costantemente all'errore*». Speranze meno di zero. È l'anno del Manchester. **g.g.**

### BERTI HA RAGGIUNTO KLINSMANN E VEGA

## **Tottenham** provincia d'Italia

L'esordio non è stato proprio di quelli positivi, ma Nicola Berti inizia ugualmente la sua avventura inglese carico di speranze. Con uno sponsor come Jürgen Klinsmann non potrebbe essere altrimenti. L'ex interista non ci ha pensato su due volte a dare un calcio al passato, ad abbandonare Milano (dove era arrivato, proveniente dalla Fiorentina, nel 1988 e dove ha disputato dieci campionati, collezionando 229 presenze e 29 gol) e a tuffarsi nella grigia e uggiosa Inghilterra. Dieci anni di Inter non si possono dimenticare tanto in fretta e proprio perché Klinsmann non ha dimenticato l'importanza di Berti nel gioco nerazzurro, Nick è arrivato alla corte di Gross. Il tedesco conosce bene i limiti e i problemi del Tottenham e come ha spiegato a più riprese «*Nicola era proprio il giocatore di cui avevamo bisogno*». Tutti contenti, dunque, soprattutto il diretto interessato, che già sogna traguardi importanti: «*Ho voglia di giocare, di far bene, c'è un Tottenham che non sta andando come si prevedeva e quindi bisogna risollevarlo. Far bene questa seconda parte di stagione vorrebbe dire avere magari la possibilità di restare e soprattutto, il prossimo anno, la chance di lottare per i vertici*».

Difficile non essere d'accordo con Berti che focalizza alla perfezione la situazione degli Spurs. Tanti campioni quali Klinsmann, Ferdinand, Ginola e Vega per rilanciare una squadra abituata a ben altre posizioni, a ben altri traguardi. Anche lo svizzero Vega, un'altra vecchia conoscenza del calcio italiano, dà il suo benvenuto all'ultimo arrivato. «*Il calcio inglese si sta affidando sempre di più ai giocatori della Serie A italiana. Penso che Berti, con la sua esperienza, possa dare qualcosa di importante a questa squadra. Jürgen lo sapeva e ha fatto di tutto per averlo qui al Tottenham*». Tutti con Berti dunque e Vega contro Cellino. Eh sì, perché il centrale non ha affatto dimenticato l'esperienza di Cagliari e soprattutto il presidente dei rossoblù. «*Con Perez stavo bene, così come non ho avuto nessun problema con Mazzone. Anzi, con lui stavo giocando discretamente, ma Cellino ha un'altra filosofia. Non si sa mai se pensa al bene della squadra o al suo. Questa è una domanda che mi piacerebbe tanto fargli. Comunque di Cagliari ho un ottimo ricordo e in Italia tornerei davvero di corsa*». Isole escluse...

**Guido De Carolis**

**Nella** foto Pozzetti, **Nicola Berti tenta di arginare la furia di Cole, bomber del Manchester United. Per l'ex interista subito un compito proibitivo**

22. GIORNATA
**Arsenal-Leeds 2-1**
*Overmars (A) 60' e 72', Hasselbaink (L) 69'*
**Aston Villa-Leicester 1-1**
*Joachim (A) 87', Parker (L) 53' rig.*
**Bolton-Southampton 0-0**
**Chelsea-Coventry 3-1**
*Telfer (Co) 30', Granville (Ch) 65' e 70', Di Matteo (Ch) 78'*
**Crystal Palace-Everton 1-3**
*Barmby (E) 3', Ferguson (E) 12', Dyer (C) 17' rig., Madar (E) 34'*
**Derby County-Blackburn 3-1**
*Sturridge 15' e 40', Sutton (B) 87', Wanchope (D) 88'*
**Liverpool-Wimbledon 2-0**
*Redknapp 71' e 84'*
**Manchester Utd-Tottenham 2-0**
*Giggs 44' e 67'*
**Sheffield W.-Newcastle 2-1**
*Di Canio (S) 1', Tomasson (N) 20', Newsome (S) 51'*
**West Ham-Barnsley 6-0**
*Lampard 5', Abou 31' e 52', Moncur 57', Hartson 67', Lazaridis 90'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Manchester Utd | 49 | 22 | 15 | 4 | 3 | 51 | 16 |
| Chelsea | 42 | 22 | 13 | 3 | 6 | 49 | 22 |
| Blackburn | 41 | 22 | 11 | 8 | 3 | 39 | 24 |
| Liverpool | 40 | 21 | 12 | 4 | 5 | 38 | 19 |
| Arsenal | 37 | 21 | 10 | 7 | 4 | 37 | 24 |
| Derby County | 35 | 22 | 10 | 5 | 7 | 37 | 29 |
| Leeds | 35 | 22 | 10 | 5 | 7 | 31 | 25 |
| West Ham | 34 | 22 | 11 | 1 | 10 | 34 | 32 |
| Leicester | 29 | 22 | 7 | 8 | 7 | 26 | 22 |
| Aston Villa | 27 | 22 | 7 | 6 | 9 | 26 | 28 |
| Newcastle | 26 | 21 | 7 | 5 | 9 | 22 | 27 |
| Sheffield W. | 26 | 22 | 7 | 5 | 10 | 34 | 45 |
| Southampton | 25 | 22 | 7 | 4 | 11 | 25 | 30 |
| Wimbledon | 24 | 21 | 6 | 6 | 9 | 21 | 26 |
| Everton | 23 | 22 | 6 | 5 | 11 | 23 | 32 |
| Coventry | 23 | 22 | 5 | 8 | 9 | 21 | 31 |
| Crystal Palace | 23 | 22 | 5 | 8 | 9 | 21 | 31 |
| Bolton | 22 | 22 | 4 | 10 | 8 | 19 | 33 |
| Tottenham | 20 | 22 | 5 | 5 | 12 | 19 | 39 |
| Barnsley | 18 | 22 | 5 | 3 | 14 | 19 | 57 |

# Scozia

## CHARNLEY HA MESSO LA TESTA A POSTO

# Non **picchio** più, me ne **vanto**

In Scozia, troppo teneri in marcatura non lo sono mai stati. Anzi, come sottolinea spesso Pasquale Bruno (uno che non ha mai tirato indietro la gamba quando c'era da fare della legna), a volte un tackle vigoroso viene apprezzato più di un bel colpo di tacco. Ora che l'ex difensore torinista è solo un ricordo per gli Hearts, ad Edimburgo assicurano che, in fondo, non era neppure tanto "cattivo". Sull'altra sponda, infatti, quella degli Hibernians, sono abituati a ben altro. Grazie a James Callaghan Charnley, l'uomo che si è macchiato del maggior numero di espulsioni in tutta la storia del campionato scozzese: quindici. Per lui collezionare squalifiche era quasi un obbligo, finire sul taccuino dell'arbitro sembrava un'esigenza di vita. Per Charnley, discreto centrocampista con un sinistro insidioso dalla distanza, non pareva il caso di mettere la testa a posto neppure a 34 anni, dopo una carriera passata a sfangare sui campi di mezza Scozia (ex Clydebank, Hamilton, Partick Thistle, St. Mirren, Dumbarton e Dundee), con piccole parentesi inglesi (Bolton) e svedesi (Djurgaarden). Era necessario del talento per ficcarsi nei guai con la sua regolarità. Così, Jim Duffy, l'allenatore degli Hibs, lo ha portato ad Easter Road lo scorso marzo dopo avergli fatto firmare un contratto decisamente insolito: «*Sarai pagato solo quando giocherai o, perlomeno, potrai essere disponibile*». Risultato: Charnley si è dato una bella calmata. Da quando è con gli Hibernians, ha rimediato una sola ammonizione. Niente camomilla, semplicemente i prodigi del portafoglio. Quando tocchi lo stipendio, riesci a far calmare anche i bollenti spiriti di un tipo capace di farsi squalificare (quando era al Dundee) pure per aver litigato con i propri compagni di squadra. Inimitabile...

**Aurelio Capaldi**

21. GIORNATA
**Dundee United-Kilmarnock 1-1**
*Winters (D) 15', Reilly (K) 69'*
**Hibernian-Dunfermrline 1-0**
*Crawford 36'*
**Motherwell-Celtic Glasgow 1-1**
*Falconer (M) 55', Lambert (C) 61'*
**Rangers Glasgow-Aberdeen 2-0**
*Porrini 9', Laudrup 12'*
**St. Johnstone-Hearts posticipata**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rangers Glasgow | 45 | 21 | 13 | 6 | 2 | 53 | 23 |
| Celtic Glasgow | 42 | 21 | 13 | 3 | 5 | 37 | 14 |
| Hearts | 41 | 20 | 13 | 2 | 5 | 44 | 26 |
| Kilmarnock | 29 | 21 | 8 | 5 | 8 | 23 | 35 |
| St. Johnstone | 26 | 20 | 7 | 5 | 8 | 21 | 26 |
| Dundee United | 25 | 21 | 6 | 7 | 8 | 31 | 32 |
| Dunfermrline | 21 | 21 | 5 | 6 | 10 | 22 | 39 |
| Motherwell | 20 | 21 | 5 | 5 | 11 | 25 | 37 |
| Aberdeen | 19 | 21 | 4 | 7 | 10 | 21 | 36 |
| Hibernian | 18 | 21 | 4 | 6 | 11 | 26 | 35 |

MARCATORI: **30 reti:** Negri (Rangers Glasgow); **16 reti:** Coyle (Motherwell).

# Portogallo

POSTICIPO DELLA 14. GIORNATA
**Boavista-Porto 3-4**
*Jardel (P) 30' e 33', Timofte (B) 31' e 37', Gaspar (P) 56', Martelinho (B) 62', Mielcarski (P) 82'*
15. GIORNATA
**Academica-Sporting Braga 2-2**
*Gaucho (A) 3', Dario (A) 15', Castanheira (S) 25', Gamboa (S) 31'*
**Belenenses-Maritimo 0-2**
*Bino 50', Alex 74'*
**Campomaiorense-CD Chaves 2-1**
*Jorginho (Ca) 12', Wellington (Ca) 25', Cuc (CD) 54'*
**Estrela Amadora-Boavista 1-2**
*Ayew (B) 65', Martelinho (B) 76', Velic (E) 86'*
**FC Porto-Benfica 2-0**
*Artur 56' e 72'*
**Leça-Vitoria Guimarães 1-0**
*Constantino 3'*
**Rio Ave-Sporting Lisbona 0-0**
**Varzim-Salgueiros 0-2**
*Nandinho 72' e 85'*
**Vitoria Setubal-Farense 4-1**
*José Rui (V) 27', Pedro Miguel (F) 32', Chiquinho Conde (V) 61' e 75', Amaral (V) 84'*
16. GIORNATA
**Belenenses-Sporting Lisbona 0-4**
*Leandro 18', 53' e 83', Simão 46'*
**Benfica-Estrela Amadora 2-2**
*Pringle (B) 30' e 32', José Carlos (E) 66', Paulo Ferreira (E) 85'*
**Boavista-Leça 2-0**
*Luis Manuel 78', Martelinho 90'*
**CD Chaves-Vitoria Setubal 1-3**
*Raul (C) 51', Kassumov (V) 72', Chiquinho Conde (V) 77', Jung Jae-Kwon (V) 90'*
**Farense-Academica 0-0**
**Maritimo-Varzim 2-1**
*Herivelto (M) 16', Zacarias (V) 77', Alex (M) 87'*
**Salgueiros-FC Porto 1-3**
*Jardel (F) 20', Abilio (S) 69' rig., Mielcarski (F) 80', S. Conceição (F) 84'*
**Sporting Braga-Rio Ave 1-0**
*Karoglan 68'*
**Vitoria Guimarães-Campomaiorense 2-1**
*Alexandre (V) 29', Marco (V) 35', Vitor Manuel (C) 87'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| FC Porto | 40 | 16 | 12 | 4 | 0 | 37 | 14 |
| Vitoria Guimarães | 31 | 16 | 10 | 1 | 5 | 23 | 11 |
| Rio Ave | 28 | 16 | 8 | 4 | 4 | 25 | 18 |
| Sporting Lisbona | 27 | 16 | 7 | 6 | 3 | 17 | 9 |
| Benfica | 24 | 16 | 6 | 6 | 4 | 22 | 15 |
| Salgueiros | 24 | 16 | 6 | 6 | 4 | 21 | 16 |
| Maritimo | 24 | 16 | 7 | 3 | 6 | 18 | 17 |
| Campomaiorense | 22 | 16 | 6 | 4 | 6 | 22 | 22 |
| Leçã | 22 | 16 | 6 | 4 | 6 | 16 | 18 |
| Sporting Braga | 21 | 16 | 5 | 6 | 5 | 22 | 23 |
| Vitoria Setubal | 20 | 16 | 5 | 5 | 6 | 19 | 18 |
| Estrela Amadora | 20 | 16 | 5 | 5 | 6 | 18 | 21 |
| Boavista | 19 | 16 | 4 | 7 | 5 | 14 | 15 |
| Farense | 17 | 16 | 3 | 8 | 5 | 16 | 22 |
| Academica | 16 | 16 | 3 | 7 | 6 | 12 | 16 |
| Varzim | 15 | 16 | 3 | 6 | 7 | 9 | 23 |
| Belenenses | 9 | 16 | 1 | 6 | 9 | 8 | 25 |
| CD Chaves | 8 | 16 | 2 | 2 | 12 | 11 | 27 |

MARCATORI: **17 reti:** Jardel (Porto); **10 reti:** Karoglan (Braga); **8 reti:** Hassan (Farense).

# Irlanda del N.

22. GIORNATA: Coleraine-Cliftonville 0-2; Crusaders-Ards 1-0; Glenavon-Ballymena United 3-3; Linfield-Portadown 1-1; Omag Town-Glentoran 0-5.

23. GIORNATA: Ballymena United-Linfield 0-2; Cliftonville-Glenavon sospesa per maltempo; Crusaders-Coleraine 3-0; Glentoran-Ards rinviata per maltempo; Portadown-Omag Town 1-1.

**CLASSIFICA: Portadown 40; Cliftonville 38; Ballymena United 36; Linfield 34; Coleraine, Crusaders 31; Glentoran 29; Glenavon 26; Omag Town 20; Ards 15.**

## Francia — Il controesodo transalpino

# A volte **ritornano**

Non ci sono solo partenze nel football francese. Molti dei giocatori che se ne erano andati all'estero in cerca di gloria stanno riprendendo la via di casa. A cominciare dagli ex parmigiani Bravo e Pedros

Nostalgia? L'irresistibile richiamo della "douce France"? O, forse, solo la dura realtà di avventure che, quattrini a parte, non hanno mantenuto tutte le promesse? È un fenomeno di cui si parla ancora poco, ma che comincia ad assumere dimensioni ragguardevoli. Il football francese, nelle ultime stagioni, ha esportato i suoi campioni in tutta Europa. Con successo. Va indiscutibilmente di moda l'asso transalpino. Ma da un po' di tempo molti degli atleti che avevano varcato le frontiere (con molte speranze) stanno tornando, quasi in silenzio, in patria.

L'ultimo della serie è stato Corentin Martins, indiscusso talento cresciuto alla corte di Guy Roux all'Auxerre. Un anno fa era partito alla conquista della Spagna per giocare nel Deportivo La Coruña. Ora ha appena firmato per lo Strasburgo, ben contento di essere tornato in Francia, anche se in un club pieno di problemi. I ritorni a casa ormai sono moltissimi. Aveva cominciato Laurent Blanc un anno fa lasciando Barcellona per Marsiglia. Negli ultimi due mesi la lista dei "reduci" si è infittita. Lione, ad esempio è diventata quasi una terra promessa per francesi all'estero: dall'Italia sono arrivati Pedros (dal Parma via Napoli) e Bravo (ex Parma), dalla Germania il difensore Fournier (dal Borussia Mönchengladbach). E a Lione è rimasto anche Roche dopo aver provato, nei giorni scorsi, per gli inglesi del Derby County. Pierre Laurent ha lasciato invece il Leeds, dove era approdato solo l'estate scorsa, per Bastia, e Dugarry, archiviata senza troppi rimpianti la fugace parentesi di Barcellona, si è messo a disposizione del Marsiglia. Bray è rientrato dalla lontana Cina (militava nello Shangai Shenhua) accasandosi nel Cannes. E non è finita. Già si annuncia il ritorno del difensore Blondeau che lascerebbe gli inglesi dello Sheffield per il Bordeaux (affare, si dice, già fatto), così come il sampdoriano Dieng avrebbe qualcosa di più di semplici contatti con Tolosa e Cannes. Senza contare che da Napoli morde il freno Prunier (*«Gli italiani non hanno niente di più di noi»* ha polemicamente dichiarato ai giornali transalpini). Il fenomeno, va detto, riguarda anche le serie inferiori: il vecchio Ferreri ha lasciato gli svizzeri dello Zurigo per il Saint Denis-Saint Leu, squadra di Terza divisione; stessa cosa per Sansone che ha abbandonato i portoghesi del Vitoria Setubal per il Beaucaire; Carmelo Micciché, origini italiane ma passaporto francese, ha lasciato il Rodange in Lussemburgo per il Ferbach. Infine Vercruysse, campione olimpico a Los Angeles, è tornato in Francia dopo un'esperienza nel Riyad in Arabia Saudita.

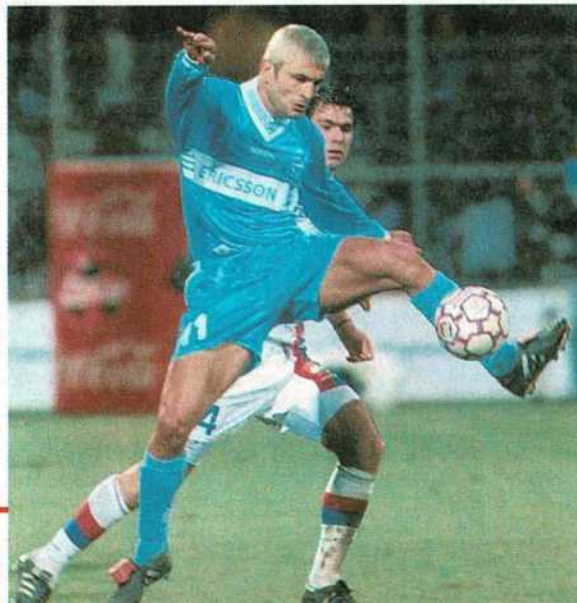
Un flusso di ritorno che si inquadra in un calciomercato sempre vivacissimo. Le notizie dell'ultima ora: l'olandese Vanenburg si è trasferito dal Cannes al Monaco 1860, il nazionale ungherese Klausz è approdato a Sochaux, il Nizza ha ingaggiato l'olandese Regtop che giocava con gli svizzeri del San Gallo.

**Bruno Monticone**

**RAVANELLI NON SI MUOVE DA MARSIGLIA**

## Au revoir, Milan

Questo Olympique, che punta nell'ordine alla Coppa di Lega, a quella di Francia, a un posto in Europa – magari in Champions League – se non addirittura a vincere il campionato, ha ancora obiettivamente bisogno di Fabrizio Ravanelli (*nella foto AP, contro il Lione*). Sabato scorso, dopo esser passato in vantaggio dopo appena 3' con l'ex napoletano Blanc, ha incassato due reti da Caveglia e adesso, quarto a 37 punti, deve ancora pedalare per colmare le otto lunghezze che lo separano dal capolista Metz. Al contrario il Milan, squadra in auge proprio quando (che coincidenza) anche il Marsiglia lo era e che, dopo un anno d'inferno e una falsa partenza sta appena riassaporando il gusto che si prova a far paura persino all'Inter del Fenomeno Ronaldo primo in classifica, per l'attaccante che si tuffa con la testa nella maglia dopo aver segnato non ha fatto offerte né precise, né concrete, né sufficienti. Risultato: Ravanelli se ne resta dov'è e rimarrà agli ordini dell'imprevedibile Rolland Courbis fino alla fine della stagione. In Francia il mercato chiude infatti questa settimana. L'azzurro lo ha saputo di sfuggita mercoledì scorso durante l'allenamento da Courbis e dal direttore sportivo Marcel Dib. La stessa coppia che poi, a sera, è andata a cena da Fabrizio per vedere con lui i 5 gol con i quali il Milan ha umiliato i nerazzurri. Naturalmente hanno mangiato spaghetti, gli unici veri testimoni delle spiegazioni che il tecnico e il dirigente hanno dato al milanista mancato per convincerlo a rimanere a Marsiglia.

**Annalisa Angelucci**

**Nella pagina accanto** (foto Sportsline), **Pierre Laurent, passato dal Leeds al Bastia. Sopra** (foto Danielsson), **Corentin Martins: ha firmato per lo Strasburgo. A fianco** (foto Richiardi), **Guerin del PSG**

22. GIORNATA
**Bordeaux-Bastia 2-0**
*Micoud 25', Laslandes 59'*
**Châteauroux-Auxerre 3-2**
*Deniaud (A) 29', Mayélé (C) 52', Preget (C) 67', Traoré (C) 86', Guivarc'h (A) 89' rig.*
**Guingamp-Montpellier 1-2**
*Bakayoko (M) 46', Moreira (G) 71', Agbo (M) 90'*
**Lione-O. Marsiglia 2-1**
*L. Blanc (M) 4', Caveglia (L) 62' e 83'*
**Metz-Rennes 1-0**
*Rodriguez 44'*
**Monaco-Cannes 0-1**
*Grassi 60'*
**Nantes-Lens 1-0**
*Leroux 63'*
**Paris SG-Strasburgo 2-1**
*Rabesandratana (P) 53', Simone (P) 73', Nouma (S) 82'*
**Tolosa-Le Havre 1-0**
*Tiéhi 20'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Metz | 45 | 22 | 13 | 6 | 3 | 35 | 18 |
| Paris SG | 44 | 22 | 13 | 5 | 4 | 36 | 19 |
| Monaco | 41 | 22 | 13 | 2 | 7 | 34 | 22 |
| O. Marsiglia | 37 | 21 | 11 | 4 | 6 | 27 | 16 |
| Lens | 37 | 22 | 11 | 4 | 7 | 30 | 25 |
| Bordeaux | 35 | 22 | 9 | 8 | 5 | 28 | 24 |
| Auxerre | 33 | 22 | 10 | 3 | 9 | 38 | 32 |
| Lione | 32 | 22 | 10 | 2 | 10 | 26 | 25 |
| Bastia | 29 | 22 | 7 | 8 | 7 | 22 | 19 |
| Tolosa | 28 | 22 | 7 | 7 | 8 | 19 | 26 |
| Montpellier | 27 | 22 | 6 | 9 | 7 | 22 | 24 |
| Nantes | 26 | 22 | 7 | 5 | 10 | 21 | 26 |
| Guingamp | 24 | 21 | 6 | 6 | 9 | 20 | 25 |
| Le Havre | 22 | 22 | 4 | 10 | 8 | 19 | 24 |
| Châteauroux | 22 | 21 | 6 | 4 | 11 | 21 | 34 |
| Strasburgo | 21 | 22 | 5 | 6 | 11 | 23 | 31 |
| Cannes | 20 | 21 | 6 | 2 | 13 | 20 | 36 |
| Rennes | 17 | 22 | 4 | 5 | 13 | 21 | 36 |

MARCATORI: **16 reti:** Guivarc'h (Auxerre); **12 reti:** Ikpeba (Monaco); **11 reti:** Laslandes (Bordeaux); **10 reti:** Trezeguet (Monaco).

## SEI MESI DI SQUALIFICA AI TRE "DOPATI"

Sei mesi di squalifica per Dominique **Arribagé** (Tolosa), Vincent **Guerin** (Paris Saint Germain) e Antoine **Sibierski** (Auxerre). È il verdetto della Commissione di Controllo Doping della Federcalcio francese nei confronti dei tre atleti risultati positivi a controlli antidoping effettuati nel corso del campionato. I tre giocatori si sono sempre dichiarati innocenti, mettendo sotto accusa i sistemi di rilevazione del laboratorio di Parigi (nell'occhio del ciclone anche per il caso-Pezzo nel ciclismo). «*È una vergogna, sono scandalizzato*» ha protestato Guerin. E intanto l'avvocato Bertrand, difensore di Arribagé e Sibierski, ha minacciato di rivolgersi al tribunale amministrativo di Parigi per chiedere l'annullamento di tutta la procedura.

❑ L'**ENIC**, la finanziaria inglese che già detiene la maggioranza azionaria del Vicenza, sarebbe vicinissima all'acquisto del Bordeaux. I dirigenti hanno annunciato un investimento nella società francese di 100 milioni di franchi in tre anni (circa 30 miliardi di lire). L'ENIC, guidata da Joseph Lewis, considerato uno degli uomini più ricchi del Regno Unito (anche se il "cervello" del suo impero è alle Bahamas), oltre al Vicenza possiede la maggioranza azionaria del Glasgow Rangers, del Basilea, dello Slavia Praga e dell'Aek Atene.

❑ Guai giudiziari per due personaggi del football francese. Rolland **Courbis**, allenatore del Marsiglia, ha nuovamente problemi con il fisco (era già stato condannato a due anni di prigione con la condizionale e a 500.000 franchi di ammenda per frode fiscale); Patrice **Loko**, attaccante del Paris Saint Germain, è stato condannato dalla Corte d'Appello del Tribunale di Parigi a pagare 5.000 franchi a ciascuno dei dieci poliziotti che aveva oltraggiato nel luglio 1995.

❑ Basile **Boli**, il possente difensore che nel 1993 diventò campione d'Europa con il Marsiglia (suo il gol al Milan nella finale di Monaco di Baviera) e che ha vestito per 45 volte la maglia della nazionale francese, a soli 30 anni ha chiuso la sua carriera. Colpa di dolori cerebrali che gli derivano da un violento scontro subito quando giocava nel Monaco, in un incontro di Coppa Uefa contro il Leeds. Dopo la sfortunata esperienza nel Principato, Boli ha giocato ancora un paio di stagioni in Giappone, senza però mai riuscire a esprimersi sui livelli di un tempo.

**(b.m.)**

# Grecia

17. GIORNATA
**Apollon-Iraklis 0-0**
**Kalamata-OFI 1-0**
*Alvertis 9'*
**Olympiakos-Veria 4-1**
*Ivic (O) 38' e 45' rig., Tsaluchidis (V) 48', Djordjevic (O) 73', Fasidis (V) 87' aut.*
**Panachaiki-Kavala 2-0**
*Vaitsis 20', Chatzis 28'*
**Paniliakos-Panathinaikos 0-0**
**Panionios-Ionikos 2-2**
*Karassavidis (P) 29', Klaevic (I) 71' rig., Sapuntzis (P) 72', Xanthopulos (I) 80'*
**Paok-Athinaikos 1-0**
*Kovats 90'*
**Proodeftiki-Ethnikos 2-3**
*Zaimi (P) 16', Dertinis (E) 36', Dimos (P) 46', Petkofski (E) 48', Kapsis (E) 52'*
**Xanthi-AEK posticipata**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Olympiakos | 43 | 17 | 14 | 1 | 2 | 45 | 14 |
| AEK | 43 | 16 | 14 | 1 | 1 | 35 | 14 |
| Panathinaikos | 40 | 17 | 13 | 1 | 3 | 39 | 11 |
| Paok | 37 | 17 | 11 | 4 | 2 | 33 | 16 |
| Ionikos | 33 | 17 | 10 | 3 | 4 | 29 | 17 |
| Iraklis | 28 | 17 | 8 | 4 | 5 | 20 | 18 |
| Apollon | 24 | 17 | 7 | 3 | 7 | 18 | 20 |
| OFI | 24 | 17 | 7 | 3 | 7 | 23 | 30 |
| Xanthi | 23 | 16 | 7 | 2 | 7 | 31 | 31 |
| Panionios | 20 | 17 | 6 | 2 | 9 | 21 | 23 |
| Paniliakos | 20 | 17 | 5 | 5 | 7 | 23 | 27 |
| Panachaiki | 19 | 17 | 6 | 1 | 10 | 17 | 29 |
| Ethnikos | 16 | 17 | 5 | 1 | 11 | 10 | 22 |
| Proodeftiki | 16 | 17 | 4 | 4 | 9 | 17 | 32 |
| Veria | 14 | 17 | 4 | 2 | 11 | 20 | 32 |
| Athinaikos | 12 | 17 | 3 | 3 | 11 | 13 | 26 |
| Kalamata | 12 | 17 | 3 | 3 | 11 | 9 | 24 |
| Kavala | 9 | 17 | 2 | 3 | 12 | 20 | 37 |

# San Marino

GIRONE A

3. GIORNATA: Cailungo-Murata 0-3; Faetano-San Giovanni 1-0; Folgore-Juvenes 0-0; Tre Fiori-Pennarossa 4-2.

4. GIORNATA: Faetano-Folgore 2-0; Juvenes-Cailungo 4-1; Murata-Tre Fiori 1-4; Pennarossa-San Giovanni 2-2.

5. GIORNATA: Cailungo-Folgore 1-1; Faetano-Pennarossa 1-1; San Giovanni-Murata 4-3; Tre Fiori-Juvenes 2-1.

6. GIORNATA: Cailungo-Faetano 1-1; Folgore-Murata 2-0; Pennarossa-Juvenes 1-3; Tre Fiori-San Giovanni 1-0.

7. GIORNATA: Juvenes-Faetano 1-1; Folgore-Tre Fiori 1-0; San Giovanni-Cailungo 3-1; Murata-Pennarossa 1-3.

GIRONE B

3. GIORNATA: Fiorita-Domagnano 1-1; Libertas-Tre Penne 1-2; Montevito-Cosmos 1-1; Virtus-Dogana 2-0.

4. GIORNATA: Cosmos-Dogana 3-0; Domagnano-Libertas 1-3; Montevito-Virtus 0-0; Tre Penne-Fiorita 3-1.

5. GIORNATA: Cosmos-Libertas 2-2; Domagnano-Montevito 1-2; Tre Penne-Dogana 2-2; Virtus-Fiorita 2-1.

6. GIORNATA: Dogana-Domagnano 0-1; Fiorita-Montevito 1-3; Libertas-Virtus 2-1; Tre Penne-Cosmos 2-2.

7. GIORNATA: Dogana-Fiorita 0-0; Montevito-Libertas 2-0; Domagnano-Cosmos 0-1; Virtus-Tre Penne 0-1.

INTERGIRONE (1. GIORNATA): Cailungo-Virtus 0-6; Fiorita-San Giovanni 2-3; Murata-Dogana rinviata; Tre Penne-Pennarossa 1-1; Libertas-Faetano 1-0; Tre Fiori-Montevito 1-0; Juvenes-Domagnano 2-0; Cosmos-Folgore 0-1.

INTERGIRONE (2. GIORNATA): Faetano-Cosmos 2-2; Virtus-Tre Fiori 2-0; Domagnano-San Giovanni 0-3; Montevito-Juvenes 1-1; Folgore-Libertas 1-0; Dogana-Cailungo 2-1; Tre Penne-Murata 1-1; Pennarossa-Fiorita 0-1.

INTERGIRONE (3. GIORNATA): Tre Penne-Folgore 1-3; San Giovanni-Montevito 2-3; Pennarossa-Dogana 2-2; Cosmos-Cailungo 3-1. Libertas-Juvenes, Tre Fiori-Domagnano, Faetano-Virtus e Murata-Fiorita rinviate.

CLASSIFICA

**GIRONE A: Folgore 23; Tre Fiori 21; San Giovanni 16; Juvenes 13; Murata, Faetano e Pennarossa 10; Cailungo 2.**

**GIRONE B: Montevito 21; Virtus 19; Tre Penne 16; Cosmos 13; Libertas e Fiorita 11; Dogana 7; Domagnano 4.**

# Nato per vincere

## La squadra di Ramón Diaz non sbaglia un colpo. Oltre al torneo Apertura ha fatto sua anche la Supercoppa Sudamericana

David Pintado del River Plate è un presidente da Guinness dei primati. Lo scorso 14 dicembre è stato eletto, il 17 il River ha vinto la Supercoppa Sudamericana e il 21 il campionato Apertura 1997. Era questo il terzo titolo consecutivo di campione argentino, un ciclo iniziato con l'Apertura 96 e proseguito con la Clausura 97. In panchina, sempre Ramón Diaz. *«E pensare che quando esordii come allenatore del River* (il 12 giugno 1995, ndr), *nessuno credeva nelle mie possibilità. Dovevo affrontare il Velez Sarsfield di Carlos Bianchi in Coppa Libertadores.*

**Sopra** (foto Rem)**, Ramón Diaz, tecnico del River ed ex attaccante di Napoli, Avellino, Fiorentina e Inter. A fianco** (foto Heydari)**, Sergio Berti, che a Parma fallì l'impatto con il campionato italiano. In alto** (foto Ap)**, la giovane stella Gallardo**

*Tutti dicevano: viene eliminato e se ne va. Ora molti dovrebbero chiedermi scusa»* racconta l'ex centravanti di Napoli, Avellino, Fiorentina e Inter. Quella sera la televisione aveva mostrato più volte l'immagine di un Ramón Diaz impacciato e muto, quasi pietrificato. Ogni tanto dava qualche indicazione incerta e vaga ai giocatori, mentre i commentatori sottolineavano il suo impaccio nella nuova professione. *«Cosa dice Diaz?»* chiedeva il commentatore principale. «*Sta con la lingua fuori, come per dire qualcosa ma non dice nulla»* rispondeva il cronista in campo.

Un giornalista di "El Grafico", che in seguito ha chiesto scusa, lo definì il peggior allenatore del calcio argentino. Durante i primi sei mesi il titolo più consueto sui giornali era "Con los Diaz contados" (in un gioco di parole tra dias e il cognome), alludendo a un imminente licenziamento del tecnico esordiente.

Quella di Ramón Diaz è stata una grande rivincita. Per lui, il motivo di maggior orgoglio, anche se non lo dice, è stato quello di fare meglio di Daniel Passarella (allenatore del River fra il 1990 e il 1994), personaggio verso il quale ha sempre avuto un complesso d'inferiorità. *«Passarella non ha mai vinto un torneo internazionale, né con il River né con la nazionale»* dichiara sottovoce Diaz. Che oltre a tutto può vantare anche tre titoli conquistati da giocatore, due nel '79 e uno nell'80, quando vinse anche la classifica marcatori con 14 reti.

**LA SQUADRA CAMPIONE**

(4-4-2) Burgos - H. Diaz, Berizzo, Ayala, Placente (Sorin) - Monserrat, Astrada, Gallardo, Berti - Salas, Francescoli.
**Allenatore:** Ramón Diaz.

Il River Plate di Ramón Diaz sembra proprio nato per vincere. È una macchina da gol e da soldi. Negli ultimi sei mesi il club argentino più vittorioso in questi Anni 90 ha ricavato 7 milioni di dollari soltanto al botteghino. Ora ha chiesto di elevare a 3 milioni di dollari la quota della sponsorizzazione dalla Quilmes (birra), quando nel 1997 ha ricevuto la metà. Lo stesso ha fatto con l'Adidas, lo sponsor tecnico.

Ma gli affari più sostanziosi sono quelli che si realizzano sul mercato, dalle vendite di Marcelo Salas e Marcelo Gallardo. Per i due si chiedono cifre stratosferiche, ben superiori agli oltre 12 miliardi di lire incassati dal Valencia nella primavera del '97 per Ariel Ortega. Salas e Gallardo (entrato stabilmente in squadra proprio al posto di Ortega) saranno sicuramente ceduti, adesso o dopo il Mondiale. I due sono stati fra i maggiori artefici del 27esimo titolo di campione argentino del club "millonario", insieme all'intramontabile Enzo Francescoli, che qualcuno per diverso tempo ha considerato il vero allenatore del River. Molto positivi anche i tornei del difensore Eduardo Berizzo e del centrocampista

**RISULTA IL PIÙ BEL CAMPIONATO D'AMERICA**

# Il meglio è qui

Non ci sono dubbi: nel torneo argentino c'è il meglio del calcio americano. I primi sei calciatori dell'annuale inchiesta di "El Pais" (Uruguay) militano tutti nel campionato argentino: il cileno Salas (*sotto, nella foto Heydari*) nel River Plate, il peruviano Solano nel Boca Juniors, il paraguaiano Chilavert nel Velez Sarsfield, il paraguaiano Ayala nel River Plate, l'argentino Gallardo nel River Plate e l'uruguaiano Francescoli nel River Plate. Il primo che non gioca in Argentina è il brasiliano Denílson del São Paulo. Questa la classifica del referendum di "El Pais":

1. **Marcelo SALAS** (Cile) p. 87
2. **Nolberto SOLANO** (Perù) p. 39
3. **José Luis CHILAVERT** (Paraguay) p. 37
4. **Celso AYALA** (Paraguay) p. 36
5. **Marcelo GALLARDO** (Argentina) p. 35
6. **Enzo FRANCESCOLI** (Uruguay) p. 28
7. **DENILSON** (Brasile) p. 27
8. **Jorge BERMUDEZ** (Colombia) p. 26
9. **Leonardo ASTRADA** (Argentina) ed **EDMUNDO** (Brasile) p. 23

Come consuetudine è stato proclamato anche il miglior allenatore del continente americano: con 27 voti Daniel PASSARELLA, Ct dell'Argentina, ha preceduto il brasiliano Paulo Cesar CARPEGIANI, Ct del Paraguay, secondo a una sola lunghezza, e Ramón DIAZ, tecnico del River Plate, terzo con 20 punti.
Questa la squadra ideale d'America (4-4-2): Chilavert (Paraguay) - Solano (Perù), C. Ayala (Paraguay), Bermúdez (Colombia), Arce (Paraguay) - Denílson (Brasile), Astrada (Argentina), Gallardo (Argentina), Francescoli (Uruguay) - Edmundo (Brasile), Salas (Cile).

Leonardo Astrada. Da segnalare anche la costante crescita del ventenne Diego Placente, che in un anno ha vinto ben cinque tornei (Sudamericano Under 20, Mondiale Under 20, promozione con l'Argentinos Juniors, Supercoppa Sudamericana e campionato con il River Plate). Placente con 13 presenze ha messo in discussione la titolarità di Juan Pablo Sorin nel ruolo di laterale sinistro, ed è entrato nel mirino di diversi club europei, Inter in testa. Il River pretende 9 milioni di dollari.

Il successo del River è arrivato al termine di un torneo tiratissimo, precedendo di una sola lunghezza il Boca Juniors, rivale di sempre. Il duello fra il River e il Boca ha caretterizzato la parte finale del campionato, resa incandescente anche dalla polemica sui presunti "premi a vincere" che i due club avrebbero pagato nelle ultime giornate alle avversarie della rispettiva rivale. Un'ombra su un torneo comunque avvincente e combattuto fino alla fine.

Intanto Ramón Diaz sta trattando il rinnovo del contratto con il River Plate: il milione di dollari che già guadagna comincia a sembrargli scarso. E guarda lontano, a dopo Francia 98: l'obiettivo è la panchina della nazionale. *«A Passarella l'hanno data anche se ha vinto meno di me. Perché non posso averla io?»* chiede soprattutto a se stesso Ramón Diaz.

**Marcelo Larraquy**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| River Plate | 45 | 19 | 14 | 3 | 2 | 43 | 17 |
| Boca Juniors | 44 | 19 | 13 | 5 | 1 | 35 | 12 |
| Rosario | 35 | 19 | 10 | 5 | 4 | 35 | 20 |
| Velez | 32 | 19 | 8 | 8 | 3 | 42 | 23 |
| San Lorenzo* | 32 | 18 | 9 | 5 | 4 | 42 | 32 |
| Gimnasia y Esgrima | 32 | 19 | 9 | 5 | 5 | 33 | 27 |
| Independiente | 30 | 19 | 9 | 3 | 7 | 29 | 31 |
| Argentinos | 29 | 19 | 9 | 2 | 8 | 24 | 25 |
| Platense | 28 | 19 | 7 | 7 | 5 | 25 | 26 |
| Estudiantes | 26 | 19 | 7 | 5 | 7 | 25 | 24 |
| Lanús | 25 | 19 | 7 | 4 | 8 | 29 | 30 |
| Ferrocarril | 24 | 19 | 6 | 6 | 7 | 33 | 32 |
| Racing | 21 | 19 | 5 | 6 | 8 | 24 | 28 |
| Gimnasia de Jujuy | 20 | 19 | 5 | 5 | 9 | 25 | 28 |
| Colon | 20 | 19 | 5 | 5 | 9 | 23 | 33 |
| Unión | 20 | 19 | 5 | 5 | 9 | 25 | 43 |
| Deportivo Español | 17 | 19 | 4 | 5 | 10 | 26 | 43 |
| Newell's Old Boys | 14 | 19 | 3 | 5 | 11 | 22 | 38 |
| Huracán* | 12 | 18 | 3 | 3 | 12 | 20 | 32 |
| Gimnasia y Tiro | 12 | 19 | 2 | 6 | 11 | 14 | 30 |

MARCATORI: **15 reti:** J. Da Silva (Rosario).
* L'incontro San Lorenzo-Huracán, in programma l'ultima giornata, è stato sospeso a causa di gravi incidenti.

## IL TOP UNDICI DEL CAMPIONATO

(4-4-2) Córdoba (Boca Juniors) - Solano (Boca Juniors), Berizzo (River Plate), Bermúdez (Boca Juniors), Placente (River Plate) - Montenegro (San Lorenzo), Astrada (River Plate), Gallardo (River Plate), Bassedas (Velez Sarsfield) - Salas (River Plate), J. Da Silva (Rosario Central).
**Allenatore:** Ramón Diaz (River Plate).

# O' Animal della giungla

## Al termine di un campionato ricco di spettacolo ma anche di violenza e di carenze organizzative, l'ha spuntata la squadra di Edmundo

**di Ricardo Setyon**

Va in archivio il solito campionato brasiliano. Uno spettacolo di magia, abilità e allegria dentro al campo; un disastro dietro l'altro sotto il profilo organizzativo e dell'ordine pubblico. Si è passati dalle prodezze di Edmundo, consacratosi tra i migliori giocatori del mondo, alle nefandezze della federcalcio, "brillantemente" presente soltanto nei tribunali sportivi. Il calcio brasiliano è così. Una pioggia di gol, una disarticolata maratona di partite (con squadre che all'improvviso si... assentano per correre dietro ai dollaroni delle tournée europee), i violenti atti di teppismo di alcune tifoserie, la puntuale scoperta di giovani talenti, gli interminabili viaggi fra il Nord e il Sud del Paese e alla fine il viavai di giocatori che partono alla conquista dell'Europa (Italia, Spagna e Portogallo le mete più ambite, ma anche Turchia e perfino Slovenia) e di altri che tornano.

Al termine del doppio pareggio a reti bianche nella finale dei playoff il titolo è comunque andato (in virtù del miglior piazzamento ottenuto nella regular season, conclusa al primo posto e con 14 punti di vantaggio sul Palmeiras, l'altra finalista) alla squadra che più lo meritava, ossia il Vasco da Gama di Edmundo, il club della comunità portoghese di Rio de Janeiro. Un successo che ha permesso alle società "cariocas" di riprendere il predominio su quelle "paulistas". L'epilogo del torneo a 26 squadre ha anche evidenziato il profondo rinnovamento di forze in atto ormai da qualche stagione in Brasile: clamorosa la seconda retrocessione consecutiva della Fluminense, ex grande che l'anno scorso era stata ripescata insieme al Bragantino grazie a vergognose e criticatissime pressioni politiche. Insieme ai rossoverdi sono scesi in B il Criciuma, il Bahia (nonostante la miglior media-spettatori di tutto il campionato) e l'União São João. Promosse invece l'America di Minas Gerais e il Ponte Preta di Campinas. Dicevamo dei

**A fianco, la formazione al completo del Vasco da Gama prima della finale di ritorno disputata contro il Palmeiras. A sinistra, Edmundo. In basso, il tecnico Antonio Lopes** (foto Coelho)

**I RECORD DEL SUPERBOMBER**

### L'Oscar del gol

Una grinta unica, una forza impressionante, due piedi da... brasiliano. Dopo un silenzio stampa lungo un anno, una lista chilometrica di azioni violente e indisciplinate, e tanta confusione anche nella vita privata, Edmundo ha deciso di rispondere sul campo ai suoi numerosi detrattori. E il risultato è stato addirittura sensazionale. L'Animale (attenzione: in Brasile questo soprannome assume spesso una connotazione positiva, di uno che lotta e gioca molto bene), oltre a conquistare il titolo di capocannoniere, ha fatto man bassa di record. Con 29 reti realizzate in un solo campionato ha battuto il precedente limite (28) stabilito nel 1977 da Reinaldo. Inoltre è l'unico brasiliano ad aver segnato sei reti nella stessa partita e ad essere andato a segno dopo appena 30 secondi. Edmundo è poi diventato con 51 reti il secondo più grande cannoniere della storia del Vasco da Gama, dietro Roberto Dinamite. Capitolo guadagni. Nelle tasche dell'attaccante sono entrati 95.000 dollari quale miglior calciatore dell'anno secondo la Federcalcio brasiliana, 30.000 per la vittoria nella classifica marcatori, 20.000 per essere entrato nel Top 11 del campionato, 15.000 per i sei gol realizzati in una sola partita, altri 25.000 per pubblicità varie (compresa quella di biancheria intima, uno spot che ha destato scalpore) e una macchina (del valore di 20.000 dollari) ricevuta in regalo dal Vasco per il titolo conquistato. Adesso però deve farsi il regalo più bello: convincere Zagallo a convocarlo per il Mondial.

## LA SQUADRA CAMPIONE

(4-4-2) Carlos Germano - Filipe Alvim (Marica), Odvan, Mauro Galvão, Felipe (César Prates) - Luisinho, Nasa, Juninho, Ramon (Mauricinho) - Evair, Edmundo. **Allenatore:** Antonio Lopes

## I NUMERI DEL TORNEO

Partite giocate: **351** - Reti realizzate: **969** - Spettatori paganti: **3.690.280** - Incasso totale: **36.473.517 dollari** (65 miliardi) - Maggior numero di spettatori paganti per partita: **90.000** in Vasco da Gama-Palmeiras (finale playoff) - Miglior incasso per partita: **1.400.000 dollari** (2,5 miliardi) in Vasco da Gama-Palmeiras (finale playoff) - Minor numero di spettatori paganti per partita: **55** in Juventude-Portuguesa - Minor incasso per partita: **550 dollari** (1 milione) in Juventude-Portuguesa - Miglior attacco: **69 reti** (Vasco da Gama) - Miglior difesa: **28 reti** (Palmeiras) - Peggior attacco: **18 reti** (União São João) - Peggior difesa: **49 reti** (Bahia)

misfatti del tribunale sportivo brasiliano. Il "Tapetão" (tappetone) ha usato il suo potere esclusivamente per alimentare sospetti e polemiche. Significativa, in merito, la decisione che ha permesso a Edmundo, espulso nella finale di andata, di evitare la scontata squalifica nel ritorno pagando una penale. Se una cosa del genere fosse successa in qualunque altro paese del mondo, sarebbe scoppiato un putiferio. Non in Brasile. □

## IL TOP UNDICI DEL CAMPIONATO

(4-4-2) André (Internacional) - Russo (Vitoria), Mauro Galvão (Vasco da Gama), Junior Baiano (Flamengo), Felipe (Vasco da Gama) - Doriva (Atletico Mineiro), Rogerio (Palmeiras), Juninho (Vasco da Gama), Zinho (Palmeiras) - Edmundo (Vasco da Gama), Muller (Santos).
**Allenatore:** Antonio Lopes (Vasco da Gama).

FINALE ANDATA - San Paolo, 14-12-1997
### Palmeiras-Vasco da Gama 0-0
**PALMEIRAS:** (4-4-2) Velloso - Pimentel, Roque, Cléber, Junior - Marquinhos, Rogerio, Alex (75' Oseas), Zinho - Euller (46' Edmilson), Viola. **Allenatore:** Luis Felipe Scolari.
**VASCO DA GAMA:** (4-4-2) Carlos Germano - Valber, Odvan, Mauro Galvão, Felipe - Luisinho, Nasa, Juninho (82' Mauricinho), Ramon (80' Alex) - Edmundo, Evair. **Allenatore:** Antonio Lopes.

FINALE RITORNO - Rio de Janeiro, 21-12-1997
### Vasco da Gama-Palmeiras 0-0
**VASCO DA GAMA:** (4-4-2) Carlos Germano - Valber, Odvan, Mauro Galvão, Felipe - Juninho (68' Pedrinho), Nasa, Luizinho, Ramon - Edmundo, Evair (76' Nelson). **Allenatore:** Antonio Lopes.
**PALMEIRAS:** (4-4-2) Velloso - Pimentel, Roque, Cléber, Junior - Alex (70' Oseas), Galeano (65' Marquinhos), Rogerio, Zinho - Euller, Viola. **Allenatore:** Luis Felipe Scolari.

LA FAVOLA DI ODVAN E NASA
# Due di cuore

L'ennesima storia di gente comune. Di due ragazzi che grazie al pallone hanno dato un calcio alla povertà. Odvan e Nasa (niente a che vedere con l'ente spaziale americano...) erano arrivati al Vasco da Gama in prestito, in punta di piedi e senza farsi troppe illusioni, sperando solo di ripagare al più presto la fiducia di una dirigenza che aveva scommesso forte sulle loro qualità e su quelle di un gruppo promettente ma ancora sconosciuto alla grande platea. Strada facendo, la piacevole scoperta di due giocatori che si sono meritatamente guadagnati spazio e considerazione, fino a diventare due pedine insostituibili per il tecnico Antonio Lopes. Odvan, a fianco dell'esperto Mauro Galvão, ha formato una coppia centrale difensiva sicura e potente; Nasa, a centrocampo, ha colpito per la tecnica raffinata e la precisione dei lanci, qualità che gli sono valse anche gli elogi di Zico. Per queste due giovani promesse la gioia della conquista del titolo nazionale, l'unanime riconoscimento della stampa e soprattutto il regalo dei dirigenti del Vasco: una Fiat Palio a testa. La loro prima macchina.

VECCHIE GLORIE E GIOVANI RIVELAZIONI
# Ieri, oggi e domani

Volti conosciuti, campioni di ritorno da esperienze più o meno fortunate nel Vecchio Continente o in Oriente. E ragazzi emergenti, pieni di esuberanza, in cerca di gloria. Sono due le liste, ben distinte, dei protagonisti che hanno animato la stagione brasiliana. Da una parte i veterani. Da Mauro Galvão al redivivo Muller (ex Torino e Perugia), decisivo nella brillante stagione del Santos e autorevole candidato a un posto nella nazionale verdeoro che andrà al Mondial; dall'ex atalantino Evair, "spalla" utilissima per Edmundo nel Vasco da Gama, al giramondo Amaral (Parma-Benfica-Palmeiras-Benfica il suo incredibile tour stagionale); da Edilson (Corinthians), Zinho (Palmeiras) e Jorginho (Atletico Mineiro), reduci dal Giappone, a Guilherme, arrivato al Gremio dalla formazione spagnola del Rayo Vallecano. Fra questi, detto di Muller, ottimo è stato il rendimento di Junior Baiano (Flamengo), che si è riscattato dalla deludente parentesi tedesca (nel Werder Brema) conquistando una maglia da titolare in nazionale. I giovani? Prendete nota. Portieri: André (Internacional), Clemer (Flamengo) e Dida (Cruzeiro); difensori: Zé Carlos (San Paolo), Dede (Atletico Mineiro), Junior (Palmeiras), Felipe (Vasco da Gama) e Russo del Vitoria di Bahia; centrocampisti: Doriva (Atletico Mineiro), Rogerio (Palmeiras), Ricardinho (Cruzeiro), Fernando (Internacional), Juninho (Vasco da Gama) e Cleisson, che dal Cruzeiro passerà al Flamengo; attaccanti: Marques (Atletico Mineiro) e Fabiano (Internacional).

Un Djorkaeff anche per l'Armenia

# Dalla **Francia** con **amore**

## Il papà di Youri è pronto per guidare la nazionale del Paese d'origine della moglie. E convocherà anche l'altro figlio Micha

**Nel riquadro** (Photo News), **Jean Djorkaeff tra i due figli Denis e Youri. Sotto** (foto Witters), **la difesa della nazionale armena impegnata contro la Germania**

Una dinastia, quella dei Djorkaeff. E come tale, intenzionata a espandere la portata del suo dominio oltre un bel numero di frontiere. Così papà Jean, nato 59 anni fa (esattamente il 27 ottobre 1939) a Charvieu (ma originario della Calmucchia, Repubblica autonoma della Russia) e diventato ben presto un faro del calcio francese, invece di godersi in santa pace una meritata pensione nel simpatico bistrot che lui stesso ha aperto nella vecchia Lione, ha deciso di lasciare un'altra bella zampata nella storia contemporanea del pallone. Jean "Tchouki" Djorkaeff si appresta a reinventare una nazionale talmente giovane che fino ad ora, sebbene abbia espresso un potenziale non proprio scadente, è solo l'embrione di una squadra: l'Armenia. Bella scommessa. Davvero.

Evidentemente, dopo aver indossato per 48 volte (fra il '64 e il '72) la maglia di una rappresentativa come la Francia, dopo esserne stato per 24 volte capitano, dopo aver fatto - nel ruolo di libero - la gioia dei tifosi prima del Lione e poi del Marsiglia conquistando per entrambi i club una Coppa di Francia, dopo aver sfornato un figliolo del calibro di Youri (i Djorkaeff che conquistano l'Italia) e un altro tutto da scoprire come il ventiduenne Micha che gioca nel Lugano (i Djorkaeff alla conquista della Svizzera), Djorkaeff senior sente che nel calcio si può - volendo - dare di più ed è volato in Armenia con l'intenzione di accettare quelle proposte che il presidente della federazione armena gli aveva avanzato per telefono. L'accordo dovrebbe essere siglato il 18 gennaio prossimo a Gand, in Belgio, in occasione del sorteggio dell'Euro 2000. Ma sì: in fondo del bar di Lione già se ne occupa da tempo il figlio maggiore Denis (che del resto ha sposato una donna di origine armena come mamma Marie).

"Tchouki" ha già visionato molte cassette della nazionale armena (che nella corsa a Francia 98 è comunque arrivata davanti a Irlanda del Nord e Albania, pareggiando in casa con il Portogallo e fuori casa con l'Ucraina) e si è reso conto che la materia su cui lavorare in effetti esiste. Come un novello Cesare Maldini selezionerà il figlio Micha. Poi continuerà a pescare nel discreto vivaio franco-armeno, che ha già fornito elementi come l'ala Eric Assadourian del Guingamp, già avversario in Coppa Uefa dell'Inter la passata stagione e della Lazio due anni fa quando militava nel Lione, e che offre pure Gilles Hampartzoumian, difensore del Cannes e Frédéric Tatarian, centrocampista che il Marsiglia ha prestato al Tolone.

*«Peccato»* chiosa il futuro Ct dell'Armenia *«che Boghossian sia già stato convocato da Jacquet per la Francia».* Ma Jean Djorkaeff ha già pronta la sua stella: *«Il portiere Roman Berezovski, davvero eccellente. Non ha ancora 23 anni, gioca in Russia nello Zenit di San Pietroburgo e tra non molto cadrà sotto l'occhio di qualche importante club occidentale, ve lo assicuro».*

**Annalisa Angelucci**

**VOLTI NUOVI SU MOLTE PANCHINE EUROPEE**

### Cambiare per sperare

Con l'esaurimento della fase di qualificazione al Mondial si è chiuso un ciclo. E come sempre, fra le tante deluse, il primo provvedimento preso per sperare in un futuro migliore è stato quello di cambiare Ct. Lo hanno fatto subito Svezia e Lettonia, dove Tommy Soderberg e il georgiano Revaz Dzoudzuashvili hanno preso i posti di Tommy Svensson e Ianis Gilis. In seguito hanno cambiato anche la Repubblica Ceca, con Jozef Chovanec al posto di Dusan Uhrin; il Portogallo, con Humberto Coelho per Artur Jorge; la Georgia, con Vladimir Gutsaev per David Kipiani; la Svizzera, con il francese Gilbert Gress (*nella foto Borsari*) per Rolf Fringer.

di Dante Apolloni

# Prima e doping

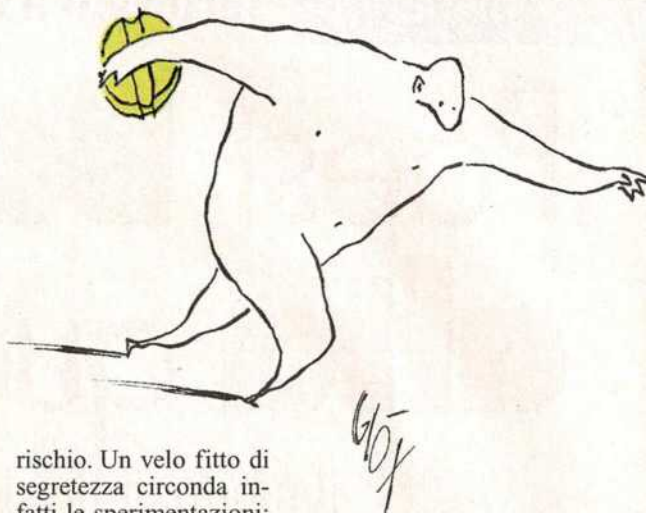
Ai mondiali di nuoto in corso in Australia ci sono alcune atlete cinesi la cui complessione fisica e muscolare ricorda da vicino un caseggiato di un migliaio di appartamenti. Inorriditi di fronte all'ipotesi che tutto possa essere nato da qualche aiutino chimico, dall'assunzione prolungata di sostanze proibite, i tecnici cinesi si rifiutano, sdegnati, di rispondere a domande in merito. E nessuno, del resto, osa rivolgere la stessa domanda direttamente alle atlete: il rischio è che possano essere passate alla sperimentazione di quella nuovissima sostanza che aumenta le fasce muscolari e il "tono" del sangue ma consente anche, se lo si vuole, di sganciare un ceffone terribile all'interlocutore semplicemente guardandolo negli occhi.

In effetti sembra che nei laboratori di tutto il mondo non si faccia altro: lavorare sulle malattie e le loro cause? Figuriamoci, a leggere le cronache sembra che i migliori cervelli chimici del pianeta dedichino l'intera giornata a rendere ancora più invisibile l'Eritropoietina. E da qualche parte, pare in Birmania, la famigerata sostanza è stata mascherata al punto che se fai le analisi risulta che hai mangiato del Toblerone e che il tuo vero nome è John Smith.

**L'ERITROPOIETINA,** per gli amici Epo, è il nemico numero uno. Aumenta le prestazioni fisiche e non si fa trovare alle analisi, forse per uno strano processo di mimetizzazione, forse perché in molti casi le analisi vengono condotte con procedimenti empirico, ("Epo ci sei?" chiede a voce il tecnico. Se non ottiene risposta scrive sul referto: "Non c'è").

Ma, come detto, le tecniche si affinano e la ricerca è ormai come un parlamentare: non si arresta. Gli esperti calcolano che alle Olimpiadi di Sydney del 2000 l'uso di sostanze oggi proibite sarà pressoché liberalizzato e che nel torneo di calcio per ogni tre calci d'angolo assegnati verrà battuto un rigore. Va da sé che i maghi delle provette in tutto il mondo sono affannati alla ricerca di nuovi intrugli in grado di andare oltre: migliorare la prestazione e essere invisibili non vale più, vediamo cosa si sta preparando.

**LA SOMALOPOIETINA.** Una sostanza quasi miracolosa che si sta testando in gran segreto in California. Viene iniettata ma si può anche assumerla per bocca diluita su una zolletta di zucchero. È in grado di agire sulle molecole del sangue disaggregandole: la loro struttura a quel punto diventa simile alla Statua della Libertà ma più resistente agli urti. Particolarmente raccomandata anche in caso di acidità di stomaco, consente una resistenza alla fatica prolungata superiore a ogni altro prodotto in commercio e, per di più, non si attacca al lavoro del tuo dentista.

**LA TIBURROSTRAFOLAMINA.** È un prodotto che, invece, facilita la massima esplosività sulle prestazioni di breve durata. Male che vada, insomma, si può usarla nel sesso. Adattissima a centometristi e suonatori di gong, è considerata ancora un po' a rischio. Un velo fitto di segretezza circonda infatti le sperimentazioni: pare che su un atleta cavia l'esplosività sia stata eccessiva e che sia appunto esploso tagliando il filo di lana. Dopo un minuto, ignaro, è arrivato il suo allenatore e ha chiesto: dove lo posso trovare? "Un po' dappertutto" è stata la risposta. Non è consigliabile l'uso al di sotto dei tre mesi di vita. Autorizzazione ministeriale richiesta.

**LA FECOLAPINETINA.** Composto esclusivamente vegetale, risponde ai dettami della medicina alternativa orientale e consente la massima concentrazione. Adattissimo ai tiratori al piattello e a quelli della Fossa olimpica: unica controindicazione un leggero stato di euforia prolungato nel tempo, che in molti casi fa sì che chi conquista la medaglia d'oro si metta a festeggiare sparando sul primo dirigente del Cio che gli passa davanti.

**LA EMPIREOLAMINA.** È la sostanza finale, quella che garantisce l'imbattibilità assoluta. Al momento necessita di qualche modifica, perché, insieme ad assicurare prestazioni fisiche straordinarie, toglie del tutto la voglia di uscire di casa. Superato questo ostacolo, sarà interessante scoprire chi diavolo vincerà se tutti sono imbattibili. □

# Paesi Bassi, alta qualità

## È il motto di Belgio e Olanda, che congiuntamente organizzano il primo grande torneo del Terzo Millennio. Cinquantuno le squadre iscritte, con l'assoluta novità di Andorra

Il calcio del Terzo Millennio nascerà sabato 10 giugno 2000, allo stadio Eeuwfeest di Bruxelles, dove si giocherà la partita inaugurale dei Campionati Europei. Sarà il primo grande evento calcistico del nuovo secolo e, al tempo stesso, la prima volta che una competizione internazionale viene organizzata insieme da due paesi: il Belgio e l'Olanda. Due anni più tardi, nel 2002, l'esperienza verrà ripetuta – in un altro continente e con altre dimensioni – con i Mondiali organizzati da Giappone e Corea del Sud. Intanto, il motto del comitato organizzatore belga-olandese è semplice ed efficace: «*Low countries, high standard*», vale a dire: «*Paesi Bassi, alta qualità*».

**GLI STADI.** Mancano ancora due anni, i dettagli sono certamente da rifinire, ma il motore dell'Europeo del 2000 è già in funzione. La prossima estate verranno scelti definitivamente gli otto stadi che ospiteranno le partite, dai gironi eliminatorii alla finale, già programmata all'«Amsterdam Arena» per domenica 2 luglio. Oltre allo stadio dell'Ajax (50.000 spettatori di capienza), sicuri della scelta – per l'Olanda – sono il «Feyenoord Stadium, De Kuip» di Rotterdam (52.000) e il Philips Stadium di Eindhoven (29.000). In Belgio si giocherà al «Constant Vanden Stock Stadium» (30.000), la casa dell'Anderlecht, all'«Eeuwfeest Stadium» (45.000) di Bruxelles, lo stadio nazionale, e all'«Olympia Stadium» di Bruges (30.000).

Gli ultimi due posti disponibili se li giocheranno, uno per nazione, lo «Sclessin» di Liegi (30.000), il «Mambour Stadium» di Charleroi (23.000), l'«Akzodrome» di Arnhem (costruito da poco e capace di 25.000 posti a sedere) e il «Nieuw Galgenwaard Stadium» di Utrecht (25.000). Sarà la commissione tecnica, nominata congiuntamente dalle due federazioni organizzatrici, a compiere la scelta fina-

**Belgio e Olanda, un unico paese senza confini per l'Euro 2000. Queste le città che saranno sede della prima importante manifestazione del terzo millennio**

Bergkamp contro Albert durante Belgio-Olanda per Francia 98 (PhotoNews): entrambe le squadre sono già qualificate come organizzatrici. In basso, la Germania (fotoBorsari) che ha trionfato all'Euro 96

le, ben conscia di tutto ciò che significherà promuovere o bocciare una città-candidata.

**L'ORGANIZZAZIONE.** I benefici, infatti, saranno immensi. Gli Europei inglesi del '96 si sono dimostrati un colossale affare commerciale e l'edizione belga e olandese pare avviata a seguirne le dorate orme. Il logo della manifestazione Euro 2000, l'aquilone nero-giallo-rosso-bianco-blu a forma di calciatore, ha già attirato l'interesse delle grandi multinazionali legate allo sport. «*Abbiamo un entusiasmo tremendo*», scrivono nel catalogo di presentazione Michel d'Hooghe e M.G.M. Sprengers, i presidenti delle due federazioni, «*e abbiamo molta fiducia sul fatto che Euro 2000 sarà un totale successo*». Per esserne certi, belgi e olandesi si stanno comportando davvero da buoni cugini e lavorano alacremente già dall'estate del '95 sugli aspetti pratici (sicurezza dei tifosi, trasporti pubblici, ammodernamento degli stadi, vendita dei biglietti e dei diritti tv, manifestazioni culturali, artistiche, turistiche...) e su quelli sportivi di Euro 2000. Per il dicembre '99, ad esempio, è previsto un grande galà in occasione del sorteggio dei gironi finali, compresa l'amichevole Belgio-Olanda con incasso da devolvere in beneficenza, con la presenza sulle tribune di Re Alberto II e della Regina Giuliana con le rispettive famiglie reali. «*Insieme siamo forti*», è un altro degli slogan vincenti dell'organizzazione. Vanno d'amore e d'accordo, le due federazioni. Non sembrano esserci primattori e comparse, in questa rappresentazione a quattro mani, l'invidia e la gelosia sono sentimenti che contrastano con il desiderio di ben figurare di belgi e olandesi.

I due commissari tecnici, attualmente Leekens ed Hiddink, possono stare tranquilli: la qualificazione è già conquistata di diritto, Bergkamp & Kluivert saranno ancora le stelle dei tulipani e chissà se, tra i diavoli rossi, ci sarà un certo Vincenzo Scifo... Piccole grandi storie in un Europeo che si annuncia ricco, certo, ma a dimensione umana.

L'esperienza di Euro 2000, infine, sarà importante perché potrebbe servire come modello da imitare anche per altri piccoli paesi che, in collaborazione, potrebbero, in futuro, organizzare Mondiali, Europei (per quelli successivi c'è già l'ipotesi Austria-Ungheria) o addirittura Olimpiadi che, altrimenti, vedrebbero soltanto in televisione.

**Cristiano Tassinari**

## I GRUPPI PER IL SORTEGGIO

**Teste di serie:** Germania, Spagna, Romania, Russia, Inghilterra, Jugoslavia, Scozia, Italia, Norvegia.
**Seconda fascia:** Bulgaria, Danimarca, Croazia, Portogallo, Austria, Francia, Repubblica Ceca, Turchia, Grecia.
**Terza fascia:** Eire, Svizzera, Svezia, Ucraina, Lituania, Slovacchia, Finlandia, Israele, Georgia.
**Quarta fascia:** Polonia, Ungheria, Irlanda del Nord, Bosnia, Lettonia, Macedonia, Cipro, Galles, Islanda.
**Quinta fascia:** Bielorussia, Slovenia, Armenia, Får Øer, Albania, Lussemburgo, Moldavia, Azerbaigian, Estonia, Malta, Liechtenstein, San Marino, Andorra.
Saranno composti 5 gruppi di 5 squadre e 4 gruppi di 6 squadre. Si qualificano le 9 vincenti, la miglior seconda e le vincenti dei play off (andata e ritorno) tra le altre 8 seconde. In totale 14 squadre, da aggiungersi a Belgio e Olanda, qualificate di diritto.

## L'ALBO D'ORO

1960 (in Francia):
**Urss**
1964 (in Spagna):
**Spagna**
1968 (in Italia):
**Italia**
1972 (in Belgio):
**Germania Ovest**
1976 (in Jugoslavia):
**Cecoslovacchia**
1980 (in Italia):
**Germania Ovest**
1984 (in Francia):
**Francia**
1988 (in Germania Ovest):
**Olanda**
1992 (in Svezia):
**Danimarca**
1996 (in Inghilterra):
**Germania**

## REFERENDUM AZZURRO

### La gente che tifa adora Robi

# L'Italia vuole Baggio

In attesa del prossimo impegno azzurro (28 gennaio contro la Slovacchia, a Catania), i nostri lettori convocano il rossoblù dando fiducia anche a Moriero e Panucci. Clamorosa esclusione di Zola

**di Matteo Dalla Vite**

Robi, fortissimamente Robi. La gente che tifa e che trepida per il Mondial che verrà ha deciso che Roberto Baggio (nuovo Divin Pelato) non può restare a casa dai "ventidue" che partiranno per Gouvieux, sede del ritiro azzurro in Francia. Il referendum che lanciammo all'indomani della qualificazione azzurra ha sancito questo: il bolognese più amato, l'italiano più noto al mondo assieme a Pavarotti e la pizza, dovrà essere un punto fermo della nostra Nazionale. Cesare Maldini ne prende atto: circondato (si fa per dire...) da mille "fuochi" e mille candidature figlie del campionato (da

segue

**L'INVASIONE DEI LETTORI VOTANTI**

**Oltre duemila schede (2034, per l'esattezza): roba di cui Cesare Maldini non potrà non tenere conto. I lettori del "Guerino" hanno invaso la redazione votando i propri prescelti per Francia 98. Ancora una volta, grazie!**

## Il responso: è Vieri il bomber più amato

### PORTIERI

| | |
|---|---|
| Peruzzi | 2000 |
| Pagliuca | 1862 |
| Buffon | 1743 |
| Marchegiani | 191 |
| Toldo | 145 |
| Taibi | 51 |
| Ferron | 32 |
| Antonioli | 20 |
| Ballotta | 10 |
| De Sanctis | 9 |

Albertini

Del Piero

Peruzzi

Moriero

Maldini

### CENTROCAMPISTI

| | |
|---|---|
| Albertini | 1999 |
| D. Baggio | 1802 |
| Di Matteo | 1780 |
| Conte | 1671 |
| Di Livio | 1488 |
| Moriero | 1315 |
| Fuser | 1069 |
| Di Biagio | 798 |
| Di Francesco | 295 |
| Lombardo | 254 |
| Sgrò | 243 |
| Cois | 110 |
| Tommasi | 109 |
| Mancini | 80 |
| R. Baggio | 65 |
| Del Piero | 64 |
| Strada | 43 |
| Ambrosetti | 38 |
| Pane | 36 |
| Zola | 36 |
| Ambrosini | 28 |
| Donadoni | 25 |
| Giannichedda | 23 |
| Giannini | 22 |
| Locatelli | 22 |
| Maspero | 21 |
| Crippa | 19 |
| Eranio | 18 |
| Viviani | 18 |
| Chiesa | 17 |
| Ficini | 15 |
| Fiore | 15 |
| Lentini | 15 |
| Marocchi | 14 |
| Martusciello | 13 |
| Zauli | 12 |
| Maini | 11 |
| Serena | 11 |
| Morfeo | 10 |
| Tacchinardi | 10 |
| Pecchia | 9 |
| Totti | 7 |
| Di Canio | 5 |

Vieri

### DIFENSORI

| | |
|---|---|
| Maldini | 2033 |
| Ferrara | 1998 |
| Cannavaro | 1979 |
| Nesta | 1812 |
| Costacurta | 1793 |
| Panucci | 1145 |
| Benarrivo | 990 |
| Sartor | 681 |
| Pessotto | 452 |
| Birindelli | 411 |
| Galante | 350 |
| Bergomi | 118 |
| Serena | 55 |
| Negro | 43 |
| Padalino | 31 |
| Petruzzi | 20 |
| Pancaro | 12 |
| Torrisi | 10 |
| Torricelli | 18 |
| Iuliano | 17 |
| Carrera | 16 |
| Favalli | 14 |
| Innocenti | 14 |
| Tacchinardi | 12 |
| Milanese | 11 |
| Mussi | 11 |
| Baldini | 9 |
| Mero | 8 |
| Pistone | 8 |
| Sala | 7 |

### ATTACCANTI

| | |
|---|---|
| Vieri | 1690 |
| Casiraghi | 1588 |
| Del Piero | 1554 |
| R. Baggio | 1389 |
| Ravanelli | 1136 |
| Zola | 1130 |
| Chiesa | 681 |
| Mancini | 612 |
| Inzaghi | 523 |
| Montella | 448 |
| Totti | 305 |
| Hubner | 158 |
| Negri | 58 |
| Vialli | 56 |
| Signori | 50 |
| Ganz | 22 |
| Simone | 21 |
| Bertarelli | 18 |
| Amoruso | 17 |
| Bonaldi | 17 |
| Poggi | 15 |
| Luiso | 13 |
| Delvecchio | 10 |
| Padovano | 8 |
| Paci | 6 |

Panucci

Zola

Baggio in azzurro a Napoli e ancora col Codino: oggi, rasato a zero, sta prepotentemente tornando ai livelli di un tempo con la maglia del Bologna. E l'Italia lo rivuole in campo

## Azzurri/segue

Totti a Moriero, da Baggio stesso a Bergomi e a tantissimi altri), il nostro Ct medita già la scelta definitiva del gruppo che lo accompagnerà al suo primo mondiale da prima firma. Fra poco dovrà consegnare il "mitico" listone dei quaranta, listone che verrà poi scremato per arrivare ai 22 eletti (pochi, considerando partite, spostamenti, impegni, stress): bene, gli italiani che hanno partecipato al sondaggio del "Guerino", hanno inserito Roberto Baggio oltre alla novità Moriero. La sorpresa? Zola. Considerando che in linea di massima Maldini porterà in Francia 3 portieri, 7 difensori (se non 8), 7 centrocampisti e 5 attaccanti, ecco che fra i ventidue non ci sarebbe Gianfranco Zola, il "trick's box" che dopo l'impresa di Wembley è andato via via in calando. Certo sarà difficile che Zola possa restare fuori: Maldini lo considera più titolare di Baggio, ma chissà, domani...

**GUARDIANI.** Intanto, ecco l'approfondimento del referendum: avete votato 102 giocatori diversi, dai più noti agli improbabili come Paci (Lucchese) oppure Mero (Ravenna). Sono arrivate più di duemila schede e il più celebrato chi è? Paolo Maldini ovviamente: il più amato dagli italiani ha raccolto tutti i voti meno uno. Singolare, no? Tutt'altro che atipica, invece, è stata la scelta dei portieri: Peruzzi precede Pagliuca e poi Buffon. Questa sarà la scelta di Maldini, già si sa. A seguire, hanno raccolto voti Marchegiani, Toldo, Taibi, Ferron, Antonioli e (curiosità) due riserve: Ballotta (Lazio) e De Sanctis, terzo portiere della Juve, ottimo numero uno ma ancora fra le retrovie del calcio che conta.

**DIETRO.** Paolo Maldini, come detto, sopra tutti: con 2033 voti, precede Ferrara, Cannavaro, Nesta, Costacurta, Panucci (Cesare lo ripescherà?) e Benarrivo (idem come sopra). Fuori Sartor (che comunque Cesare ha già convocato), Pessotto, la sorpresa-Birindelli, Galante e Bergomi, per il quale si è parlato (e a ragione) di una nuova convocazione sedici anni dopo il trionfo spagnolo.

**DOCTOR DEMETRIO.** A centrocampo vince Albertini e c'era da aspettarselo. Ma la vera novità è rappresentata da Moriero, ala fra le più determinanti del campionato italiano. L'interista, penultimo fra i votati azzurrabili, precede Fuser e segue Dinone Baggio, Di Matteo, Conte e Di Livio. Rimane fuori Di Biagio, giocatore che Maldini proverà titolare nel match del 28 gennaio contro la Slovacchia, a Catania.

**FUORI ZOLA.** All'attacco Christian Vieri. Anche lui ha colpito il cuore degli italiani: con 1690 voti, il bomber dell'Atlético Madrid ha superato tutti nella preferenza dei nostri lettori. Precede Casiraghi, Del Piero, Robi Baggio e Ravanelli. Curiosa (e clamorosa) la rinuncia a Zola e Totti: il primo ha raccolto 1130 voti fra gli attaccanti e solo 36 fra i centrocampisti; il romanista ha collezionato 7 voti fra i centrocampisti e 305 fra le punte. Per entram-

## Gli impegni da qui al Mondial, squadra per squadra, girone per giron

## GRUPPO A

### BRASILE
3-2: Brasile-Giamaica (Gold Cup)
5-2: Brasile-Guatemala (Gold Cup)
8-2 Salvador-Brasile (Gold Cup)
Semifinale eventuale il 10 o il 12-2 e finale il 15 a Los Angeles
25-3: Germania-Brasile a Stoccarda (Trofeo A. Franchi)
29-4: Brasile-Argentina
20-5: Brasile- x
21-5: Partenza per la Francia e sistemazione e Lesigny: sono previste due gare il 31-5 e il 6-6 contro due formazioni di seconda divisione.

### SCOZIA
25-3: Scozia-Danimarca
22-4: Finlandia-Scozia
Fine maggio: US Cup.
5-6: Arrivo in Francia.

### MAROCCO
9-2: Zambia-Marocco
13-2: Marocco-Mozambico
17-2: Marocco-Egitto
A marzo: Marocco- Galles
Dal 27 al 29-5 Torneo Hassan II° (con Francia-Belgio e una quarta da designare)

### NORVEGIA
25-2: Francia-Norvegia
25-3: Belgio-Norvegia
22-4: Danimarca-Norvegia
27-5: Norvegia-Arabia Saudita
5-6: Partenza per la Francia

**Contrasto Dino Baggio-Leonardo al Torneo di Francia: si ripeterà? A destra, il croato Boksic**

## GRUPPO B

### ITALIA
28-1: Italia-Slovacchia (a Catania)
Marzo: Mini stage a Coverciano di tre giorni.
22-4: Italia-Paraguay
30-5: Italia-x
3-6: Italia-x

### CILE
Dal 28 al 31-1: Torneo a Hong Kong con Nigeria, Iran e Sel. Hong Kong.
4-2: Nuova Zelanda-Cile
Dal 7 al 14-2: Torneo in Australia.
7-2: Australia-Cile
11-2: Corea Sud-Cile
14-2: Giappone-Cile
22-4: Corea Sud-Cile
29-4: Giappone-Cile
22-5: Cile-Uruguay
Fine maggio: US Cup
2-6: Tunisia-Cile

### CAMERUN
Dall'11 al 17-1: Stage a Garoua.
18-1: Camerun-Congo.
28-1: Camerun-Egitto
1-2: Costa d'Avorio-Camerun
7-2: Burkina Faso-Camerun
11-2:Camerun-Guinea
15-2:Camerun-Algeria
In marzo: Camerun-x
22-4:Camerun-x
14-5: Argentina-Camerun
In maggio: Olanda-Camerun
Dal 20 al 30-5: Stage in Portogallo
1-6: Lussemburgo-Camerun
5-6: Danimarca-Camerun
6-6: Arrivo in Francia.

### AUSTRIA
Dal 5 al 22-2: Stage a Bordeaux
25-3: Austria-Ungheria
22-4: Austria-USA
27-5: Austria-Tunisia
2-6: Austria Liechtenstein

## GRUPPO C

### FRANCIA
28-1: Francia-Spagna
25-2: Francia-Norvegia
25-3: Russia-Francia
22-4: Svezia-Francia
Dall'11 al 16-5: Stage a Tignes.
Dal 18 al 24-5: Stage a Clairefontaine.
Dal 25 al 31-5: Stage in Marocco con due gare.
1-6: Ritorno a Clairefontaine.
5-6: Finlandia-Francia
8-6: Ritorno a Clairefontaine

### SUDAFRICA
24-1: Namibia-Sudafrica
8-2: Sudafrica-Angola
11-2:Sudafrica-Costa d'Avorio
16-2: Sudafrica-Namibia

### ARABIA SAUDITA
22-2: Arabia S.-Germania
Dal 2 al 25-5: Stage a Sainte Maxime.
23-5: Inghilterra-Arabia S.
Inizio giugno: Stage in Francia

### DANIMARCA
Dal 25 al 31-1: King's Cup in Thailandia
25-1: Corea Sud-Danimarca
27-1: Danimarca-Egitto
29-1: Thailandia-Danimarca
31-1: finale terzo posto
25-3: Scozia-Danimarca
22-4: Danimarca-Norvegia
28-5: Svezia-Danimarca
Da fine maggio a inizio giugno: Stage a Vedbaek
3-6: Danimarca-Sudafrica
7-6: Arrivo in Francia

## GRUPPO D

### SPAGNA
28-1: Francia-Spagna
25-3: Spagna-Svezia
Dal 23-5 al 2-6: Stage a Puente Viesgo.
27-5: Spagna-Irlanda del Nord
3-6: Arrivo in Francia

bi, comunque, una bocciatura che forse non arriverà, visto che a Zola Maldini crede ciecamente e che su Totti il Ct sta facendo più di un calcolo.

In definitiva, la gente è con Cesare, e questo è importantissimo. Starà a Cesare, con tutto il ben di Dio che propone il campionato, far le scelte giuste per affrontare a muso duro un Mondiale almeno inizialmente abbordabile.

## NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS

**TRE UGOLE MONDIALI.** È un trio di ugole capace di strappare entusiasmi almeno pari a quelli di Romario-Ronaldo-Denilson. E toccherà a loro chiudere spettacolarmente la kermesse mondiale, giusto un paio di giorni prima della finalissima. José Carreras, Placido Domingo e Luciano Pavarotti (sotto nella foto AP) avranno addossi gli occhi del mondo il 10 luglio quando, sotto la Tour Eiffel, daranno il "la" a un concerto "stellare" per diecimila fortunati (novemila posti venduti a prezzi salatissimi, dalle 300.000 lire al milione, e mille inviti). Per i "Tre tenori", ormai compagnia stabile del belcanto, sarà il terzo mondiale: infatti si sono già esibiti a Caracalla per Italia 90 e a Los Angeles, in occasione di Usa 94. Robusto almeno quanto il nostro Pavarotti il cachet, garantito il successo. Il concerto verrà anche proiettato su sette megaschermi collocati vicino alla Tour Eiffel per la gioia di almeno duecentomila appassionati.

**UN INGLESE PER PROHASKA.** Neppure troppo incredibile, in tempi di naturalizzazioni tirate per i capelli: l'Italia potrebbe trovarsi di fronte il 23 giugno un austriaco che si chiama... Andy Hunt. Il CT dell'Austria Herbert Prohaska è infatti alquanto solleticato dall'idea di poter schierare questo attaccante del West Bromwich Albion (serie B inglese) e la prospettiva non deve dispiacere neanche allo stesso Hunt, che certo non si aspetta una convocazione da Hoddle. Prohaska visionerà il giocatore e, se deciderà per il sì, nessun problema: Andy (sopra, fotosport International) ha una nonna austriaca e ottenere il passaporto austriaco sarebbe semplice.

### NIGERIA
Dal 28 al 31-1: Torneo a Hong Kong.
Dal 27 al 28-2: Coppa d'Africa delle Nazioni a Burkina Faso.
22-4: Germania-Nigeria.
A maggio: Jugoslavia-Nigeria.

### PARAGUAY
22-1: Paraguay-x
14-3: USA-Paraguay
18-3: Messico-Paraguay
22-4: Italia-Paraguay
2-5: Corea Sud-Paraguay
22-5: Belgio-Paraguay
Fine maggio: US Cup
31-5: Olanda-Paraguay
3-6: Romania-Paraguay

### BULGARIA
25-1: Bulgaria-x
10-3: Argentina-Bulgaria
25-3: Bulgaria-x
22-4: Bulgaria-x
Dal 18-5 al 7-6: Stage a Sofia.
5-6: Bulgaria-x

## GRUPPO E

### OLANDA
21-2: Usa-Olanda
24-2: Messico-Olanda
31-5: Olanda-Paraguay

### BELGIO
24-2: Belgio-USA
25-3: Belgio-Norvegia
22-4: Belgio-Romania
22-5: Belgio-Paraguay
Dal 27 al 29-5: Torneo Hassan II
3-6: Belgio-Colombia
8-6: Arrivo in Francia

### COREA DEL SUD
Dal 5 al 18-1: Stage a Ulzan
Dal 25 al 31-1: King's Cup in Thailandia
Inizio Febbraio: Stage in Australia.
Dal 7 al 14-2: Torneo in Australia
1-3: Giappone-Corea del Sud
4-3: Corea Sud-Cina
7-3: Corea del Sud-Hong Kong
In aprile: Stage in Francia
22-4: Corea del Sud-Cile
2-5: Corea del Sud-Paraguay

### MESSICO
4-2: Messico-Trinidad e T.
7-2: Messico-Honduras
24-2: Messico-Olanda
18-3: Messico-Paraguay

## GRUPPO F

### GERMANIA
Dal 9 all'11-2: Test di forma a Sarrebruck.
18-2: Oman-Germania
22-2: Arabia Saudita-Germania
25-3: Germania-Brasile
22-4: Germania-Nigeria
27-5: Finlandia-Germania
30-5: Germania-Colombia
5-6: Germania-Lussemburgo
7-6: Arrivo in Francia.

### USA
24-1: Usa- Svezia
1-2 Usa-Cuba
7-2; Usa-Costarica
21-2: Usa-Olanda
25-2: Belgio-Usa
14-3: Usa-Paraguay
22-4: Austria-Usa
Fine maggio: US Cup.

### JUGOSLAVIA
22-4: Jugoslavia-x
A maggio: Jugoslavia-Nigeria

### IRAN
Dal 28 al 31-1: Torneo a Hong Kong

## GRUPPO G

### ROMANIA
22-4: Belgio-Romania
30-5:Romania-Irlanda del Nord
3-6: Romania-Paraguay
7-6: Arrivo in Francia

### COLOMBIA
30-5: Germania-Colombia
3-6: Belgio-Colombia

### INGHILTERRA
11-2: Inghilterra-x
25-3: Inghilterra-x
22-4: Inghilterra-x
23-5: Inghilterra-Arabia Saudita

### TUNISIA
Dal 20 al 30-1: Stage a Tozeur
28-1: Tunisia-x
4-2: Mali-Tunisia
Dal 7 al 28-2: Coppa d'Africa delle Nazioni a Burkina Faso.
Dal 10 al 22-5: Stage in Italia.
Dal 22 al 27-5: Stage in Francia.
27-5: Austria-Tunisia.
2-6: Tunisia-Cile
6-6: Tunisia-Galles
7-6: Tunisia-x

## GRUPPO H

### ARGENTINA
A febbraio: Stage in Europa con tre gare di cui una contro la Bulgaria.
In aprile: tre gare di cui una contro il Brasile
A maggio: tre partite di cui una contro il Camerun.

### GIAMAICA
Dall'1 al 25-1: Stage in Brasile
28-1: Giamaica-Svezia
Dall'1 al 15-2: Gold Cup

### GIAPPONE
Dal 7 al 15-2: Torneo in Australia
1-3: Giappone-Corea del Sud
4-3: Giappone-Hong Kong
7-3: Giappone-Cina
29-4: Giappone-Cile
Metà maggio: Coppa Kirin in Giappone.
Fine maggio: Stage in Svizzera.

### CROAZIA
4-3: Croazia-x
25-3: Rep. Ceca-Croazia
22-4: Croazia-x
Dal 12-5 a inizio giugno: Stage a Porec in Istria.
28-5: Croazia-Slovacchia
3 o 4-6: Croazia-x.

**N.B.:** con la "x" s'intende un avversario da definire.

**L'attaccante Kenneth Zeigbo del Legia Varsavia, qui in azione con la maglia della nazionale contro la Tunisia, è una delle ultime rivelazioni del calcio nigeriano** (foto Sabattini)**. A sinistra, un gruppo di sostenitori delle "Aquile verdi"** (foto Borsari)

# DOVE OSANO **LE**

Forti in attacco, migliorati in difesa, i campioni di Atlanta 96 possono recitare un ruolo di primo piano. Siamo andati a scoprire come il tormentato paese africano vive questa storica occasione

**di Annalisa Angelucci**

Nulla di ciò che accade su quel milione di chilometri quadrati dove scorre e muore il fiume Niger è facile, ovvio, comprensibile. Anzi, parlando dell'Africa, ma di quella vera e nera però, di quella che più di tutte assomiglia alle foto archiviate dal nostro immaginario collettivo con le zanzare anofele che pungono febbre e le palme sulla spiaggia che sputano cocco, quella a forma di incubo per ogni africano che implora un visto d'ingresso convinto che un marciapiede europeo sia comunque più redditizio di

segue a pagina 81

**PAESE DALLE ENORMI RISORSE**

## Un africano su dieci è nigeriano

La Nigeria è situata nell'Africa centroccidentale, confina a ovest col Benin, a nord col Niger, a est col Camerun e a sud è bagnata dall'Oceano atlantico (golfo di Guinea). Ha una superficie di 923.768 km quadrati e una popolazione di oltre 96 milioni di abitanti. La lingua ufficiale è l'inglese, la moneta è il "naira", Abuja è la capitale (Lagos il centro più importante). La maggiore ricchezza del Paese sono i giacimenti petroliferi.

**STORIA.** Protettorato inglese dal 1914, la Nigeria ha ottenuto l'indipendenza nel 1960. Nel '61 è nata una repubblica federale dopo l'unione con l'ex Camerun britannico, unione rotta dagli scontri etnici. Del '66 è il primo colpo di Stato, cui è seguita l'anno dopo la secessione degli Ibo, con la nascita del Biafra (sciolto in seguito a una sanguinosa guerra civile).

**POPOLAZIONE.** Tante sono le etnie presenti nel Paese: le popolazioni semibantù come gli Ibo (18% circa della popolazione), i gruppi sudanesi come gli Yoruba (21%), gli Haoussa (21%) e i Fulani (11%). Proprio la notevole varietà di razze ha costituito motivo di feroci scontri etnici nella storia del Paese: antica e recente, come per il Biafra.

**POLITICA.** Il potere è in mano al generale Abacha. Il mancato rispetto dei diritti umani e la compiacenza verso i narcotrafficanti hanno isolato internazionalmente la Nigeria. Nel marzo del '95 il regime ha reagito alle contestazioni con il fermo dell'ex capo di Stato Olusegun Obasanjo (1976-79) e gli arbitrari arresti di sindacalisti, giornalisti, scrittori, con la repressione delle manifestazioni e un'azione di logoramento della stampa indipendente.

# AQUILE VERDI?

## Milutinovic e una squadra già fatta

# Quanta grazia per Bora

L'ultima e più aggiornata lista dei nazionali nigeriani dalla quale potrebbe uscire la squadra per Francia 98, conta 32 nomi. Tutti piuttosto conosciuti e temuti. E quasi tutti piuttosto disponibili, se non già da adesso, per il prossimo 10 giugno. Tutti tranne forse Joseph Dosu, il bravo portiere della nazionale olimpica di Atlanta 96. Acquistato lo scorso anno dalla Reggiana, a giugno fu vittima di un brutto incidente d'auto sulle strade nigeriane che gli ha gravemente danneggiato la colonna vertebrale. Ma, se come sembra non dovesse farcela, sono già pronti i due portieri che giocano nel campionato Svizzero: Baruwa (Sion) e Shorunmu (Zurigo). Oltre a Peter Rufai (Deportivo La Coruña), già titolare a Usa 94.

Non molto folto l'elenco dei difensori che però, soprattutto negli ultimi tempi, si sono dimostrati altamente competitivi. Se Milutinovic continuasse ad applicare il 5-3-2, con Celestine Babayaro (Chelsea) a destra, Taribo West (Inter) a sinistra e Uche Okechukwo (Fenerbahçe) in posizione di centrale, non dovrebbero esserci problemi. Senza contare Godwin Okpara, che tutti hanno visto nelle fila dello Strasburgo annullare Ronaldo nell'andata degli ottavi di Coppa Uefa. Okpara però, se la cava

**A fianco, foto di gruppo per i nigeriani campioni olimpici nel 96** (foto AP). **Molti di loro parteciperanno a Francia 98, impegnati nel girone D contro Spagna, Paraguay e Bulgaria. A destra, Finidi George** (foto Bevilacqua) **e Sunday Oliseh** (foto Borsari). **Il primo gioca nel Betis, il secondo nell'Ajax**

## L'esercito nigeriano all'estero: dalla Norvegia al Messico, dal baby

| GIOCATORE | RUOLO | DATA DI NASCITA | CLUB E PAESE |
|---|---|---|---|
| **Hayman ABDULLAH** | A | 17-4-1972 | Grasshoppers (Svi) |
| **Felix ADEMOLA** | A | 9-9-1974 | Haugesund (Nor) |
| **Mutiu ADEPOJU** | C | 22-12-1970 | Real Sociedad (Spa) |
| **Victor AGALI** | A | 29-12-1978 | Tolone (Fra) |
| **Uche AGBO** | C | 4-4-1975 | Montpellier (Fra) |
| **Golden AJEBO** | A | 21-7-1971 | Athinaikos (Gre) |
| **Johnatan AKPOBORIE** | A | 20-10-1968 | Stoccarda (Ger) |
| **Benedict AKWUEGBU** | A | 3-11-1974 | Tielen (Bel) |
| **Chidi ALUKA** | A | 29-9-1976 | GAK Graz (Aut) |
| **Daniel AMOKACHI** | A | 30-12-1972 | Besiktas (Tur) |
| **Emmanuel AMUNIKE** | C | 25-12-1970 | Barcellona (Spa) |
| **Uwe ANDREW** | D | 10-8-1963 | Oldenburg (Ger) |
| **Tijani BABANGIDA** | A | 25-9-1973 | Ajax (Ola) |
| **Celestine BABAYARO** | D | 29-8-1978 | Chelsea (Ing) |
| **Emmanuel BABAYARO** | P | 26-12-1976 | Besiktas (Tur) |
| **Ide BARKIRE** | A | 19-1-1972 | Hutnik Cracovia (Pol) |
| **Abiodun BARUWA** | P | 16-11-1974 | Sion (Svi) |
| **Joseph DOSU** | P | 19-6-1973 | Reggiana (Ita) |
| **Emmanuel EBIEDE** | C | 27-3-1976 | Heerenveen (Ola) |
| **Morgan Ebedi EDIRIN** | C | 1-1-1980 | Extremadura (Spa) |
| **Augustine EGUAVOEN** | D | 1-4-1961 | Torpedo-Luzhniki (Rus) |
| **Efan EKOKU** | A | 8-6-1967 | Wimbledon (Ing) |
| **Michael EMENALO** | D | 14-7-1965 | San José Clash (Usa) |
| **Emeka EZEUGO** | C | 16-12-1965 | Kispest Honved (Ung) |
| **Lanze Bermba FATOKUN** | A | 13-10-1978 | Anversa (Bel) |

| GIOCATORE | RUOLO | DATA DI NASCITA | CLUB E PAESE |
|---|---|---|---|
| **Abdul GARBA** | A | 1-5-1970 | Hutnik Cracovia (Pol) |
| **Bela GARBA** | A | | Haugesund (Nor) |
| **Hashimu GARBA** | A | 14-4-1980 | Padova (Ita) |
| **Finidi GEORGE** | A | 15-4-1971 | Betis (Spa) |
| **Austin HAMLET** | C | 20-1-1979 | LKS Lodz (Pol) |
| **Dennis IBRAHIM** | C | 24-12-1974 | Fortuna Düsseldorf (Ger) |
| **Prince IKPE** | C | 9-10-1978 | Un. Guadalajara (Mes) |
| **Victor IKPEBA NOSA** | A | 12-6-1973 | Monaco (Fra) |
| **Gideon IMAGBUDU** | C | 18-8-1975 | Waregem (Bel) |
| **Dominic IORFA** | A | 1-10-1962 | Southend (Ing) |
| **Benedict IROHA** | D | 29-11-1969 | San José Clash (Usa) |
| **Lucky ISIBOR** | A | 1-1-1977 | Paralimni (Cip) |
| **Benjamin JAMES** | D | 28-12-1970 | Carl Zeiss Jena (Ger) |
| **Chakpoke JERO** | D | 9-12-1970 | Rijeka (Cro) |
| **Christopher KANU** | C | 4-12-1979 | Ajax (Ola) |
| **Nwankwo KANU** | A | 1-8-1976 | Inter (Ita) |
| **Njoku KENT** | A | 25-12-1978 | Un. Guadalajara (Mes) |
| **Kayode KESHINRO** | A | 25-12-1972 | St. Nicholas (Bel) |
| **Samuel KINGSLEY** | D | 27-12-1978 | RWDM (Bel) |
| **Garba LAWAL** | C | 22-5-1974 | Roda (Ola) |
| **Henry MAKINWA** | A | 6-11-1977 | Rayo Vallecano (Spa) |
| **Aliyu MOHAMMED** | A | 14-3-1982 | Padova (Ita) |
| **O. Precius MONYE** | C | 22-12-1974 | Ujpest (Ung) |
| **Stephen Bako MUSA** | C | 6-9-1974 | Saarbrücken (Ger) |
| **Sunny NWACHUKWU** | A | 15-1-1976 | Tielen (Bel) |

anche a centrocampo, dove troviamo Mutiu Adepoju (Real Sociedad) e Sunday Oliseh coppia centrale alle spalle di Finidi George (Betis Siviglia), Augustin Okocha (Fenerbahçe) ed Emmanuel Amunike (Barcellona, attualmente infortunato) in costante appoggio alle punte. Ampia scelta per gli attaccanti, da Ikpeba ad Amokachi a Nwankwo Kanu.

Per la Nigeria, l'interista è un simbolo e anzi è in corso una vera e propria campagna stampa contro i nerazzurri colpevoli - secondo gli organi d'informazione locale - di non farlo giocare proprio per boicottarlo in vista di Francia 98. Ma l'erede, c'è già: si chiama Kenneth Zeigbo, quasi 21 anni (16/7/77), in forza al Legia Varsavia nonostante un pressante corteggiamento da parte del Widzew Lodz. Il puledro si è distinto lo scorso agosto durante un quadrangolare a Tunisi al quale partecipavano anche Camerun e Zambia. Nel cuore dei tifosi e degli osservatori, è rimasta la rete con la quale la Nigeria sconfisse i vicini del Camerun. Che dire poi di Victor Ikpeba, cannoniere in Francia col Monaco ed eletto calciatore africano del 1997? Nonostante l'indubbio talento comunque, il "francese" rischia la panchina a favore di Jonathan Akpoborie, seconda punta dello Stoccarda. Daniel Amokachi (Besiktas) invece, dovrebbe avere il posto sicuro e comunque, in attacco, c'è pur sempre Tijani Babangida, uno degli elementi di spicco nell'Ajax di Morten Olsen. □

## Mohammed a nonno Eguavoen

| GIOCATORE | RUOLO | DATA DI NASCITA | CLUB E PAESE |
|---|---|---|---|
| **Emmanuel NWAKIRE** | C | 15-8-1978 | Utrecht (Ola) |
| **Chidi NWANU** | D | 1-1-1967 | RKC Waalwijk (Ola) |
| **Chus NWOKO** | C | | Nirkirkara (Mal) |
| **Abiodun OBAFEMI** | D | 23-12-1973 | Fortuna Düsseldorf (Ger) |
| **Joseph OBENWA** | A | 18-12-1979 | RWDM (Bel) |
| **Kingsley OBIEKWU** | D | 12-11-1974 | Go Ahead Eagles (Ola) |
| **Mike Edirin OBIKU** | A | 24-9-1968 | Avispa Fukuoka (Gia) |
| **James OBIORAH** | A | 24-8-1978 | Anderlecht (Bel) |
| **Christopher OHEN** | A | 14-10-1970 | Compostela (Spa) |
| **Pascal OJIGWE** | C | 12-12-1976 | Kaiserslautern (Ger) |
| **Boniface OKAFOR** | C | 15-1-1966 | Stahl (Ger) |
| **Uchenna OKAFOR** | D | 8-8-1967 | Kansas City (Usa) |
| **Francis OKAROH** | D | 25-8-1963 | New England (Usa) |
| **Uche OKECHUKWU** | D | 27-9-1967 | Fenerbahçe (Tur) |
| **Augustine OKOCHA** | C | 14-8-1973 | Fenerbahçe (Tur) |
| **Gabriel OKOLOSI** | A | 6-2-1974 | Waldhof Mannheim (Ger) |
| **Charles OKONEDO** | D | 10-2-1977 | Waregem (Bel) |
| **Godwin OKPARA** | D | 20-9-1972 | Strasburgo (Fra) |
| **Gbenga OKUNOWO** | C | 1-9-1979 | Barcellona (Spa) |
| **Azubike OLISEH** | C | 18-11-1978 | Anderlecht (Bel) |
| **Sunday OLISEH** | C | 14-9-1974 | Ajax (Ola) |
| **Jeffrey OMORICI** | A | 4-8-1973 | Ionikos (Gre) |
| **Emmanuel OMOYINMI** | C | 28-12-1977 | West Ham (Ing) |
| **Chima ONYEICHE** | A | 21-6-1975 | Haarlem (Ola) |
| **Mobi Patrik OPARAKU** | D | 1-12-1976 | Kapellen (Bel) |

| GIOCATORE | RUOLO | DATA DI NASCITA | CLUB E PAESE |
|---|---|---|---|
| **Wilson ORUMA** | C | 30-12-1976 | Lens (Fra) |
| **Philip OSUNDO** | A | 18-11-1971 | La Louviere (Bel) |
| **Sam OTIS** | D | 6-1-1975 | Iraklis (Gre) |
| **Ochuko OTOS** | A | 10-3-1977 | Ionikos (Gre) |
| **Ganiyu OWOLABI** | A | 10-5-1973 | Anversa (Bel) |
| **Onya Patrick PASCHAL** | A | 14-12-1976 | Gençlerbirligi (Tur) |
| **Peter RUFAI** | P | 24-8-1963 | Dep. La Coruña (Spa) |
| **Ike SHORUNMU** | P | 16-10-1967 | Zurigo (Svi) |
| **Wasiu TAIWO** | A | 1-10-1976 | MVV (Ola) |
| **Emmanuel TEBEREN** | D | 17-6-1974 | Altay (Tur) |
| **Ike UDEH** | D | 6-9-1973 | Kansas City (Usa) |
| **Duke UDI** | C | 5-5-1976 | Slovan Bratislava (Slo) |
| **Andrew UWUIGBE** | C | 14-12-1977 | Lierse (Bel) |
| **Taribo WEST** | D | 26-3-1974 | Inter (Ita) |
| **Rashidi YEKINI** | A | 12-8-1962 | Zurigo (Svi) |
| **Kenneth ZEIGBO** | A | 16-7-1977 | Legia Varsavia (Pol) |

Tabella fornita da **Filippo Ricci**

## Kanu: polemiche inventate

# Ragionare col cuore

Un'altra istantanea da Atlanta 96: Kanu esprime la sua gioia per la conquista del titolo olimpico (foto AP). A destra in basso, Jonathan Akpoborie, attaccante dello Stoccarda (foto Witters)

Vagamente arroganti e molto sicuri di loro (e nel gioco del pallone la supponenza può anche essere una dote), i nigeriani sono pronti a scommettere sul titolo. Estromessi per motivi politici dalla prossima edizione della Coppa d'Africa, vincendo a Francia 98, potrebbero una volta per tutti sancire quella leadership che spesso hanno reclamato. E non solo nel gioco del calcio: il fatto che la Nigeria pretenda un seggio permanente nel consiglio di sicurezza dell'Onu con Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna, Russia e Cina, la dice davvero lunga.

Il dittatore della Nigeria, il generale Sani Abacha, sta promuovendo una vera e propria crociata di cui però è molto difficile capire la strategia. Attualmente, per esempio, è in corso una massiccia campagna stampa contro l'Inter e più in generale contro l'Italia, a favore di Kanu. Questi i titoli di alcuni dei più recenti articoli pubblicati in Nigeria: *«Kanu and the mafioso»* (Sunday Times del 3 agosto1997), un pezzo delirante in cui si ipotizza che uno dei motivi per cui il giocatore non sarebbe utilizzato da Simoni, sia quello di neutralizzarlo in vista del mondiale: *«Non avremmo potuto usare altro aggettivo se non quello conosciuto in tutto il mondo come "Mafia" per indicare la volontà dell'Italia di cancellare dalla superficie della terra il giocatore africano dello scorso anno»*, scrive tale Paul Bassey che insinua addirittura che quei mafiosi degli italiani

**LA GRANDE OCCASIONE DI MILUTINOVIC, AL QUARTO MONDIALE**

## Ora o mai più

Alla quarta partecipazione al Mondiale e sempre con una nazionale diversa (Messico nell'86, Costa Rica nel '90, Stati Uniti nel '94), Milutinovic ha finalmente l'opportunità di puntare in alto dopo aver trovato l'accordo coi dirigenti nigeriani poco prima di Natale. *«Purtroppo negli ultimi tempi non ho potuto vedere all'opera la mia squadra. Non è un problema, comunque, perché nel calcio la cosa più importante sono i giocatori e i giocatori la Nigeria ce li ha. Certo, poi serve anche l'organizzazione...»*. Milutinovic, che comunque la qualificazione a Francia 98 se l'era guadagnata sulla panchina del Messico, per ora conosce i suoi giocatori più di fama che di persona, ma è molto ottimista. *«Questa volta ho una squadra veramente competitiva, con tanti giocatori che sono protagonisti in Europa. Spero che Kanu si riprenda al più presto, soprattutto per la mentalità che trasmette alla squadra. M'intriga l'idea di partecipare all'ultimo mondiale di questo millenio: questa è storia e la scrivo anch'io»*. Casomai da grande protagonista finendo in zona medaglia con la Nigeria.

In attesa di iniziare la preparazione al Mondial, il tecnico serbo Milutinovic si accontenta di filmare la sua nuova squadra

si sarebbero fatti scudo dei problemi cardiaci di Nwankwo temporeggiando nonostante l'esito positivo dell'operazione che il calciatore ha subìto in America. Che criminali quelli dello staff medico dell'Inter nel sostenere che sarebbero state necessarie ulteriori verifiche prima di poter schierare un giocatore che ha affrontato un intervento al cuore!

Il 24 ottobre 1997 "The Post Express" titola: *«Nigeria at France 98: the Kanu factor»*, patetico tentativo attraverso il quale il corrispondente canadese (e sa Dio perché mai dovrebbe intervenire un giornalista che vive a Montreal) tenta di innescare una sterile e maligna competizione tra il nigeriano, Ronaldo e il resto del mondo. *«Il mio Dio è sempre stato con me. Kanu è Kanu; Ronaldo è Ronaldo. Io credo di essere ancora il migliore»* pare abbia affermato Nwankwo sollecitato da un cronista nigeriano a esprimere un'opinione sul Fenomeno. Ma Anthony Ikpong, il sedicente corrispondente canadese, va oltre. Dopo aver elencato i titoli effettivamente conquistati da Kanu con la maglia dell'Ajax (scudetto, Coppa Campioni, Supercoppa Europea) e della nazionale (Mondiale Under 17 e Olimpiadi), per dimostrare il talento del giocatore (che nessuno ha mai messo in discussione), parte con una serie di insensati (e infondati) paragoni: *«Quanti tra quelli chiamati star di caratura mondiale hanno riportato così tanti successi? Quanti sono stati campioni del mondo in tre diverse categorie? Lo è Jürgen Klinsmann che con la Germania sconfitta in semifinale dal Brasile di Romario ha fallito i Giochi Olimpici del 1988? Lo è Romario che, fino ai 28 anni, non ha mai vinto nessun titolo mondiale? Lo è l'italiano Zola che non ha mai - ripeto, mai - vinto nulla?»*. È probabile che Gianfranco Zola proverà un moto di gioia nell'apprendere che in Nigeria il suo scudetto con il Napoli nella stagione '89-90, la Supercoppa europea vinta con il Parma nel '93-94, quella coppa Uefa conquistata l'anno successivo sempre con i gialloblù e la Coppa d'Inghilterra ottenuta con la maglia del Chelsea a Wembley la scorsa primavera, si traducano con un chiaro, netto, inconfondibile *«nulla»* (*«anything»*).

Questi due esempi non sono che una piccola parte del fango con cui in questo periodo la stampa nigeriana cerca di coprire i possibili avversari della rappresentativa africana ai prossimi mondiali. Ed è un peccato: a una squadra così ricca di talenti naturali, basta il campo per dimostrare la propria forza. La prosopopea dei signori Bassey e Ikpong al contrario, toglie credibilità a una nazionale potenziale rivelazione dei prossimi campionati del mondo. □

## Tensioni fra i "mercenari"

# È Francia-Resto del Mondo

**Ikpeba del Monaco** (foto Danielsson) **e, a destra, Okpara** (foto Borsari), **difensore dello Strasburgo**

**Amokachi del Besiktas** (foto Empics)**, nelle grazie del presidente Abacha**

La difficoltà a trovare un Ct, oltre a essere un'amenità prodotta delle insane ambizioni dell'uomo che vorrebbe per sé tutta la gloria delle Super Eagles, e cioè del ministro dello Sport e della Gioventù Jim Nwobodo, era anche il prodotto di una sorta di faida interna che si consuma tra i giocatori che sono o sono stati tesserati per i club francesi o belgi e gli altri, capeggiati dal "Toro (The Bull) d'Istanbul" Daniel Amokachi, 25 anni, attaccante del Besiktas. Secondo Taribo West sarebbe stato lui a provocare il licenziamento di Troussier. Il tecnico francese, infatti, in barba alle pressioni del ministro Nwobodo e dei giornalisti nigeriani, lo avrebbe lasciato più volte in panchina sulla base di valutazioni tecniche e scelte tattiche. Tutto ciò ha evidentemente infastidito il giovane "torello" che, unico delle Aquile a godere di vasti poteri tra cui l'accesso permanente alla presidenza della Repubblica, ha approfittato dei privilegi che gli derivano dall'appartenere all'etnia Haoussa (mussulmani del Nord), dall'essere l'idolo della popolazione e dall'aver marcato il maggior numero di gol (4) per la Nigeria nella fase di qualificazione, per

ottenere la cacciata di Troussier e la messa in ombra di talenti come Ikpeba, West e Oliseh. Questi tre, oltre ad essere legati da una comune origine calcistica francese-belga, appartengono a minoranze etniche del Sud schiacciate dal forte dominio delle altre vicine etnie: gli Ibo (cristiani), gli Yoruba (animisti di Lagos) e, come detto, gli Haoussa. Vittime di questa cor-

data antifrancese, ovviamente anche Okpara (Strasburgo) e Orumą (Lens). Il paradosso vuole che l'emarginazione colpisca proprio alcuni dei nigeriani più validi: basta veder giocare Ikpeba (*«Il più forte nigeriano del momento»* secondo l'autorevole opinione del capo redattore del quotidiano "Champion", Emmanuel Huesu) per rendersi conto che è vero. □

## Aquile Verdi

segue da pagina 74

un vicolo sterrato di Lagos, Accra o Dakar, quella che sembra un sogno abitato di sole, giungle, savane, deserti, altipiani agli occhi dei bianchi pigri che poi comprano l'esotismo di un club vacanze pagandolo con la carta di credito, parlando di questa Africa strizzata dai due Tropici e spaccata dall'Equatore, la logica occidentale va messa da parte. Capire è difficile: meglio descrivere o tutt'al più interpretare.

La Nigeria, di questa Africa, è un paradigma. La Nigeria di sé vuole far parlare. Grande due volte la Francia e tre l'Italia e popolata da un centinaio di milioni di individui, questa terra è un'estesa, e misteriosa contraddizione capace di partorire allo stesso tempo dittatori che la governano capricciosamente, come il generale Sani Abacha capo supremo della Repubblica Federale, e un numero fenomenale di fenomenali campioni di calcio.

Campioni come quelli che la notte del 3 agosto 1996 ad Athens, in Georgia, hanno vinto l'oro alle Olimpiadi battendo 3-2 l'Argentina di Ayala, Almeyda, Simeone e Crespo, dopo aver superato - tre giorni prima in semifinale - un Brasile olimpico formato da uomini come Ronaldo, Zé Maria, Aldair, Roberto Carlos, Zé Elias e Bebeto: i nigeriani, sotto di 2 reti fino alla mezz'ora del secondo tempo, prima con Ikpeba e poi con Kanu allo scadere, firmarono un clamoroso 3-3. La vittoria arrivò ancora con Kanu che al 3' minuto del primo tempo supplementare, superò il portiere Dida.
Campioni come quelli che nelle varie competizioni europee o nei rispettivi campionati, possiamo ammirare o criticare per tutto l'anno perché giocano in Olanda come Babangida e Oliseh (Ajax), in Francia come Ikpeba (Monaco), Okpara (Strasburgo) e Oruma (Lens), in Spagna come Amunike (Barcellona) e Finidi (Betis Siviglia), in Inghilterra come Babayaro (Chelsea), in Germania come Akpoborie (Stoccarda), in Turchia come Amokachi (Besiktas) e Okocha (Fenerbahçe), in Italia come West e Kanu (Inter).

Nigeria dunque e cioè militari e campioni, dittatura (massima negazione delle libertà individuali) e sport (espressione dell'illimitata potenza dell'uomo, quasi una metafora delle libertà individuali): tesi e antitesi qui non si compongono in alcuna sintesi, semplicemente convivono. Anzi, il calcio rischia di diventare uno strumento per affermare non la potenza della specie uomo ma il potere di un singolo uomo e della sua capricciosa oligarchia. Il ministro dello Sport Jim Nwobodo, in soli 3 anni è riuscito a cambiare 5 selezionatori e gli ultimi due, l'olandese Jo Bonfrère e il francese Philippe Troussier, rispettivamente capaci di vincere il titolo olimpico e qualificarsi a Francia 98 senza sbagliare un colpo, sarebbero stati fatti fuori solo perché con la fama ottenuta a seguito dei loro successi, avrebbero potuto oscurare la gloria dello strapotente (e strapotente) ministro. Ministro che però dimostra troppa ambizione e poca lungimiranza visto che con i suoi incerti balletti attorno alla panchina stava facendo innervosire - e non poco - il dittatore Abacha: non è infatti una forzatura sostenere che una eventuale, clamorosa ma non impossibile vittoria ai Mondiali di Francia 98, per un Paese che aspira a un seggio permanente al Consiglio di Sicurezza dell'Onu (vale la pena ricordare che non lo hanno né Italia, né Germania, né Giappone) e che da sempre si considera potenza egemone di tutto il continente nero, simboleggerebbe in modo eloquente questa presunta leadership.

Per il sesto allenatore del dicastero Nwobodo, si pensava soprattutto a un europeo: *«Noi siamo molto grati all'Europa»* spiega infatti Emmanuel Huesu, capo della redazione del quotidiano "Champion" *«O meglio, siamo perfettamente consapevoli che l'ondata di emigrazione provocata dal pallone, ci ha consentito di evolvere in modo sorprendente. Dall'85, l'anno in cui Stephen Keshi è stato prelevato dall'Anderlecht aprendo la strada all'esodo dei calciatori nigeriani, a oggi abbiamo rafforzato il nostro talento grazie alla vostra tecnica e alle vostre tattiche. Ecco perché il Ct per Francia 98 deve avere*

segue

### Un giorno da "Champion"

**A fianco, da sinistra l'autrice dell'articolo a Lagos; la redazione del quotidiano sportivo "Champion"; il caporedattore Emmanuel Huesu e i suoi idoli; il vicedirettore al lavoro: il computer è ancora un sogno**

## Aquile Verdi/segue

*una grande esperienza europea. Ma non basta: ci serve un personaggio carismatico, uno come il vostro Sacchi* (lui lo pronuncia Saccì, ndr). *Troussier non lo era. Ha vinto il girone di qualificazione? Capirai che sforzo battere Burkina Faso e Guinea».*

La scelta, dopo tanti contatti, è caduta su Velibor "Bora" Milutinovic, europeo soltanto di nascita ma tecnico di vasta esperienza internazionale. Francia 98 sarà il suo quarto Mondiale consecutivo. Il nome del serbo d'America è venuto fuori dopo quelli di Sacchi (suggerito da George Weah, spiega Huesu), degli inglesi Bobby Robson e Kevin Keegan (indicati da Fashanu), del francese Jean-Claude Suaudeau (ex Nantes) - che però non spiccicava una sola parola d'inglese - e dello jugoslavo Dragoslav Stepanovic, già allenatore del nazionale Okocha quando questi giocava con l'Eintracht di Francoforte. Quest'ultima sembrava essere una delle candidature più certe, solo che nessuno accordo è mai intercorso poiché la Germania ha negato il visto d'ingresso al presidente della Federazione nigeriana, il colonnello Aminu. A sorpresa, nei giorni del sorteggio di Marsiglia, all'elenco si erano aggiunti Venables e Gullit. Del surinamese aveva parlato il quotidiano inglese "Sun" destando una certa sorpresa visto che da più parti Ruud veniva indicato come futuro e probabile allenatore dell'Olanda, lasciando a Gianluca Vialli la panchina del Chelsea.

**Il difensore del Chelsea Celestine Babayaro** (foto Sportsline)**. Sotto, il gol di Amunike all'Italia a USA 94**

Nomi grossi, nomi che a Lagos - dove il caos è in un certo senso un fattore culturale - sarebbero venuti solo smossi da tanto, ma tanto denaro. La Nigeria può permettersi salari come quelli che Matarrese accordò ad Arrigo Sacchi? Huesu, non ha dubbi: *«Sì, certo: per lo sviluppo del calcio, il governo stanzia un mucchio di denaro. Tanto per dirne una, qui non ci sono ancora società private, è lo stato che finanzia i singoli club»*. E mentre snocciola numeri che descrivono l'entità del fattore calcio (3 divisioni: la prima di 16 squadre le altre due di 18; 3 campionati giovanili: under 13, under 17 e under 18; vari impianti da non meno di 35.000 posti di cui quello di Lagos, il Serulere, da 90.000; oltre 150 i giocatori nigeriani in Europa) l'occhio è distratto da quei 5 metri quadri d'ufficio (oppure 6, ma non di più) del caporedattore. Dietro di lui, i poster di alcuni campioni: *«Questo è il mio idolo»* spiega indicando Leonardo. Intorno a lui, ancora una volta il caos. Giornali, fogli, fotografie rovinate: l'archivio della redazione sportiva è sparso senza criterio tra scrivania e pavimento. Di computer, monitor, televisioni, nemmeno una traccia. E' come un viaggio nel tempo, un salto in un medioevo tecnologico sconosciuto e sorprendente: c'è solo un dattilografo e una macchina da scrivere nella grande redazione, i giornalisti - nella stanza ci saranno un centinaio di persone - scrivono con delle bic, chiacchierano, si muovono febbrilmente ma è difficile capire cosa stiano esattamente facendo.

Eppure, nonostante macchine rotative ancora ferme che sanno di antico e complicato, nonostante una sala d'aspetto in cui non si può aspettare perché il divano è solo una superficie sconnessa da cui spuntano molle dolorose, nonostante tutti i nonostante, i giornali escono sempre e sempre scrivono di questi fuoriclasse disposti a sputare sangue pur di dimostrare al mondo che i prossimi undici uomini più forti del mondo potrebbero essere loro. E sarebbe anche bello se ciò accadesse: basta che resti una vittoria dello sport e non un trionfo della dittatura.

**Annalisa Angelucci**

### I SUCCESSI DELLA NIGERIA

Olimpiadi 1996
Coppa d'Africa 1980 e 1994
Coppa Afroasiatica 1994
Mondiale Under 16 1985
Mondiale Under 17 1993

### COSÌ AL MONDIALE

Una sola partecipazione, nel 1994 negli Stati Uniti. Dopo aver vinto il Gruppo D (3-0 sulla Bulgaria; 1-2 con l'Argentina; 2-0 sulla Grecia), venne eliminata dall'Italia, 2-1 dopo i supplementari (Amunike 26', Baggio 88' e 102').

### NIGERIANI RE D'AFRICA

1996 Nwankwo KANU
1997 Victor IKPEBA

**a cura di Rossano Donnini**

GERMANIA

# Un anno **indimenticabile**

Un figlio, un passaporto, una nazionale: nel 1997 Oliver Neuville ha trovato tutto questo. Oltre a una squadra, l'Hansa Rostock, dove ha potuto esprimere tutto il suo talento. Il calciatore lo racconta a **Bravo Sport.** Nato a Locarno, in Svizzera, il primo maggio 1973, Neuville non aveva ancora deciso per quale nazionale giocare, potendo optare fra quella svizzera, quella italiana e quella tedesca. Le belle prestazione in Bundesliga con l'Hansa, che ha raggiunto nel settembre scorso dopo una stagione in Spagna con il Tenerife, hanno indotto il Ct della Germania Berti Vogts a convocarlo per la sua nazionale in vista dell'amichevole con il Sudafrica. Il piccolo attaccante (1,71 m per 61 kg) ha subito accettato, acquisendo anche la cittadinanza tedesca. Un momento veramente d'oro per Neuville, a cui la moglie Wilma ha regalato un paio di mesi fa il piccolo Lars. Oliver non può che augurarsi un 1998 simile all'anno passato.

edmundos internacionais

Os seis gols que o Animal marcou em um único jogo, contra o União São João, não superam nenhum dos recordes dos principais campeonatos do planeta

| PAÍS | JOGADOR | GOLS | PARTIDA |
|---|---|---|---|
| Portugal | Peyroteo (Sporting) | 9 | Sporting 14 x Leça 0 (1942) |
| Argentina | Juan Taverna (Banfield) | 7 | Banfield 13 x Puerto Comercial 1 (1974) |
| Espanha | Bata (Athl. Bilbao) | 7 | Athletic Bilbao 12 x Barcelona 1 (1931) |
|  | Kubala (Barcelona) | 7 | Barcelona 9 x Gijón 0 (1952) |
| França | Jean Nicolas (Rouen) | 7 | Rouen 9 x Valenciennes 1 (1938) |
| Inglaterra | Ted Drake (Arsenal) | 7 | Arsenal 7 x Aston Villa 1 (1935) |
| Alemanha | Dieter Müller (Colonia) | 6 | Colonia 7 x Werder Bremen 2 (1977) |
| Itália | Silvio Piola (Pro Vercelli) | 6 | Pro Vercelli 7 x Fiorentina 2 (1934) |
|  | Sivori (Juventus) | 6 | Juventus 9 x Internazionale 1 (1961) |

Edmundo: recorde em Campeonatos Brasileiros



BRASILE

## Prodezza **Animal**

**Sei reti in una sola partita: le ha segnate Edmundo nel Vasco da Gama contro l'União São João. La prodezza di "O Animal" costituisce il record del campionato brasiliano. Placar lo raffronta a quelli dei più importanti campionati del mondo. E così si scopre che il portoghese Peyroteo segnò ben nove reti in Sporting-Leça 14-0 del 1942. Il record per l'Argentina è detenuto da Juan Taverna, che in Banfield-Puerto Commercial 13-1 del 1974 realizzò sette reti. A questa quota sono fissati anche i primati della Spagna, detenuto da Bata (Athletic Bilbao-Barcellona 12-1 del 1931) e da Kubala (Barcellona-Gijón 9-0 del 1952); della Francia con Jean Nicolas (Rouen-Valenciennes 9-1 del 1938); dell'Inghilterra con Ted Drake (Arsenal-Aston Villa 7-1 dal 1953). Quota sei costituisce il record per la Germania con Dieter Müller (Colonia-Werder Brema 7-2 del 1977), e per l'Italia con Silvio Piola (Pro Vercelli-Fiorentina 7-2 del 1934) e con Omar Sivori (Juventus-Inter 9-1 del 1961).**

SVIZZERA

## **Sognando** il Mondial

Saint Denis, "Stade de France", 12 luglio 1998, finale di Francia 98. Un golden gol di Alain Sutter al 204 minuto di gioco permette alla Svizzera di battere la Germania davanti a 80.000 spettatori e conquistare il titolo mondiale. Cronaca, commenti e interviste nelle pagine di **Sport** dall'inviato Josef Zindel. Il match winner dell'interminabile finale Alain Sutter viene ritratto mentre alza la Coppa del Mondo. Gli svizzeri, clamorosamente eliminati da Francia 98, si consolano così, con tanta fantasia. Complimenti.

Fussball

Alain Sutters Golden Goal in der 204. Minute: Schweiz ist Weltmeister!



The darkest horses...

They've come from nowhere to turn the European football form-book upside down. But can Dynamo Kiev keep their wonder-team together in the face of massive financial pressure...?



UCRAINA

## Occhio al **cavallo scuro**

Gli inglesi lo definiscono "The darkest horses", il cavallo scuro. Per il resto del mondo è l'intruso che contro ogni pronostico va avanti. La sorpresa della Champions League in corso è la Dinamo Kiev, la squadra ucraina che nei quarti se la vedrà con la Juventus. Un avversario da prendere con le molle, secondo **Football Europe**, visto che ha vinto il suo gruppo prevalendo su squadre molto più accreditate quali Barcellona, Newcastle e PSV Eindhoven. L'impresa della formazione ucraina, nuovamente allenata da Valery Lobanovsky ha sollevato grande entusiasmo nel paese. *«Qualcuno in Ucraina ha già deciso che la Dinamo Kiev vincerà la Champions League. Io dico che sarebbe meglio essere più realisti. Sì, siamo la miglior squadra d'Ucraina, probabilmente in questo momento siamo anche i migliori d'Europa. Ma per arrivare al top c'è ancora tanta strada da percorrere»* dichiara l'esperto Lobanovsky. *«Questa è una squadra giovane, che deve ancora fare esperienze nel calcio ad alto livello prima di essere considerata fra le grandi. È molto importante che tutti i nostri migliori giocatori rimangano qui»* afferma il presidente Surkis.

GUERIN *Più*

FORMULA 1 **Ha il colore del fuoco la**

*La Williams di Villeneuve come la Ferrari di Schumi: sarà un fantastico duello monocromatico. L'arma di Maranello si chiama F300. Tanto potente che Montezemolo fa una promessa clamorosa...*

**di Daniele Buzzonetti**

**Nella foto grande, una panoramica della nuova Ferrari. Sopra, Eddie Irvine, ancora compagno di Schumacher, dietro il musetto** (Foto Amaduzzi)

# OMBRE R

## nuova sfida mondiale

Ottimismo, ottimismo e ancora ottimismo. Da quanti anni non si respirava un'aria del genere a Maranello? La presentazione della nuova Ferrari F300 che debutterà l'8 marzo al Gran Premio d'Australia con Schumacher e Irvine ha aperto un'era nuova per la Casa del Cavallino. Basta piangersi addosso come fece il presidente Montezemolo l'anno scorso, quando vennero auspicate solo tre o quattro vittorie, per poi mancare il titolo mondiale solo a causa dei fatidici ultimi 20 minuti dell'ultimo GP della stagione. Ma qui sta probabilmente la spiegazione. L'ormai storica corsa di Jerez, con la scorrettissima "ruotata" di Schumacher ai danni di Villeneuve e infinita polemica successiva, doveva essere fi-

segue

In alto, Schumacher ancora in borghese con la F300. Sotto, la Williams rossa di Villeneuve e Frentzen ma per ora di nuovo c'è solamente il colore (FotoAP)

# OSSE

Ronaldo, appassionato di F.1 come Schumi lo é di calcio, ha ispirato Montezemolo. Che ha fatto una promessa: pelato se vinco (elaborazione al computer di Max Mattioli e Maurizio Borsari)

MEMO

8.1.1998

"Se la Ferrari vince il Mondiale mi faccio rapare a zero come Ronaldo"

Luca di Montezemolo

## Ombre Rosse/segue

nalmente esorcizzata.

Il popolo dei tifosi di Maranello, deluso per il mancato titolo dopo 18 anni di digiuno e incavolatissimo con il campione tedesco per il suo comportamento, doveva essere riconquistato al più presto. Anche per riportare serenità in un ambiente che da anni convive con la tensione. E cosa c'era di meglio di una promessa ufficiale per tirare una riga sul passato? Anche perché il 1998 coincide con il centenario della nascita di Enzo Ferrari e sarebbe straordinario festeggiare l'avvenimento con questo benedetto titolo, vinto l'ultima volta da Jody Scheckter nel 1979.

E d'altronde perché la Ferrari non potrebbe trionfare nel 1998? Dispone, comunque lo si giudichi, del miglior pilota e lo staff tecnico che ha lavorato stupendamente nel '97, dopo essere stato messo assieme un po' all'ultimo momento, si è certamente superato quest'anno. Senza contare l'importanza del d.s. Jean Todt, un vero Napoleone del muretto e non solo per l'altezza. Anche per la necessità di rispettare il nuovo regolamento della F.1, la F300 è completamente inedita ma per la Ferrari si tratta di un indubbio vantaggio. L'anno scorso i nuovi tecnici Ross Brawn e Rory Byrne furono infatti costretti a prendere in mano la F 310B, progettata da Barnard nel suo "covo" inglese, poco prima che la Casa del Cavallino mettesse la parola fine a quella incredibile concessione. Fonte inesauribile di "scaricabarile" quando si trattava di dover risolvere i problemi. Via Barnard, la F300 è la prima monoposto progettata interamente a Maranello da un decennio a questa parte, a tutto vantaggio della semplicità della gestione e della serenità nei vari settori specifici.

**Pesa 605 kg, è alta 96 cm.**

**Sotto** (Foto Amaduzzi), **la F 300 che sfiderà la Williams nel 1998. È lunga 4,34 metri e larga 1,79. Con acqua, olio e pilota pesa 605 kg. L'altezza è di 96 centimetri. Il motore è un 10 cilindri a V di 80°, la cilindrata totale è di 2997 cmc. Il cambio è sequenziale semiautomatico a controllo elettronico. Per ogni GP della stagione 98 verranno approntate quattro vetture. Si parte l'8 marzo...**

In merito ai dettagli tecnici, sulla F300 (che per rispettare il regolamento ha carreggiate più strette, differenti dimensioni dell'abitacolo oltre che pneumatici Goodyear non più slick ma con una leggera scolpitura) è nuovo anche il motore: sempre V10 di 2997 cmc ma con le bancate più aperte (80°) per abbassare il baricentro, a vantaggio della guidabilità. Inoltre questo motore potrà finalmente funzionare con temperature del liquido di raffreddamento vicine ai 130°, come il celebre Renault della Williams e della Benetton. Il che significa radiatori più piccoli, passaggi per l'aria ridotti e, in definitiva, una aerodinamica più funzionale. Una Williams insomma! Il massimo per il trionfo annunciato. Non fosse che, esorcismi a parte, la stagione '98 potrebbe rivelarsi ben più difficile rispetto a quella passata, quando Schumacher è stato costretto in pratica a lottare solo con la Williams-Renault dell'ancora acerbo (almeno fino a Jerez...) Villeneuve. Quest'anno sembra risorta la Benetton, della quale si dice un gran bene e che dispone di due giovani arrembanti (il nostro Fisichella e il tedesco Wurtz), e soprattutto fa paura la McLaren-Mercedes di Hakkinen e Coulthard. Ma non è da sottovalutare la Prost-Peugeot di Panis e Trulli, già squadra rivelazione l'anno scorso. Non è che la Ferrari ha sbagliato anno per imbroccare la strada dell'ottimismo? Ma no, vuole solo divertirsi (e fare divertire) di più...

**Daniele Buzzonetti**

## FERRARI NEWS FERRARI NEWS FERRARI NEWS

### IL CALENDARIO 98

Questo il calendario provvisorio 1998 diramato dalla Federazione Automobilistica Internazionale: 8 marzo: GP Australia (Melbourne); 29 marzo: GP Brasile (San Paulo); 12 aprile: GP Argentina (Buenos Aires); **26 aprile: GP San Marino** (Imola); 10 maggio: GP Spagna (Barcellona); 24 maggio: GP Monaco (Montecarlo); 7 giugno: GP Canada (Montreal); 12 luglio: GP Gran Bretagna (Silverstone); 26 luglio: GP Austria (A1-Ring); 2 agosto: GP Germania (Hockenheim); 16 agosto: GP Ungheria (Budapest); 30 agosto: GP Belgio (Spa) sotto riserva; **13 settembre: GP Italia (Monza)**; 27 settembre GP Lussemburgo (Nurbürgring); 11 ottobre: GP Portogallo (Estoril) sotto riserva; 1 novembre: GP Giappone (Suzuka)

### HANNO DETTO

❑ **Montezemolo**, presidente Ferrari: *«Avremo una vettura al massimo fin dalla prima gara. Siamo pronti a lottare alla pari con la Williams.* ***Se vinceremo, mi taglierò i capelli a zero come Ronaldo****»*

❑ **Schumacher**, prima guida: *«Sarebbe bello vincere il mondiale nel centenario di Ferrari»*

❑ **Irvine**, seconda guida: *«Oggi i ruoli sono chiari, ma dal 1999 per restare pretendo gli stessi materiali di Schumi»*

❑ **Badoer**, collaudatore: *«È un sogno che si avvera, lavorare per la Ferrari...»*

❑ **Jean Todt**: *«Obiettivo, fare meglio del 1997: cioè vincere. Abbiamo portato tutto a Maranello e adesso non possiamo più nasconderci»*.

❑ **Jacques Villeneuve**, prima guida Williams: *«Sarà una stagione appassionante, con Ferrari, Williams e McLaren avvantaggiate su tutti. Più c'è battaglia, e meglio mi trovo in pista!»*

### PERCHÈ F.300

Fino a pochi giorni fa conosciuta come "Progetto 649", la nuova vettura della Ferrari per il 1998 si chiama ufficialmente F.300. **F** naturalmente sta per Ferrari, **300** è la cilindrata unitaria di ognuno dei 10 cilindri del motore.

### NOVITÀ ESTETICHE

❑ Il cerchi della vettura di F.1 della Ferrari nel 1997 erano color oro; nel 1998 sono color argento

❑ Le divise Ferrari sono quasi identiche a quelle del 1997. Ci sono cambiamenti nelle camicie: bianche davanti e rosse dietro. La novità deriva dal nuovo fornitore Tommy Hilfinger (Usa) che ha sostituito Cerruti 1881 e il cui marchio compare anche sul retro degli specchietti retrovisori

❑ Sulla vettura 98 non c'è più lo sponsor Pioneer: lo spazio è disponibile

### LE VITTORIE DOPO SCHECKTER

La Ferrari ha vinto l'ultimo titolo mondiale piloti nel 1979 col sudafricano Jody Scheckter, che in quella stagione conquistò 6 gran premi. Lo stesso numero di vittorie è stato ottenuto nel 1990. Nel 1997 Schumacher ha sfiorato quel record con 5 successi. Il più punto più basso la Ferrari l'ha toccato fra il 1991 e il 1993: per tre stagioni non ha vinto nemmeno un GP.

### I NUMERI

❑ La Ferrari è la sola scuderia ad aver disputato tutti i mondiali, dal 1950

❑ La scuderia di Maranello ha disputato 587 gran premi contro i 491 della Lotus e i 460 della McLaren

❑ Le Ferrari hanno vinto dal 1950 ad oggi 113 GP (McLaren 107, Williams 103)

❑ Le rosse sono in testa anche nella classifica delle pole position, con 121 contro le 108 della Williams e le 107 delle Lotus

**Sopra, la Ferrari "nera", ancora un progetto. Sotto, Scheckter mondiale**

FERRARI NEWS FERRARI NEWS FERRARI NEWS

MERCATINO

❑ **CEDO** sette annate 1991/97 di "Stadio-Corriere dello Sport", 2250 copie sfuse ma in ordine di data per L. 500.000 (200 lire la copia); vendo per L. 300.000 collezione completa di "Tuttociclismo" 570 copie dal 1987 al 97 compresi.
**Lamberto Righi, v. Villani 3, 40015 Galliera (BO).**
❑ **VENDO** libro "Maghi del gol 64/65" con 200 figure per L. 550.000; "Sport Napoli" 57/58 vuoto per L. 150.000; foglio Nannina 66/67 cm 100x75 con 375 figurine da ritagliare per L. 350.000; figurine anni 50 cordonate ed. Nannina ciclisti e Vav L. 3.000 l'una; bollo per elenco.
**Italo Leoni, v. Massarenti 10, 50032 Borgo San Lorenzo (FI).**
❑ **VENDO** oltre 1300 cartoline stadi del mondo; cento biglietti delle coppe europee; bollo per liste.
**Giacomo Montanari, v. Venezia 38, 40068 S. Lazzaro di Savena (BO).**
❑ **OFFRO** tutte le notizie e le statistiche su tutti gli sport; compro-vendo album calciatori Anni 60/70 e numerose riviste di elettronica e computer.
**Guido Tieppo, v. Rimembranza 10, tel.** 97/98; vendo al miglior offerente maglie originali e annate di Hurrà Juventus.
**Renato Mito, v. Vittorio Emanuele 21, 15018 Spigno (AL).**
❑ **CERCO** foto di Manuel Paulo Sousa del Borussia Dortmund escluse tassativamente quelle in azione di gioco.
**Benedetta Palombo, v. Spano 49, 59100 Prato.**
❑ **VENDO** figurine calcio Panini 65/66-75/76-76/77-77/78-78/79-dall'82/83 al 96/97 compresi; Mexico 86; Euro 88; Italia 90; Usa 94; Supercalcio Panini 96/97; Calciocoppe Panini 96/97; Stick-Stick Scala 89/90; Euroflash 90 e 91; Tuttocalcio Service Line 94/95; Edis 85/86; Pianeta calcio 96/97; Ds Stickers collection; vendo album calciatori Panini 74/75-77/78-78/79-89/90-90/91-91/92-95/96; Argentina 78; Italia 90; Euroflash 90; bollo per risposta.
**Renato Moda, v. Ponsati 76, 10040 Volvera (TO).**
❑ **VENDO** album Panini calcio completi 71/72-72/73-85/86.
**Alessandro Percassi, v. B. Nazzari 10, 24023 Clusone (BG).**
❑ **VENDO** riviste anni 50: "Lo Sport illustrato", "Lo Sport", "Il Campione", "Boxe", "Gazzettasport illustrata" "GS"; vendo poster, libri di calcio e ciclismo.
**Diego Bevilacqua, v. Amendola 6, 10093 Collegno (TO).**
❑ **VENDO** raccolte film del campionato dall'88/89 al 92/93 e speciale Mondiali 90 a L. 25.000 l'uno.
**Stefano 0347/6581630.**
❑ **ACQUISTO** e scambio biglietti gare di calcio internazionale; vendo gagliardetti, riviste estere, programmi, manife-

Alessandro Fronza di Genova, l'ultimo da sinistra, è ritratto accanto agli amici Sergio Vigogna, Marco Ottonello ed Evaristo Beccalossi, regista interista degli anni Ottanta

**Massimo Ricci, v. Luni 8, 00050 Cerenova (Roma).**
❑ **COMPRO** la rivista mensile "La Roma" Anni 86-87-88-93-94 e articoli su Giuseppe Giannini.
**Pamela Portoghese, v. Marcio Rutilio 41, 00169 Roma.**
❑ **SCAMBIO** schede telefoniche italiane.
**Marco Messina, v. Salaria 1418, 11-13, 00138 Settebagni (Roma).**
❑ **CERCO** figurine calcio 97/98; scambio biglietti di coppe e nazionali con mie fotostadio o stadi cards di tutto il mondo.
sa, 89865 S. Domenica di Ricadi (VV).**
❑ **VENDO** gagliardetti Uefa 85/86: Torino-Hajduk Spalato, Torino-Panathinaikos, Torino-Nantes, Torino-Raba Eto, Torino-Beveren, Dinamo Mosca-Torino.
**Mauro Asinari, v. Mazzolari 17, 10048 Vinovo (TO).**
❑ **VENDO** 350 volumetti comprese le avventure di Cino-Franco; Topolino ecc... libro "Le avventure di Sodoma e Gomorra" del marchese De Sade, uno dei cento libri scritti a mano, tutto al miglior offerente.
**Mario Goggi, v. Giacomo Raitano**

I consiglieri comunali di Sant'Agnello e Piano di Sorrento (NA) hanno sfidato, in un triangolare benefico, le selezioni dell'ospedale Monaldi di Napoli e dei telecronisti di Rai-Sport. Il consigliere Federico Pasquale (terz'ultimo da destra tra gli accosciati) ringrazia tutti i partecipanti tra cui i giornalisti Cevoli, D'Amico, Icardi, Mattioli e Mazzocchi

**041/482295, Robegano 30030 (VE).**
❑ **ACQUISTO** e scambio biglietti stadio specie dell'Inter.
**Danilo Izzo, v. San Carlo 14, 23864 Malgrate (LC).**
❑ **VENDO** maglia ufficiale rossonera del Milan "Lotto-Opel" taglia XL vinta al concorso "Birra Peroni-provate a sfidare il Milan"; eventuale scambio con maglia ufficiale dell'Inter o altro materiale di calcio.
**Alessandro Scaranari, v. Matteotti 78, 45024 Fiesso Umbertiano (RO).**
❑ **VENDO** album calciatori Panini ed altre raccolte completi e no dal 1963 al 97; vendo in blocco figurine calciatori Panini dal 62 al 97 e raccolte di genere sportivo e/o didattico; bollo per risposta.
**Nicola Valerio, v. Torino 56, 10092 Beinasco (TO).**
❑ **COMPRO** maglie indossate da calciatori Serie A e B stagione 96/97-
sti, poster, cartoline e foto stadi, giocatori e squadre.
**Bruno Conforti, v. G. La Masa 21, 91011 Alcamo (TP).**
❑ **CERCO** fototifo di: Chelsea, Manchester, Liverpool, Bayern Monaco, Borussia Dortmund, Parma, Paok, Olimpiakos, Aek, Croazia, Repubblica Ceca; eventuali scambi con fototifo del Napoli.
**Luigi Velletri, v. Gennaro Serra 64, 80132 Napoli.**
❑ **ACQUISTO** volume "Inter campione d'Italia 88/89" ed. Forte, meglio se da zona di Milano.
**Roberto Camerotto, v. Sangallo 1, 20133 Milano.**
❑ **VENDO** almanacco Panini 1989; riviste, inserti e quotidiani sull'Inter 88/89; Lazarus Ledd originali dal n. 1 al n. 25; collezioni riviste musicali rockstar, Buscadero, Chitarre, Guitar club, Strumenti musicali.
**Marco Caccia, p.zza della Libertà 1, 24048 Treviolo (BG).**
❑ **VENDO** L. 2.000 l'uno GS sfusi dal 1991 in poi.
**Filippo Mondello, v. Tripoli 124, 98071 Capo d'Orlando (ME).**
❑ **VENDO** GS L. 150.000 l'una annate complete e non dall'83 al 95 e nn. dell'80 a L. 10.000 l'uno; per L. 15.000 l'uno poster: R. Baggio grandezza naturale e mezzo busto, Vialli a mezzo busto; film campionato completi e no con fascicoli da rilegare Anni 80/81-81/82 L. 35.000 l'uno; 93/94-94/95-95/96 L. 25.000 l'uno; fascicoli di squadre a Italia 90 per L. 5.000 l'uno: Inghilterra, Urss, Uruguay, Costa Rica, Eire, Argentina, Emirati Arabi; vendo per L. 45.000 dell'Intrepido sport "I mondiali tricolori di Italia 90" con tutti i fascicoli e la copertina.
**Luciano Ortelio, v. S. Nicola, Il traver-**
**5/11, 16165 Genova.**
❑ **VENDO** solo in blocco grosso quantitativo figurine "Calciatori Edis 70/71 comprendente molti adesivi; vendo "Mexico 70" della rivista "Gente"; libri sul calcio Anni 70-80; video sulla storia dei Mondiali.
**Roberto Casaula, v. S. Lorenzo 1, 84013 Cava dei Tirreni (SA).**
❑ **CERCO** la maglia del Fc Vaduz (F.L.).
**Umberto Gilardi, p.zza de Gasperi 7, 20060 Cassina de Pecchi (MI).**
❑ **PAGO** maglie originali del Milan con scritte degli sponsor: Cuore-Hitachi-Pooh.
**Michele Caci, v. Palestro 50, 91026 Mazara del Vallo (TP).**
❑ **VENDO** GS in ottimo stato; annate in ottimo stato dall'84 al 97, L. 50.000 ogni annata.
**Omar Cerioli, v. A. Sciesa 6, 20067 Paullo (MI).**

STRANIERI

❑ **SCAMBIO** specie con fan di Lazio e Parma biglietti stadi della Croazia con altri particolarmente di Italia 90.
**Marko Doderovic, Hribarov Prilaz 11/4, 10.000 Zagabria (Croazia).**
❑ **AMO** il cinema e la pallavolo che pratico con successo; ho 30 anni e corrispondo con amici/che d'Italia nella loro lingua.
**Dave Hysa, Zelf Hoti, Mamurras-Lac (Albania).**
❑ **36ENNE** appassionato del calcio italiano scambia idee, riviste, cartoline ecc... con amici d'Italia scrivendo nella loro lingua.
**Mikhail Semionov, per. Bondarenko 2-71, Orekhovo-Zuevo, 142603 Russia.**
❑ **28ENNE** corrisponde in inglese su cinema e musica.
**Monica Antwuwaa, p.o. box 1753 Aunyani (Ghana).**
❑ **SCAMBIO** annuario calcio mondiale 96/97 di Lo Presti con, a scelta,"La bibbia del basket", Calciomondo o annuari Lo Presti, Rothmans Yearbook anni 80, almanacchi Panini calcio o basket fine anni 70 e anni 80, annuari del calcio francese, annuari americani di calcio e basket "The Sporting News".
**Juan de la Fuente, c/Andalucia 35, 4-6/a, 04007 Almeria (Spagna).**
❑ **AMO** il calcio, la musica e la fotografia e scrivendo in inglese scambio corrispondenza.
**Samuel Nkrumah, p.o. box 1586, Sunyani (Ghana).**
❑ **VENDO** cartoline stadi; biglietti; distintivi e figurine Panini di tutto lo sport mondiale; cerco materiale sulla scuderia Ferrari e su Ayrton Senna; scrivere in italiano a
**Cristian Dima, b-dul A. Obregia 38,bl. R/7, sc. B, et. 4, ap. 64, sec. 4, 7500 Bucarest (Romania).**
❑ **22ENNE** corrisponde in inglese su sport e musica con coetanei/ee specie d'Italia.
**Emmanuel Baffo, p.o. box 1718, Sunyani (Ghana).**
❑ **COLLEZIONISTA** di biglietti stadi ne cerca dei Mondiali, Europei, varie coppe ed altri; inviate lista con prezzi a:
**Francis Vankaem, rue du Martinet 11, 6140 Fontaine L'Eveque (Belgio).**
❑ **28ENNE** laureata in filologia corrisponde in spagnolo o inglese con amici d'Italia.
**Erlinda Castillo Matos, calle 9 Oeste 1377 altos, 3 y 4 Sur. 95100 Guantanamo (Cuba).**
❑ **SONO** un collezionista di materiale calcistico e lo scambio con tutti gli amici del GS; scrivere in inglese.
**Eugeny Mitsuk Vasilevich, stp. Zheleznovdska 65, Krivoi Rog, 324005 (Ucraina).**
❑ **MUSICISTA** 19enne lettore del GS scambia idee in italiano o inglese con tanti coetanei/ee su argomenti vari.
**Hassan Uger Agami, p.o. box 19428 Addis Abeba (Etiopia).**
❑ **SIAMO** tre amiche cubane di Santa Clara, lettrici del GS e di altre riviste italiane, desiderose di scambiare idee in spagnolo con amici/che d'Italia.
**Maria Esther Farril** (32enne) **calle Alejandro Oms, ciclon y toscano 194. Mercedes Vargas Delgado** (24 enne), **San Pedro 569 c/o Misionero y hospital. Niurka Garcia Diaz** (34 enne) **calle maximo Gomez 163 altos Jutro Jover y Berenguer Villa Clara 1 - 50500 Santa Clara (Cuba).**
❑ **23ENNE** amante dello sport, della musica, della natura, collezionista di francobolli e carte telefoniche scambia con amici/che del GS assieme alle idee.
**Rachid Aliova, Cité 200 Bt-C. 2 n. 65, T. Bouchene 15.300 (Algeria).**

**Stefano Bizzoni ha inviato da Genzano (Roma) la foto degli Under 14 della società "Musichetto", vincitrice del torneo di calcio a otto svoltosi a Marina Ardea. In piedi, da sinistra: l'allenatore Giancarlo, Daniele S., Roberto, Giordano, Dino, Carloandrea, Stefano (ds); accosciati: Tiziano, Dario, Cristian P., Mattia, Cristian G., Daniele G., Marco**

VIDEO CASSETTE

❑ **PAGO** bene vhs della gara Inter-Roma 1-0 campionato 97/98; eventuali scambi con gare di coppa Campioni della Juve e del Parma.
**Luigi Emanuele Carluccio, v. Paiane 14, 73038 Spongano (LE).**
❑ **VENDO** L. 15.000 l'una vhs sul "Grande Milan" tutte le gare di ogni manifestazione dal 1988 in poi; bolli L. 1.500 per megacatalogo.
**Gaetano Tarantino, v. L. Settembrini 91/a, 70023 Canosa di Puglia (BA).**
❑ **VENDO** video di eventi sportivi ultimi anni: Atlanta 96, Usa 94, Nba finale 97 e tutti i GP F.1 dal 1992 e molto altro ancora.
**Rodolfo Bonifacio, v. colle Sant'Agata 1, traversa 13, 04024 Gaeta (LT).**
❑ **VENDO** vhs di Inter, Juve, Nazionale dall'85 al 97; dell'Inter dal 68 al 97; della Nazionale e le finali di coppa Campioni Ajax-Juve 96 e Borussia-Juve 97; chiedere catalogo a:
**Marco Bonini, v. Carlo Poma 10, 41049 Sassuolo (MO).**
❑ **POSSIEDO** oltre 3.000 video su Nazionale, Juve, finali di coppe varie, le italiane nelle varie coppe e documentari.
**Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).**
❑ **VENDO** vhs di ogni genere: film, sport, documentari ecc... oltre 400 film di Totò; filmati Quark; della Juventus in coppa Campioni 95/96-96/97; sette gare del Brasile in Usa 94; sette gare dell'Italia in Usa 94; 90° minuto completo dal 1992 ad oggi.
**Antonio Gaudino, casella postale 67, 80078 Pozzuoli (NA).**
❑ **SCAMBIO**, vendo, acquisto vhs di sport, film, documentari; chiedere lista di oltre 450 titoli a:
**Sergio Zenoni, v. Albertoni 73, 24026 Leffe (BG).**
❑ **VENDO** oltre 300 vhs di vari sport; bollo per lista.
**Ubaldo Nastri, v. G. Cardano 34, 80055 Portici (NA).**

**Da Casablanca (Marocco) l'affezionato lettore Moufki Miloud saluta tutti gli amici del Guerin Sportivo**

**Melania Laterza di Santo Spirito (BA) ha solo tre anni ma tifa Inter come papà Gaetano, nostro fedele lettore da trentasei anni**

**Avviso ai lettori.** Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
**Ogni venerdì** dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

Venti Trofei e altrettante discipline sportive per 250.000 mini-atleti. La manifestazione legata al celebre personaggio Disney partirà sabato prossimo. E il Guerino la seguirà per tutto l'anno

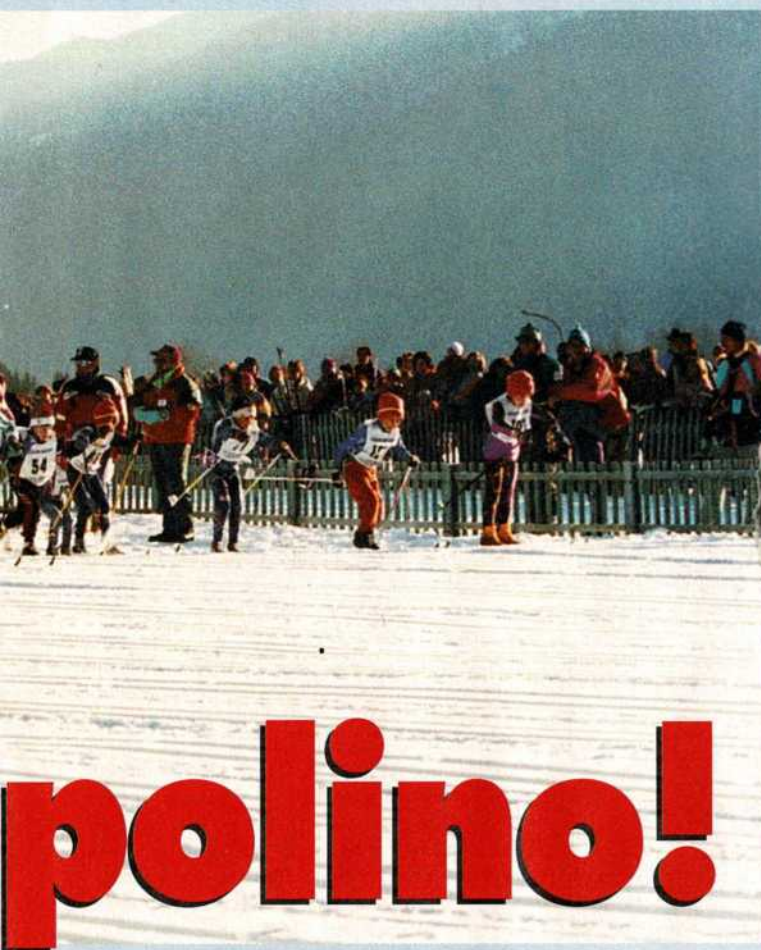
# Viva To

**Nelle immagini di queste pagine, l'atmosfera di un Trofeo Topolino: in questo caso, l'edizione 1997 dello sci di fondo. Anche nel 1998 saranno Castello di Fiemme e lo sci nordico a battezzare il Progetto Topolino Sport, evento polisportivo unico in Italia**

È gioco, divertimento, amicizia. È l'incontro fra il mondo Disney e lo sport. È un maxi-evento che abbraccia venti discipline, coinvolgendo — tra qualificazioni e fasi finali di venti trofei — 250.000 atleti fra gli 8 e i 16 anni; il tutto, davanti a un pubblico complessivo di 800.000 persone. È, in tre parole, il Progetto Topolino Sport. Appuntamento ormai tradizionale per i mini-atleti di tutta Italia, l'edizione 1998 prenderà il via il prossimo weekend (17-18 gennaio) a Castel di Fiemme (TN), con il Trofeo Topolino dello sci di fondo. Continuerà poi, praticamente per tutti i mesi dell'anno, secondo il calendario di cui trattiamo a parte. Ogni fase finale sarà preceduta da selezioni a livello di scuola, circoscrizione, comune, provincia, regione.

I Trofei Topolino possono contare sul coinvolgimento attivo delle Federazioni sportive, garanzia di organizzazione ai massimi livelli. Il progetto è poi arricchito dagli "eventi speciali", tra i quali spicca il Mondialino di calcio che si giocherà in concomitanza con Francia

## SI COMINCIA CON LO SCI

È lo sci, come sempre, ad aprire la stagione del Progetto Topolino Sport. Castello di Fiemme ospiterà, sabato e domenica prossimi, il 15esimo Trofeo Topolino Sci di fondo. Dal 10 al 15 febbraio, toccherà al "papà" di tutti i Trofei Topolino: lo sci alpino, che celebrerà la 37esima edizione a Folgarida Marilleva (TN). La stagione degli sport invernali continuerà con lo snowboard (14-15 marzo a Trento) e le discipline del ghiaccio (stesso weekend a Courmayeur, AO), per chiudersi con l'ultima tappa del Trofeo sleddog, le gare su slitte trainate da cani (5-6 aprile a Ponte di Legno, BS). In maggio sarà la volta dell'equitazione (1-2 a Roma), del karate (8-9 a Ferrara), della scherma (16-17 a Rimini; **a fianco**, il logo), del rugby (23-24 a Treviso) e del volley (30-31 a Reggio Emilia). In giugno sono in programma i Trofei di minibasket (12-14 a Torino) e di ginnastica (26-28 a Pesaro). Il resto del calendario deve ancora essere perfezionato.

'98: ben 65.000 bambini parteciperanno alle fasi di selezione; gli altri sono le Olimpiadi dell'acqua e invernali, la Festa della Neve e la Festa indoor. Si tratta di manifestazioni polisportive a tema, organizzate in grandi città o centri comunque importanti: momenti di aggregazione e di ritrovo dove adulti e ragazzi possono divertirsi e gareggiare insieme, conoscere e provare gli sport, assistere a spettacoli ed esibizioni, incontrare campioni. Questi ultimi hanno risposto con entusiasmo all'appello del Progetto Topolino, inimitabile strumento per promuovere l'attività sportiva giovanile: Jury Chechi, Renzo Furlan, Diana Bianchedi, Lara Magoni, Gianluigi Buffon e Pasquale Gravina hanno prestato la loro immagine per la campagna "L'amicizia è un gioco di squadra".

L'agenda è fittissima, insomma. E c'è un modo sicuro per non perdere nessun appuntamento: seguire il Progetto Topolino Sport sulle pagine del Guerino, che ve ne racconterà emozioni, curiosità e protagonisti per tutto l'anno. □

SCI

# Alberto e Stefy, assi ritrovati

Nello sci azzurro che, come da tradizione, comincia benissimo l'anno nuovo, brillano due assi ritrovati. Alberto Tomba è tornato alla vittoria dopo quasi dodici mesi, ripetendo il successo del 1997 nello slalom di Schladming e conquistando un altro record: ora è il primatista assoluto delle stagioni consecutive (11) con almeno una vittoria in Coppa del Mondo. Iniezione di fiducia importante, in vista di Nagano. Il discorso vale anche per Stefania Belmondo, capace di imporsi con una straordinaria rimonta nella 10 km a inseguimento di Ramsau: la piemontese ha risalito 15 posizioni conquistando il primo successo di una stagione finora tormentata e il 16esimo della carriera in Coppa. Bravissimi anche Maj, Valbusa, Piller Cottrer e Fauner, dominatori della staffetta. Tornando allo sci alpino, dopo la vittoria (nona consecutiva) nel gigante d'apertura del 1998, si è interrotta la serie di Deborah Compagnoni, "solo" terza nella prova-bis di Bormio. Poco male: Debby potrà rifarsi in Giappone...

NUOTO

# Un Max in piscina

I Mondiali di Perth sono cominciati benissimo per gli azzurri, se si eccettuano il Settebello di Rudic e il Setterosa di Formiconi. La squadra del fondo (Valeria Casprini, Fabrizio Pescatori, Claudio Gargaro, Gaia Naldini) ha conquistato uno splendido oro nei 25 km, preceduto dai bronzi di Luca Baldini e della squadra nella distanza più breve (5 km). Ma l'impresa tecnicamente più significativa è quella di Massimiliano "Max" Rosolino (*in basso*), straordinario secondo nei 200 sl dietro l'australiano Klim. Il 19enne napoletano (con madre australiana) ha così conquistato un altro piazzamento importante dopo i due secondi posti europei del 1997 (200 e 400 sl). Nel frattempo, intorno alla piscina, l'atmosfera rimane pesante per le polemiche sul doping. Gli addetti ai lavori e la stampa locale, da sempre critici verso i cinesi, hanno trovato conferma ai loro sospetti nella vicenda della ranista Yuan Yuan e del suo allenatore Zhou Zewen, sorpresi alla dogana con le fiale contenenti l'ormone della crescita e subito espulsi dalla loro delegazione. La Commissione doping della Federnuoto internazionale, intanto, pensa di estendere le indagini all'intera rappresentativa cinese.

## AGENDA

**MERCOLEDÌ 14**
**Basket** Coppa Korac, andata ottavi.
**Nuoto** Mondiali a Perth (Aus); fino al 18.
**Tennis** Tornei m. di Sydney (Aus) e Auckland (Nz), tornei f. di Sydney e Hobart (Aus); fino al 18.

**GIOVEDÌ 15**
**Basket** Eurolega, 2. giornata 2. fase.

**VENERDÌ 16**
**Sci alpino** Libera m. a Wengen (Svi), Coppa del Mondo.

**SABATO 17**
**Calcio femminile** Serie A, 14. giornata.
**Hockey pista** Serie A1, 10. giornata.
**Sci alpino** Libera m. (comb.) a Wengen, SuperG f. a Altenmarkt (Aut).

**DOMENICA 18**
**Basket** Serie A1, 16. giornata.
**Rugby** Serie A1, 8. giornata.
**Sci alpino** Slalom m. (comb.) a Veysonnaz (Svi).
**Volley** Serie A1, 14. giornata.

**LUNEDÌ 19**
**Sci alpino** Slalom m. a Veysonnaz.
**Tennis** Australian Open m. e f. a Melbourne; fino all'1/2.

**MARTEDÌ 20**
**Basket** Coppa Europa, ritorno sedicesimi.

## Tuttorisultati

### BASKET

**Serie A1 15. giornata**, 11/1: Varese-Kinder Bologna 74-73, Mash Verona-Stefanel Milano 85-65, Benetton Treviso-Pompea Roma 80-79, Viola Reggio Calabria-Polti Cantù 59-58, Cfm Reggio Emilia-Mabo Pistoia 72-83, Teamsystem Bologna-Scavolini Pesaro 90-76, Fontanafredda Siena-Pepsi Rimini 69-64. **Classifica**: Kinder p. 26; Teamsystem 24; Benetton 22; Mash 20; Varese, Stefanel 18; Fontanafredda 16; Cfm, Mabo, Viola 12; Polti 10; Pompea 8; Pepsi 6; Scavolini 4.

**Eurolega 2. fase, 1. giornata. Girone E**: Porto (Por) - Olympiakos Pireo (Gre) 63-92, Spalato (Cro) - Efes Pilsen Istanbul (Tur) 82-94, Turk Telecom (Tur) - Maccabi Tel Aviv (67-79. **Classifica**: Olympiakos p. 16; Efes Pilsen 14; Maccabi 12; Turk 10; Spalato 8; Porto 0. **Girone F**: Limoges (Fra) - Benetton Treviso 69-68, Real Madrid (Spa) - Estudiantes Madrid (Spa) 75-64, Cska Mosca (Rus) - Paok Salonicco (Gre) 78-48. **Classifica**: Benetton p. 18; Estudiantes, Paok, Cska 12; Real 10; Limoges 8. Girone G: Racing Parigi (Fra) - Kinder Bologna 62-72, Olimpia Lubiana (Slo) - Barcellona (Spa) 92-60, Alba Berlino (Ger) - Pau Orthez (Fra) 66-55. **Classifica**: Kinder p. 20; Barcellona 14; Alba 12; Pau Orthez, Olimpia 10; Racing 8. **Girone H**: Hapoel Gerusalemme (Isr) - Aek Atene (Gre) 68-88, Ulker Istanbul (Tur) - Teamsystem Bologna 83-69, Partizan Belgrado (Jug) - Cibona Zagabria (Cro) 70-78. **Classifica**: Aek p. 14; Teamsystem, Cibona 12; Partizan, Ulker 8; Hapoel 4.

### CALCIO FEMMINILE

**Serie A 13. giornata**, 10/1: Autolelli Picenum-Savcam Torino 3-2, Poliplast Bardolino-Pisa Fotoamatore 1-2, Cascine Vica-Sporting Segrate 4-2, Fiammamonza-Sarzana Idea Bellezza 3-2, Zambelli Lugo-Fos Torres 5-1, Milan-Amadio Modena 1-3, Riva-Cmsa Agliana 0-7, Crems Sorrento-Lazio 3-1. **Classifica**: Cascine Vica p. 35; Modena 33; Pisa 32; Agliana 24; Lugo 22; Milan, Fos 21; Bardolino 16; Picenum 13; Riva 12; Lazio, Fiammamonza 11; Sarzana, Sorrento 10; Torino 9; Segrate 5.

### CICLOCROSS

**Pontoni** Parabiago (MI), 10/1. Daniele Pontoni ha vinto il titolo italiano del ciclocross per la decima volta.

### FOOTBALL AMERICANO

**Campionato Nfl Finali di Conference**, 11/1. **American Football Conference**: Pittsburgh Steelers-Denver Broncos 21-24. **National Football Conference**: San Francisco 49ers-Green Bay Packers 10-23.

### HOCKEY PISTA

**Serie A1 9. giornata**, 10/1: Rollmac Trissino-Semaflex Seregno 11-1, Breganze-Campolongo

Salerno 4-5, Sandrigo-Sporting Lodi 5-3, Scandiano-Cristina Novara 1-5. **Classifica**: Novara p. 16; Salerno, Vercelli 14; Prato, Breganze 10; Scandiano 8; Seregno, Bassano 7; Molfetta, trissino 6; Lodi 4; Sandrigo 2.

### MOTOCICLISMO

**Biaggi** 9/1. Max Biaggi correrà la stagione 1998 del Motomondiale in 500. Avrà a sua disposizione una Honda Nsr a 4 cilindri del Team Kanemoto, lo stesso con cui ha vinto il quarto titolo iridato della 250.

### NUOTO

**Mondiali** Perth (Aus), 7-12/1. **Le medaglie italiane. Oro:** Gargaro, Pescatori, Casprini, Naldini (25 km fondo a squadre). **Argento**: Rosolino (200 sl). **Bronzo**: Luca Baldini (5 km fondo); Casprini-Venturini-Pasquali-Baldini (5 km fondo a squadre).

### PALLANUOTO

**Coppa Italia** Final Four. Roma, 10-11/1. Pro Recco-Themis Posillipo 9-8, Waltertosto Pescara-Assid Canottieri Napoli 14-8, Assid-Themis 12-9, Waltertosto-Pro Recco 12-8, Pro Recco-Canottieri 12-12, Themis-Waltertosto 9-7. **Classifica finale**: Waltertosto p. 6; Assid, Pro Recco 4; Themis 3. Il Pescara conquista la quinta Coppa Italia della sua storia.

### PATTINAGGIO

**Europei** Helsinki (Fin), 9-11/1. L'Italia ha chiuso con tre medaglie la partecipazione agli Europei velocità in pista lunga. Ermanno Ioratti ha conquistato l'oro nei 500, Roberto Sighel si è piazzato secondo nella classifica finale, Elena Belci ha vinto l'argento nei 5000.

### RUGBY

**Serie A1** Girone A. **6. giornata, recupero** (6/1): L'Aquila-Benetton Treviso 25-26. **7. giornata**, 11/1: Fly Flot Calvisano-Rds Roma 24-10, CariPiacenza-L'Aquila 27-13, Benetton Treviso-General Membrane San Donà 32-15. **Classifica**: Benetton p. 14; Rds, Fly Flot 10; L'Aquila 4; General Membrane, CariPiacenza 2. **Girone B**: Fiamme Oro Roma-Milan 14-22, Livorno-Simac Padova 22-50, Femi Cz Rovigo-Viro Bologna 52-17. **Classifica**: Simac p. 14; Femi Cz 11; Milan 9; Viro 6; Fiamme Oro 2; Livorno 0.

### SCHERMA

**Coppa del Mondo** L'Avana (Cub), 11/1. Nella prova cubana di Coppa si sono imposti due azzurri: Valentina Vezzali (in finale su Giovanna Trillini) nel fioretto e Luigi Tarantino nella sciabola.

### SCI ALPINO

**Coppa del mondo** Gare maschili. **Gigante** (Saalbach, Aut, 6/1): 1. Maier (Aut); 2. Tomba (Ita); 3. Salzgeber (Aut); 4. Knauss (Aut); 5. Locher (Svi). **Slalom** (Schladming, Aut, 8/1): 1. Tomba; 2. Sykora (Aut); 3. Buraas (Nor); 4. Tescari (Ita); 5. Chenal (Fra). **SuperG** (Schladming, 10/1): 1. Maier; 2. Eberharter (Aut); 3. Cattaneo (Ita); 4. Nyberg (Sve); 5. Jaerbyn (Sve). **SuperG** (Schladming, 11/1): 1. Maier; 2. Schifferer (Aut); 3. Eberharter; 4. Salzgeber (Aut); 5. Runggaldier (Ita). **Classifica**: Maier p. 1019; Eberharter 648; Schifferer 566; Von Grünigen (Svi) 456; Mayer (Aut) 394. **Gare femminili**. Bormio (SO). **Slalom** (5/1): 1. Nowen (Sve); 2. H. Gerg (Ger); 3. Pretnar (Slo); 4. Roten (Svi) e Koznick (Usa). **Gigante** (6/1): 1. Compagnoni (Ita); 2. Ertl (Ger); 3. Meissnitzer (Aut); 4. Seizinger (Ger); 5. Wachter (Aut). **Gigante** (10/1): 1. Ertl; 2. Seizinger; 3. Compagnoni; 4. Flemmen (Nor); 5. Nef (Svi). **Slalom** (11/1): 1. H. Gerg; 2. Koznick; 3. Pretnar; 4. Pequegnot (Fra); 5. Egger (Aut). **Classifica**: Seizinger p. 1079; H. Gerg 902; Compagnoni 781; Ertl 739; Nowen 662.

### SCI NORDICO

**Coppa del mondo** Ramsau (Aut). **Gare maschili. 10 km tc** (8/1): 1. Alsgaard (Nor); 2. Myllyla (Fin); 3. Isometsa (Nor); 4. Daehlie (Nor); 5. Jevne (Nor). **30 km tl** (10/1): 1. Alsgaard; 2. Fauner (Ita); 3. Botvinov (Aut); 4. Piller Cottrer (Ita); 5. Isometsa. **Classifica**: Alsgaard p. 646; Daehlie 542; Smirnov (Kaz) 280; Isometsa 254; Valbusa 252. **4x10 km mista** (11/1): 1. Italia (Maj, Valbusa, Piller Cottrer, Fauner); 2. Svezia; 3. Austria. **Classifica Nazioni**: Norvegia p. 2519; Svezia 1421; Italia 1374. **Gare femminili. 10 km tc** (8/1): 1. Mikkelsplass (Nor); 2. Martinsen (Nor); 3. Neumannova (Cec); Dybendahl (Nor); 5. Taranenko (Ucr). **10 km tl inseguimento** (11/1): 1. Belmondo (Ita); 2. Lazutina (Rus); 3. Mikkelsplass; 4. Taranenko; 5. Moen-Guidon (Nor). **Classifica**: Martinsen p. 531; Lazutina 493; Moen-Guidon 370; Belmondo 359; Mikkelsplass 340. **Classifica Nazioni**: Russia p. 2495; Norvegia 2100; Italia 1178.

### VOLLEY

**Serie A1** **13. giornata**, 11/1: Conad Ferrara-Piaggio Roma 3-1 (15-11, 15-13, 15-17, 15-9), Sisley Treviso-Cosmogas Forlì 3-0 (15-11, 16-14, 17-16), Alpitour Traco Cuneo-Mirabilandia Ravenna 3-2 (15-11, 15-5, 11-15, 10-15, 15-13), Gabeca Fad Montichiari-Lube Macerata 3-2 (15-9, 8-15, 8-15, 15-12, 15-12), Com Cavi Napoli-Casa Modena Unibon 1-3 (15-9, 7-15, 3-15, 6-15), Jeans Hatù Bologna-Jucker Padova 3-1 (7-15, 15-13, 15-2, 15-13). **Classifica**: Alpitour Traco p. 24; Sisley, Casa Modena 20; Conad 18; Lube 16; Gabeca 12; Jeans Hatù, Piaggio 10; Jucker, Mirabilandia 8; Cosmogas 6; Com Cavi 4.

**Mondiali femminili**. **Qualificazioni** (Bassano, VC, 9-11/1): Croazia-Turchia 3-0, Italia-Portogallo 3-0 (15-4, 15-3, 15-2), Italia-Turchia 3-1 (9-15, 15-2, 15-8, 15-9), Croazia-Portogallo 3-0, Croazia-Italia 3-0 (15-7, 15-8, 15-6), Turchia-Portogallo 3-0. **Classifica finale**: Croazia p. 6; Italia 4; Turchia 2; Portogallo 0. La Croazia si qualifica per i Mondiali; l'Italia va allo spareggio contro la Repubblica Ceca (21-28/3).

## Tutto TV

**MERCOLEDì 14**
**10,55** Nuoto - Mondiali (R3; anche 15,40 e 1,55). **16,30** Pattinaggio - Europei (R3; anche 1,15).

**GIOVEDì 15**
**10,55** Nuoto - Mondiali (R3; anche 1,55). **16,00** Basket - Serie A2 (R3). **16,30** Biathlon - Mondiali (R3). **20,00** Basket - Treviso-Real Madrid, Kinder BO-Lubiana; Eurolega (+). **1,15** Pattinaggio - Europei (R3).

**VENERDì 16**
**10,55** Nuoto - Mondiali (R3; anche 1,55). **12,25** Sci alpino - Libera m. (1). **16,30** Volley f. - Serie A1 (R3). **1,15** Pattinaggio artistico - Europei (R3).

**SABATO 17**
**11,25** Sci alpino - SuperG f. (1). **11,45** Nuoto - Mondiali (R3; anche 1,55). **12,25** Sci alpino - Libera m. (1). **13,00** Basket Nba - Orlando-Phoenix (+). **14,30** Calcio - Torino-Perugia, Serie B (+). **16,00** Biathlon - Mondiali (R3). **17,30** Volley - Padova-Treviso, A1 (R3). **20,35** Calcio - Liga (Tmc2). **1,55** Pattinaggio - Europei (R3).

**DOMENICA 18**
**9,25** Nuoto - Mondiali (R3; anche R2 19,30). **10,10-13,10** Sci alpino - Slalom m. (R3, Tmc; 1.-2. manche; nel corso della 2. manche: Calcio - Sorteggio Europei 2000). **13,00** *Guida al campionato* (1). **14,25** *Quelli che il calcio...* (R3). **16,30** Basket Nba - NbAction (1). **16,30** *Stadio Sprint* (R3). **17,00** Volley - Ferrara-Montichiari (Tmc2). **17,15** Biathlon - Mondiali (R3). **18,10** *90. Minuto* (R1). **18,55** *Goleada* (Tmc). **19,00** Basket - Serie A1 (R2). **20,25** *Mai dire gol* (1). **20,30** Calcio - Parma-Milan, Serie A (+). **22,25** *La domenica sportiva* (1). **22,30** *Pressing* (1). **0,45** Tennis - Australian Open (+).

**LUNEDì 19**
**8,00** Tennis - Australian Open (+; anche 15,05 e 1,00). **10,10-13,10** Sci alpino - Slalom m. (R3, Tmc; 1.-2. manche). **16,35** Pattinaggio - Europei (R3). **20,30** *Il Processo di Biscardi* (Tmc). **23,00** Auto - Fenomeno Ferrari (+). **23,45** *Sportfolio* (R3). **23,55** *Goals, il grande calcio inglese* (1).

**MARTEDì 20**
**8,00** Tennis - Australian Open (+; anche 15,05 e 1,45). **20,40** Calcio - Juventus-Fiorentina, Coppa Italia (R1).

**LEGENDA: R1** Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **4** Retequattro; **+2** Tele+2; **+** Tele+ Prima Rete. In corsivo le rubriche.

## IL MUSICISTA DELLA SETTIMANA

# Natalie Imbruglia

Natalie Imbruglia, australiana di 22 anni, è l'ultimo fenomeno musicale femminile lanciato dal 1997. Radici nel vecchio anno, crescita e successo per il nuovo 1998. Il suo personaggio di ragazzina carina, un po' grunge con una canzonetta facile di liriche e di presa, è quello che il pubblico amante del rock ma non troppo, di questi tempi adora. Ha imparato ad amarlo con Alanis Morissette, anche se quest'ultima ha realizzato un intero disco ("Jagged Little Pill") ricco di spunti interessanti, certo con alcuni momenti più deboli, ma a dire il vero perfetto da un punto di vista di disco rock. E ora non può più farne a meno. Ecco così che la RCA, guarda caso la stessa etichetta di Alanis, ha fiutato il business, ha offerto un contratto a Natalie e le ha cucito addosso un bel personaggino. E a miss Imbruglia è venuto un mezzo esaurimento nervoso. Il che permette di raccontare la storia di questa ragazzina che a 22 e al suo primo disco, era già una star da un pezzo. Sì, perché lei era Beth, tra i protagonisti di "Neighbours", una soap opera molto famosa in Australia: aveva iniziato a recitarci a 17 anni e a 19 ne era già fuori per sua scelta. Senza riuscire a trovare un lavoro, perché nessuno glielo dava, visti i precedenti da soap-star. Figuriamoci poi un disco: era difficile che un'attrice del suo genere riscuotesse qualche credito, a meno che non si volesse manipolarla. Così Natalie, nata e cresciuta tra giochi di spiaggia e lezioni di ballo e canto, è arrivata nel 1994 in Gran Bretagna. Senza un lavoro, con problemi di permesso per cercarne uno, con il conto in banca che si stava esaurendo. Finché, finiti del tutto i soldi, non è arrivata una bella crisi depressiva, la necessità di confrontarsi con se stessa, di rialzarsi, diventare più sicura e meno arrogante, "perché la televisione- ammette Natalie- ti fa vedere tutto facile". Poi, la decisione di ricominciare da capo e di mettersi a scrivere canzoni, l'incontro con la migliore amica, manager e angelo guardiano Anne Barrett, un demo spedito alla RCA in cerca della prossima Morissette e il primo disco "Left of the Middle".

**Natalie adesso e, sopra, com'era a 19 anni**

## PRESI E SUONATI

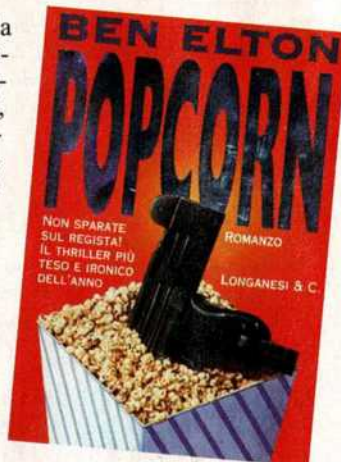
# "Bachelorette", Bjork

In un sol colpo, in quattro pezzi (tra cui due versioni di "Bachelorette", una è del suo fidanzato nonché dj apriconcerti degli U2, Howie B) ascoltiamo con Bjork influenze da John Barry, Stranglers (quelli di Golden Brown col clavicembalo in Scary) e elettronica primordiale. Nulla si inventa più in questi anni novanta, ma è piacevole sentire riproposte reminiscenze di un passato musicale piacevole nelle canzoni di Bjork, che lo fa con grande stile e con tutto il suo gusto musicale.

## IL LIBRO

# Popcorn

**di Ben Elton (Longanesi, 302 pagg, 29mila lire**

Verrebbe da scrivere accanto al titolo: regia di, con...., perché questo eccellente e divertente romanzo sembra un film. È scritto come una sceneggiatura e guarda caso il regista Joel Schumacher, una pellicola la realizzerà davvero da questo thriller-mosaico dove le citazioni si sprecano per fare il verso, con tagliente ironia, a "Natural Born Killers" come a "Pulp Fiction", vale a dire a quei serial killers-movies pieni di sparatorie e sangue che però fanno ridere, così di moda nel cinema anni novanta. Ma se quelle storie ironiche e cruente si rivoltassero contro il suo creatore e prendessero vita, catapultando il regista nel ruolo di attore, allora se ne vedrebbero delle belle. E si scoprirebbe che la morte non fa poi così ridere, che quando si muore non c'è una bella musica di sottofondo. E che i serial killer descritti come facili di mitraglietta, tutti tatuaggi e sempre con storie di perdenti alle spalle, magari sono intelligentissimi, grandi esperti di regia televisiva, comunicazione e strategie promozionali. Perché spesso è proprio la televisione, coi suoi servizi spietati in cerca di audience, oppure il cinema che ride e scherza con la morte, a crearli, a ispirarli, a renderli abili e sicuri. Scritto con stile fluido e con lampi che sembrano ripresi da una telecamera, "Popcorn" vi procurerà notti insonni. Perché una cosa è sicura: non smetterete di leggerlo finché non sarà finito.

## CINEMA/1

# Deconstructing Harry

**Harry a pezzi di Woody Allen con W. Allen, Demi Moore, Robin Williams, Judy Davisuart Townsed**

Woody Allen aveva pensato a Jack Nicholson per il ruolo di Harry, ma, visto che ha rifiutato, l'ha interpretato lui stesso. Harry ha caratteristiche in parte simili ad altri personaggi di Allen e a Woody stesso: intellettuale, ebreo, nevrotico, egoista, erotomane. Un ritrattino ironico. Mentre riceve un premio nell'università dove era stato cacciato da studente, Harry si convince di essere caduto in crisi. Una crisi creativa che lo rende incapace di lavorare. E come se non bastasse ci si mettono di mezzo tutte le sue ex amanti e mogli, infuriate perché nel suo ultimo libro, Harry ha raccontato fatti privatissimi che riguardano lui e loro.

## CINEMA/2

# Viola bacia tutti

**di Giovanni Veronesi con Asia Argento, Valerio Mastandrea, Massimo Ceccherini, Rocco Papaleo**

Samuele, Max e Nicola, tre amici trentenni, partono con un camper per una vacanza estiva a base di sesso e risate. Ma i programmi prendono una strada imprevista, come inaspettato è l'arrivo di Viola che, reduce dalla sua prima rapina, si intrufola nel camper per sfuggire alla polizia. I tre ragazzi diventano ostaggi della nostra che li tiene sottotiro con una pistola. Ma, nonostante la prima paura, i tre, affascinati da Viola, diventano suoi complici.

# Oasis Café

Finite le feste si torna o si comincia per davvero ad andare in palestra. Per smaltire ma anche per prepararsi all'estate. Dunque energia! Se ci si sente un po' giù, si può provare a cercare un miglior rendimento con un integratore come **Friliver** (in farmacia). Energia e leggerezza si trovano anche col miele, che, nella linea **Pianamiele** (in farmacia) si trova in diversi gusti: eucalipto, fiori di castagno, fiori di arancio. Da assaggiare anche caramelle e polline. E se avete lavorato a lungo, agevolate il recupero muscolare con integratori a base di carboidrati, minerali e vitamine, per limitare gli attacchi di fatica: fa per voi **Power Sport** di Enervit.

## PANORAMICA

**Dino ha un sito.** L'indirizzo è http://www.ucmp.Berkeley.edu/diapsids/dinosaur.html, è stato creato dagli scienziati dell'Università della California ed è un sito davvero pieno di informazioni e storie sulle creature (i dinosauri!) che vissero tra 225 milioni e 65 milioni di anni fa. Inoltre tante foto da consultare e facilità di comandi.

**Movie Satisfaction.** La nuova grande soddisfazione di Mick Jagger, leader dei Rolling Stones, è il cinema. Oltre a possedere la Jagged Films, che quest'anno produrrà "The Map of Love", sulla vita del poeta gallese Dylan Thomas, "Enigma", tratto dal best seller di Robert Harris con la regia di Michael Apted e "All the King's Horses" con la star di X-Files David Duchovny, Mick interpreta la parte di una cantante travestito nel film "Bent", con la regia di Sean Mathias, che parla della persecuzione omosessuale in un campo di concentramento tedesco. Il film tratta un argomento serio, ma la parte di Jagger è comica.

**Tip Tap postindustriale.** Arrivano dall'Australia, sono in sei e si chiamano Tap Dogs. Danzano il tip tap in maniera originalissima, contemporanea e molto innovativa, supportati da due polistrumentisti che interagiscono dal vivo con loro. Lo spettacolo, in scena al teatro delle Celebrazioni di Bologna dal 20 al 25 gennaio, offre ritmi forsennati e molto humor, danzatori-operai in abiti da lavoro e scarponi, che si muovono ritmicamente all'interno di una scenografia pensata come un origami: da semplice piattaforma qual è, si trasforma a vista in un gigantesco container d'acciaio, dando a tutto il contesto un sapore d'arte post-industriale. Il 21 gennaio alle 17, per conoscere da vicino la compagnia, incontro coi danzatori al teatro delle Celebrazioni. Inoltre, dal 20 al 25 gennaio, stage di danza. Informazioni e iscrizioni: 051/6176137.

**Dischi in uscita.** Sono attesi per gennaio i nuovi dischi di Garbage, Nick Cave and the Bad Seeds (greatest hits), Ke', La Bouche (BMG). Il 17 gennaio uscirà l'attesissimo primo album del duo francese Air, intitolato "Moon Safari", per la Virgin Records. Gli Air si ispirano alle colonne sonore di John Barry, alle sussurrate voci femminili francesi. Molto humor, toccate jazz e cuore pop.

**Libreria dello Sport.** È stata recentemente inaugurata a Genova la Libreria dello Sport, in piazza delle Americhe 20/21. Dopo Milano e Roma, un'altra città viene conquistata da 15 anni di esperienza nell'editoria sportiva, con oltre 10mila titoli, 1500 videocassette e oltre 150 riviste specializzate.

## GADGET

# Fantasia senza limiti

Tutti i fans del Tamagotchi tirino un respiro di sollievo! È arrivato il **Tamagotchi Robot Baby Sitter** a cui potete lasciare la vostra bestiolina di turno e stare tranquilli che non morirà. Per ora si trova solo in Inghilterra, ma certe invasioni, si sa, ci mettono un attimo!!!

Dicono che i pesci abbiano tre secondi di memoria, ma il **Pesce Istrice** multicolore della sveglia dalla bocca grande vi stupirà. La trovate in negozi di design per la casa a circa 45 mila lire.

# Posta & risposta

di Italo Cucci

## Fra gli juventini se ne riparlerà per mesi. Ronaldo L'Indigesto

# Inter-Juve, la sfida infinita

**Carissimo direttore, tralasciando i doverosi complimenti per il giornale, le scrivo perché non condivido la sua analisi sulla partita Inter-Juventus 1-0. Premetto che sono un accanito juventino, per cui il mio giudizio può essere di parte. Però, secondo me non è automatico che chi domina senza segnare alla fine perde. Nonostante la sconfitta, sono fiero di come i bianconeri hanno giocato, lottato e imbrigliato tatticamente l'Inter. E questo mi fa ben sperare per il futuro. E la dimostrazione è il recupero da 2-0 a 2-2 in Coppa Italia con la Fiorentina. Per quanto riguarda il "mio" Del Piero, le sembra giusto dire che ha inevitabilmente perso il confronto con il fenomeno "solo" per un assist, tralasciando tutto il resto della partita? Mi creda direttore, ho anch'io i capelli bianchi (anche se per altri motivi, non per l'età) ma con il Pinturicchio dei primi 50 minuti che corre come un gregario con il cuore in gola senza segnare, il bersaglio lo coglieremo noi.**

MAURO MANERON - BARICETTA (RO)

Premesso che mi ha molto incuriosito la tua misteriosa canizie, da biancocrinito per età e non per sfizio vorrei consigliarti di leggere in altra maniera una critica e di non ridurla semplicisticamente in formule o pagelle. Credo di avere svolto un discorso molto più vasto e non limitato all'analisi di una partita. Diamo per scontato ciò che sappiamo dell'Inter cinica e utilitaristica - votata più al risultato che al gioco - e della Juve che invece ha una vocazione al calcio più spettacolare ma non può tradurla in atti perché tradita dagli uomini a sua disposizione: pochi, stanchi, forse meno forti che in passato. Per la Juve, quando finisce sotto processo Zidane, quando si rimpiange troppo Deschamps, quando Del Piero si sgonfia, quando il gioco si fa "generoso", è un brutto segno. Dalla parte dell'Inter, quando vince la sua sfida con un assist di Ronaldo a Djorkaeff o sbanca Piacenza con un'impresa solitaria di Moriero, è semplicemente il suo modo d'essere. Alla fine si può chiacchierare fin che si vuole - come fa anche l'onnipresente **Andrea Danubi** - di superiorità qualitativa della Juve, ma quel che conta è il risultato, la classifica. Oggi comanda l'Inter di Simoni, richiamandosi felicemente all'Inter di Helenio; se domani sarà superata da una Juve che resta pur sempre l'avversaria più qualificata o da un'altra squadra che, oltre a vincere di più, saprà offrire anche uno spettacolo migliore, sono pronto all'applauso. perché non sono tifoso dell'Inter. Anzi. Negli anni Sessanta io tifavo per il calcio "paradisiaco" del Bologna di Bernardini. E magari un giorno ne riparleremo. Intanto, comanda l'Inter. E mi diverte l'idea che si vogliano inventare parametri per giudicarne la "spettacolarità" che con il calcio - quello vero - non ha nulla a che vedere.

### W la Juve. Abbasso Ronaldo

**Carissimo direttore, anzitutto un mare di grazie per aver pubblicato la mia lettera sul Guerino n. 48 (quello dalla copertina... "sorprendente"). Ebbene, questa sulla partita-scudetto sarà la millesima lettera che ti arriverà. Francamente sono molto arrabbiato con molta parte della stampa, un po' anche col Guerino ( anche se non la si può sempre pensare allo stesso modo !). Sono arrabbiato perché l'esaltazione della vittoria dell'Inter supera gli effettivi meriti dei neroazzurri, e questo a mio modesto parere avviene perché nell'Inter gioca Ronaldo, ovvero l'unico giocatore al mondo che anche quando gioca male, gioca... bene. Ho in mente crocefissioni di fior di campioni che se non entravano nel vivo del gioco erano già etichettati in crisi, Ronaldo mai, anche se tocca due o tre palloni e confeziona un misero assist, lui è sempre alle stelle. Certo bisogna anche dire che l'assist è valso il gol, ma nasce da un'azione casuale e non figlia degli schemi, e anche dalla correttezza dei difensori Juve, infatti se io fossi stato Iuliano avrei scaraventato Ronaldo a terra rischiando anche l'espulsione, così da indurre la mia Juve a giocare finalmente per il pareggio e non per vincere come ha provato per l'intera partita al contrario dell'Inter. Ecco perché mi arrabbio! Non si riconosce la voglia di vincere della Juve, non si considera il vergognoso primo tempo dell'Inter nel quale meritava di prendere due gol salvati alla bell'e meglio davanti alla porta. E poi, ho visto il Processo su TMC (non che lo veda spesso, ma ogni tanto...molto per la presenza tua e di Damascelli) e però m'è parsa inqualificabile l'assoluzione dell'arbitro per la mancata espulsione sacrosanta di Bergomi, che forse avrebbe potuto cambiare la partita (e forse no), ma che avrebbe privato l'Inter di un protagonista come lo Zio... Del resto siamo in guerra e quel che è giusto è giusto. Insomma, condivido le lodi all'Inter per il modo spregiudicato con cui si è portata in testa al campionato, spregiudicato perché il gioco del calcio deve rivedere i pressing, squadra corta, ripartenze ecc. e votarsi al bel catenaccio che fu, e affidarsi al genio di Ronaldo, e alla sua velocità, senza vergogna. Io mi tengo stretta la Juve e il suo gioco, le incertezze e le genialità di una squadra sottovalutata da tutti sin dall'inizio, oscurata dall'unico giocatore al mondo ad avere tutta la stampa dalla sua, la stessa che si permette di relegare un talento cristallino ed affermato come Del Piero al 19° posto della classifica del Pallone d'Oro, la stessa stampa che ignora Batistuta e Bierhoff facendoli passare per "normali" di fronte al**

Fenomeno. Detesto le legioni di giornalisti ruffiani, quelli che criticano il gioco dell'Inter e poi passano alle lodi sperticate per tradire dieci minuti dopo. Per i miei amici resto l'ultimo dei romantici, l'irriducibile, quello che dice che l'Inter non andrà lontano e che Ronaldo, ottimo giocatore, persona cristallina e onesta, non è un fenomeno, e che gli preferisce sempre Batistuta e Bierhoff. Son fatto così... quando le grandi squadre ne hanno fatte vedere di cotte e di crude alla mia Juve col bel gioco l'ho sempre ammesso, ho ancora davanti agli occhi la Roma di Liedholm, il Milan di Sacchi e il Napoli di Maradona, il Milan di Capello che strapazza il Barcellona 4-0... L'ho ammesso quando ho visto il bel gioco, anche con il catenaccio, con una spudorata difesa a uomo... Stavolta non lo vedo, con le grandi l'Inter non ha fatto grandi cose, con la Juve non ha meritato, con l'Udinese ha perso, col Parma 1-0, col Milan pareggio, con la Lazio pareggio, la Roma che ha incontrato era pure peggio di quella strapazzata dalla Lazio, con la Fiorentina è stata dominata ed anche lì una mancata espulsione ha condizionato la partita... Cosa dovrei lodare allora?

GIOVANNI MAUCERI -PAVIA

Ho lasciato integra questa lettera perché riassume le decine di proteste e precisazioni di tanti tifosi juventini che non hanno mandato giù la sconfitta con l'Inter. Lettori ai quali chiedo - ora che si dicono tanto scandalizzati per il (provvisorio) primato dei nerazzurri - se gli è mai capitato di godere di vittorie bianconere colte con altrettanto cinismo "all'italiana". Chi è senza "malgioco" scagli la prima pietra...

## Il calcio che verrà

Roma, 1 agosto 1998
Caro direttore, come potevamo immaginare qualche tempo fa, la Svolta è compiuta. Il Calcio Italiano vola verso il futuro, cercando di digerire in fretta un passato prossimo che ha spiazzato tutti. La nota riunione-fiume del Senato si è chiusa stanotte, e finalmente domani sulla Gazzetta Ufficiale sarà pubblicata la legge 90/98. Il contenuto lo conosciamo bene: l'abolizione del girone unico di Serie A e la creazione di due campionati (l'Italian Football League ad 8 ed il Torneo Cadetti a 16 squadre). Eppoi il ritorno al sorteggio integrale e manuale degli arbitri (dopo le sentenze della Corte di Stato, che ha vietato l'omologazione di 12 partite del campionato 97/98 su altrettanti ricorsi di Presidenti per riconosciuti "errori" delle giacchette nere); l'introduzione del numero minimo di giocatori italiani (10) da inserire in rosa ad inizio stagione. Infine la moviola in campo e sui maxi-schermi; la cessione immediata degli stadi alle società che attualmente ne fanno uso; la nomina di una Commissione di Sette Saggi (Lei, Direttore, ed i Suoi colleghi Tosatti, Pizzul e Mosca ed i Dottori Moggi, Sensi e Galliani) per definire d'autorità il nuovo Statuto e Organigramma Federale. Non sappiamo se le nuove norme, ed il Nuovo Calcio che ne verrà fuori, ci aiuteranno a digerire la rivoluzione degli ultimi mesi. Fatti gravi e paradossali sono accaduti. La "revoca" dello scudetto - vinto dall'Inter dopo un palpitante rush finale con la Roma - per le più che legittime decisioni della Magistratura. Il comportamento provocatorio di centinaia di tifosi a Linate il 14 luglio quando, al ritorno della Nazionale (terza ai Mondiali, dopo la sconfitta in semifinale con la Nigeria e la vittoria con il Brasile nella finalina), hanno fatto sfilare enormi ritratti di Zdenek Zeman (nominato CT la notte precedente per acclamazione popolare) sulla pista dell'aeroporto. Cose che non si vedevano dai Primo Maggio sulla Piazza Rossa. Che estate dunque, caro (e saggio) direttore. La Juventus, la più prestigiosa società del nostro calcio, in mano a tre "ragazzini" (Agnelli jr., Platini e Spalletti) che non fanno 100 anni in tutto; il settimo posto dello scorso anno è stato evidentemente troppo anche per l'Avvocato, che ha preso le sue decisioni vendicandosi di qualche personaggio scomodo. Il Milan che ruba Ronaldo all'Inter: carta vincente, affidare a Susana Werner la direzione di Rede Globo, l'emittente brasiliana di recente entrata nel Gruppo del Biscione. Ma anche Castel di Sangro e Chievo, esclusi dal prossimo Torneo Europeo Semi-Professionistico (la vecchia B, che si giocherà tra le squadre delle undici Nazioni entrate nell'Euro) perché non hanno raggiunto il numero minimo di abbonati alla pay-per-view. Che nostalgia saggio (e caro) direttore, per il Mago, per il Paròn, per Gioanbrerafucarlo, per Scirea, per il loro Calcio. Chissà le risate che si staranno facendo, da Lassù! Coraggio. P.S.: a proposito, avete notizie di Sacchi?

MASSIMO DISCENZA - ROMA

OROSCOPO

GLOX

## Ditelo ad Ambra

Egregio direttore: *Oggetto*: progetto per avvicinare i giovani alla Vostra rivista. Volete che i giovani si avvicinino alla Vostra rivista? Affidate ad Ambra Angiolini il compito di rispondere alle domande dei giovani inserendo nella vostra rivista la rubrica "*Ditelo ad Ambra*" oppure "*Lettere per Ambra*". Ecco alcuni dei possibili motivi di interesse: *Ambra Angiolini* è una ragazza fuori dal comune che, pertanto, potrà rispondere certamente in maniera non banale ai problemi personali che i giovani potranno porle. Per diversi anni Ambra è stata ammiratissima dai ragazzi della sua età e non. E chissà oggi quanti di loro sarebbero felici di chiedere a lei qualche consiglio, foss'anche solo per il piacere di scriverle e di avere un indirizzo col quale sognare di comunicare con Ambra. Certamente, poi, tutti questi giovani si precipiteranno ad acquistare la Vostra rivista per vedere se Ambra ha risposto loro o come risponde. Ambra stessa potrebbe essere interessata a questo progetto, visto che anche questo è un modo per comunicare, per fare psicologia, per farsi conoscere ed apprezzare forse anche da gente che non appartiene al suo pubblico. Fate Vostro questo progetto e, certamente, la Vostra rivista ne guadagnerà. I membri del Gruppo di Mobilitazione pro-Ambra sono a Vostra disposizione per qualunque ulteriore elemento di convincimento.

POPPANTE@TIN.IT - FARO - NAPOLI. FLORIANA - CALTANISSETTA. FRANCESCO - CAGLIARI. GIANLUCA - TORINO. BART - PADOVA. PIERLUIGI - TORINO. PIETRO - FIRENZE. PIPPO - FIRENZE. STEFANIA - TORINO. DINO - PISA. TIZIANO - VENEZIA. FILIPPO - LUCCA. ALESSANDRO - PISA

Grazie della segnalazione. Provvederemo.

di Massimo Gramellini

# Lettere d'amore in fuorigioco

## Ci vuole un'entrata decisa

*Ho 27 anni, casa, lavoro. Cosa manca alla mia vita oltre a un Toro che non mi (ci) faccia soffrire (ma allora cesserebbe di essere il Toro) e alla realizzazione di un vero Stato Sociale (hai voglia...)? Semplice: l'Amore (sì, con la A maiuscola, perché per me ateo ma non materialista l'Amore è Dio in quanto summa delle forze spirituali immanenti emanate dall'animo umano). Non ho mai avuto una ragazza in "quel" senso e non capisco cosa in me non funziona: le donne mi ritengono sempre dolce, buono, sensibile, ma poi quello che ha successo è "lo stronzo", non certo il "caro ragazzo" e il "buon amico", come se questo non avesse gli ormoni. Come se io non avessi bisogno di donare questa immensa forza che ho dentro e di essere ricambiato da una persona che mi ami per ciò che sono. Dicono che oggi sia facile con le ragazze, ma a me non è mai interessato il sesso come funzione fisiologica (per quello so fare anche da solo) e non sono capace di "cuccare". Ma se mando fiori o scrivo lettere d'amore si commuovono, si inteneriscono e poi vanno con un altro. Matematico. E poi non è vero che è facile, perché se la donna passa all'azione ottiene ciò che vuole, mentre se ci provo io, mi becco una sberla se va bene e una denuncia se va male. Al giorno d'oggi è lei che ha in pugno la situazione. Due domande. 1) Hai letto "Splendori e miserie del gioco del calcio?" Se ami il calcio e l'America Latina non puoi perdertelo. 2) Cosa posso fare?*

(Michele Signorini, Verona)

Caro Michele, ho letto il bel libro di Galeano dopo la tua segnalazione e lo consiglio anch'io a tutti. E veniamo alla seconda domanda. È sempre antipatico tranciare giudizi sulla scia di una semplice lettera, ma permettimi di dirti che forse c'è qualcosa da rivedere nel tuo modo di comportarti con le donne. Non perché ti considero immaturo: hai tutto il tempo per recuperare, ci mancherebbe. Il mio timore è un altro: che tu ti chiuda in te stesso e coltivi un atteggiamento di ostilità verso le donne. Che, idealizzando l'Amore con la A maiuscola, tu perda di vista le tante *a* minuscole di cui è fatta la nostra esistenza. Tu mi insegni che per vincere la Coppa dei Campioni (succederà, prima del Tremila) il nostro Toro deve innanzitutto tornare in Serie A (speriamo bene), poi salvarsi, andare in Zona Uefa, puntare allo scudetto, vincerlo, superare i primi turni della Champions League e infine arrivare agli scontri decisivi. Tu invece in amore vorresti giocare subito la finalissima. Il trucco allora è sapersi accontentare, crescere un po' alla volta, accumulare esperienze, anche fisiche. Lo so che te la cavi benissimo da solo, ma – credimi – in due è proprio un'altra cosa. Quanto alla tecnica giusta per l'approccio, le donne erano un mistero per Casanova, figuriamoci per me o per te.

In base alla mia piccola esperienza, l'unica regola che più o meno funziona sempre è questa: le ragazze apprezzano gli uomini decisi. Non duri o cattivi, stai attento. Sono affascinate da ragazzi magari anche timidi e sognatori, ma che al momento di liberare i sentimenti diventano risoluti, cioè vanno al sodo senza goffaggini, nervosismi, incertezze. Il problema è che quelli che tu chiami "gli stronzi" di solito sembrano purtroppo anche i più sicuri. Così capita che le donne si innamorino di loro, salvo poi concludere che gli uomini "sono tutti uguali", cioè stronzi. Ma non ti scoraggiare. Il futuro non è loro, ma di quelli come te. Se lavorerai su questo punto del tuo carattere, ne trarrai sorprendenti soddisfazioni. □


DIRETTORE RESPONSABILE
**ITALO CUCCI**

**IL NOSTRO INDIRIZZO** - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

**ABBONAMENTI** (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

**PAGAMENTI:** a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

**GUERIN SPORTIVO** - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

**FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA:** Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

**ALL'ESTERO** il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

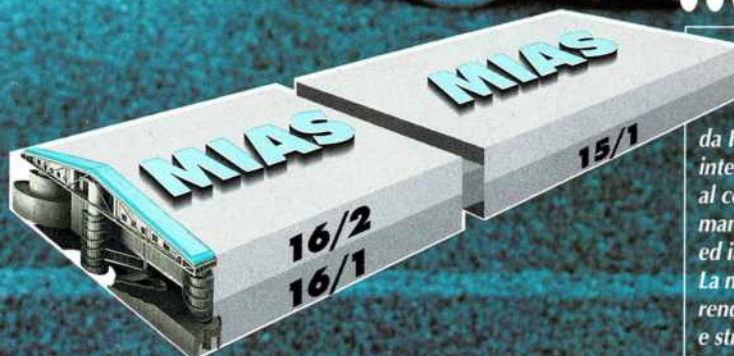
CONTI EDITORE S.P.A.

**DIREZIONE PUBBLICITÀ**
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

**CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.**
**Direzione Generale:** Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

**AREE DI VENDITA**
**Milano** - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
**Bologna** - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
**Roma** - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
**Padova** - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
**Napoli** - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
**Cagliari** - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

MIAS
Mias inverno
25/27 gennaio '98
Fiera Milano
Area Portello
FIERA MILANO
Per informazioni:
Fiera Milano International SpA
Largo Domodossola,1
20145 Milano-Italia
Tel:++39-2-485501/48550271
Fax:++39-2-4817681
http://www.fmi.it
FIERA MILANO
Miller Freeman
BLENHEIM
PRONTI,
PARTENZA
... nuovo MIAS
MIAS
MIAS
16/2
16/1
15/1
Scatta il NUOVO MIAS, nuovo nei contenuti, nell'organizzazione, nella promozione, e riparte nei nuovi prestigiosi padiglioni espositivi realizzati da Fiera Milano. Il NUOVO MIAS è un evento di rilievo internazionale; essere al NUOVO MIAS significa essere al centro dell'attenzione, significa partecipare ad una manifestazione attenta alle aspettative degli operatori ed in linea con la domanda del mercato.
La nuova organizzazione, di assoluta qualità a livello mondiale, rende il NUOVO MIAS la meta degli operatori italiani e stranieri più qualificati.
STAFF B - MILANO